

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (VI Camera e 6 ^a Senato)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e IV)	»	4
GIUSTIZIA (II)	»	5
DIFESA (IV)	»	11
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	12
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	23
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	116
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	117
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	123
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	149
AFFARI SOCIALI (XII)	»	154
AGRICOLTURA (XIII)	»	159
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	168
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI	»	176

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Articolo 1 - Movimento Democratico e Progressista: MDP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà-Possibile: SI-SEL-POS; Civici e Innovatori: (CI); Scelta civica-ALA per la Costituente Liberale e Popolare-MAIE: SC-ALA CLP-MAIE; Democrazia Solidale-Centro Democratico: (DeS-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-Conservatori e Riformisti: Misto-CR; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-UDC-IDEA: Misto-UDC-IDEA; Misto-Alternativa Libera-Tutti Insieme per l'Italia: Misto-AL-TIpI; Misto-FARE!-PRI: Misto-FARE!-PRI; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	<i>Pag.</i>	182
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	»	184
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL- L'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	»	185
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA DI ACCOGLIENZA, DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE, NONCHÉ SULLE CONDIZIONI DI TRATTENIMENTO DEI MIGRANTI E SULLE RISORSE PUBBLICHE IMPEGNATE	»	186
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DEL MILITARE EMANUELE SCIERI	»	188
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	189

COMMISSIONI RIUNITE

VI (Finanze) della Camera dei deputati e 6^a (Finanze e tesoro) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Governatore della Banca d'Italia sull'attività svolta nel 2016 dalla Banca d'Italia, con riferimento ai contenuti della Relazione prevista dall'articolo 19, comma 4, della legge 23 dicembre 2005, n. 262

3

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 14 giugno 2017.

Audizione del Governatore della Banca d'Italia sull'attività svolta nel 2016 dalla Banca d'Italia, con riferimento ai contenuti della Relazione prevista dall'articolo 19, comma 4, della legge 23 dicembre 2005, n. 262.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.45 alle 16.30.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), Alessandro Pansa, sulle problematiche legate alla difesa e alla sicurezza nello spazio cibernetico (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	4
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	4

AUDIZIONI

Mercoledì 14 giugno 2017. — Presidenza della vicepresidente della IV Commissione Rosa Maria VILLECCO CALIPARI.

La seduta comincia alle 15.

Audizione del Direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), Alessandro Pansa, sulle problematiche legate alla difesa e alla sicurezza nello spazio cibernetico.

(Svolgimento e conclusione).

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Alessandro PANSA, *Direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la*

sicurezza (DIS), svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Massimo ARTINI (Misto-AL-TIPI), Antonino MOSCATT (PD) e Daniela Matilde Maria GASPARI (PD).

Alessandro PANSA, *Direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS)*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16 alle 16.10.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-11204 Colletti: Sui criteri di applicazione del beneficio della liberazione anticipata speciale anche in considerazione della vicenda relativa al soggetto denominato dai media « Igor il russo »	5
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	8

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017. C. 4505 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	6
ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione)	10
Ratifica ed esecuzione dell'Atto di Ginevra dell'Accordo dell'Aja concernente la registrazione internazionale dei disegni e modelli industriali, fatto a Ginevra il 2 luglio 1999, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. C. 3083 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	6
Sull'ordine dei lavori	7
AVVERTENZA	7

INTERROGAZIONI

Mercoledì 14 giugno 2017. — Presidenza della presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la Giustizia Cosimo Maria FERRI.

La seduta comincia alle 15.35.

5-11204 Colletti: Sui criteri di applicazione del beneficio della liberazione anticipata speciale anche in considerazione della vicenda relativa al soggetto denominato dai media « Igor il russo ».

Il sottosegretario Cosimo Maria FERRI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Andrea COLLETTI (M5S) ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta resa della quale si dichiara formalmente soddisfatto, sebbene ritenga che la vicenda cui l'atto di sindacato ispettivo si riferisce sia emblematica delle modalità, a suo avviso non idonee, con l'Esecutivo affronta le questioni di politica criminale. Rammenta, infatti, che il testo originario del decreto-legge n. 146 del 2013 prevedeva l'applicazione del beneficio della liberazione anticipata speciale a tutti i detenuti, ivi compresi quelli condannati per i delitti menzionati all'articolo 4-*bis* dell'ordinamento penitenziario, e che, soltanto grazie ad alcune proposte emendative, presentate da diverse forze parlamentari ed approvate dalla Commissione Giustizia, i detenuti condannati per tali delitti sono stati esclusi dal predetto beneficio. Quanto alla

funzione di risocializzazione della pena, cui ha fatto riferimento nella sua risposta il sottosegretario Ferri, osserva come la stessa possa essere assolta anche, e forse con migliori modalità, all'interno degli istituti carcerari.

Donatella FERRANTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.45.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 giugno 2017. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la Giustizia Cosimo Maria FERRI.

La seduta comincia alle 15.45.

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017.

C. 4505 Governo.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 7 giugno 2017.

Donatella FERRANTI, *presidente e relatrice*, avverte che sul disegno di legge C. 4505 Governo, recante « Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017 », non sono stati presentati emendamenti. Formula, pertanto, una proposta di relazione favorevole alla XIV Commissione, per le parti di competenza, sul disegno di legge in discussione (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole della presidente e relatrice e nomina la presidente Donatella

Ferranti quale relatrice per riferire presso la Commissione Politiche dell'Unione Europea.

Ratifica ed esecuzione dell'Atto di Ginevra dell'Accordo dell'Aja concernente la registrazione internazionale dei disegni e modelli industriali, fatto a Ginevra il 2 luglio 1999, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.

C. 3083 Governo

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giuditta PINI, *relatrice*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esaminare, nella seduta odierna, il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica dell'Atto di Ginevra dell'Accordo dell'Aja, concernente la registrazione internazionale dei disegni e modelli industriali, fatto a Ginevra il 2 luglio 1999, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. Al riguardo, rammenta che tale accordo consente al titolare di un disegno o modello di ottenere protezione in più paesi con una sola domanda internazionale redatta in una sola lingua, presentata a un singolo ufficio e sottostando a un'unica tassazione, nella fattispecie, nella valuta del franco svizzero. Tale deposito unico internazionale può essere effettuato presso l'Ufficio internazionale dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI), ovvero presso l'ufficio nazionale di uno Stato che sia parte dell'accordo, ma il titolare del disegno modello industriale può in tal modo ottenere protezione per le proprie invenzioni intellettuali in tutti i paesi da lui scelti, purché beninteso abbiano sottoscritto l'accordo dell'Aja. Rammento, inoltre, che l'accordo dell'Aja è stato più volte rivisto – a Londra nel 1934 e di nuovo all'Aja nel 1960 (la seconda di tali revisioni è stata ratificata dall'Italia con la legge 744 del 1980). L'Atto all'esame della Commissione Esteri della Camera deriva, infatti, dai lavori successivi per una

completa revisione dell'accordo dell'Aja, culminati il 2 luglio 1999 nell'Atto firmato dalla Conferenza diplomatica di Ginevra, Atto che ha valenza sostitutiva nei confronti degli atti del 1934 del 1960.

Osserva che gli obiettivi principali dell'Atto del 1999, che consta di 34 articoli raggruppati in quattro capitoli, consistono nella estensione del sistema di protezione inaugurato con l'accordo dell'Aja a nuovi membri, in modo da facilitare l'adesione di Stati la cui legislazione prevede l'esame di novità dei disegni e modelli industriali. In particolare, si è voluto snellire il sistema dell'Aja, rendendolo maggiormente attrattivo; inoltre, è stato consentito un collegamento tra il predetto sistema di registrazione internazionale e i sistemi regionali come quello dell'Unione europea o quello dell'Organizzazione africana della proprietà intellettuale, mediante la possibilità che tali organizzazioni regionali aderiscano all'Atto del 1999.

Ciò premesso, propone di esprimere sul provvedimento in discussione parere favorevole.

La Commissione approva la proposta della relatrice.

Sull'ordine dei lavori.

Davide MATTIELLO (PD) chiede che sia posta all'ordine del giorno della Commissione l'interrogazione a sua firma 5-10155, in materia di trattati di cooperazione giudiziaria e di estradizione con gli Emirati Arabi Uniti, presentata il 20 dicembre 2016.

La seduta termina alle 15.55.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE REFERENTE

Disposizioni sulla elezione dei componenti dei consigli degli ordini circondariali fornsi.

C. 4439 approvata dalla 2ª Commissione permanente del Senato.

Delega al Governo per la riforma della disciplina sanzionatoria in materia di reati contro il patrimonio culturale.

C. 4220 Governo.

ALLEGATO 1

5-11204 Colletti: Sui criteri di applicazione del beneficio della liberazione anticipata speciale anche in considerazione della vicenda relativa al soggetto denominato dai media «Igor il russo».**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'atto ispettivo in oggetto gli Onorevoli interroganti, dopo aver descritto i fatti avvenuti nel ferrarese il 1 aprile 2017 ed aver delineato il profilo delinquenziale del principale indiziato, tuttora irreperibile nonostante le continue ricerche, ed i suoi trascorsi detentivi, pongono la questione dell'applicazione in passato al soggetto stesso della liberazione anticipata nonché della compatibilità con il sistema e con le esigenze di «prevenzione generale e difesa sociale» dell'istituto medesimo e della sua indiscriminata applicazione.

Come relazionato dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, il cittadino serbo Igor Vaclavic – noto alle cronache come «Igor il russo» – non ha mai usufruito della liberazione anticipata speciale prevista dal decreto-legge n. 146 del 2013, ma ha beneficiato della liberazione anticipata ordinaria sia nel corso del primo periodo detentivo presso la Casa circondariale di Rovigo, dal 12 giugno 2007 al 13 settembre 2010, sia nel corso della detenzione presso la Casa circondariale di Ferrara durata dal 12 novembre 2010 al 1° maggio 2015.

L'istituto in questione, previsto e disciplinato dall'ordinamento penitenziario, determina effettivamente, in questo come in ogni altro caso, una variazione del rapporto di esecuzione penale che si sostanzia nella riduzione della pena per il condannato che abbia dato prova di partecipazione al programma trattamentale previsto.

In particolare, la norma prevede la detrazione di 45 giorni per ogni singolo semestre di pena scontata da concedere al

condannato che abbia partecipato alle attività rieducative proposte e che non sia incorso in infrazioni disciplinari.

Il beneficio costituisce, dunque, uno strumento di trattamento progressivo ri-socializzante e consegue al riconoscimento della partecipazione del detenuto all'opera di rieducazione.

Ferma restando la natura premiale ed incentivante dell'istituto verso l'adesione del detenuto ai programmi di rieducazione, la liberazione rivela la sua efficacia anche sotto il profilo del governo disciplinare delle carceri, passando l'adesione del detenuto alle attività di rieducazione anche attraverso l'osservanza delle norme di convivenza penitenziaria.

Proprio al fine di scongiurare che la liberazione anticipata venga svuotata dal suo significato più profondo e che la sua applicazione sia indiscriminata, è necessario che gli strumenti di rieducazione predisposti dall'amministrazione penitenziaria, così come l'attività di osservazione degli operatori penitenziari, siano sempre più ricchi e affinati in maniera tale da consentire di fornire alla magistratura di sorveglianza efficaci elementi di misurazione e di vaglio della condotta del detenuto.

In questo senso si sono caratterizzate le politiche di settore di questi anni, culminate nell'azione legislativa volta alla riforma dell'ordinamento penitenziario.

Anche con riguardo alle esigenze di prevenzione generale e di difesa sociale, da soddisfare nel quadro costituzionale che attribuisce alla pena una funzione di ri-socializzazione, non può che osservarsi

ancora che la riforma penale e di procedura penale offre, tra le altre cose, strumenti sostanziali e processuali atti ad alleviare il diffuso senso di insicurezza e

impunità per coloro che commettono reati di gravissimo allarme sociale e, allo stesso tempo, ad assicurare l'effettività rieducativa della pena.

ALLEGATO 2

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017 (C. 4505 Governo).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La Commissione Giustizia,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 4505 Governo, recante « Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017 ».

**DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO FAVOREVOLE.**

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	11
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 14 giugno 2017.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
16.10 alle 16.15.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di delitti contro il patrimonio culturale. Nuovo testo C. 4220 Governo (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i>)	12
Disciplina e promozione delle imprese culturali e creative. Ulteriore nuovo testo C. 2950 (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	13
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017. C. 4505 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	14

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente la ripartizione della rimanente quota del Fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232. Atto n. 421 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	19
--	----

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 giugno 2017. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli.

La seduta comincia alle 14.45.

Disposizioni in materia di delitti contro il patrimonio culturale.

Nuovo testo C. 4220 Governo.

(Parere alla II Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Simonetta RUBINATO (PD), *relatrice*, fa presente che il progetto di legge in esame reca modifiche al codice penale in materia di delitti contro il patrimonio culturale e che oggetto dell'esame è il nuovo testo elaborato dalla Commissione Giustizia, come risultante dagli emendamenti approvati, da ultimo, nella seduta del 7 giugno 2017.

Rileva che il disegno di legge è corredato da relazione tecnica riferita alla formulazione del testo originario in termini di delega legislativa e che, ai fini della verifica delle quantificazioni, è stato comunque tenuto conto di tale relazione tecnica per la parte tuttora utilizzabile.

Passando all'esame delle disposizioni, quanto alla verifica delle quantificazioni, evidenzia che le norme assumono carattere ordinamentale. Non formula pertanto osservazioni, anche in considerazione degli elementi desumibili dalla relazione tecnica riferita al testo originario. In proposito

ritiene che andrebbe peraltro acquisita conferma che le ipotesi di confisca previste non comportino riflessi per la finanza pubblica.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI conferma che le ipotesi di confisca previste dal provvedimento non risultano suscettibili di determinare effetti negativi per la finanza pubblica. Rileva comunque la necessità di introdurre, dopo l'articolo 5, una clausola di neutralità finanziaria riferita alle disposizioni contenute nel provvedimento.

Simonetta RUBINATO (PD), *relatrice*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il nuovo testo del progetto di legge C. 4220 Governo, recante Disposizioni in materia di delitti contro il patrimonio culturale;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

le ipotesi di confisca previste dal provvedimento in oggetto non risultano suscettibili di determinare effetti negativi per la finanza pubblica;

appare necessario introdurre, dopo l'articolo 5, una clausola di neutralità finanziaria riferita alle disposizioni contenute nel presente provvedimento;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

ART. 5-bis. (Clausola di invarianza finanziaria). 1. Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione delle disposizioni della presente legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. ».

La sottosegretaria Paola DE MICHELI concorda con la proposta di parere formulata dalla relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Disciplina e promozione delle imprese culturali e creative.

Ulteriore nuovo testo C. 2950.

(Parere alla VII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Fabio MELILLI (PD), *relatore*, rileva preliminarmente che la proposta di legge in esame, di iniziativa parlamentare, reca disposizioni in materia di disciplina e promozione delle imprese culturali e creative e che il testo all'esame della Commissione è l'ulteriore nuovo testo elaborato dalla Commissione Cultura, come risultante dalle modifiche da ultimo approvate nella seduta del 7 giugno 2017.

Ricorda inoltre che una precedente versione del testo era stata esaminata dalla Commissione Bilancio nelle sedute del 22 marzo, 4 e 5 aprile 2017 e che, successivamente, la Commissione Cultura ha approntato modifiche al testo. In particolare, sono state soppresse tutte le disposizioni ad eccezione dell'articolo 1, recante finalità, definizioni e pubblicità, e dell'articolo 5 – ora articolo 2, non modificato – che prevede che le imprese culturali e creative, per l'acquisizione della sede e per lo svolgimento delle attività sociali, possano chiedere la concessione di beni demaniali dismessi, non utilizzabili per altre finalità istituzionali e non trasferibili agli enti territoriali, e che detti beni siano concessi per un periodo non inferiore a dieci anni a un canone mensile simbolico non superiore a euro 150 con oneri di manutenzione ordinaria a carico del concessionario.

In merito ai profili di quantificazione, con riferimento all'articolo 2, già articolo 5 del precedente testo, rileva che la dispo-

zione prevede la concessione di immobili pubblici su richiesta delle imprese interessate, a fronte del pagamento di un canone il cui importo massimo è fissato espressamente dalla disposizione in esame. In proposito, come già osservato in sede di esame del precedente testo, ritiene che andrebbe preliminarmente chiarito se per le amministrazioni interessate la destinazione di immobili alle finalità di cui al presente articolo si configuri come una mera facoltà o come un obbligo. Inoltre, anche alla luce degli elementi già forniti dal Governo nel corso dell'esame parlamentare, andrebbe chiarito, a suo avviso, se la disposizione possa avere riflessi sulla finanza pubblica, in termini di mancata valorizzazione, secondo criteri di mercato, degli immobili in questione. Ciò anche in considerazione della durata minima prevista per le concessioni e del limite di importo stabilito per il relativo canone, nonché della possibilità di imputare al concessionario i soli oneri di manutenzione ordinaria.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI, riservandosi di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore, conferma che le problematiche segnalate dal rappresentante del Governo nella seduta del 4 aprile 2017, relativamente alla concessione di immobili pubblici, non sono superate dall'attuale testo dell'articolo 2, il quale corrisponde all'articolo 5 del precedente testo.

Francesco BOCCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017.

C. 4505 Governo.

(Parere alla XIV Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Francesco BOCCIA, *presidente*, in sostituzione del relatore, fa presente che il

disegno di legge in esame reca disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (Legge europea 2017) e che il relativo testo è corredato di relazione tecnica. Passando all'esame delle norme specificamente considerate dalla relazione tecnica, nonché delle altre disposizioni che presentano profili di carattere finanziario, segnala quanto segue.

Circa l'articolo 1, recante disposizioni in materia di avvocati stabiliti e completo adeguamento della direttiva 98/5/CE, non ha osservazioni da formulare, nel presupposto che le attività amministrative e di comunicazione che l'amministrazione della giustizia sarà tenuta a sviluppare in ordine all'attuazione della disposizione in riferimento potranno essere svolte – come affermato dalla relazione tecnica – nel rispetto del vincolo di neutralità finanziaria di cui all'articolo 14 del provvedimento in esame. In ordine alle attività di formazione presso la Scuola superiore dell'avvocatura del Consiglio nazionale forense, cui sono tenuti gli avvocati stabiliti ai fini dell'abilitazione al patrocinio in Cassazione, non ha osservazioni da formulare considerato che, come evidenziato dalla stessa relazione tecnica, tali attività di formazione sono subordinate al pagamento di una quota da parte dell'avvocato interessato.

In merito all'articolo 2, riguardante la tracciabilità dei medicinali veterinari, non ha osservazioni da formulare per i profili di quantificazione alla luce degli elementi riportati dalla relazione tecnica per suffragare l'effettiva possibilità di far fronte ai nuovi adempimenti mediante l'utilizzo delle risorse già disponibili.

Con riferimento all'articolo 3, recante disposizioni per la completa attuazione della decisione quadro 2008/913/GAI sulla lotta contro talune forme di razzismo e xenofobia – Caso EU-Pilot 8184/15/JUST, non ha osservazioni da formulare, tenuto conto del carattere ordinamentale delle disposizioni.

Con riguardo all'articolo 4, concernente il Fondo per l'indennizzo delle vittime di reati intenzionali violenti, rileva che le

disposizioni estendono il diritto al risarcimento per le vittime di un reato intenzionale violento commesso successivamente al 30 giugno 2005 e prima della data di entrata in vigore della legge n. 122 del 2016. Relativamente alla quantificazione degli oneri, atteso che per gli stessi si conferma la spesa annua già stimata dalla relazione tecnica riferita alla legge n. 122 del 2016, reputa utile acquisire elementi di valutazione sul numero delle domande effettivamente pervenute nel periodo di applicazione delle disposizioni di cui agli articoli da 11 a 16 della medesima legge n. 122 del 2016. Per quanto concerne le annualità da considerare ai fini della quantificazione complessiva, osserva che le disposizioni prevedono un periodo di applicazione di circa 11 anni – dal 30 giugno 2005 al 23 luglio 2016 – e che la relazione tecnica valuta invece l'onere complessivo riferendosi a un periodo di dieci anni. Ai fini della verifica della stima – riferita esclusivamente al periodo 2006-2015 – ritiene necessario acquisire chiarimenti da parte del Governo, tenuto conto che la norma fa invece espresso riferimento a reati commessi successivamente al 30 giugno 2005, termine stabilito dalla direttiva europea (articolo 18 della direttiva 2004/80/CE). Fa presente altresì che il comma 2 dell'articolo in esame dispone che la domanda di concessione dell'indennizzo sia presentata alle condizioni e secondo le modalità di accesso al beneficio previste dagli articoli 11, 12, 13, comma 1, e 14 della legge n. 122 del 2016. Ritiene che andrebbe in proposito precisato se l'applicazione delle predette disposizioni risulti compatibile con la specifica configurazione delle prestazioni previste dall'articolo in esame, che sembrerebbero far riferimento al riconoscimento di diritti: rileva in proposito che la norma in esame configura gli oneri come « valutati », richiamando espressamente le procedure di monitoraggio previste per gli « oneri valutati » dalla legge di contabilità pubblica, laddove l'articolo 16 della legge n. 122 del 2016 prevedeva un'autorizzazione di spesa, da intendersi quindi come limite massimo.

In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva preliminarmente che l'articolo in commento, al comma 3, provvede alla copertura degli oneri derivanti dall'estensione dell'indennizzo di cui al capo III, sezione II, della legge n. 122 del 2016 in favore delle vittime di un reato intenzionale violento commesso successivamente al 30 giugno 2005 e prima della data di entrata in vigore della predetta legge. In particolare, ai predetti oneri, valutati in 26 milioni di euro per l'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per il recepimento della normativa europea, di cui all'articolo 41-*bis* della legge n. 234 del 2012. In proposito, rammenta che tale Fondo (cap. 2815 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze), espressamente finalizzato dalla norma istitutiva al temporaneo adeguamento dell'ordinamento interno agli obblighi imposti dalla normativa europea, reca nel corrente bilancio triennale dello Stato una dotazione pari ad euro 83.735.800 per l'anno 2017 e a euro 34.435.880 per ciascuno degli anni 2018 e 2019. In tale quadro, non ha osservazioni da formulazione posto che il Fondo in parola sembra presentare le necessarie disponibilità, anche tenendo conto degli utilizzi del Fondo medesimo previsti ai sensi delle ulteriori disposizioni del presente provvedimento, delle quali si darà successivamente conto. Sul punto giudica comunque opportuno acquisire una conferma da parte del Governo. Fa altresì presente che il comma 4 prevede, in caso di scostamenti degli oneri rispetto alle previsioni, l'applicazione della nuova procedura per la compensazione dei relativi effetti finanziari di cui all'articolo 17, commi da 12 a 12-*quater*, della legge n. 196 del 2009. In proposito, giacché alla luce della recente riforma della disciplina in materia di contabilità pubblica la predetta procedura dovrebbe intendersi implicitamente applicabile anche a prescindere da un suo esplicito richiamo, ritiene che andrebbe valutata l'opportunità di sopprimere il comma 4 dell'articolo 4. Viceversa, qualora si intendesse mantenere la disposizione in esame, ritiene che an-

drebbe comunque considerata l'opportunità di procedere ad una riformulazione del comma medesimo, nel senso di precisare che «agli oneri valutati di cui al comma 3 del presente articolo si applica l'articolo 17, commi da 12 a 12-*quater*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196», laddove il testo in esame sembra limitare il richiamo alla predetta procedura in riferimento alla sola attività di monitoraggio degli oneri e non anche all'adozione delle conseguenti iniziative ivi previste, volte ad assicurare l'effettiva compensazione dei relativi effetti finanziari. Su tali aspetti, reputa comunque necessario acquisire l'avviso del Governo.

Con riferimento all'articolo 5, recante disposizioni in materia di rimborsi dell'imposta sul valore aggiunto – procedura di infrazione n. 2013/4080, segnala che, in merito all'ammontare dei rimborsi, la relazione tecnica utilizza i dati relativi alle dichiarazioni IVA del periodo d'imposta 2014, riducendoli del 50 per cento in quanto, secondo quanto afferma la stessa relazione, i primi dati parziali del 2015 evidenziano un notevole abbattimento rispetto al 2014. In proposito segnala che, al momento, sono disponibili sul sito dell'Agenzia delle entrate, Dipartimento delle finanze, le dichiarazioni IVA relative al periodo d'imposta 2015 dalle quali risulta che, complessivamente, il totale dei rimborsi richiesti è pari a 9.973 milioni di euro, da parte di 59.713 soggetti, a fronte di un totale rimborsi richiesti nelle dichiarazioni 2014 indicato in misura pari a 7.843 milioni, da parte di 56.437 contribuenti. Pur considerando che i dati indicati sono riferiti al complesso dei contribuenti, dai quali andrebbero esclusi i soggetti con le caratteristiche indicate dalla relazione tecnica, reputa necessari chiarimenti in merito alla prudenzialità della riduzione al 50 per cento degli importi stimati, tenuto conto che la predetta riduzione è applicata dalla relazione tecnica considerando il «notevole abbattimento», come testualmente riportato dalla stessa relazione tecnica, registrato nei primi trimestri del 2015 rispetto al 2014, mentre i dati complessivi evidenziano, come indi-

cato, un incremento sia in termini di numero dei contribuenti sia in termini di ammontare di rimborsi richiesti.

In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva che il comma 3 provvede alla copertura degli oneri derivanti dal riconoscimento di una somma a titolo di ristoro forfetario dei costi sostenuti per il rilascio di un'apposita garanzia dai soggetti passivi che prestano la predetta garanzia a favore dello Stato in relazione a richieste di rimborso IVA. In particolare, ai predetti oneri, valutati in 7,3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per il recepimento della normativa europea, di cui all'articolo 41-*bis* della legge n. 234 del 2012. Al riguardo, rinvia per quanto concerne i profili di copertura alle considerazioni già svolte in merito all'articolo 4, comma 3. Ferme restando le osservazioni sul tema in precedenza formulate all'articolo 4, comma 4, osserva che andrebbe chiarita la natura degli oneri in questione, giacché qualora gli stessi fossero configurati in termini di previsione di spesa – come peraltro si potrebbe ritenere sulla base del testo della disposizione in esame – andrebbe valutata l'opportunità di inserire nel testo, analogamente a quanto già previsto dal citato articolo 4, comma 4, del presente disegno di legge, il richiamo all'applicazione della procedura di cui all'articolo 17, commi da 12 a 12-*quater*, della legge n. 196 del 2009, qualora fosse in procinto di verificarsi uno sfioramento degli oneri stessi rispetto alle previsioni.

A proposito dell'articolo 6, concernente modifiche al regime di non imponibilità ai fini dell'IVA delle cessioni all'esportazione in attuazione dell'articolo 146, paragrafo 1, lettera c), della direttiva 2006/112/CE, segnala che l'individuazione dell'ambito di applicazione del regime di non imponibilità IVA presenta, rispetto a quanto attualmente previsto, alcune differenze sul piano della formulazione letterale delle disposizioni. In particolare, in merito all'ambito oggettivo, segnala che la norma si riferisce alle «cessioni con trasporto o spedizione» mentre l'attuale formulazione

prevede « la cessione di beni e le relative prestazioni accessorie ». Ritiene che andrebbe quindi chiarito se, per effetto della disposizione in esame, possa determinarsi un'estensione dell'ambito applicativo della disciplina sulla non imponibilità IVA, con conseguenti effetti finanziari.

Circa l'articolo 7, riguardante le agevolazioni fiscali per le navi iscritte nei Registri dei Paesi dell'Unione europea o dello SEE, rileva che la disposizione estende le agevolazioni fiscali riconosciute alle navi iscritte al Registro Internazionale Italiano (RII) ai soggetti residenti e non residenti con stabile organizzazione in Italia che utilizzano navi, adibite esclusivamente a traffici commerciali, iscritte in registri di Paesi dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo. Con riferimento agli effetti stimati dalla relazione evidenzia quanto segue:

in merito al credito d'imposta, pur tenendo conto di quanto evidenziato dalla relazione tecnica, andrebbe valutata la prudenzialità della mancata imputazione di effetti fiscali con riferimento ai soggetti, attualmente con navi con bandiera comunitaria, che si vedrebbero riconosciuta l'agevolazione sull'ammontare delle ritenute che attualmente versano all'Erario italiano;

in merito all'agevolazione IRES/IRPEF andrebbero forniti elementi informativi di maggior dettaglio al fine di verificare la prudenzialità dell'ipotesi di tener conto del solo 50 per cento dei redditi suscettibili di essere oggetto del regime agevolativo in esame.

In merito alla mancata imputazione di effetti con riferimento alla cd. *tonnage tax*, prende atto di quanto affermato dalla relazione tecnica circa le limitate possibilità di estensione per attrazione, sia per equivalenti regimi esistenti in altri paesi, sia per ulteriori condizioni e vincoli, anche di durata dell'opzione, che essa comporta.

In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva che al comma 4 la disposizione in commento provvede alla copertura degli oneri derivanti, in termini di

minori entrate, dall'estensione del vigente regime fiscale relativo ai soggetti esercenti navi iscritte al Registro internazionale italiano anche nei confronti di soggetti residenti e non residenti con stabile organizzazione in Italia che utilizzano navi iscritte in registri di Paesi appartenenti all'Unione europea o allo Spazio economico europeo. In particolare, ai predetti oneri, valutati in 20 milioni di euro per il 2018 e in 11 milioni di euro annui a decorrere dal 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per il recepimento della normativa europea, di cui all'articolo 41-*bis* della legge n. 234 del 2012. Al riguardo, rinvia per quanto concerne i profili di copertura alle considerazioni già svolte sull'articolo 4, comma 3.

In merito all'articolo 8, recante disposizioni relative agli ex lettori di lingua straniera – Caso EU-Pilot 2079/11/EMPL, ritiene che andrebbe chiarito se gli oneri indicati comprendano o meno somme da corrispondere a titolo di arretrati: in tal caso andrebbe precisato se debbano calcolarsi anche gli interessi legali e la rivalutazione monetaria e se sia configurabile un maggior onere nei primi anni di applicazione della norma. Inoltre, pur tenendo conto che l'importo da corrispondere ai singoli atenei è previsto a titolo di cofinanziamento, ritiene che andrebbe confermato che il complesso delle risorse utilizzabili sia sufficiente alla copertura delle esigenze derivanti dai contenziosi cui fa riferimento la relazione tecnica, posto che le posizioni degli interessati sembrerebbero difficilmente riconducibili entro un limite massimo di spesa. Osserva, inoltre, che nella relazione tecnica l'onere viene calcolato sui 260 lettori attualmente in servizio che hanno un contenzioso pendente con gli atenei. Dal momento che la norma finalizza lo stanziamento in esame anche a prevenire l'instaurazione di nuovo contenzioso, ritiene che andrebbero acquisiti chiarimenti volti ad escludere eventuali effetti finanziari connessi a misure di adeguamento riferite a soggetti al di fuori dal contenzioso.

In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva che al comma 3 la disposi-

zione in commento prevede che alla copertura degli oneri derivanti dal rifinanziamento, in misura pari a 8,705 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017, del Fondo per il finanziamento ordinario delle università si provveda, quanto a euro 8,705 milioni di euro per l'anno 2017, a 5,135 milioni di euro per l'anno 2018 e a 8,705 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo per il recepimento della normativa europea di cui all'articolo 41-bis della legge n. 234 del 2012 e, quanto a 3,57 milioni di euro per l'anno 2018, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni, per il medesimo anno, dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente relativo al bilancio triennale 2017-2019, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze.

In proposito, nel rinviare alle considerazioni in precedenza già svolte per quanto attiene alla copertura effettuata a valere sul Fondo per il recepimento della normativa europea, osserva che il fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze, del quale è previsto l'utilizzo in misura pari a 3,57 milioni di euro per il 2018, reca le necessarie disponibilità.

Con riguardo all'articolo 9, concernente misure in materia di caseine e caseinati destinati all'alimentazione umana, non ha osservazioni da formulare per quanto attiene ai profili di quantificazione, atteso che i soggetti cui spettano le attività di controllo previste dalle disposizioni in esame già svolgono tali adempimenti in base alla legislazione vigente, secondo quanto evidenziato dalla relazione tecnica. Non ha altresì osservazioni da formulare in riferimento alle modifiche apportate all'apparato sanzionatorio, atteso che le sanzioni recate dalle norme in esame sono volte a integrare le fattispecie attualmente previste o ad inasprire l'importo massimo delle sanzioni confermate.

In ordine all'articolo 10, recante disposizioni in materia di tutela delle acque, prende atto delle indicazioni fornite dalla relazione tecnica, secondo la quale i sog-

getti pubblici interessati potranno dare attuazione alle disposizioni in esame mediante l'utilizzo delle risorse già disponibili a legislazione vigente. Non formula pertanto osservazioni nel presupposto, sul quale appare opportuna una conferma, che tale condizione di invarianza finanziaria possa realizzarsi anche con riferimento alla prescritta garanzia di intercomparabilità, a livello di distretto idrografico, dei dati del monitoraggio.

In relazione all'articolo 11, riguardante la corretta attuazione della direttiva 91/271/CEE in materia di acque reflue urbane, evidenzia che la disposizione modifica i parametri di riferimento in base ai quali vengono effettuate le attività di monitoraggio ambientale sugli scarichi di acque reflue in aree sensibili. Rileva, altresì, che la norma risulta assistita da una specifica previsione di neutralità finanziaria, in aggiunta a quella di carattere generale prevista dall'articolo 14. Sul punto non ha osservazioni da formulare, preso atto di quanto riferito dalla relazione tecnica, in base alla quale le attività previste rientrano nelle attività istituzionali dei soggetti pubblici preposti al controllo e che alle stesse si provvederà nell'ambito delle risorse esistenti.

In merito all'articolo 13, concernente il trattamento economico del personale estraneo alla Pubblica amministrazione selezionato per partecipare a iniziative e missioni del Servizio europeo di azione esterna, evidenzia che la disposizione appare finalizzata a definire la normativa di riferimento per la determinazione del trattamento economico del personale estraneo alla pubblica amministrazione che partecipa ad iniziative e missioni del Servizio di azione esterna dell'Unione europea (SEAE). In proposito, prende atto che — come affermato dalla relazione tecnica — l'effettiva corresponsione del predetto trattamento, nei termini definiti dalla disposizione, resta comunque subordinato all'autorizzazione della partecipazione ad iniziative e missioni del SEAE, nell'ambito della procedura di autorizzazione delle missioni internazionali disciplinata dagli articoli 2 e 3 della legge n. 145 del 2016

e nel quadro delle risorse finanziarie appostate dall'apposito Fondo previsto dalla legge di bilancio. Ritiene che andrebbe peraltro chiarito se le disposizioni in esame siano suscettibili di determinare effetti apprezzabili di maggior spesa, sia pur di carattere eventuale, con riferimento alle singole missioni di spesa che dovrebbero essere autorizzate.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI si riserva di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

Francesco BOCCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 14 giugno 2017. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli.

La seduta comincia alle 14.50.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente la ripartizione della rimanente quota del Fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Atto n. 421.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri all'ordine del giorno.

Fabio MELILLI (PD), *relatore*, rileva preliminarmente che lo schema di decreto in esame è emanato in attuazione del comma 140 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017), che ha previsto l'istituzione di un Fondo, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze

(cap. 7555), con una dotazione di 1.900 milioni di euro per l'anno 2017, 3.150 milioni per l'anno 2018, 3.500 milioni per l'anno 2019 e 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032, per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese nei settori di spesa relativi a: *a)* trasporti, viabilità, mobilità sostenibile, sicurezza stradale, riqualificazione e accessibilità delle stazioni ferroviarie; *b)* infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione; *c)* ricerca; *d)* difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche; *e)* edilizia pubblica, compresa quella scolastica; *f)* attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni; *g)* informatizzazione dell'amministrazione giudiziaria; *h)* prevenzione del rischio sismico; *i)* investimenti per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia; *l)* eliminazione delle barriere architettoniche.

Per quanto concerne le modalità di utilizzo del Fondo, segnala che il citato comma 140 ne prevede il riparto con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri interessati, in relazione ai programmi presentati dalle amministrazioni centrali dello Stato. Fa presente che la norma prevede, in particolare, che con i medesimi decreti siano individuati gli interventi da finanziare e i relativi importi, indicando, ove necessario, le modalità di utilizzo dei contributi, sulla base di criteri di economicità e di contenimento della spesa, anche attraverso operazioni finanziarie con oneri di ammortamento a carico del bilancio dello Stato, con la Banca europea per gli investimenti, con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la Cassa depositi e prestiti Spa e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria e creditizia, compatibilmente con gli obiettivi programmati di finanza pubblica. Rileva come la stessa norma prevede la trasmissione degli schemi di decreto alle Commissioni parlamentari competenti per

materia e fissa un termine di 30 giorni, dalla data dell'assegnazione, per l'espressione del parere, che tuttavia è considerato non obbligatorio in quanto, decorso il citato termine, i decreti possono essere comunque adottati.

Evidenzia come si sia già provveduto ad una prima ripartizione del Fondo con un precedente schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri – l'atto 409, sul quale è stato espresso parere favorevole dalla Commissione Bilancio della Camera in data 9 maggio 2017 – con riferimento alla finalità di cui alla lettera *i*) del citato comma 140, relative alla riqualificazione urbana e alla sicurezza delle periferie. A tale finalità sono stati destinati complessivamente 800 milioni di euro per il triennio 2017-2019 (270 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e 260 milioni di euro per l'anno 2019), in relazione alla necessità ed urgenza di assicurare il finanziamento dei progetti compresi nel Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie e delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, istituito dai commi da 974 a 978 dell'articolo 1 della legge di stabilità per il 2016.

Segnala, inoltre, che la dotazione complessiva del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese è stata recentemente diminuita a seguito di quanto disposto dall'articolo 25 del decreto-legge n. 50 del 2017 – A.S. 2853, attualmente all'esame delle Camere – il quale è intervenuto sulla normativa prevista dalla legge di bilancio 2017 introducendo due nuovi commi ed operando le seguenti destinazioni di risorse del Fondo: il comma 140-*bis* attribuisce alle regioni a statuto ordinario una quota pari a 400 milioni per il 2017, ripartiti secondo la tabella allegata al decreto-legge, per investimenti nuovi ed aggiuntivi per le medesime finalità cui il fondo è destinato; il comma 140-*ter* attribuisce al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca una quota pari a 64 milioni per il 2017, 118 milioni per il

2018, 80 milioni per il 2019 e 44,1 milioni per il 2020 per il finanziamento di interventi di edilizia scolastica.

Rileva come, considerate le variazioni sopra richiamate, la dotazione residuale del Fondo per gli investimenti, in termini di stanziamenti iscritti in bilancio, che viene ripartita dallo schema di decreto in esame ammonta a circa 46.044 milioni di euro complessivi (1.166 milioni di euro per il 2017, 2.762 milioni di euro per il 2018, 3.160 milioni di euro per il 2019, 2.956 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032). Segnala che una ulteriore riduzione è prevista dal decreto-legge n. 13 del 2017, il quale, all'articolo 19, comma 3, ha previsto per le spese di realizzazione dei centri di permanenza per i rimpatri, pari a 13 milioni di euro complessivi, l'utilizzo delle risorse del Fondo investimenti.

Fa presente che lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in esame, che consta di un unico articolo, dispone, al comma 1, la ripartizione della rimanente quota del Fondo investimenti (al netto, cioè, delle assegnazioni effettuate con il decreto-legge n. 50 del 2017 e con il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri relativo al finanziamento di interventi per il recupero delle periferie, in corso di emanazione), come da tabella allegata allo schema medesimo. La tabella ripartisce le risorse tra le finalità indicate alle lettere da *a*) ad *l*) del comma 140 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, con indicazione, nell'ambito di ciascun settore, della quota parte assegnata a ciascun Ministero. Precisa che, come evidenziato nella relazione illustrativa, la proposta di riparto del Fondo è stata definita anche tenendo conto delle richieste formulate dai Ministeri, dei successivi approfondimenti condotti con ciascuna amministrazione, in coerenza con i vincoli finanziari del Fondo e con la prevedibile effettiva spendibilità degli interventi proposti. Al riguardo, nel rilevare che, in coerenza di quanto prescrive il comma 140 sopra illustrato, lo schema di decreto in esame suddivide l'assegnazione delle risorse con riferimento a ciascuno dei

dieci settori di spesa individuati dalla norma, osserva nel contempo come il comma 140 medesimo prescriva altresì che debbano anche essere indicati « gli interventi da finanziare ed i relativi importi » di destinazione delle risorse medesime: andrebbe pertanto valutato se le indicazioni fornite su tale punto dallo schema di decreto – vale a dire il riferimento degli importi ai singoli Ministeri di spesa e l'indicazione nella relazione illustrativa della tipologia di interventi per i quali i Ministeri stessi dovranno impiegare le risorse assegnate – rispondano a quanto previsto dal comma suddetto.

Infine rileva che il comma 2 prevede, in linea con quanto previsto nel comma 142 dell'articolo 1 della legge di bilancio per il 2017, che, ai fini dell'erogazione del finanziamento, i programmi finanziati sono monitorati ai sensi del decreto legislativo n. 229 del 2011, nell'ambito della Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP). Conseguentemente, tali progetti devono essere corredati del codice unico di progetto (CUP) e del codice identificativo della gara (CIG) anche se non perfezionato ai sensi della delibera n. 1 del 2017 dell'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione). I soggetti attuatori degli interventi sono tenuti al costante aggiornamento dei dati. Segnala che, relativamente all'aggiornamento dei dati, il predetto comma 2 fa riferimento ai soggetti attuatori degli interventi « relativi al citato Programma », di cui non vi è traccia nel dispositivo del decreto. Ai fini della corretta formulazione del comma 2, andrebbe valutata, a suo avviso, l'opportunità di espungere tali parole dal testo.

Si riserva comunque di formulare una proposta di parere sulla base dei chiarimenti che saranno forniti dal Governo e degli ulteriori elementi di informazione che dovessero emergere nel corso dell'esame.

Giulio MARCON (SI-SEL-POS), con riferimento agli aspetti procedurali, si dichiara sorpreso dalla rapidità con la quale si intende disporre della destinazione di ben 46 miliardi di euro su un arco

temporale di 16 anni, a fronte delle lunghe discussioni spesso svolte in Commissione per decidere la destinazione di importi di gran lunga inferiori.

Nel merito rileva come il 22 per cento delle somme sia attribuito a spese e interventi di carattere militare e che tra i 2.600 milioni di euro destinati all'edilizia pubblica siano compresi, oltre all'edilizia scolastica, interventi per il cosiddetto Pentagono di Centocelle. Segnala poi che più di 5 miliardi di euro siano riservati all'industria militare, anche se tra le finalità di cui all'articolo 1, comma 140, della legge di bilancio 2017, tale destinazione non è prevista, a meno che non si faccia riferimento al sostegno delle esportazioni, dato che molti degli armamenti prodotti in Italia sono destinati all'esportazione, anche in Paesi sospettati di legami con il terrorismo islamico.

Rocco PALESE (Misto-CR), condividendo le osservazioni del collega Marcon, chiede quale sia la fonte di finanziamento del Fondo in discussione, desiderando in particolar modo avere conferma che non si tratti delle risorse del Piano di Azione Coesione, la cui dettagliata destinazione, sia per il ciclo di programmazione 2006-2013, sia per il ciclo di programmazione 2014-2020, non è mai stata resa nota.

Ritiene quindi necessario che la Commissione effettui un ciclo di audizioni di rappresentanti dei Ministeri maggiormente interessati dal provvedimento, quali quelli dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico, delle infrastrutture e dei trasporti, della difesa, nonché dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, allo scopo di acquisire indicazioni sulla destinazione delle risorse attribuite a ciascuna amministrazione.

Vincenzo CASO (M5S), concordando con quanto affermato dai colleghi precedentemente intervenuti, giudica irricevibile lo schema in esame in quanto, per la sua genericità, non consente di comprendere la natura e i destinatari degli interventi previsti e cita, a titolo di esempio, le somme destinate alla prevenzione del rischio sismico.

Maino MARCHI (PD), sottolineando innanzitutto come lo schema in discussione rappresenti un'inversione di tendenza rispetto alla carenza di risorse per investimenti pubblici da tempo lamentata da molti, evidenzia che le risorse del Fondo derivano esclusivamente dalla legge di bilancio per il 2017.

Osservando poi che indicare nel dettaglio gli interventi da realizzare in un così ampio arco temporale sia difficile, se non impossibile, concorda con la richiesta, avanzata dall'onorevole Palese, di effettuare un ciclo di audizioni per avere almeno indicazione delle linee di indirizzo che saranno adottate da ciascuna amministrazione nell'impiego delle risorse assegnate dallo schema in esame. Al riguardo suggerisce anche di acquisire indicazioni da parte delle Commissioni di settore.

Luca PASTORINO (SI-SEL-POS) si dichiara favorevole ad effettuare un ciclo di audizioni finalizzate ad acquisire maggiori dettagli sugli interventi che si intende finanziare e sulle motivazioni delle scelte operate nella ripartizione del Fondo.

Francesco CARIELLO (M5S), concordando con quanto emerso nel corso del dibattito, sottolinea come gli interventi che ciascun Ministero intende perseguire con le risorse che gli sono assegnate sono indicati, seppur molto sommariamente, solo nella relazione illustrativa che accompagna il provvedimento e non nel testo di quest'ultimo.

Fabio MELILLI (PD), *relatore*, ricorda di avere già sollevato la questione della piena rispondenza dello schema di decreto in esame alle previsioni del comma 140 dell'articolo 1 della legge di bilancio per il

2017, con particolare riferimento alla necessità di indicare gli interventi da finanziare e i relativi importi, dal momento che nello schema di decreto in esame figura solamente il riferimento degli importi ai singoli Ministeri di spesa mentre solamente nella relazione illustrativa è possibile trovare indicazioni sulla tipologia di interventi per i quali i Ministeri stessi dovranno impiegare le risorse assegnate. Dichiara inoltre di condividere la richiesta, avanzata dai colleghi, di effettuare un ciclo di audizioni allo scopo di acquisire maggiori dettagli sulla destinazione delle risorse assegnate a ciascun Dicastero, almeno per il triennio 2017-2019.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI prende atto di quanto emerso nella discussione testé svolta e si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

Francesco BOCCIA, *presidente*, rinviando al prossimo Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ogni valutazione circa lo svolgimento del richiesto ciclo di audizioni, fa presente che chiederà alla Presidenza della Camera, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, secondo periodo, del Regolamento, di invitare le Commissioni interessate a formulare i propri rilievi sugli aspetti di loro competenza del provvedimento in esame.

La Commissione concorda.

Francesco BOCCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per la riforma della disciplina sanzionatoria in materia di reati contro il patrimonio culturale. C. 4220 Governo (Parere alla II Commissione) (*Seguito esame e rinvio*) 23

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2017, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 422 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 24

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE:

Seguito delle comunicazioni della Presidente sulla missione svolta in Campania il 25 e 26 maggio 2017 25

ALLEGATO (Comunicazioni della Presidente sulla missione in Campania) 26

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 25

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 giugno 2017. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo, Ilaria Borletti Dell'Acqua Buitoni.

La seduta comincia alle 14.40.

Delega al Governo per la riforma della disciplina sanzionatoria in materia di reati contro il patrimonio culturale.

C. 4220 Governo.

(Parere alla II Commissione).

(*Seguito esame e rinvio*).

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è garantita anche dal circuito chiuso.

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 13 giugno 2017.

Irene MANZI (PD), *relatrice*, illustra una proposta di parere favorevole.

Chiara DI BENEDETTO (M5S) osserva che nella proposta non è traccia delle considerazioni emerse nel corso del dibattito di ieri. Pur comprendendo le ragioni della maggioranza, rileva che sarebbe opportuno che il parere contenga osservazioni, anche se non vincolanti, che rendano in modo più incisivo il punto di vista della Commissione.

Gianna MALISANI (PD) si dichiara d'accordo sul contenuto del provvedimento. Tuttavia, alla luce della disposta abrogazione di alcuni articoli del codice dei beni culturali, reputa necessario che

venga chiarito in modo più puntuale il passaggio di regime, con specifico riferimento agli effetti del potere discrezionale delle soprintendenze di apporre i vincoli culturali, architettonici e paesaggistici.

La sottosegretaria Ilaria Borletti Dell'Acqua Buitoni condivide il rilievo della deputata Malisani e afferma che l'accresciuto ruolo della magistratura è stato determinato dall'esigenza di mettere al centro del provvedimento la gravità di questa tipologia di reati. Torna ad auspicare che la Commissione lasci inalterati sia l'obiettivo del provvedimento sia il suo impianto.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 14 giugno 2017. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI.

La seduta comincia alle 14.50.

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2017, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.

Atto n. 422.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto.

Maria Grazia ROCCHI (PD), *relatrice*, ricorda che lo schema in esame reca la ripartizione dell'importo disponibile per il 2017 fra diversi enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, sul capitolo

1261 dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Lo stanziamento disponibile per il 2017, pari euro 1.006.160, conferma quanto previsto a legislazione vigente (legge di bilancio n. 232 del 2016). Sottolinea, inoltre, che si tratta della stessa somma disponibile per l'anno 2016. Ricorda che lo stanziamento per il 2016 aveva già subito una riduzione di euro 300.000, rispetto alle risorse disponibili nel 2015 per effetto di una riduzione introdotta dalla Tabella C della legge di stabilità per il 2016 (legge n. 208 del 2015) e che lo stanziamento per il 2015 (euro 1.306.160) era già stato ridotto nella misura di circa il 15,1 per cento rispetto a quello disponibile per il 2014. La relazione illustrativa dello schema di riparto in esame evidenzia che per l'anno 2017 sono stati seguiti criteri identici a quelli utilizzati per il riparto 2016: i finanziamenti per tutti gli enti beneficiari stati ridotti del 40 per cento rispetto alla somma spettante a ciascun ente per legge. Tale riduzione risulta essere sostanzialmente pari alla riduzione delle risorse complessive da ripartire. Ricorda che già in occasione dell'esame sull'atto del Governo n. 80, relativo al 2013, la Commissione aveva chiesto al Governo di predisporre lo schema all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, nonché di trasmettere i criteri di assegnazione dei contributi e i rendiconti dell'attività svolta dai beneficiari. Le medesime condizioni erano state formulate nel parere espresso in data 27 gennaio 2015 e 28 novembre 2016, in occasione dell'esame del decreto per la ripartizione dei contributi relativi agli anni successivi. Rileva, inoltre, che nella relazione illustrativa al decreto in esame si afferma che non si può procedere alla ripartizione dello stanziamento rispettando il termine del 31 gennaio previsto dall'articolo 1 della legge n. 549 del 1995, in quanto, i bilanci consuntivi degli enti stessi, documentazione essenziale e necessaria per il provvedimento di liquidazione del contributo, pervengono al MIUR non prima del mese di maggio. Inoltre, con riferimento ai cri-

teri di assegnazione, la relazione illustrativa evidenzia soltanto che « considerato che lo stanziamento per l'anno 2017 risulta invariato rispetto all'esercizio finanziario 2016, si è provveduto, così come per l'anno precedente, a confermare nel riparto proposto la riduzione del 40 per cento rispetto alla cifra spettante a ciascuno per legge, seguendo un principio di equità ». Riferisce, infine, che la relazione illustrativa specifica che, come per i passati esercizi finanziari, si propone un importo complessivo per le istituzioni non statali per ciechi, sordomuti e la Federazione nazionale delle Istituzioni pro ciechi, che sarà ripartito sulla base delle spese sostenute ed opportunamente documentate e in relazione al numero di alunni disabili, come previsto dal decreto ministeriale n. 1 del 2 gennaio 1997. I beneficiari, oltre alla Federazione Nazionale pro-ciechi a cui viene assegnato il 50 per cento della somma disponibile, considerata la complessità della struttura e l'elevato numero di alunni disabili iscritti, sono gli Enti che hanno proposto domanda ai sensi del citato decreto. Considerato che il parere dovrebbe contenere per la quarta volta consecutiva le stesse osservazioni e condizioni già espresse in relazione agli scorsi esercizi, si riserva di formulare una proposta a seguito delle indicazioni che emergeranno nel dibattito.

Luisa BOSSA (MDP) dopo aver ricordato che *repetita iuvant*, chiede che nel parere venga raccomandato con esattezza come debba avvenire la scelta di erogare risorse a certi organismi piuttosto che ad altri.

Gianluca VACCA (M5S) reputa superfluo ribadire quanto viene osservato ormai da anni in occasione dell'esame dei diversi decreti di ripartizione di contributi a vario titolo erogati. In particolare, con riferimento al decreto in esame, si chiede le ragioni che presiedono all'elargizione di risorse ad enti di cui non sono chiare né

l'attività né l'utilità, quale, ad esempio, l'Unione per la lotta all'analfabetismo (essendo forse oggi più proficuo un ente contro l'alfabetismo di ritorno). Peraltro, poiché la relazione illustrativa afferma che il Ministero non ha ancora ricevuto i rendiconti relativi all'anno finanziario trascorso, è lecito domandarsi su che cosa sia basata la scelta di confermare l'erogazione di tali contributi. Ritiene che questo sia un modo di procedere alquanto superficiale, senza un quadro preciso degli obiettivi da raggiungere.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

Mercoledì 14 giugno 2017.

Seguito delle comunicazioni della Presidente sulla missione svolta in Campania il 25 e 26 maggio 2017.

La seduta comincia alle 14.55.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri sono state proposte ulteriori integrazioni alla relazione, che è in distribuzione (*vedi allegato*), sulla missione svolta in Campania il 25 e 26 maggio scorsi. Se non vi sono nuovi suggerimenti, ritiene che la relazione possa considerarsi adottata.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15 alle 15.10.

ALLEGATO

**Comunicazioni della Presidente sulla missione svolta in Campania il
25 e 26 maggio 2017.**

**COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE
SULLA MISSIONE IN CAMPANIA**

Premessa.

Nei giorni 25 e 26 maggio 2017, si è svolta una missione di una delegazione della Commissione cultura in Campania, nel corso della quale sono stati visitati vari siti e luoghi nelle province di Caserta e di Napoli, d'interesse per le competenze della Commissione. La delegazione era composta dai deputati Giancarlo Giordano (SI-Sel), Umberto D'Ottavio, Giulia Narduolo e Camilla Sgambato del PD, Giorgio Lainati (SC-ALA CLP-MAIE), Marisa Nicchi (Articolo 1 – MDP) e Luigi Gallo (M5S). La delegazione ha svolto numerosi incontri e colloqui e ha raccolto copioso materiale documentale.

Audizione e visita nella Reggia di Caserta.

Nella mattinata del 25 maggio si è svolta – presso la prefettura di Caserta – l'audizione del direttore della Reggia di Caserta, dottor Mauro Felicori¹, e del soprintendente ai beni artistici, archeologici e architettonici delle province di Caserta e Benevento, architetto Salvatore Buonomo.

Il direttore Felicori ha illustrato ampiamente il contesto del lavoro della sua direzione, ricordando brevemente le origini del complesso della Reggia. Esso, com'è noto, fu fondato nella seconda parte del XVIII secolo su incarico di Carlo di Borbone e sotto la direzione di Luigi Vanvitelli. Esso costituisce un patrimonio imponente, composto dal palazzo a pianta rettangolare di oltre 44 mila metri qua-

drati, un teatro di corte, la Cappella palatina, vestiboli, sale, appartamenti e la biblioteca, oltre che numerosissime collezioni. È altresì noto che pertengono alla Reggia l'enorme Parco reale e il Giardino inglese.

Tra le priorità della direzione del dottor Felicori è quella di restituire alla destinazione istituzionale tutte queste ricchezze, gradualmente quindi liberando gli spazi oggi occupati dalla Scuola nazionale dell'amministrazione e dall'Aeronautica militare.

Per quanto riguarda la tutela del patrimonio, il dottor Felicori ha illustrato le iniziative di restauro appena ultimate o in corso di esecuzione, avvalendosi di finanziamenti *ad hoc*. Quanto invece alla valorizzazione, egli ha sottolineato come a partire dal 2015 sia riuscito a conseguire un incremento dei visitatori del 38 per cento e degli incassi pari al 50 per cento. La bigliettazione, che ha raggiunto il livello di 690 mila biglietti venduti nel 2016, dovrebbe raggiungere a fine 2017 gli 850 mila.

Il dottor Felicori non ha, tuttavia, nascosto gli aspetti problematici che ostacolano il pieno dispiegamento delle potenzialità della Reggia. Sebbene egli abbia affermato di aver tentato di motivare il personale, resta un dato di fatto la scarsa

(1) Mauro Felicori è stato nominato direttore della Reggia di Caserta sulla base dell'articolo 14, comma 2-bis, del decreto-legge n. 83 del 2014 e poi del decreto ministeriale 27 novembre 2014.

propensione alla mobilità orizzontale e comunque la totale dipendenza dalle ditte esterne per quanto riguarda i lavori manuali e materiali, mancando nell'organico della Reggia il personale operaio. Risulta insufficiente, per le esigenze che si manifestano all'esterno e al piano terreno della Reggia, anche il personale di sicurezza.

Un altro fattore di freno è dovuto agli insufficienti collegamenti ferroviari di Caserta con Roma. Una maggiore frequenza e rapidità dei convogli consentirebbe la visita di Caserta dalla capitale con un'ora scarsa di tragitto. Un investimento su questo profilo sicuramente darebbe impulso al turismo nella città e nella provincia e non solo alla Reggia.

Il soprintendente Buonomo ha, a sua volta, svolto considerazioni sulla collocazione e sull'importanza della Reggia nel casertano, sottolineando come la sua stessa edificazione sia stata un tentativo di pianificazione del territorio, successivamente purtroppo abbandonato. Da questo punto di vista, valorizzare la Reggia e insieme la città significa assumere come valore per la comunità un'accorta politica urbanistica e di promozione culturale. In questo contesto, la soprintendenza ha tentato di adeguarsi alle recenti riforme di semplificazione. È stato altresì evidenziato che spesso gli interventi di recupero devono essere dati in appalto secondo tempistiche di legge che non sono governate dalla soprintendenza.

Dopo domande dei deputati Luigi Gallo, Sgambato e D'Ottavio, il direttore Felicori ha sottolineato che l'organico della Reggia è carente anche di figure qualificate che possano assumere la responsabilità di filiere di servizio o di prodotto. Egli ha accolto con favore le opportunità offerte dall'alternanza scuola-lavoro, fermo restando tuttavia che, per seguire i relativi percorsi, occorre pur sempre un funzionario responsabile; quanto all'eventuale trasformazione della gestione autonoma della Reggia in una Fondazione, crede che sarebbe uno sviluppo positivo a patto che dia maggiore flessibilità nella gestione del personale. Un'altra iniziativa che potrebbe giovare

allo sviluppo turistico del territorio sarebbe a suo avviso l'istituzione di distretti borbonici, costituiti a rete, in modo da integrare gli itinerari turistici più affermati con siti minori. Quanto ai risultati dell'*Art Bonus*, egli ha affermato che essi saranno tanto migliori quanto maggiore sarà la credibilità delle istituzioni pubbliche nella gestione del patrimonio culturale. A sua volta, l'architetto Buonomo ha ribadito che la soprintendenza si è già adeguata agli *standard* di semplificazione e snellimento fissati dalla legge.

La delegazione ha quindi seguito un breve percorso guidato dal dottor Vincenzo Mazzearella.

Visita dell'anfiteatro romano di Santa Maria Capua Vetere.

La delegazione si è successivamente spostata a Santa Maria Capua Vetere per visitare l'anfiteatro romano risalente alla fine del I secolo dopo Cristo, presso il quale si sono svolti colloqui con il dottor Antonio Salerno, il sindaco Antonio Mirra e con il titolare dei servizi aggiuntivi (bigliettazione, ristorazione ecc.).

Di per sé il sito è di notevole significato storico e artistico, date sia le dimensioni, sia le rifiniture ornamentali sia le caratteristiche della costruzione, nella quale spesso il travertino è usato a blocchi e non solo come rivestimento. Lo stato di conservazione del sito, tuttavia, lascia molto a desiderare, soprattutto per la parte superiore a livello del terreno (la vegetazione cresce incontrollata e l'arena centrale è rivestita da tavole di legno del tutto insicure), laddove i cunicoli sotterranei appaiono invece conservati meglio. Nel 2014 il sito registrava 9 mila ingressi all'anno, mentre nel 2016 ha raggiunto i 60 mila, anche grazie alla migliore efficienza nella prestazione dei servizi aggiuntivi, con un beneficio per le casse pubbliche in termini di canone concessorio di ben 250 mila euro nel 2016. Tale successo non è passato inosservato tanto che il locale della ristorazione è stato oggetto di ben tre incendi dolosi a opera della criminalità organizzata.

Ad avviso della delegazione le potenzialità del sito di Santa Maria Capua Vetere potrebbero essere meglio sfruttate se i responsabili del Polo museale, entro cui esso è compreso, svolgessero una migliore opera di progettazione, tanto sul versante della tutela e della conservazione, quanto su quello della valorizzazione, operando anche d'intesa con l'amministrazione comunale. Per esempio, dovrebbe essere stabilito un collegamento pedonale diretto e facilitato tra l'anfiteatro e il preziosissimo Mitreo affrescato, che è stato visitato sempre con l'assistenza del dottor Salerno².

Visita della Reggia di Carditello.

Nel pomeriggio si è svolta la visita del Real Sito di Carditello e la delegazione ha incontrato nuovamente il soprintendente Salvatore Buonomo, nonché la direttrice della Fondazione, Angela Tecce, la quale ha consegnato una relazione che si riporta in allegato (*allegato 1*). La delegazione ha potuto constatare che il sito è di estremo valore dal punto di vista strutturale, architettonico ed estetico, ma verosimilmente troppo decentrato rispetto alle vie di comunicazione più frequentate. Per questo, peraltro, si è trovato esposto fino a tempi recenti a furti e atti di vandalismo. Il soprintendente Salvatore Buonomo ha posto l'attenzione sul legame diretto del Real sito di Carditello con il contesto paesaggistico entro cui esso è inserito e verso il quale l'amministrazione sta investendo energie con azioni di salvaguardia e recupero ambientale. Appare congruo ipotizzarne la destinazione a *campus* universitario stanziale, a centro di ricerca e sviluppo agro-alimentare o a struttura ricettiva,

(2) Allo stato attuale, l'anfiteatro e il Mitreo (distanti tra loro meno di 300 m) sono collegati da una strada trafficata, priva di marciapiedi, a doppio senso di marcia. Valorizzare i siti archeologici, numerosi in città, necessita di una politica urbanistica accorta, che incentivi, anziché scoraggiare l'arrivo dei turisti. Da questo punto di vista, un passaggio pedonale più agevole tra i siti potrebbe essere creato attraverso la « Caserma Pica », dismessa e sita in area di proprietà demaniale.

giacché l'investimento pubblico sinora effettuato e gli ulteriori sforzi che dovranno essere profusi rischierebbero altrimenti di non dare i frutti sperati.

Colloqui presso il Museo Campano di Capua.

Nella seconda parte del pomeriggio, la delegazione si è recata presso il Museo Campano di Capua, dove ha incontrato esponenti dell'amministrazione provinciale di Caserta, del comune di Capua, nonché del Centro italiano di ricerche aerospaziali (CIRA). Gli esponenti degli enti locali hanno sottolineato come, a seguito dell'entrata in vigore della cosiddetta « legge Delrio » (legge n. 56 del 2014), le province abbiano perso il carattere di organo elettivo e la maggior parte dei finanziamenti, ma non le funzioni e né i compiti amministrativi. Sotto questo profilo, il Museo provinciale Campano si trova in estrema difficoltà finanziaria, pur essendo depositario di opere e testimonianze di estremo valore, come risulta anche da una relazione che la delegazione ha acquisito (*vedi allegato 2*).

Per il CIRA sono intervenuti ad illustrare l'attività e i successi ottenuti sia il presidente Claudio Rovai, sia il direttore Pierluigi Pirrelli, sia ancora il professor Roberto Borsa. Anche in questo caso, la delegazione ha acquisito una relazione che viene qui allegata (*vedi allegato 3*).

Visita e colloqui nel carcere minorile di Nisida.

Nella mattinata del 26 maggio, la delegazione si è recata presso lo stabilimento di pena per minori di Nisida, a Napoli. È stata accolta dal direttore del carcere, dottor Gianluca Guida, il quale ha fatto presente che la struttura attualmente accoglie 57 detenuti maschi e 11 femmine. Com'è noto, l'esecuzione della pena presso gli stabilimenti destinati ai minori si riferisce generalmente a condannati per reati commessi al momento in cui gli autori erano minorenni, con la possibilità di permanere nelle strutture minorili fino al compimento del venticinquesimo anno di

età. È per questo che presso il carcere vi sono anche giovani adulti. Peraltro, la recente legislazione ha ridotto al minimo le ipotesi di custodia cautelare in carcere per i minori, sicché accade spesso che il titolo esecutivo si riferisca a reati anche piuttosto risalenti nel tempo, con l'inconveniente che l'esperienza trattamentale inizia molto lontano dal fatto.

La delegazione – la prima di una Commissione cultura in almeno 30 anni (più frequentemente, infatti, Nisida è visitata da delegazioni delle Commissioni giustizia di Camera e Senato o dalla Commissione d'inchiesta sulla mafia) – ha constatato come il sito penitenziario abbia tutte le caratteristiche strutturali e ambientali per favorire il percorso di rieducazione. Il problema, piuttosto, è collocato al termine dell'esperienza detentiva, poiché il mondo esterno mostra evidenti limiti nella capacità di accogliere e accompagnare il completamento della rieducazione e del reinserimento, soprattutto per la carenza di reali opportunità di lavoro.

Il direttore Guida ha presentato alla delegazione alcuni giovani detenuti, molti dei quali già genitori, che hanno interloquito brevemente con i parlamentari, e ha mostrato le diverse attività lavorative cui essi si dedicano, con l'indispensabile sostegno di educatori e operatori, tra cui la pulizia e la manutenzione del luogo, corsi per ceramista, per pizzaiolo e per pasticciere. Di estremo interesse si è rivelato anche e soprattutto l'incontro con la professoressa Maria Franco, che coordina le attività didattiche del carcere, nel quale si tenta di potenziare le competenze linguistiche dei giovani detenuti, sotto il profilo sia della scrittura sia di una più consapevole lettura. I ragazzi sono coinvolti anche in iniziative condotte da autorevoli scrittori (da Luisa Mattia a Luigi Romolo Carrino a Viola Ardone, da Daniela de Crescenzo a Maurizio de Giovanni, ad altri), che vengono invitati a Nisida. Costoro dialogano con i ragazzi e li stimolano a scrivere della loro esperienza e delle loro speranze. Gli scrittori «prestano la penna» ai ragazzi affinché la loro storia possa tradursi in volumi pubblicati. Sotto

la guida della professoressa Franco, i giovani detenuti pubblicano anche un periodico chiamato «*Nisida News*». A Nisida è altresì operativo il «Programma nazionale di promozione della lettura in età precoce *Nati per Leggere*». Si tratta di un'iniziativa originata nel 1999 in tutte le regioni italiane e da queste finanziata, che si regge principalmente sul volontariato. A Napoli il Programma si sviluppa, in particolare, con il coordinamento della Fondazione POLIS, anch'essa di derivazione regionale. Com'è stato esposto alla delegazione dall'esponente della Fondazione POLIS Giuseppe Fiorenza e dalla referente regionale di *Nati per Leggere*, Tiziana Cristiani, lo scopo è di investire nello sviluppo del capitale umano dei minori e nel contrasto dell'inequità sociale dovuta ai bassi livelli di alfabetizzazione. In particolare, in regioni come la Campania, la diffusione e l'implementazione del Programma sono ostacolate dalla carenza di luoghi deputati alla lettura. Per questo motivo, dal 2012, *Nati per Leggere* Campania ha costituito punti lettura come quelli di Nisida e Forcella, che si sono rivelate esperienze di grande impatto educativo e sociale. La direzione ha rappresentato alla delegazione come negli ultimi anni è stata stimolata la costituzione di associazioni e cooperative che impieghino alcune loro tradizionali attività formative come mezzi utili a soddisfare le esigenze specifiche degli attuali detenuti. Sono nate così l'associazione *Monelli tra i Fornelli* e la Cooperativa NESIS – amici di Nisida. Queste associazioni e cooperative sociali offrono un concreto sostegno a chi sconta la pena in termini di forma formazione-lavoro, di *stage* o di impegno part time. Generalmente, per le associazioni e cooperative che collaborano già da tempo, il Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria dispone l'utilizzo gratuito di uno spazio e sgravi fiscali che abbattano il costo del lavoro. Poiché queste esperienze hanno bisogno di stabilità e continuità, anche a Nisida si è ipotizzata l'assegnazione a queste realtà di spazi dedicati, anche per scopi squisitamente economico-produttivi. Gli spazi da destinare sono stati pensati in

modo da coinvolgere direttamente l'utenza dei detenuti in laboratori di produzione interni alla cinta muraria e spazi fruibili dal pubblico ed idonei a ospitare ragazzi in misura alternativa esterni alla cinta muraria. La vicenda non ha ancora trovato risposta da parte del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità competente mettendo a rischio la continuità delle esperienze avviate. La delegazione, nel lasciare l'istituto detentivo, ha raccolto copiosa documentazione che è stata depositata in Commissione. La relazione programmatica consegnata è qui allegata (*allegato 3-bis*).

Visita e incontro nella biblioteca Annalisa Durante a Forcella.

Il 27 marzo 2004, in uno scontro a fuoco tra *clan* rivali di camorra, restò uccisa una bambina innocente, Annalisa Durante, di appena 14 anni. Da una parte dei residenti del quartiere di Forcella nacque un movimento promosso inizialmente dal padre della bambina, Giovanni (detto Giannino), di contrasto della criminalità e del degrado sociale e urbano attraverso l'arma della cultura. Tra le tante iniziative promosse in memoria di Annalisa figura in particolare la « Biblioteca a porte aperte Annalisa Durante », gestita dall'Associazione che prende il nome dalla ragazza uccisa.

La biblioteca è sita in via Vicaria vecchia a Forcella, sulla stessa strada in cui avvenne il delitto, in uno spazio di proprietà comunale (*ex* Supercinema) che è stato ampiamente ristrutturato, dotato anche di un palco per rappresentazioni teatrali e un adiacente spazio giochi destinato ai bambini. All'ingresso è allestita una mostra permanente dal titolo « *Neapolis Time – Zona NTL* », che accoglie i visitatori in un'area « non a traffico limitato », di promozione di cultura, turismo e legalità.

La delegazione vi ha incontrato, oltre che lo stesso Giannino Durante, l'assessore comunale alla cultura, Nino Daniele, il presidente dell'Associazione Pino Perna e molti altri operatori che danno vita a questa esperienza.

Anche in quest'occasione, la Commissione ha raccolto copioso materiale che contribuisce a descrivere l'attività della biblioteca e di quanti vi collaborano, ivi inclusi – come accennato – i responsabili del Programma *Nati per Leggere* (vedi allegati 4-5-6). Di particolare interesse è apparsa l'iniziativa del gruppo teatrale delle donne di Forcella, dirette dalla responsabile dell'associazione « *Femminile plurale* », Marina Rippa, la quale ha sottolineato l'importanza di rivolgere l'azione educativa e formativa non soltanto verso le bambine e i bambini che rischiano di essere risucchiati nel circuito dell'abbandono scolastico e della violenza, ma anche e soprattutto alle madri, le quali in definitiva hanno vissuto da bambine le stesse esperienze di emarginazione e di sopraffazione da cui oggi tentano di proteggere i loro figli. Da questo punto di vista coinvolgere le madri e le sorelle maggiori in iniziative culturali, come la lettura, il teatro e la visita ai musei della città, sono strumenti molto efficaci³.

Il responsabile della Fondazione POLIS. A sua volta, ha dato conto del progetto *Leggendo cresceRAI*, un programma di promozione della lettura in collaborazione con la sede RAI della Campania.

Visita del Conservatorio di San Pietro a Majella.

Da ultimo la delegazione ha visitato il Conservatorio di musica di San Pietro a Majella – AFAM, incontrandovi la direttrice, Elsa Evangelista, la quale ha consegnato ai parlamentari una relazione assai corposa che è stata depositata presso la Commissione. Basterà qui accennare alla circostanza che il Palazzo del Conservatorio, situato nei pressi della piazza Bellini, nel centro antico di Napoli, comprende ben due chiostri di pregevole fattura e un *auditorium* riammodernato in

(3) Durante l'incontro, hanno preso la parola anche Anna Patierno, Marina Cavaliere e Serena Lauro per offrire informazioni più puntuali sulle esperienze teatrali, nonché Cesare Moreno per i Maestri di Strada. Hanno interloquito anche la prof.ssa Elvira Carusi, Paolo Miggiano, autore di una monografia sull'omicidio della piccola Annalisa e Pasquale Testa, titolare della piccola casa editrice IOD edizioni.

tempi recenti. Il Conservatorio, oggetto di vincolo storico-architettonico da parte della soprintendenza, custodisce una collezione di strumenti musicali di inestimabile valore, documenti autografi dei principali musicisti europei del XIX secolo e un archivio di notevole ricchezza. Da di-

versi anni accademici, il numero degli iscritti ai corsi di primo e secondo livello è considerevolmente aumentato, attestandosi oggi a 423 iscritti per il corso di primo livello e 221 per il corso di secondo livello (contro rispettivamente i 207 e i 190 dell'anno accademico 2010-2011).

ALL. 1



fondazione

Real Sito di
CarditelloMinistero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Fondazione Real Sito di Carditello

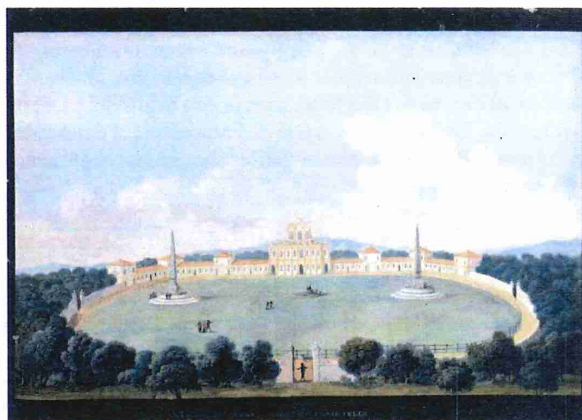


La storia

Si deve a Carlo di Borbone, alla metà del XVIII secolo, l'acquisizione dei feudi della zona di Carditello, per destinare l'area all'allevamento e alla selezione di cavalli di *razza reale*, ma anche alla produzione agricola e casearia per la corte. La costruzione del Casino Reale e delle scuderie iniziò più tardi, nel 1787, per volere di Ferdinando I che ne affidò il progetto a Francesco Collecini (Roma 1723- Caserta 1804), allievo di Luigi Vanvitelli.

Posta al centro di tre viali, la complessa architettura è costituita dalla Palazzina reale, a due piani sormontati da un loggiato e da un Belvedere; la Palazzina è situata al centro di una serie di edifici di servizio più bassi che formano, nella parte posteriore, una sorta di esedra rettangolare scandita da sei torri simmetriche. L'esedra inquadra un ampio galoppatoio ellittico con al centro un tempietto circolare e, nei due 'fuochi' laterali, vasche con obelischi.

La vocazione del Sito reale, da un lato residenza nata per la passione venatoria dei sovrani, dall'altro ampia azienda in linea con una idea moderna dello Stato e della necessità di adeguarne le attività produttive a una nuova visione dell'economia, negli anni seguenti subirà molti cambiamenti, legati agli eventi storici del Regno.



Fondazione Real Sito di Carditello

codice fiscale: 0229500632
segreteria@fondazionecarditello.org
www.fondazionecarditello.org





Il massimo splendore di Carditello viene raggiunto negli anni immediatamente seguenti il completamento, quando il pittore di corte Jacob Philipp Hackert (Prenzlau 1737 – San Pietro di Carreggi 1807), già noto per la sua attività alla Reggia di Caserta e al complesso manifatturiero di San Leucio, riceve l'incarico della direzione delle decorazioni e dell'arredo dell'appartamento reale. È a lui che si deve non solo il progetto delle pitture murali che ancor oggi, pur molto degradate, sono visibili nell'appartamento nobile, ma anche la modernità e raffinatezza degli arredi che, oltre a quelli ordinati appositamente a maestranze locali e francesi, furono acquistati a Parigi, presso i mercanti Dominique Daguerre e Martin-Eloy Lignereux.

Tra gli artisti operanti nel casino vi sono Fedele Fischetti, il quale esegue la volta dipinta nella Galleria centrale raffigurante l'*Apoteosi di Enrico IV*, Giuseppe Cammarano, Giuseppe Magri, Domenico Chelli, Carlo Brunelli, cui si devono i monocromi che decorano la Chiesa e la pala d'altare, ora alla Reggia di Caserta, dedicata all'*Ascensione di Cristo*, e Angelo Brunelli, che lavora alle volte e ai bassorilievi in stucco.



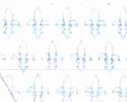
Grazie alla ricca documentazione conservata nell'Archivio della Reggia di Caserta è stato possibile verificare la collocazione di quanto oggi è rimasto del patrimonio del Casino reale, come la ricca quadreria - soprattutto dipinti di natura morta - ora a Caserta, gli arazzi su disegno di Fischetti, passati al Palazzo Reale di Napoli, i mobili e gli arredi, divisi tra Caserta e Capodimonte.

Purtroppo, il Real Sito di Carditello subì negli anni seguenti numerose vicissitudini, a partire già dal 1799, quando la corte dovette spostarsi in Sicilia portando con sé i beni mobili conservati nel Casino. La vita del Real Sito, al rientro dei Borbone, riprese con le attività produttive, assai fiorenti, e le battute venatorie di Ferdinando. Dopo il breve regno di Francesco I, Ferdinando II darà forte impulso al Sito reale, in particolar modo all'aggiornamento dell'economia rurale attraverso colture sperimentali e l'introduzione di macchine agricole.

Nel 1860 la tenuta viene occupata dai garibaldini e, dopo l'Unità, passa alla Casa Reale dei Savoia, che nel 1920 ne cedettero la proprietà all'Opera Nazionale Combattenti, mentre i dipinti e gli arredi ancora in loco vennero trasportati nelle altre Regge. Da quel momento iniziò un lento declino, dovuto sia alla dispersione di parti consistenti dell'ampia platea di possedimenti, che all'incuria nella conduzione del Casino reale e degli annessi, occupati, durante il secondo conflitto mondiale, prima dai tedeschi poi dagli americani. Ci sarà un inizio di rinascita quando, nel 1948, il Sito passa in proprietà al Consorzio di Bonifica del Basso Volturno, ma purtroppo il tentativo si arresta a causa delle sopraggiunte difficoltà economiche dell'Ente.

Fondazione Real Sito di Carditello

codice fiscale: 9529500637
segreteria@fondazionecarditello.org
www.fondazionecarditello.org





fondazione
**Real Sito di
Carditello**



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

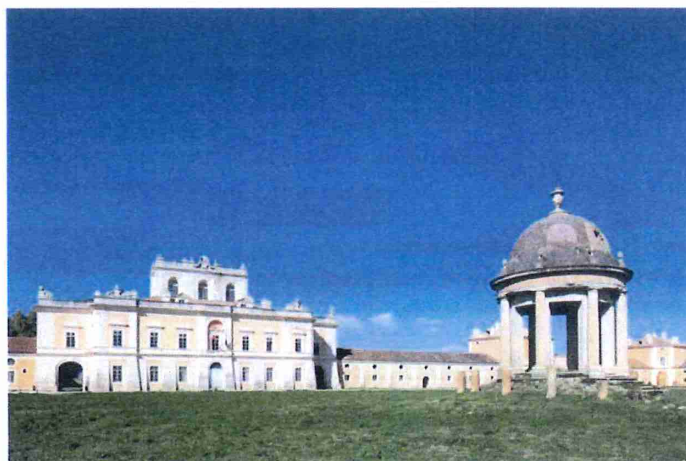


L'acquisizione da parte dello Stato e la nascita della Fondazione Real Sito di Carditello

A partire dal 2004, con l'auspicato 'vincolo', dapprima limitato al solo edificio monumentale poi esteso a quanto rimaneva disponibile del territorio originario, inizia il rapido processo di rivalorizzazione del Real Sito, sostenuto dal forte impegno civico di numerosissime associazioni raggruppatesi con la denominazione di Agenda 21 per Carditello e dall'ampia risonanza mediatica che questo monumento assume anche per il suo essere divenuto simbolo del riscatto di tutto il territorio.

Promosso dal Forum delle Associazioni di Agenda 21, viene istituito un presidio di sorveglianza e manutenzione ordinaria, autorizzato nel febbraio 2012 dal giudice del tribunale di Santa Maria Capua Vetere. Il presidio, realizzato attraverso l'ausilio del volontario Tommaso Cestroni e la collaborazione del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, ancora proprietario del Sito, aveva lo scopo di contrastare la serie di furti e atti vandalici che avevano colpito il Real Sito fino a dicembre 2011, e di avviare interventi di bonifica degli spazi aperti sia all'interno che nelle immediate vicinanze.

Nel 2013 viene emanato dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo il provvedimento di **tutela paesaggistica** dell'area, coincidente con il perimetro dell'antica tenuta borbonica, per salvaguardarla dal degrado, causato in primo luogo dalla discarica di Maruzzella sul limite occidentale e da un cementificio all'interno del parco stesso. Al 2014 risale l'acquisizione da parte dello Stato, Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo l'on. Massimo Bray.

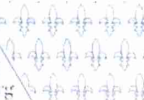


Dopo tale complesso percorso il 3 agosto 2015 è stato sottoscritto un Accordo di valorizzazione tra il MiBACT, la Regione Campania, il Comune di San Tammaro e la Prefettura di Caserta, allo scopo di definire gli indirizzi strategici e gli obiettivi comuni per avviare il progetto di valorizzazione, di conservazione, di gestione e di fruizione della residenza borbonica denominata **Real Sito di Carditello** sita nel Comune di San Tammaro (CE).

In attuazione di tale Accordo, in data 25 febbraio 2016, il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, on. Dario Franceschini, il Presidente della Giunta Regionale della Campania, on. Vincenzo De Luca, e il Sindaco del Comune di San Tammaro, dott. Emiddio Cimmino, istituiscono la **Fondazione Real Sito di Carditello**, con sede presso il Real Sito di Carditello, come previsto dal Dlg 22.1.2004,

Fondazione Real Sito di Carditello

codice fiscale: 05229200639
segreteria@fondazionecarditello.org
www.fondazionecarditello.org





n.42, e successive modifiche, “Codice dei Beni Culturali”, specificatamente nell’art 112, Valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica.

Il 25 febbraio 2016 sono stati sottoscritti dai rappresentanti istituzionali dei tre Soci Fondatori - MiBACT, Regione Campania, Comune di San Tammaro - l’Atto Costitutivo e lo Statuto della Fondazione, nel perseguimento delle finalità di promozione della conoscenza, della protezione, del recupero, della valorizzazione del complesso dei beni culturali, e delle relative aree annesse, denominato "Real Sito di Carditello".

Successivamente la Fondazione è stata iscritta all’albo prefettizio delle persone giuridiche ai sensi del DPR 10/2/2000, n.36.

Scopi della Fondazione e dotazioni economiche

La Fondazione è stata costituita allo scopo di elaborare ed attuare il piano strategico di sviluppo turistico-culturale e di valorizzazione, anche paesaggistica, del complesso dei beni culturali Real Sito di Carditello e delle aree annesse, avviando la prima fase di sviluppo del percorso turistico culturale integrato delle residenze borboniche attraverso un’azione programmatica condivisa nell’individuazione delle linee strategiche e degli obiettivi.

Come previsto dall’art 6 dell’Atto Costitutivo, quale Fondo di Dotazione, il MiBACT conferisce in uso gratuito alla Fondazione il Sito (valore di riferimento 12 milioni di euro oltre 3,3 milioni di restauri già finanziati con il Programma Operativo Interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo”) e la Regione Campania 500.000 euro.

Nel medesimo articolo sono stabiliti i mezzi finanziari necessari per l’attività della Fondazione:

- 300.000 euro dal MiBACT - annualità 2016 e 2017
- 500.000 euro dalla Regione Campania - annualità 2016
- 1.000.000 euro dalla Regione Campania - annualità 2017
- 65.400 euro in servizi da parte del Comune di San Tammaro - annualità 2016 e 2017



Fondazione Real Sito di Carditello

codice fiscale: 0229500679
 segreteria@fondazionecarditello.org
 www.fondazionecarditello.org



fondazione

Real Sito di Carditello



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



La Fondazione

La Fondazione ha iniziato la sua attività di promozione e valorizzazione a partire dal marzo 2016 con la nomina del Presidente, del Consiglio di Amministrazione, dei Revisori dei Conti e del Consiglio d'Indirizzo da parte dei Soci Fondatori. È stato predisposto il Bando per la nomina del Direttore, avvenuta il 1 settembre 2016. Successivamente è stato nominato il nuovo Presidente, a seguito delle dimissioni del precedente, ed il Comitato scientifico.

Dal marzo 2016 al luglio 2016 Presidente dott.ssa Mirella Stampa Barracco

Dal luglio 2016 al settembre Presidente supplente dott. Luigi Cimmino

1 settembre 2016 nomina del Direttore della Fondazione dott.ssa Angela Tecce

9 settembre 2016 nomina del Presidente prof. Luigi Nicolais

Organi della Fondazione

Presidente

Prof. Luigi Nicolais

Direttore

Dott.ssa Angela Tecce

Consiglio di Amministrazione

Dott. Gregorio Angelini - nomina MiBACT

Dott. Luigi Cimmino - nomina Comune San Tammaro

Avv. Francesco Ferroni - nomina MiBACT

Arch. Rosalba Iodice - nomina Regione Campania

Consiglio di Indirizzo

Presidente

Dott. Giovan Battista Tomassini - nomina MiBACT

Componenti

Dott. Giulio Baffi - nomina Regione Campania

Avv. Gianpiero Romano - nomina Comune San Tammaro

Comitato scientifico

Presidente

Prof. ssa Anna Laura Trombetti nomina MiBACT

Componenti

Prof. Gennaro Carillo - nomina Regione Campania

Arch. Alessandro Ciabrone - nomina Comune San Tammaro

Prof.ssa Rosanna Cioffi

Prof. Massimo Marrelli

Revisori dei conti

Presidente

Dott. Francesco Puca - nomina MiBACT

Dott. Vincenzo Matarazzi - nomina Regione Campania

Dott. Raffaele Minutillo - MEF

Membri supplenti

Dott. Gianluca Casillo - nomina MiBACT

Dott. Ortensio Fabozzi - nomina Regione Campania

Fondazione Real Sito di Carditello

codice fiscale: 9329300632
segreteria@fondazionecarditello.org
www.fondazionecarditello.org



fondazione

**Real Sito di
Carditello**Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Attività della Fondazione

Con l'inaugurazione del 29 ottobre 2016, alla presenza dei ministri on. Dario Franceschini e on. Maurizio Martina, si è dato avvio alle attività di promozione del Real Sito, attraverso concerti e aperture straordinarie.

Sono stati avviati alcuni lavori edili di somma urgenza per permettere l'utilizzo del Sito, nelle more dell'inizio dei lavori di restauro già finanziati con fondi PON e anche in contemporanea con tali interventi, dal momento che si intende non interrompere le aperture, sia pur limitatamente agli spazi agibili.

L'obiettivo prioritario della Fondazione è quello di consentire al più presto la fruizione regolare della struttura e di dare attuazione al circuito delle residenze borboniche, di cui Carditello è una preziosa testimonianza. Grazie all'intervento del Ministero, che ha posto il vincolo di tutela all'area circostante, il Sito conserva integre le sue caratteristiche paesaggistiche.

Dall'8 gennaio 2017, la Fondazione Real Sito di Carditello, di concerto con l'Associazione Agenda 21, sta proponendo una serie di aperture straordinarie con visite guidate gratuite. Tali visite, in grado di ospitare circa 200 partecipanti per volta ed inizialmente previste di domenica fino alla fine di giugno, hanno registrato il tutto esaurito. Solo nel primo trimestre del 2017, 2237 persone hanno visitato il complesso monumentale in occasioni delle aperture straordinarie.



La Fondazione non soltanto si occupa del restauro del Sito ma anche quello di restituire questo splendido monumento, intriso di storia, a una completa fruizione pubblica e alla ricreazione delle attività produttive e di allevamento che ne avevano ispirato la nascita e la vita, trasformandolo in una potente testimonianza di bellezza, cultura, civiltà a disposizione di tutti.

Il Real Sito oggi è al centro di un ampio progetto di tutela e di valorizzazione, che comprende anche la riqualificazione dell'area circostante, pertanto è stato firmato un protocollo di intesa con la Società SMA Campania SpA (Sistemi per la Meteorologia e l'Ambiente) che ha prodotto i primi interventi di manutenzione e bonifica dei quindici ettari esterni, con creazione di un parcheggio esterno. Parallelamente, un accordo con Coldiretti di Caserta ha permesso di risistemare gratuitamente il verde all'interno del complesso monumentale.

Fondazione Real Sito di Carditello

codice fiscale: 0229700632
segreteria@fondazionecarditello.org
www.fondazionecarditello.org



fondazione

Real Sito di
CarditelloMinistero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

È in fase di preparazione un accordo di programma con la Regione Campania per il potenziamento ed il miglioramento delle infrastrutture esterne e dei servizi del Sito attraverso la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria quali fognature (attualmente non esistenti), pubblica illuminazione e strade.

Per proseguire la programmazione, che vede coinvolti anche altri soggetti istituzionali, quali l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", con cui si sono stabiliti accordi finalizzati a potenziare e definire un attendibile piano strategico di gestione, e per poter attestare e stabilizzare il progetto di valorizzazione nella sua fase iniziale, la Fondazione deve poter contare sul fondo per la gestione ordinaria almeno per le annualità 2018 e 2019.

Il MiBACT ha stanziato 5.000.000 di euro per la "Prosecuzione dei lavori di restauro conservativo e valorizzazione del Patrimonio storico culturale della Reggia" nel Comune di San Tammaro – Real Sito di Carditello nell'ambito dei fondi PON Cultura e Sviluppo – FESR 2014 -2020. Tale intervento per il recupero architettonico e funzionale del Sito, attualmente in gran parte non fruibile, è in procinto di essere appaltato, a cura del MiBACT, in quanto autorità di gestione, e della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Caserta e Benevento.

**Fondi MiBACT stanziati per il recupero di Carditello dal 1998 a oggi
11.157.775,68 Euro**

Già spesi 6.107.775,68 Euro

Da spendere 5.050.000,00 Euro

Fondazione Real Sito di Carditello

codice fiscale: 05229500632
segreteria@fondazionecarditello.org
www.fondazionecarditello.org





Progetti di valorizzazione

Non appena saranno completati i lavori di adeguamento, è previsto l'insediamento nel Sito di una sezione distaccata del 4° Reggimento dei Carabinieri a Cavallo, appartenenti all'ex Corpo Forestale.

In accordo con i Soci fondatori, rappresentati dai consiglieri del Consiglio di Amministrazione, il Real Sito si doterà di aree dedicate all'allevamento e addestramento del cavallo Persano, tra le *razze reali* documentate sul territorio, con scuderie e altri ambienti destinati alla cura degli esemplari equini.



Parallelamente il Sito si doterà delle strutture necessarie allo svolgimento di attività didattiche e formative per gli studenti delle Università campane con cui sono stati condivisi gli obiettivi della Fondazione attraverso la stipula dei protocolli di intesa, in particolare per quanto concerne il settore agricolo, per la sperimentazione scientifica in ambito di produzione agraria, e per il settore veterinario. Accanto alle suddette attività, è prevista la realizzazione di uno spazio dedicato all'accoglienza, ai servizi didattici e al ristoro, puntando sui prodotti locali, simbolo del riscatto del territorio.

La Palazzina centrale, sia il Piano nobile, nel quale sono conservati alcuni affreschi, che la Chiesa, riccamente decorata, saranno destinati alle attività museali e didattiche in senso esteso, non solo proponendo, con l'ausilio delle nuove tecnologie, un itinerario storico-artistico e la restituzione dell'aspetto che il luogo aveva nel suo massimo splendore, ma prevedendo anche la possibilità di realizzare rappresentazioni, concerti, convegni e altre manifestazioni coerenti con gli ambienti.

Nel corso dello scorcio del 2016 e dei primi mesi del 2017, la Fondazione ha organizzato una serie di iniziative strettamente collegate ai progetti futuri. Dall'inaugurazione ufficiale, con la riapertura del Sito al pubblico in occasione dello spettacolo equestre *Cavalli e Cavalieri* del 29 ottobre 2016, sono state realizzate numerose aperture straordinarie, come il concerto realizzato dal Conservatorio Statale di musica "Nicola Sala" di Benevento, oltreché gli incontri sul tema della natura, territorio e cultura intitolati *Dialoghi di Carditello_Le Metamorfosi*.

Fondazione Real Sito di Carditello

codice fiscale: 0529500639
 segreteria@fondazionecarditello.org
 www.fondazionecarditello.org

RELAZIONE SULLO STATUS QUO DEL MUSEO

con particolare riferimento ai manufatti archeologici esposti nelle sale e nei cortili del Museo Provinciale Campano.

Il Museo Provinciale Campano recepisce “ La Carta nazionale delle professioni museali “ approvata il 24 ottobre 2005 dalla Prima Conferenza Nazionale dei Musei d’Italia, organizzata dall’ICOM – Italia.

In ragione di quel che precede, nella stesura del nuovo regolamento stilato all’entrata in vigore della legge 7 Aprile 2014 n° 56, sono state previste le essenziali figure professionali calibrate sull’esigenza della struttura museale e sulle sue necessità funzionali.

I compiti, al museo assegnati, previsti nel codice dei beni culturali attualmente vigente sono:

- Assicura la conservazione, la manutenzione, il restauro, l’ordinamento, l’esposizione, la fruizione pubblica e lo studio delle sue collezioni storico artistiche e bibliografiche;
- Dà impulso all’incremento del suo patrimonio artistico, anche attraverso acquisti, depositi, lasciti, donazioni, di beni coerenti alle raccolte ed alla propria *mission*;
- Sviluppa e svolge le attività di studio, la ricerca, la documentazione e la documentazione e l’informazione;
- Organizza mostre, incontri, seminari, convegni;
- Svolge attività educative e didattiche;
- Cura la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- Promuove la valorizzazione del museo e delle sue collezioni;
- Si confronta, collega e collabora con istituzioni ed enti analoghi a livello locale, nazionale e internazionale;
- Promuove forme di collaborazione con altri musei anche mediante lo scambio di opere e di competenze;
- Instaura forme di collaborazione continua con scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio provinciale per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla diffusione della cultura, anche, locale;
- Cura le collezioni di cui agli inventari depositati presso la struttura museale e presso il Settore Patrimonio della Provincia di Caserta.

MATERIALI LAPIDEI

➤ Cortili Scoperti ed Ingressi

Nei cortili scoperti trovano collocazione stele ad edicola, basi e lastre in calcare, sarcofagi e lastre marmoree. I manufatti in calcare si presentano in pessimo stato di conservazione, poiché sottoposti all’azione degli agenti atmosferici, che causano la comparsa di patine biologiche necrotizzate in corrispondenza dei punti di caduta delle acque.

La conseguenza del forte degrado comporta la graduale perdita della lettura dei caratteri relativi alle epigrafi, in stragrande maggioranza in lingua latina.

Quasi esenti da queste problematiche sono i materiali marmorei, che si presentano in discreto stato di conservazione, ma che necessitano comunque di una pulitura, in alcuni casi approfondita.

➤ **Lapidario Mommsen**

Nel lapidario Mommsen si conservano manufatti in calcare, tufo e marmo. Le condizioni di conservazione sono mediocri; nello specifico sarebbero utili diversi interventi di consolidamento ed integrazione, atti a garantire il mantenimento della rubricatura. Le edicole in tufo necessitano di continui interventi di monitoraggio, data la deperibilità del materiale e la sua esposizione in prossimità dell'accesso esterno.

➤ **Cortile Coperto**

Il cortile coperto presenta diversi elementi architettonici e stele in calcare, che pur se ancora in buone condizioni di conservazione necessiterebbero di opportuni e continui monitoraggi, in particolare quelli calcarei, dato il graduale deperimento cui sono soggetti.

➤ **Sala delle Madri**

A seguito di un nuovo allestimento, le *Matres Matutae* sono state recentemente oggetto di studio e restauro da parte del Prof. Antonio De Simone. A ragione di questa situazione, le stesse non necessitano di interventi di restauro, ma di costante monitoraggio.

➤ **Materiali architettonici dell'area di Fondo Patturelli**

Gli elementi architettonici in tufo del Tempio di Fondo Patturelli presentano cattive condizioni di conservazione; ciò costituisce motivo di difficile lettura dei reperti.

TERRACOTTE VOTIVE

(anatomici, teste, busti, statue a tutto tondo, offerte, putti, statuette teatrali, maschere, tanagrine, offerenti)

Lo stato di conservazione è mediocre, buona parte delle terracotte votive presenta piccole lacune, in alcuni casi le stesse mostrano danneggiamenti, che non superano il 10% del totale.

La maggior parte dei reperti ha perso le tracce relative alla preparazione pittorica, ove questa era presente, per cui sarebbe necessario un accurato monitoraggio dello stato conservativo.

TERRECOTTE ARCHITETTONICHE

(antefisse, acroteri, lastre, matrici)

Lo stato di conservazione anche in questo caso è mediocre; risulta evidente la perdita parziale o totale della pellicola pittorica, ove presente.

MANUFATTI CERAMICI

Le collezioni esposte nelle Sale Vasi sono costituite da un notevole numero di manufatti, di circa n. 1.850 reperti; in esse sono presenti ceramiche dalla protostoria sino alla tarda epoca romana.

Molti materiali ceramici a figure nere e rosse presentano lacune e tratti di vernice parzialmente scrostata o completamente persa.

Le condizioni di conservazione, nella maggior parte dei casi, non sono in buono stato conservativo e, per molti manufatti, il ricorso ad interventi di consolidamento, pulitura e integrazione sarebbe opportuno.

La sostituzione delle vetrine di alluminio anodizzato con vetrine facilmente accessibili dovrebbe essere effettuata per garantire una adeguata sicurezza e conservazione dei manufatti.

BRONZI

Le armille, gli specchi e le fibule in bronzo presenti nel Museo appaiono in una condizione di conservazione mediocre; richiederebbero un monitoraggio frequente in quanto soggetti a corrosione. Alcuni manufatti presenti nella Sala XIII° sono stati oggetto di restauro pochi anni orsono.

A questi si aggiungono anche le monete in bronzo (Monetiere), che necessiterebbero di adeguata manutenzione.

OPERE MUSIVE

All'interno della sala X° sono esposti 5 brani musivi, in particolare il mosaico cosiddetto della "Schola Cantorum" che, nonostante presenti pregressi interventi di restauro, versa in condizioni di conservazione **PESSIME**. Infatti, diverse tessere risultano distaccate, come riscontrato dal personale del Museo.

Per il mosaico con scena di banchetto, si registrano rigonfiamenti dei supporti in più punti, dovuti probabilmente alle tensioni dell'armatura metallica inglobata all'interno del massetto cementizio.

In discrete condizioni di conservazione si presentano i due lacerti musivi raffiguranti panoplie d'armi.

SCULTURE

(statue, busti, teste)

Le sculture esposte nella sala X°, in marmo bianco, si presentano in buono stato di conservazione; nonostante ciò necessitano di una pulitura periodica e del monitoraggio (ove necessario) dei supporti di sostegno in corrispondenza delle parti mancanti.

I materiali scultorei di supporto esposti nella Sala II°, in particolare le due statue in calcare ("Nayarca" di Capua e una figura Loricata), sono in pessimo stato di conservazione e necessitano di una approfondita pulitura e consolidamento.

AFFRESCHI E STUCCHI

L'affresco esposto nella Sala X° proviene dalla Chiesa di S. Salvatore Piccolo in Capua ed è databile al 1290 circa; presenta uno stato conservativo precario in ragione del fatto che il distacco a suo tempo eseguito dalla parte che lo ospitava manifesta cedimenti sulla superficie che attualmente lo ospita.

BIBLIOTECA

Annessa alla struttura museale trova collocazione, nell'antico Convento della SS. Concezione, la Biblioteca del Museo Campano, esempio unico per il corpo librario conservato, tutto antecedente il 1830, ragione per la quale è da definirsi "bene soggetto a tutela" così come previsto dal Codice dei Beni Culturali.

Ad oggi essa svolge la funzione propria aprendo al pubblico tutti i giorni, escluso i sabati e le domeniche.

Il Patrimonio librario ammonta ad oltre 65.000 volumi, soltanto in piccola parte inseriti in S.B.N..

A seguito del decesso del dipendente di questo Ente con le funzioni di Direttore della Biblioteca, avvenuto alcuni anni orsono, la stessa è allo stato gestita da una sola unità distaccata dal personale addetto alla struttura museale e da alcuni volontari, debitamente autorizzati a tanto.



CIRA
Centro Italiano Ricerche Aerospaziali

**Audizione
VII Commissione
Cultura, scienza e
istruzione**

**Camera dei Deputati
25 maggio 2017**



**Centro
Italiano
Ricerche
Aerospaziali**

Il PRORA, la cui attuazione è affidata al CIRA sotto il controllo del MIUR, prevede:

- lo sviluppo di attività di ricerca e sperimentazione a valore strategico per la nazione;
- la realizzazione e gestione di impianti di ricerca ad essi funzionali;
- lo sviluppo di capacità e competenze di punta nel settore.



Lo Stato Italiano ha finanziato il PRORA (DM 305/98) per la realizzazione delle opere e lo sviluppo dei Programmi di Ricerca Strategici ed eroga un contributo annuo per la gestione e la manutenzione del Centro.

Si aggiungono ricavi generati da contratti di ricerca e servizi di sperimentazione che il CIRA sviluppa per terzi o partecipando a bandi regionali, nazionali ed europei.

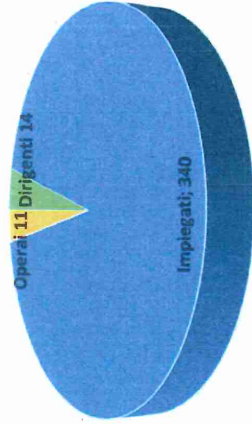
Il valore della produzione (contributi derivanti dal DM 305/98 e quelli da fonti terze) negli ultimi 3 anni è stato pari a:

2014	2015	2016 (Bilancio in approvazione)
42,9 M€	42,4 M€	43,9 M€

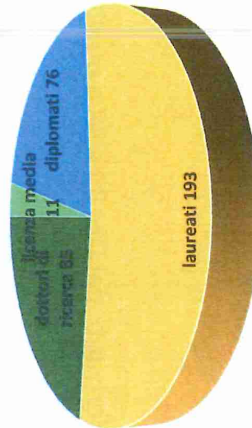


LE RISORSE UMANE DEL CIRA
E WELFARE AZIENDALE

Inquadramento



Titolo di studio



- Al CIRA lavorano 365 dipendenti, il 75% dei quali è impegnato in attività di ricerca e di testing
- All'interno del Centro vi è un alto livello di istruzione e di specializzazione che si riflette su un alto livello di inquadramento
- Il personale del CIRA gode di misure di welfare aziendale in linea con una politica del personale di grande apertura che il Centro ha adottato da sempre e che ha consentito una contrattazione di il livello adeguata al contesto operativo di un centro di ricerca, ad es.:
 - Flessibilità di orario di ingresso e uscita, permessi retribuiti
 - Campo estivo per i figli
 - Formazione continua (anche a distanza) e diritto allo studio

Media Annuia Dottorati = 15

Università = Federico II (circa l'80%); La Sapienza, Uni Cassino, Uni Chieti.

Le competenze da acquisire/incrementare attraverso il Dottorato sono di grande interesse per il CIRA e ricadono negli obiettivi delle attività di ricerca del Centro

Ai dipendenti vengono riconosciuti: 240 ore e fino ad un massimo di € 800,00 di rimborso spese per le tasse universitarie



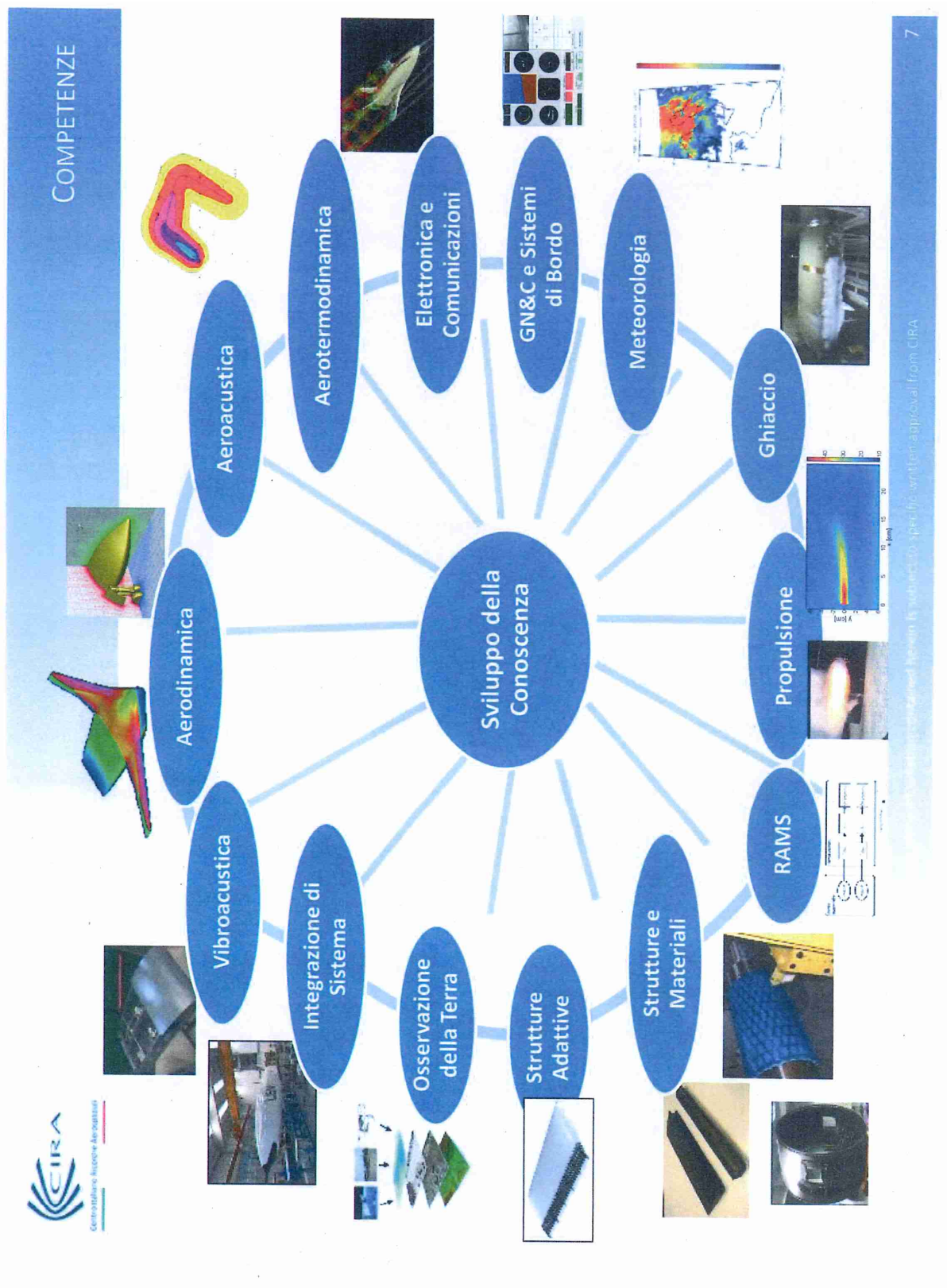
COLLABORAZIONI CON UNIVERSITÀ E SCUOLE

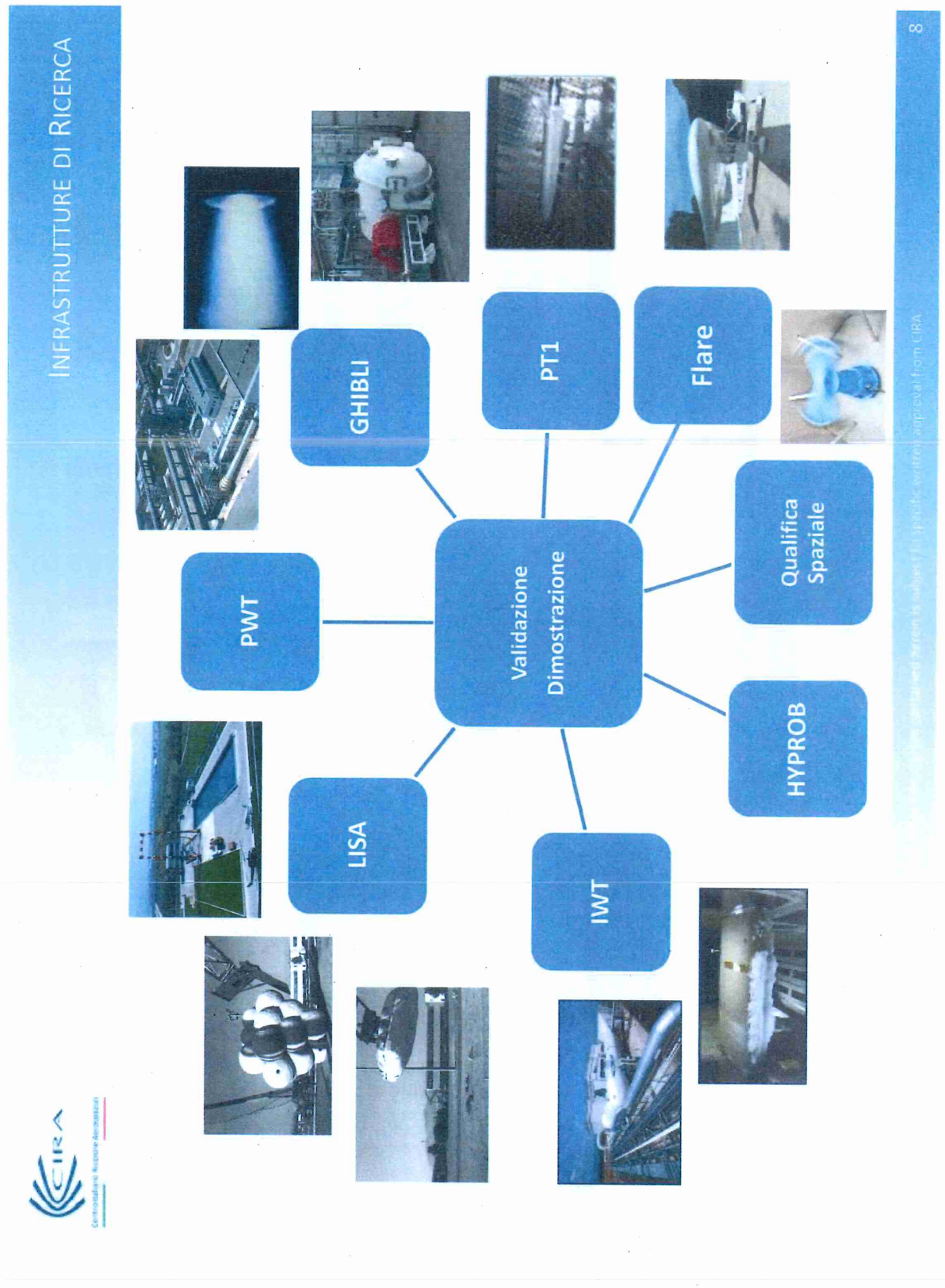
- Anche in ottemperanza ad uno dei suoi scopi istituzionali, il CIRA, opera da sempre in stretta connessione con il sistema formativo, in particolare con quello universitario, attraverso **l'offerta di stage, lo svolgimento di tesi di laurea, lo sviluppo di attività di dottorato.**

Nell'ultimo anno il CIRA ha accolto:

21 tesisti e 13 tirocinanti	provenienti dalle università: Federico II di Napoli, della Campania Luigi Vanvitelli, La Sapienza di Roma, Politecnico di Torino, Politecnico di Bari, di Palermo, Università di Delft (Olanda)
3 stagisti	nell'ambito di Master organizzati da STOA, nell'ambito del progetto Garanzia Giovani della Regione Campania
12 studenti	Master in Sistemi di Trasporto Spaziale in collaborazione con Dipartimento di Ingegneria Aerospaziale della Sapienza di Roma

- Il CIRA ha aderito al **Progetto Alternanza Scuola Lavoro** firmando convenzioni con 5 istituti scolastici del territorio (2 licei classici, 2 licei scientifici e 1 istituto tecnico)
- Nell'ambito di uno dei compiti istituzionali del CIRA, che prevede attività di promozione della cultura aerospaziale e di avvicinamento dei giovani al mondo della ricerca scientifica, si sono svolte nel corso di tutto l'anno numerose **visite didattiche** riservate agli studenti universitari (italiani e stranieri) e degli ultimi anni delle scuole superiori. Nel corso di quest'anno scolastico sono stati accolti circa **2000 giovani visitatori.**







INFRASTRUTTURE DI RICERCA
PWT

PWT – PLASMA WIND TUNNEL SCIROCCO

Obiettivo: aumentare la sicurezza dei velivoli spaziali durante il rientro nell'atmosfera

Impiego: progettazione e sperimentazione dei sistemi di protezione termica dei velivoli spaziali

Operativo dal 2002

Fluido: aria

Velocità max: Mach 16

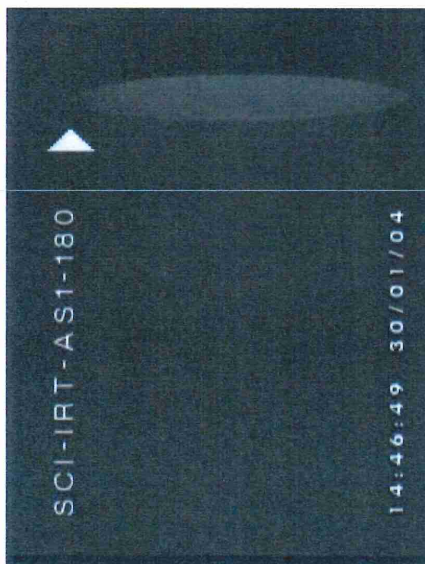
Temperatura di stagnazione: $\approx 10.000^{\circ} \text{C}$

Durata max della prova: < 25 minuti

Diametro dell'ugello: 2.0 m

Dimensioni del modello di prova: 0.6 m

Potenza max dell'arco elettrico: 70 MW



GHIBLI – SMALL PLASMA WIND TUNNEL

Obiettivo: aumentare la sicurezza dei velivoli spaziali durante il rientro nell'atmosfera

Impiego: progettazione e sperimentazione di piccoli campioni di sistemi di protezione termica dei velivoli spaziali

Fluido: aria, (sono in corso modifiche per l'utilizzo anche di CO2)

Velocità max: Mach 12

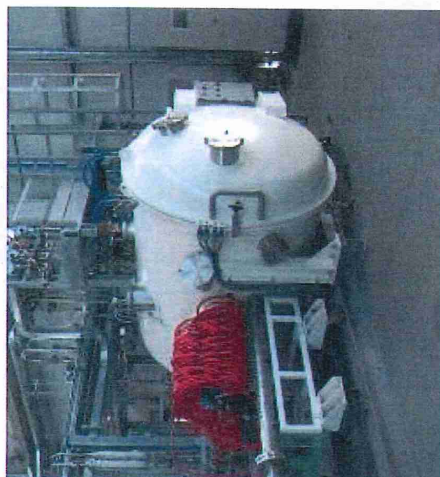
Temperatura di stagnazione: $\cong 10000^{\circ} \text{C}$

Durata max della prova: < 25 minutes

Diametro dell'ugello: 150 mm

Dimensioni del modello di prova: 80 mm

Potenza max dell'arco elettrico: 2 MW





INFRASTRUTTURE DI RICERCA
IWT

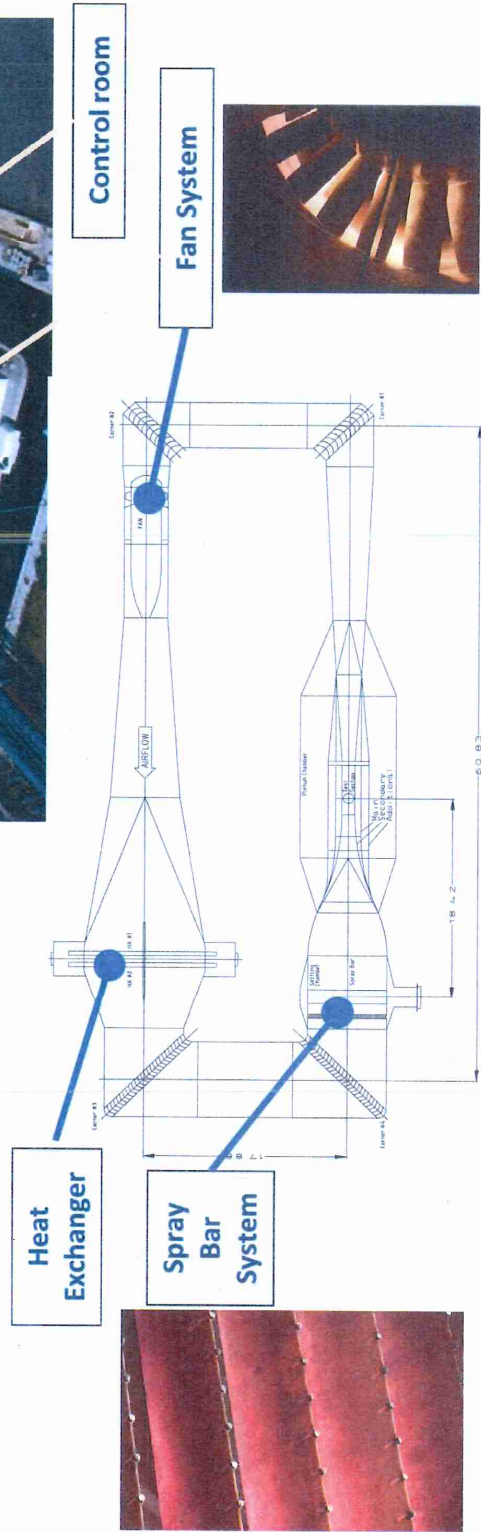
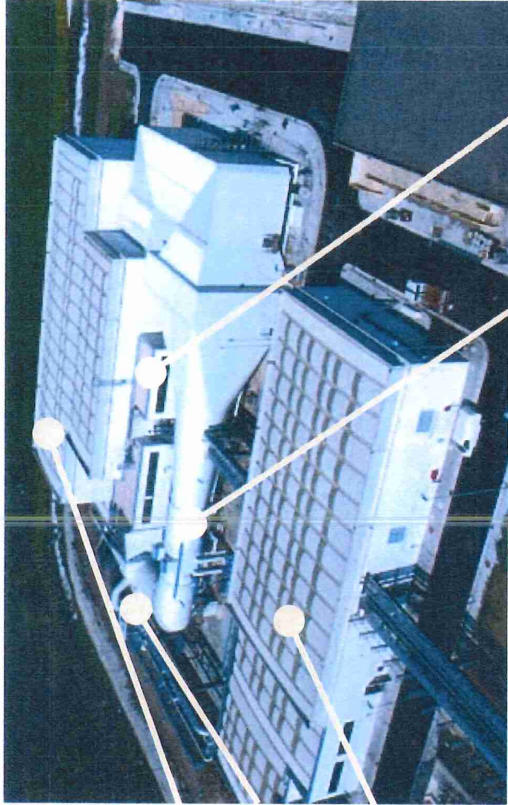
IWT- Icing Wind Tunnel

Obiettivo: simulare le condizioni di volo per la certificazione in ghiaccio

Impiego: Testare i sistemi di protezione dal ghiaccio e valutare gli effetti dell'accrescimento di ghiaccio sulla sicurezza del volo

Operativo dal 2003

- Parking hall
- Engine Flow Simulator
- Cooling Plant





TEST SECTION	Test section size [m]	Mach max	SAT [°C]	Altitudine max [m]
Main	2.25 x 2.35	0.41	-32 < Ts < +40	7000
Secondary	1.15 x 2.35	0.7	-40 < Ts < +40	7000
Additional	3.60 x 2.35	0.25	-32 < Ts < +40	7000
Open-jet	2.25 x 2.35	0.34	-32 < Ts < +40	7000

IWT- Icing Wind Tunnel

Velocità max: Mach 0,7

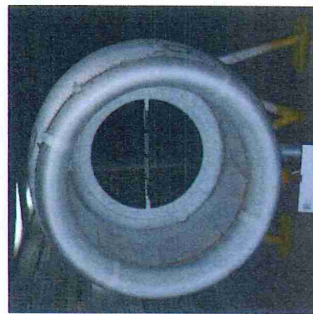
Durata max della prova: 4 ore

3 camere di prova chiuse

Calibrazione conforme agli standard internazionali (SAE ARP 5905)

Sistema Spray Bar composto da 20 barre con 50 ugelli ciascuna, per un massimo di 500 ugelli spruzzatori

Controllo della pressione dell'aria e dell'acqua in ciascuna barra





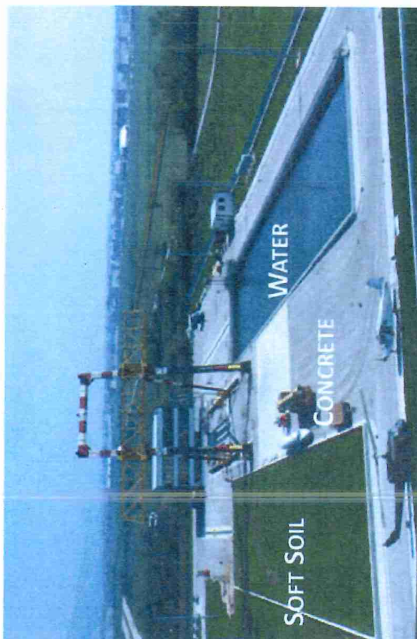
INFRASTRUTTURE DI RICERCA
LISA

LISA – Laboratorio Impatto Strutture Aerospaziali

Obiettivo: aumentare le possibilità di sopravvivenza dei passeggeri in caso di crash o atterraggio di emergenza

Impiego: progettazione e sperimentazione di strutture aerospaziali e dispositivi di sicurezza

Peso dell'articolo di prova: fino a 10 tonnellate
Operativo dal 2003



Torre di caduta

Velocità: fino a 14 m/s

Peso: fino a 2 tonnellate



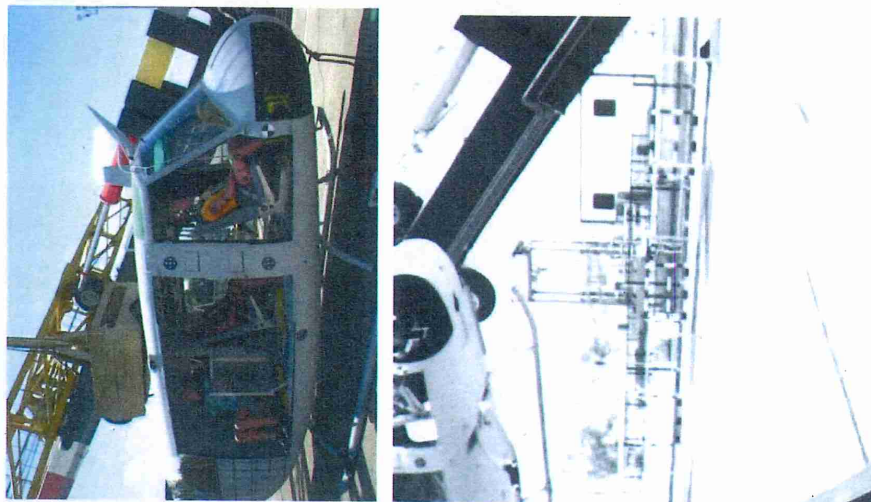
Slitta orizzontale

Velocità: fino a 30 m/s

Peso: fino a 1 tonnellate



INFRASTRUTTURE DI RICERCA
LISA



LISA – Laboratorio Impatto Strutture Aerospaziali

Angolo della traiettoria: da 5° a 90° gradi

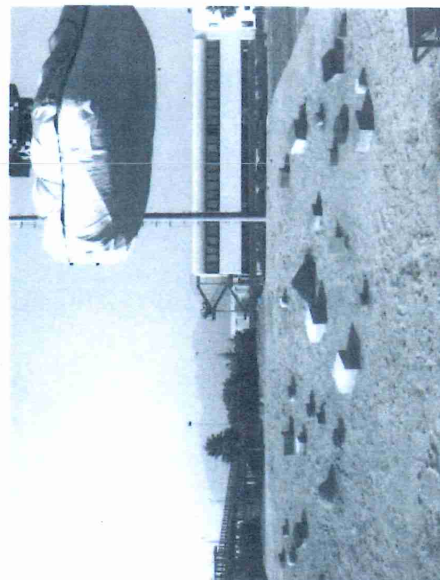
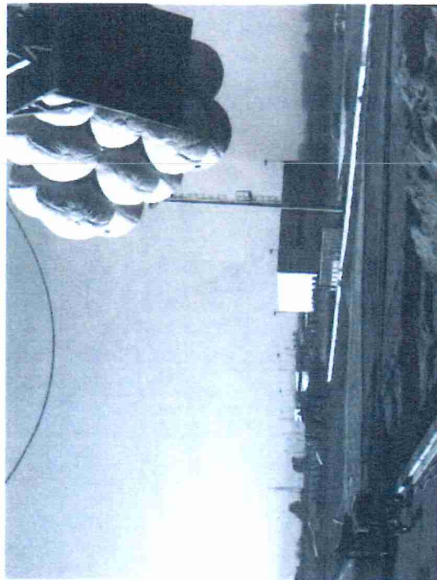
Velocità d’impatto: fino a 20 m/s

Superfici d’impatto: cemento, erba o acqua

Calibrazione e procedure conformi agli standard nazionali definiti da ENAC



INFRASTRUTTURE DI RICERCA
LISA



LISA – Laboratorio Impatto Strutture Aerospaziali

L'impianto può essere utilizzato anche nel settore spaziale, ad es. per testare i sistemi di protezione dei moduli di esplorazione spaziale dall'impatto con la superficie di un altro pianeta.

Per l'ESA il CIRA ha verificato l'efficacia di due diversi sistemi di airbag della sonda europea Exomars



EXOMARS



HIGH PERFORMANCE COMPUTING @ CIRA

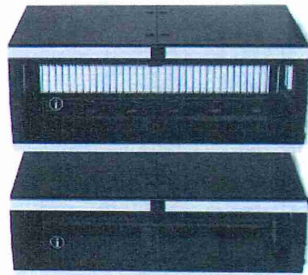
Principali applicazioni HPC (Codici sviluppati in-house codes ed applicazioni commerciali)

- Design Aerodinamico
- Unsteady and Steady CFD
- Large Eddy Simulation
- Aeroacustica
- Analisi Termo-Strutturale
- Applicazioni Meteorologiche



Cluster multinode multiprocessor, > 3500 cores
Aggregated Peak Performance: >300 TFLOPS

2018-2021



Cluster multinode multiprocessor, > 1500 cores
Aggregated Peak Performance: > 70 TFLOPS

Now

Cluster multinode multiprocessor, 608 cores
Aggregated Peak Performance: 18 TFLOPS

2012-2015

+
Uso di Risorse HPC in Cloud per gestire piccoli computazionali

Il contenuto delle slide contenute herein è soggetto a specifici written approval from CIRA



NUOVI IMPIANTI PER LA PROPULSIONE

Impianti per la Propulsione

Il CIRA è impegnato nella realizzazione di nuovi impianti per prove in ambito:

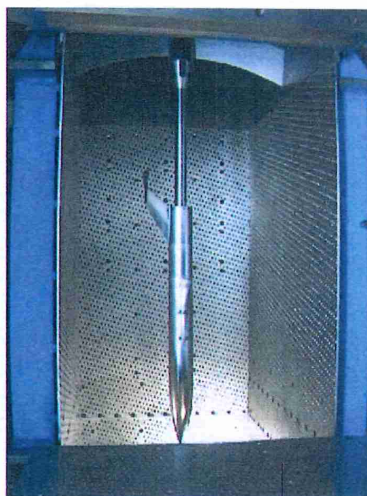
- Propulsione a ossigeno/metano liquidi
- Propulsione elettrica



L'impianto per la **Propulsione a ossigeno/metano liquidi** prevede capacità di sperimentazione per attività di ricerca e sviluppo di base su oggetti di prova e breadboard (Small scale TC) e capacità di prova su dimostratori tecnologici fino a 10 tonnellate di spinta (Medium scale TC).



L'impianto per la **Propulsione elettrica** include una Medium Scale Vacuum Chamber (MSVC) per consentire attività di ricerca e sviluppo su motori di potenza fino a 5 kW, ed una Large Scale Vacuum Chamber (LSVC), di rilievo mondiale.



PT-1 Transonic Wind Tunnel

Obiettivo: Galleria del Vento per la sperimentazione aerodinamica di modelli in scala in condizioni di volo Subsonico, Transonico e Supersonico

Impiego: Caratterizzazione aerodinamica ed aeroacustica di modelli 2D e di configurazioni di velivoli e di corpi affusolati come missili e lanciatori

Operativo dal 2000

Velocità Max: Mach 1.4

Durata max della prova: In modo continuo fino a Mach=0.4; intermittente da Mach 0.4 a Mach=1.4 (durata singola prova 3 minuti max)

2 camere di prova : Sezione 0.45 x 0.35 m²

Pareti Solide e Porose

Calibrazione conforme agli standard internazionali



INFRASTRUTTURE DI RICERCA
LQS

LQS – Laboratorio di Qualifica Spaziale (Standard ESA, ECSS-E-10-03C, MIL-STD-810G)

Consente di qualificare per l'impiego nello spazio componenti o parte di essi attraverso l'esecuzione in un unico laboratorio di diversi tipologie di test:

- Misura delle proprietà fisiche
- Test di Accelerazione
- Prove combinate di vibrazione, umidità, temperature e altitudine
- Prove di shock termico
- Prove di vuoto termico



**Combined Chamber:
Temperature, Humidity,
Altitude, Vibration**

Static Inertial Acceleration Tests Thermal Vacuum Chamber



Thermal Shock Chamber



Pyroshock Test Facility





R&TD PROJECTS - HIGHLIGHTS
PROGRAMMA USV

USV – UNMANNED SPACE VEHICLE

Obiettivo: sviluppare una piattaforma volante senza pilota per l'aerospazio

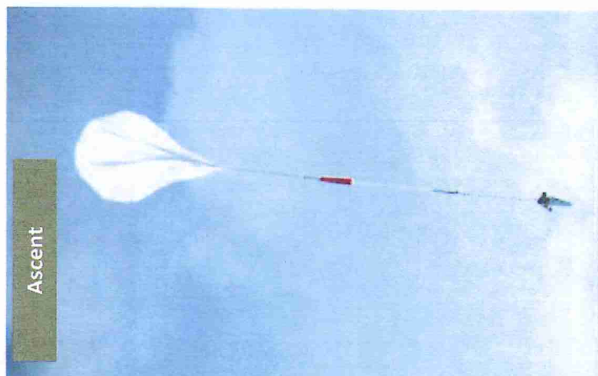
Impiego: validazione delle tecnologie per l'aerodinamica, materiali e strutture, sistemi di volo per applicazione spaziale

Capacità: di volo suborbitale e in orbita bassa (LEO), di rientro planato

Lancio attraverso palloni stratosferici

Primo volo effettuato con Castore a febbraio 2007

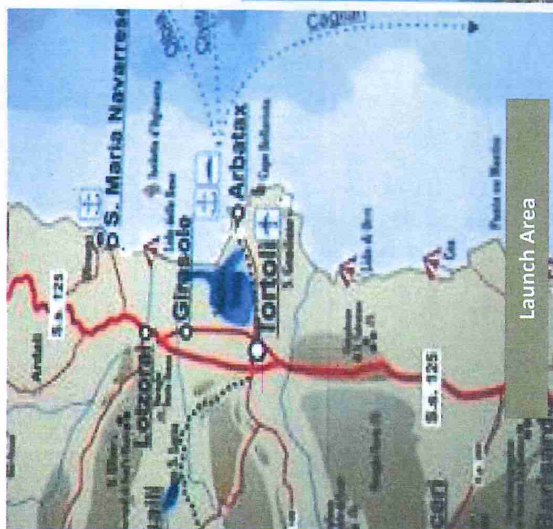
Secondo volo effettuato con Polluce ad aprile 2010



Ascent



Take off



Launch Area



Recovery after splash down






IXV – INTERMEDIATE EXPERIMENTAL VEHICLE

IXV Mission – Kourou (Guyana Francese) 11 Feb 2015



R&TD PROJECTS - HIGHLIGHTS
PROGETTO IXV

Obiettivo: realizzare un veicolo spaziale europeo capace di eseguire una missione sub-orbitale rientrando in modo autonomo

Velocità di rientro nell'atmosfera terrestre: 7,5 chilometri al secondo

Ruolo del CIRA

Attività di **ingegneria di sistema** in materia di:

- aerodinamica,
- aerotermodinamica,
- sperimentazione in volo
- attività di qualifica del sistema di protezione termica;

Progettazione ed esecuzione del **drop test** da elicottero di un prototipo in scala reale;

Assistenza tecnica all'ESA nella fase di esecuzione della missione finale attraverso la presenza di propri ricercatori al Team di Progetto impegnato nelle operazioni di lancio

IXV Post Flight Analysis





22

Il presente documento è sottoposto a procedura scritta di approvazione del CIRA



R&TD PROJECTS - HIGHLIGHTS SPACE RIDER

Space Rider

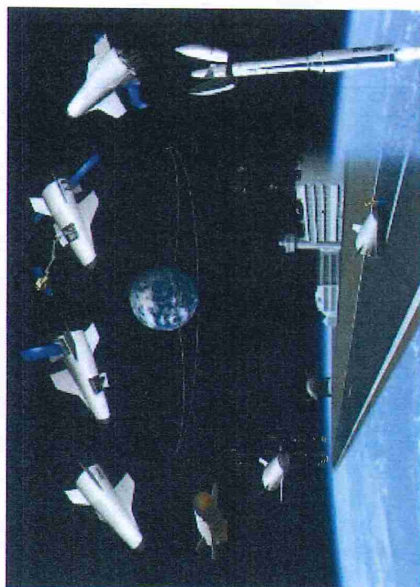
Obiettivo del programma è la realizzazione di un sistema di trasporto spaziale riutilizzabile in grado di compiere missioni orbitali;

è finanziato dall'Agenzia Spaziale Europea al fine di dimostrare la capacità europea di accesso e rientro da orbita bassa terrestre (LEO).

Principali caratteristiche:

- Missioni orbitali con attracco alla Stazione Spaziale Internazionale, trasporto di piccolo payload, osservazione della terra, telecomunicazioni, microgravità,
- Riutilizzabilità
- Atterraggio convenzionale

In questo programma **CIRA** è **co-prime** insieme a Thales Alenia Space Italia





ATTIVITÀ DI R&ST
PER LA FAMIGLIA DI LANCIATORI EUROPEI

Supporto alle attività di Sistema

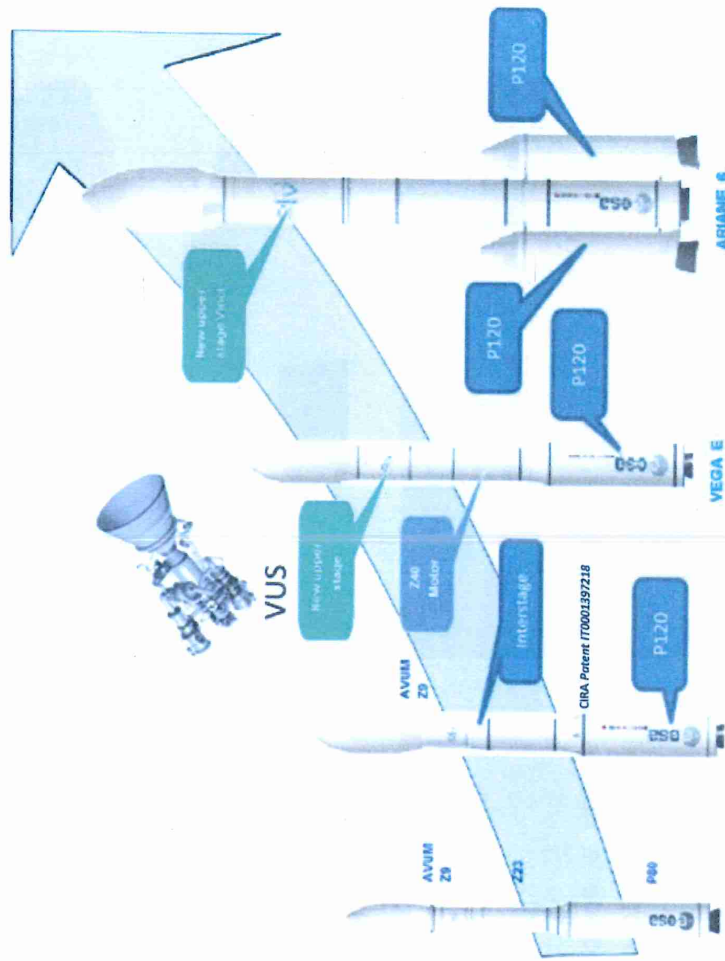
- Aerodinamica, Aeroacustica, RAMS, Guida, Navigazione e Controllo

Nuove Tecnologie

- Strutture in composito Anisogrid (interstadio)
- Propulsione LOX-CH4
- Monitoraggio dello stato di salute della Struttura

Sviluppo e prove di qualifica in ambiente pertinente

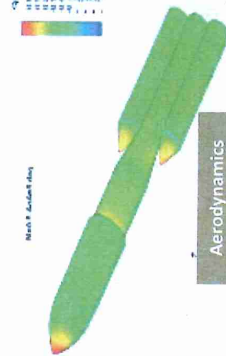
- Sistemi di protezione termica
- Aerodinamica
- Propulsione
- Sistemi di Bordo



Anisogrid



Propulsion



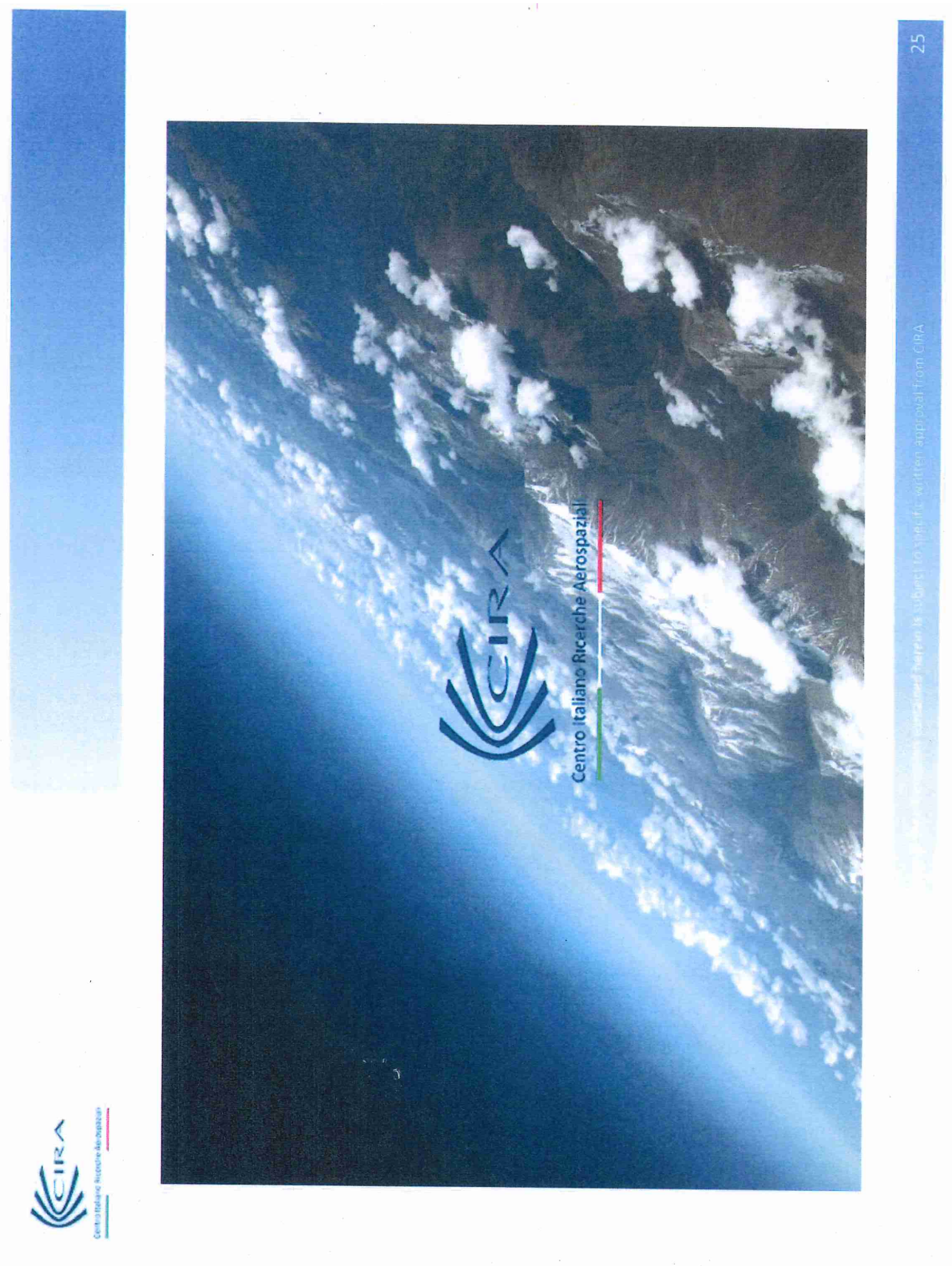
Aerodynamics



PWT - Qualification



LOQ - Qualification



1. Analisi di contesto

a) Le caratteristiche dell'utenza.

L'anno che ci siamo lasciati alle spalle è stato sicuramente uno dei più critici dell'ultimo decennio ed ha messo a dura prova l'operato del personale di questo servizio. Si è lavorato, infatti, con un'utenza che ha evidenziato caratteristiche e problematiche che hanno richiesto un rimodellamento nell'intervento degli operatori.

L'attenzione dell'Amministrazione negli ultimi due anni si è focalizzata soprattutto sui giovani adulti, ossia sugli effetti che avrebbe potuto generare la nuova disposizione normativa (L.117/2014) che ha modificato la competenza del D.G.M. e di Comunità ampliandola ai giovani adulti fino al compimento del venticinquesimo anno d'età (sempreché il reato sia stato commesso da minorenni); vi era il timore che una presenza massiccia di giovani adulti, ricompresi nella fascia d'età 21/25 anni, avesse potuto in qualche modo alterare il "modus vivendi" dell'utenza degli Istituti Penali Minorili, sia in relazione a quei soggetti che sarebbero entrati nel circuito penale minorile direttamente dall'esterno, senza aver avuto alcun rapporto significativo e durevole con i servizi dell'Amministrazione, sia, soprattutto, in riferimento al fenomeno degli ingressi/ reingressi di giovani provenienti da istituti per adulti portatori di una cultura carceraria acquisita in tali istituti.

Per quanto riguarda l'Istituto di Nisida, al momento, non si sono segnalate particolari situazioni critiche afferenti a giovani ricompresi in questa fascia, le criticità, invece, si sono evidenziate per quei soggetti compresi nella fascia d'età che va dai 16/17 anni fino a 20 anni, ossia quella fascia di età che già radicava la competenza del D.G.M. e di Comunità.

Le criticità emerse sono essenzialmente riconducibili alle difficoltà di aggancio che si sono palesate con questi ragazzi. Le proposte, l'organizzazione del modello nisidiano e l'offerta di modelli comportamentali alternativi a quello fino ad ora perseguito dai ragazzi, hanno fatto fatica a catturare l'attenzione degli utenti. Persino la componente "strumentalità" è scemata, a testimonianza di un disinteresse manifestato che mai è stato così forte, pur nella consapevolezza, da parte dei ragazzi, di collezionare elementi negativi che incidono sulla durata e sulla qualità dell'esecuzione della pena.

A nostro avviso la causa di una tale condizione è riconducibile ad una forte attrazione e ad una particolare inclinazione che i nostri utenti hanno verso il mondo criminale e al meccanismo di fascinazione che esso è capace di generare in questo momento storico.

Abbiamo, infatti, a che fare con ragazzi "innamorati e passionali" ed è noto che quando una persona è innamorata è notevolmente complicato farle vedere ciò che di negativo si annida nell'oggetto d'amore. L'innamoramento a cui si fa riferimento ha per oggetto il mondo della criminalità organizzata e l'uso delle sostanze stupefacenti; quest'ultimo, in particolare, ha assunto un nuovo significato per le attuali generazioni.

Rispetto al primo, l'attrazione è determinata dal fatto che l'organizzazione criminale costituisce uno strumento per una facile acquisizione di denaro. Il sistema camorristico assume la connotazione di ammortizzatore sociale per fasce prive di qualunque altro sostentamento.

In tale ambito non va trascurato l'elemento che attiene alla sfera psicologica dell'adolescente, al bisogno di identificazione e di affermazione.

L'identificazione e l'affermazione nell'ambito criminale può portare questi giovani ad essere spietati, cinici, freddi e a renderli capaci di porre in essere azioni abiette, ripugnanti. In tale ottica possono leggersi le c.d. "stese" che stanno caratterizzando le modalità di azioni dimostrative in

quest'ultimo periodo e che vedono molto spesso la partecipazione di giovani e giovanissimi soggetti.

Per quanto riguarda l'uso di sostanze stupefacenti, il consumo di droghe non è più un elemento ostativo al raggiungimento di un ruolo nell'ambito di un'organizzazione criminale. E' venuto meno il principio secondo il quale il capo clan non doveva essere un consumatore di sostanze stupefacenti perché gli affari e il coordinamento dell'organizzazione implicava una capacità che richiedeva razionalità e lucidità, altrimenti fortemente compromesse. Oggi i giovani capi clan fanno normalmente uso di sostanze e per gli appartenenti al gruppo o per gli aspiranti camorristi non vi è più la percezione che esso sia pregiudizievole per la carriera criminale.

Va sottolineato, comunque, come sia mutata anche la percezione della c.d. società civile nei confronti di questo fenomeno: tolleranza e disinteresse hanno favorito la diffusione di questa pratica. Infine, altra criticità, è rappresentata dalla presenza sul mercato della droga di nuove sostanze stupefacenti, spesso caratterizzate da un miscuglio poco decifrabile, il cui effetto sul sistema nervoso appare spesso devastante.

La condizione della città, per quanto riguarda il profilo criminale, è molto preoccupante; da un rapporto recente della D.I.A. a Napoli e provincia risultano "censiti" più di 50 clan camorristici. E' acclarato, inoltre, il dato secondo il quale le associazioni di criminalità organizzata annoverano sempre di più soggetti minorenni e giovanissimi e che in certe realtà, dove non vi è un'organizzazione criminale forte e stabile, si formano bande delinquenziali composte da giovani che cercano di accreditarsi sul territorio anche con poche risorse economiche e con scarsi mezzi. Essi però sono dotati di forte ambizione e di tanta voglia di potere che li rende disposti a tutto. Perciò la spavalderia, la tracotanza, la prepotenza costituiscono le armi più efficaci di convincimento e di dimostrazione delle loro aspirazioni. Un clima così violento, che si registra oramai da qualche anno, crea un condizione di terrore in alcuni quartieri della città e determina una difficoltà maggiore per gli operatori della giustizia minorile e ancor di più per quelli che lavorano in un servizio come il nostro (I.P.M.), con loro a diretto e costante contatto.

I ragazzi attualmente presenti a Nisida sono, infatti, molto vicini alle organizzazioni criminali e in alcuni casi si riscontrano proprio dei legami parentali ai vari gruppi criminali di tipo camorristico presenti sul territorio campano.

Ancor più che negli anni passati, le tensioni e le dinamiche del territorio non vengono più lasciate all'esterno ma anzi esse stesse possono costituire occasioni per porre in essere atti e strategie dimostrative di potere, di vendetta o di altro.

In rapporto ad una situazione così complessa e delicata, l'istituto ha dovuto calibrare il tipo di intervento, dando più spazio, rispetto a qualche anno fa, all'importanza del rispetto delle norme. Si perde molto più tempo a richiamare il valore delle regole perché in un'organizzazione come la nostra esse vanno applicate e rispettate. Contestualmente, le regole vanno spiegate anche perché proprio la nostra utenza esige una chiarificazione continua delle norme del vivere civile.

Tutti gli operatori sono impegnati in questo tipo di lavoro e solo attraverso la realizzazione di questo presupposto esistenziale si può poi lavorare su altro mirando così a smuovere la coscienza, fattore prodromico al cambiamento.

Un altro dato allarmante che caratterizza l'utenza attuale, riguarda la salute mentale.

Molti ragazzi sono assistiti e presi in carico dal servizio psicologico e psichiatrico, seppure siano poche le vere e proprie diagnosi di patologie psichiatriche.

Si conferma, tuttavia una tendenza in crescita; dato che era stato già segnalato lo scorso anno e che si ritiene utile riportare.

b) Disamina delle problematiche psichiche riscontrate nei ragazzi

Il riferimento è ai ragazzi portatori di disturbi psicopatologici, riconducibili a svariate cause, non ultima l'abuso di sostanze stupefacenti.

Fenomeno di estremo interesse che si è potuto notare negli ultimi tempi è quello della correlazione tra la commissione dei reati e il consumo/abuso di sostanze stupefacenti. Anche se in genere la criminalità come effetto diretto dell'assunzione di sostanze è statisticamente poco rilevante, è sicuro che spesso la sostanza viene assunta come rinforzo, ossia come ausilio psicologico al fine di commettere atti criminali. In altri casi, l'assunzione della sostanza stupefacente può rappresentare essa stessa la causa del crimine.

Si è riscontrato inoltre un aumento dell'utenza con difficoltà di ordine psichico, spesso correlabili proprio dall'utilizzo di sostanze stupefacenti. Va sottolineato in proposito che spesso il narcisismo patologico, il pensiero concreto predominante su quello astratto, l'inadeguata capacità di programmazione e di decisione determinano comportamenti impulsivi; inoltre la percezione sociale delle leggi e delle regole, i principi etici, le pressioni delle subculture di appartenenza portano alla sopravvalutazione dei benefici del crimine. Ciò fa sì che le identificazioni con modelli devianti e/o l'individuazione basata su atteggiamenti oppositivi determinano identità negativa con contrapposizione alle regole sociali. Il tutto si risolve in un aumento dell'aggressività e in una diminuzione dell'autocontrollo e dei freni inibitori che sempre più spesso si traducono in condotte imprudenti.

Si possono altresì riscontrare nei nostri utenti manifestazioni comportamentali meno facilmente comprensibili, espressione di uno squilibrio psichico, perché caratterizzati da atti volontari che si manifestano in vario modo, in un ragazzo che appare lucido e orientato e in possesso delle sue facoltà. Tali scompensi psichici acquisiscono carattere fisiologico quando consentono di uscire da una situazione troppo rigida che blocca lo sviluppo, ma possono anche determinare una perdita della stabilità e dell'equilibrio psichico presenti fino a poco prima e una più o meno rapida e improvvisa perdita delle capacità di controllo di varie funzioni psichiche. In tal caso si parla di urgenze ed emergenze psichiatriche, quando si determinano evidenti disturbi del comportamento come atti auto e/o etero lesivi che possono avvenire d'improvviso, senza chiare avvisaglie precedenti.

C) La presenza dei giovani adulti e la residualità dei minorenni.

Un aspetto del tutto nuovo sta caratterizzando questo istituto ed è relativo all'età anagrafica degli utenti ristretti.

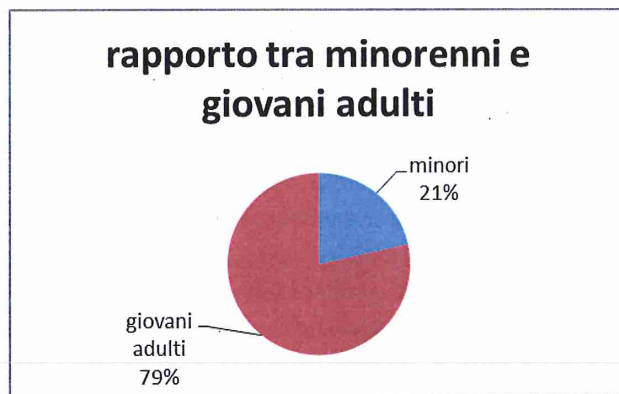
Nell'anno 2016 emerge una significativa presenza di giovani adulti (il 79%) della popolazione totale, più 9 rispetto all'anno precedente, contro il 21% rappresentato dalla categoria dei minorenni. Un dato tale da confermare la caratteristica di questo servizio che più che I.P.M. dovrebbe assumere la denominazione di Istituto Penale per Giovani Adulti e Minorenni.

A seguito della riforma introdotta dalla L. 117/2014, in istituto, accanto ai giovani adulti compresi tra 18 e 21 anni sono presenti giovani adulti appartenenti ad una fascia che va dal 21° al 25° anno di età. Trattasi di una realtà nuova che comprende soggetti che stanno continuando l'esecuzione penale iniziata nel circuito minorile e giovani che invece sono entrati già da maggiorenni con provenienza diversificata. Ci sono alcuni, infatti, che hanno interrotto l'esecuzione penale in atto presso un carcere per adulti perché precedentemente trasferiti dall'I.P.M a seguito del compimento del 21° anno d'età, come prescriveva la precedente normativa, altri, invece, che erano sottoposti a provvedimenti restrittivi emanati dal giudice ordinario rispetto ai quali ha avuto prevalenza l'ordinanza emessa dall'autorità giudiziaria minorile. Per alcuni poi vigeva una condizione di libertà (ed in qualche caso vi era anche un progetto di vita avviato) privata da un ordine di esecuzione pena.

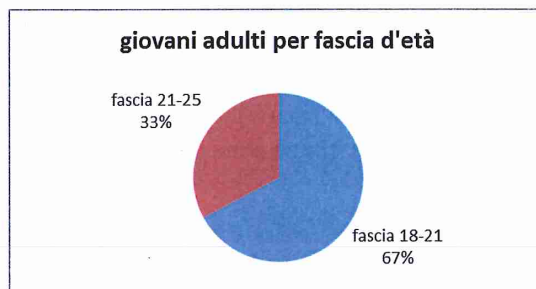
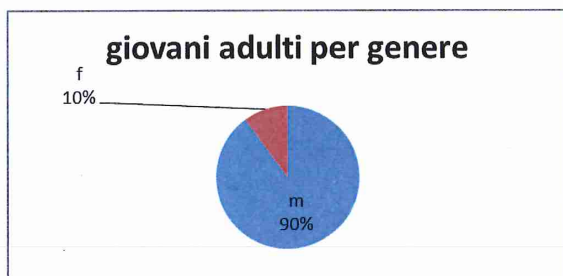
In tale ultimo caso la riforma ha costituito una condizione particolarmente favorevole perché ha permesso a tali giovani di espiare la pena in un istituto per minori evitando l'impatto deleterio rappresentato da una collocazione in un carcere per adulti.

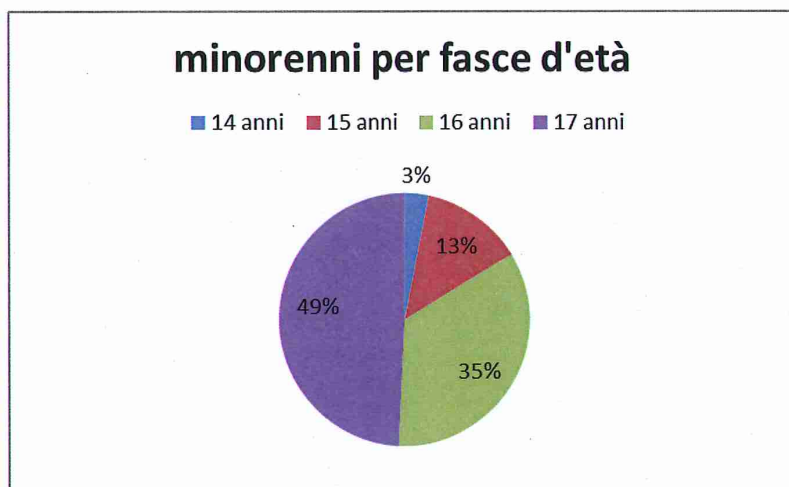
In sostanza nell'anno 2016, a seguito della riforma, l'istituto ha avuto in carico 39 maschi e 3 donne ultraventunenni, un +3 rispetto all'anno precedente (33 maschi e 5 femmine).

Per quel che riguarda i minorenni (che rappresentano il 21% della popolazione detentiva) è molto alta la percentuale dei diciassettenni e quasi irrilevante la presenza dei quattordicenni come del resto è sempre stato per le particolarità della legislazione vigente. Nel grafico in basso sono riportate le esatte proporzioni relative anche a questa categoria.



GIOVANI ADULTI		ULTRAVENTUNENNI	
M	115	M	39
F	13	F	3
TOT	128	TOT	42





2. Alcuni dati significativi relativi all'utenza

Nel corso dell'anno 2016 vi è stata una movimentazione complessiva che ha riguardato **758** unità. Si tratta di un dato che si rende significativo solo al fine di evidenziare la mole di lavoro che ha interessato il Servizio essendo ricomprese alcune attività che richiedono prestazioni di lavoro di operatori (es. accompagnamenti in comunità, gite esterne degli utenti, accompagnamento per visite specialistiche, permessi-premio, trasferimenti presso altri istituti ecc).

La presenza effettiva giornaliera di media, si attesta su **60** unità, di cui 50 maschi e 10 donne con una media di giovani adulti rispettivamente di 34 e 6 unità.

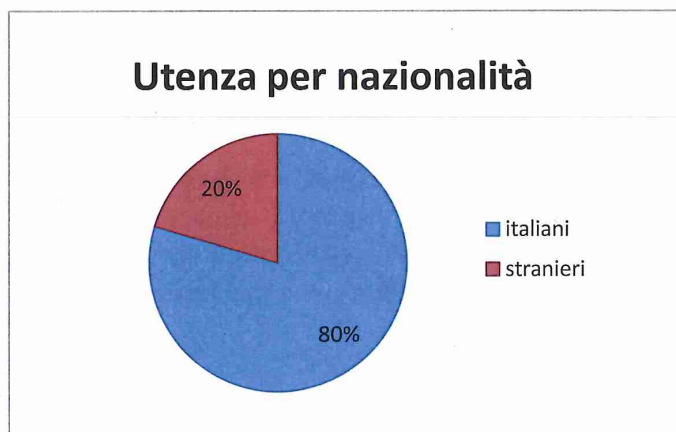
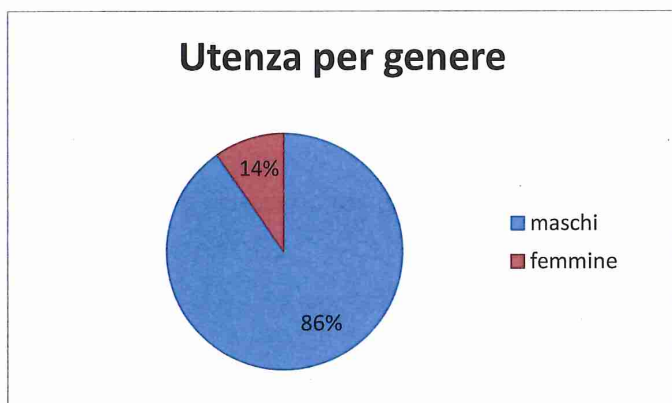
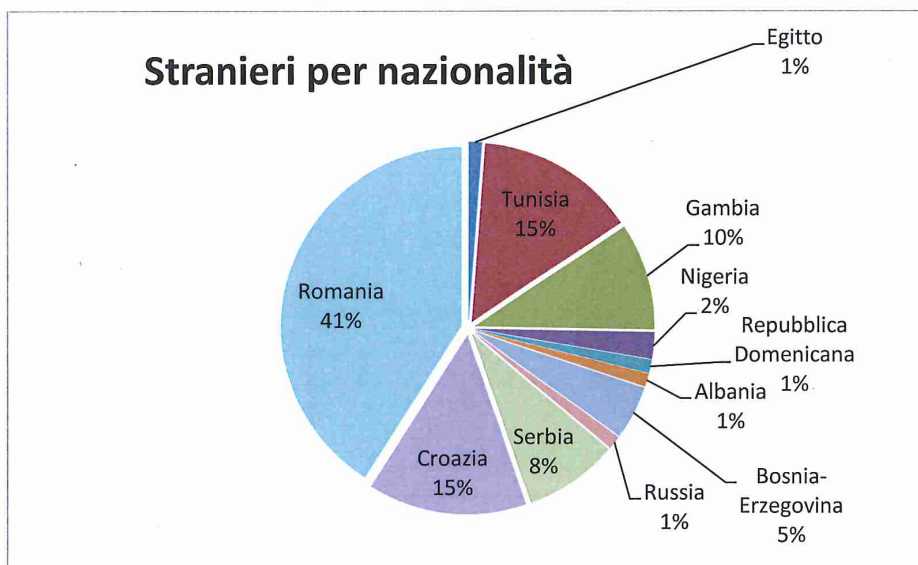
Nel 2016 hanno fatto ingresso complessivamente **121** utenti (**107** maschi, **14** donne) e si è proceduto a **150** immatricolazioni.

a) Genere e nazionalità

Per quanto riguarda l'appartenenza di genere e la nazionalità, ancora una volta si confermano i dati degli anni precedenti che vedono una netta prevalenza del genere maschile (**141**) su quello femminile (**22**). Il dato fa riferimento alla presenza complessiva di utenti registrata al 2016.

Rispetto al 2015 vi è un aumento della presenza maschile pari a 6 punti percentuale. Schiacciante è la maggioranza di utenti di nazionalità italiana rispetto a quelli di nazionalità straniera. Tra gli italiani si registra un ulteriore dato, che conferma quello degli anni precedenti, rappresentato dalla massiccia presenza di ragazzi provenienti dalla regione Campania, per lo più, dell'area napoletana.

Per quanto riguarda gli stranieri, si tratta per lo più di ragazzi e ragazze di etnia rom, di origini serbe, croate o rumene, solitamente nati in Italia. Vi è poi una parte residuale di ragazzi marocchini, tunisini e albanesi, alcuni dei quali sono giunti in questo Istituto a seguito di trasferimento da altri IPM.



b) reati e posizione giuridica

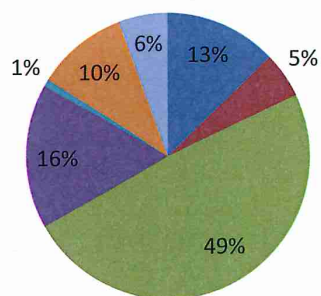
Rispetto alla tipologia dei reati, si conferma in linea di massima il dato dello scorso anno, ossia che i reati commessi dai ragazzi, o di cui sono accusati, rientrano prevalentemente nella tipologia

dei delitti contro il patrimonio (rapine) e contro la legge sulle sostanze psicotrope, per lo più commessi in forma aggravata.

Tipologie di reato	
Altri delitti	45
Contravvenzioni	18
contro il patrimonio	171
Contro l'incolumità, l'economia e la fede pubblica	57
Contro la famiglia, la moralità pubblica, il buon costume ed il sentimento per gli animali	3
Contro la persona	36
Contro lo Stato, le altre istituzioni sociali e l'ordine pubblico	20
totale	350

Tipologia di reati

- Altri delitti
- Contravvenzioni
- contro il patrimonio
- Contro l'incolumità, l'economia e la fede pubblica
- Contro la famiglia, la moralità pubblica, il buon costume ed il sentimento per gli animali
- Contro la persona
- Contro lo Stato, le altre istituzioni sociali e l'ordine pubblico



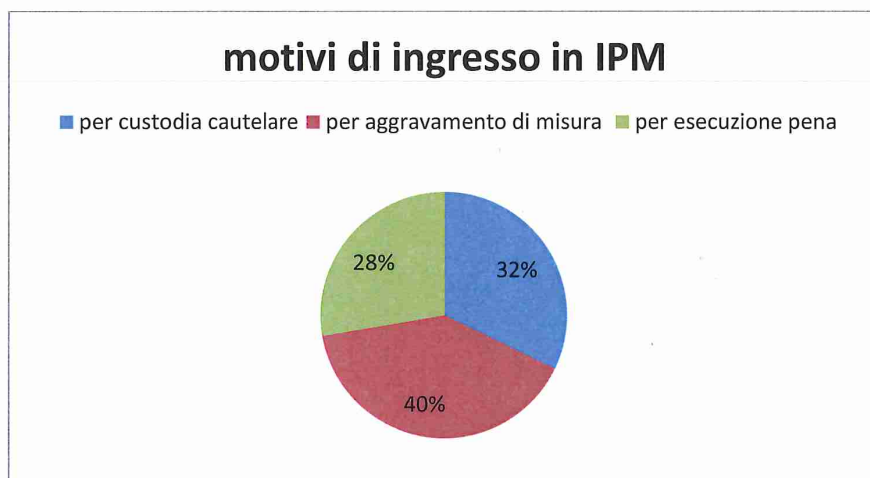
Per quanto concerne la posizione giuridica, i dati confermano la prevalenza dei ragazzi in espiatione di pena su quelli in custodia cautelare, percentuale che si attesta sul 62% in evidente crescita rispetto all'anno precedente.



c) Ingressi e dimissioni

Per quanto concerne i motivi di accesso in IPM, è prevalente il dato degli ingressi per l'esecuzione di misura cautelare pari al 72%. In tale dato rientrano i minori sottoposti all'istituto dell'aggravamento della misura cautelare; esso è piuttosto cospicuo e rappresenta la più alta percentuale in assoluto d'ingressi, ossia il 40%. Di solito l'aggravamento della misura del collocamento in comunità viene data per il periodo massimo che è di 30 giorni.

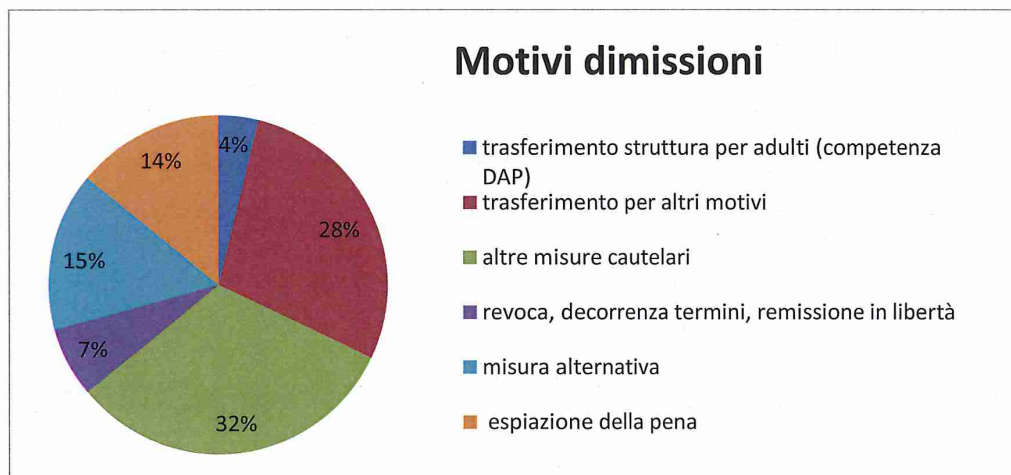
Altro dato rilevante, invece, è rappresentato dall'ingresso in istituto di ragazzi in esecuzione pena, che è pari al 28% ed è in crescita rispetto allo scorso anno di ben 13 punti percentuale, il che potrebbe essere riconducibile agli effetti della L. 117/14.



Per quanto riguarda le dimissioni dall'istituto, i soggetti sottoposti alla misura cautelare sono usciti prevalentemente per l'applicazione di un'altra misura cautelare meno afflittiva, rappresentata

dal collocamento in comunità mentre i definitivi sono stati dimessi prevalentemente per la concessione di una misura alternativa alla detenzione (51%) e per fine esecuzione pena (49%).

Altri soggetti sono usciti dall'istituto per trasferimento in un istituto per adulti o per altro motivo (es. trasferimento per motivi di opportunità riconducibile alla presenza di coimputati o di giovani appartenenti a bande criminali rivali o per riavvicinamento al nucleo familiare)



3). Il servizio C.P.A. femminile

Il servizio di C.P.A. femminile, come l'anno scorso, ha registrato appena 4 ingressi. Sono entrate due ragazze rumene e due ragazze napoletane per le quali il G.I.P. ha deciso di adottare due provvedimenti di collocamento in comunità, una permanenza in casa e la misura cautelare meno grave delle prescrizioni.

4). Stato di conseguimento degli obiettivi organizzativi fissati per il 2016

A fronte di un'utenza che presenta le caratteristiche rilevate in premessa, si evidenziano soprattutto le difficoltà iniziali che si hanno con essa. Si conferma, infatti, al momento dell'ingresso da parte dei ragazzi, una profonda sfiducia nei confronti delle Istituzioni e spesso atteggiamenti oppositivi o di ripiegamento e chiusura, nonché scarsa tolleranza alle frustrazioni. L'attivazione di una positiva relazione di aiuto e di fiducia verso gli operatori da un lato e l'impegno in attività trattamentali dall'altro hanno consentito, almeno in parte, di promuovere degli atteggiamenti più aperti e propositivi e, in un'ottica più a lungo termine, di incidere sulle coscienze.

Come è possibile rilevare dall'analisi sotto riportata anche quest'anno gli interventi rieducativi si sono centrati prevalentemente sull'integrazione tra istruzione, formazione - lavoro ed esperienze di terapia occupazionale. Attraverso la sperimentazione di metodiche di intervento indirizzate al recupero dell'analfabetismo cosiddetto "di ritorno" e la promozione di opportunità formative e di start up d'impresa nel campo dell'eccellenza Artigiana (ceramica, artigianato presepiale, cucina, pizzeria), al fine di favorire possibilità di reinserimento lavorativo nelle imprese del territorio, si è

riusciti ad incidere sui sistemi emotivi, cognitivi e relazionali dei giovani ospiti, scardinando in qualche misura i loro stili di vita.

Si ritiene opportuno intensificare il lavoro educativo sulla capacità empatica, in particolare nei confronti della vittima del reato, essendo questo un punto cruciale nel processo di revisione critica.

Si rappresentano dei significativi cambiamenti subentrati nell'utenza: da un lato l'allargamento della fascia dell'età ospitata fino a 25 anni (con il conseguente innalzamento dell'età media), da cui la difficoltà di gestire in maniera diversificata sia minori in piena fase adolescenziale, sia giovani con personalità già strutturate in senso adulto; dall'altro lato, l'incremento di ospiti con problemi legati a disturbi psicologici e/o psichiatrici o ad abuso di sostanze stupefacenti, che comportano nuove criticità sia di tipo gestionale che di tipo trattamentale. Di qui la necessità da parte dell'area tecnica di adeguare le proprie strategie di intervento e di lavoro in rete con gli altri Servizi.

Data inoltre l'atavica propensione dell'utenza all'aggregazione in gruppi per appartenenza territoriale, occorre continuare l'attivazione di strategie di contrasto a tale fenomeno e di integrazione tra ragazzi di diversa provenienza, con particolare attenzione ai minori stranieri quali ad esempio i rom e i nord-africani.

5). Stato di conseguimento degli obiettivi tecnici fissati per il 2016

Anche quest'anno l'utente tipo mantiene le caratteristiche del maschio, napoletano, che ha già sostenuto il primo grado di giudizio, per lo più giovane adulto e con un periodo di permanenza superiore all'anno.

Per questo l'orientamento operativo dell'équipe tecnica ha adottato come strumenti del trattamento la scolarizzazione, la formazione al lavoro e la partecipazione della comunità esterna.

Agli stessi si affiancano percorsi di mediazione e di attività riparativa del danno sociale nella consapevolezza della loro incisività sulle coscienze dei ragazzi, e quindi su un reale percorso di revisione e di responsabilizzazione morale. Particolare attenzione è stata riservata alla cura delle relazioni affettive, riaffermando la funzione risocializzante del rapporto con i familiari e cercando di recuperare e valorizzare il ruolo genitoriale (es. progetto "Nati per leggere").

Per questo, nel rispetto della funzione polivalente della pena, il nostro Istituto continua ad agire, attraverso percorsi di copying, per l'adozione di una traccia educativa che sia idonea a promuovere l'identità di *persona*, favorendo la crescita del ragazzo in direzione di nuovi schemi di pensiero e di azione, e quindi di modelli di vita più sani.

Nell'ottica di lavoro di rete con il territorio e gli enti locali, sono stati favoriti gli interventi trattamentali in continuità con le esperienze già avviate dai servizi educativi esterni.

Strumento operativo prezioso si è confermata l'ottima sinergia tra la Polizia Penitenziaria, il gruppo educativo e tutti gli altri operatori che, a diverso titolo (insegnanti, cappellano, volontari, maestri di laboratorio), si relazionano con l'utenza. Tale unità d'intenti mira ad indebolire la cultura della sopraffazione ed a valorizzare le risorse personali e le peculiarità di cui ciascun minore/giovane è portatore.

All'utenza straniera è stata riconosciuta la possibilità di esercitare la propria fede religiosa e di conservare le proprie tradizioni culturali.

Il volontariato e l'apporto della comunità esterna è sempre particolarmente favorito, soprattutto nelle forme associate.

6). Obiettivi organizzativi

Uno degli aspetti che non è stato mai evidenziato ma che adesso sembra rappresentare una priorità per il personale è relativo alle condizioni precarie di fatiscenza in cui versano gli ambienti di lavoro. Essi si trovano, infatti, in una situazione di imbarazzante degrado e sicuramente sarebbero dichiarati non idonei allo scopo. Infiltrazioni continue di acqua piovana che hanno interessato soffitte e pareti rendono gli ambienti umidi e malsani considerando che mai sono stati effettuati interventi di manutenzione.

Si tenga conto, inoltre, che porte e finestre sono obsolete e mal funzionanti. Il tutto ha reso nel tempo le stanze indegne e non in grado di garantire un minimo di decoro ai lavoratori.

Anche la situazione degli arredi lascia a desiderare ed in alcuni casi rappresenta un pericolo per gli occupanti la stanza.

A tutto questo si aggiunga la mancanza di un servizio di pulizie, assicurato sporadicamente da un gruppo di detenuti che non ha mezzi e capacità adeguate a garantire un livello sufficiente di decenza.

La speranza è che possa trovare un'immediata attuazione la collocazione degli uffici nella palazzina all'uopo ristrutturata, permettendo in tal modo anche una ristrutturazione dei locali attualmente in uso ai servizi amministrativi per una migliore ottimizzazione dei servizi di matricola e rilascio colloqui.

La situazione riveste il carattere dell'urgenza anche perché i dipendenti hanno manifestato più volte malcontento e l'intenzione di chiedere interventi di verifica.

La contezza di essere prossimi ad una soluzione, ha evitato fino ad ora azioni eclatanti dimostrative da parte del personale che si è limitato a forme di civile protesta. Non si esclude, tuttavia, se la situazione non dovesse trovare rapida soluzione un acuirsi del malessere.

In ultima analisi occorre evidenziare che anche le condizioni climatiche appaiono proibitive. Non esiste un impianto di climatizzazione e quello di riscaldamento esistente attraverso vecchie concezioni appare vetusto ed ovviamente insufficiente. Durante l'inverno, infatti, per rendere gli uffici meno freddi bisogna utilizzare anche le stufe, la cui accensione non di rado comporta un sovraccarico energetico e l'interruzione della distribuzione della corrente, col rischio che lo spegnimento dei computer comporti la perdita del lavoro svolto. Viceversa, d'estate, il caldo asfissiante e la mancanza di condizionatori compromette la capacità lavorativa degli operatori.

Da un punto di vista oggettivo le condizioni complessive dell'ufficio sono considerate dagli operatori "da Terzo mondo".

Per quanto concerne l'aspetto lavorativo, resta il grave disagio organizzativo in cui operano le aree, alcune ancora fortemente carenti di personale in organico.

Permane tra il personale di questo Istituto un latente senso di scollamento, scoramento che già era stato segnalato negli scorsi anni.

Tuttavia gli obiettivi saranno perseguiti con le risorse umane interne disponibili e sulla scorta delle competenze dei profili professionali e degli ordini di servizio già emanati, facendo perno sul senso di appartenenza e di attaccamento alla *mission* d'Istituto che ha sempre contraddistinto il nostro personale

7). Obiettivi organizzativi e matrici di responsabilità

a. Area Tecnica

Per quanto riguarda l'area tecnica, essa si compone di 8 elementi.

E' l'unica area che può contare su un personale qualificato, nel senso che i compiti di ciascun operatore corrispondono al profilo professionale di appartenenza.

In tale categoria un'unità esercita le funzioni di vicariato e di coordinamento della segreteria generale, un'altra unità esercita il coordinamento dell'area tecnica pur mantenendo entrambi la presa in carico dei minori. Un altro componente, invece, oltre ad avere un proprio carico educativo (anche in tal caso limitato) svolge anche mansioni di ufficio occupandosi della segreteria tecnica, a supporto di tutte le attività afferenti al servizio pedagogico.

I funzionari della professionalità pedagogica svolgono l'attività di osservazione e trattamento dei giovani ristretti con una distribuzione dei casi più equa e corrispondente ai parametri indicati nella circolare che disciplina l'organizzazione ed il funzionamento dei Servizi.

Essi, inoltre, hanno il compito di seguire, ognuno, su ordine di servizio emanato dalla direzione, specifiche attività e progetti trattamentali.

Gli operatori dell'area tecnica si distinguono per la serietà, il senso del dovere e, soprattutto, la passione per il proprio lavoro. Tutto ciò ha permesso di operare, in questo Servizio garantendo il monitoraggio di tutte le attività trattamentali e assicurando un soddisfacente livello del servizio educativo garantito dalle 8,00 alle 20,00.

b. Area Segreteria Generale

L'area della segreteria generale è stata riorganizzata di recente per far fronte ad un'emergenza che si era venuta a creare con il pensionamento di un'unità che per decenni ha svolto funzioni di coordinamento del settore e rappresentava un punto di riferimento per la Direzione.

Attualmente l'ufficio di segreteria generale si compone sostanzialmente di 4 unità.

Un collaboratore amministrativo appartenente all'area II, F3, trasferito da un anno dalla segreteria tecnica, un impiegato con la qualifica di conducente automezzi speciali area II F2 ed un altro con la qualifica di operatore area II F1.

Da un anno circa è stato aggregato a questo ufficio un assistente capo, vincitore di regolare interpello, che ha il compito principale di occuparsi degli affari relativi al personale di polizia penitenziaria. Il coordinamento di questo ufficio è svolto dal vicario dell'istituto. L'obiettivo di lavoro a medio termine è quello di tendere all'efficienza del servizio segreteria creando un'equipe di lavoro in grado di soddisfare le richieste e le esigenze proprie di tale ufficio.

L'ufficio sembra aver superato le difficoltà dell'anno scorso anche se permane la carenza atavica di personale qualificato e preparato per assolvere a compiti burocratici, di natura amministrativa. Per questi motivi è encomiabile l'impegno e la disponibilità delle singole persone che consentono di mandare avanti l'ufficio stesso.

c. Area contabile

E' il settore che indiscutibilmente presenta, ormai da anni, aspetti critici che si ripercuotono sempre di più anche sull'andamento generale del Servizio I.P.M.

Nonostante siano state fatte ripetute segnalazioni, è rimasta inalterata la situazione relativa a questo settore rispetto agli anni precedenti ed anzi, proprio rispetto agli anni precedenti, si registra un naturale e conseguenziale decadimento in relazione all'assolvimento dei compiti ai quali è deputato l'ufficio stesso.

Non ha trovato alcuna soluzione il contingentamento dell'area contabile, che ha visto il progressivo depauperamento del personale addetto ai servizi dell'area. Il perdurare di tale situazione di grave carenza, non solo impedisce il normale assolvimento dei compiti istituzionali ma genera un clima di tensione costante tra i pochi operatori presenti (tra l'altro non corrispondenti al profilo professionale dell'area in questione), che si sentono sovraccaricati in modo eccessivo di compiti e responsabilità. Con tali presupposti diventa complicato anche garantire il diritto alle ferie, perché praticamente impraticabile effettuare sostituzioni; identica impossibilità che si verifica in caso di assenze per malattia.

Come più volte rappresentato a questa Direzione e ai superiori Uffici dal coordinatore dell'area, si ribadisce la necessità di provvedere ad una integrazione tempestiva degli stessi con personale qualificato per competenza e livello.

Questa atavica situazione è una delle condizioni di resistenza, degli operatori, ad una più efficace organizzazione dell'area, che continua ad essere a sua volta, anche causa di malumori e di inefficienza del servizio tutto.

Allo stato l'ufficio si compone, oltre all'unica risorsa con profilo specifico, oberata da molteplici compiti e nel ruolo di capo area, di un Funzionario della Professionalità Pedagogica facente funzioni contabili, alquanto addentro nella materia del personale e della cassa, ma stanco e oberato dall'accavallarsi di compiti e scadenze. È carente nella gestione del materiale, anche se a lui afferisce la carica di consegnatario.

Ai conti correnti minori è preposto un operatore contabile B3 (proveniente dal CONI), assegnato al CEUS e distaccato presso questa Direzione, per tre giorni a settimana, limitato a compiti esecutivi.

Infine, all'ufficio di Ragioneria, è stato assegnato momentaneamente un operatore di polizia penitenziaria in sostituzione di un altro suo collega in malattia da diverso tempo, e da ultimo incaricato a svolgere le funzioni di raccolta, conservazione e aggiornamento dei dati richiesti dall'Agenzia del Demanio e come previsto dalla circolare dipartimentale prot. 21443 del 18 12 2016.

Pertanto alla luce di quanto rappresentato, al fine di poter garantire il raggiungimento dei minimi obiettivi istituzionali, si richiede con urgenza, di rivedere la composizione del personale e dei carichi di lavoro e con altrettanta priorità un ampliamento dell'organico, così da poter continuare ad assicurare un'adeguata gestione dei conti correnti e della cassa, permettere di scindere la nomina del contabile del materiale da quella della cassa e garantire un adeguato supporto alle attività contrattuali e alla verifica degli adempimenti; compiti che altrimenti risultano seriamente compromessi.

d. Area di polizia penitenziaria

Per quanto riguarda il settore della sicurezza, in considerazione della peculiarità dell'utenza accennata in apertura, il Comandante di reparto ha più volte rappresentato la utilità di valutare l'applicazione del regime previsto dall'art 14 bis dell'ordinamento penitenziario ad un gruppo di ospiti. A giudizio di questa Direzione, laddove dovesse risultare eccessiva l'applicazione della misura proposta, potrebbe comunque immaginarsi, a **norma dell'art. 32 RE.**, l'assegnazione ed il raggruppamento per motivi cautelari in gruppi omogenei e con trattamento differenziato di quei detenuti che abbiano un comportamento che richieda particolari cautele, anche per la tutela dei compagni da possibili aggressioni o sopraffazioni. Resta inteso che un tale provvedimento organizzatorio richiederebbe energie e risorse aggiuntive di cui questa Direzione è attualmente sprovvista.

Si ritiene opportuno evidenziare la necessità di acquisire strumenti e apparecchiature idonei a favorire un miglioramento di alcune funzioni afferenti al personale di polizia penitenziaria.

A tal fine si ripete l'elencazione delle seguenti richieste, già avanzate:

- Richiesta di dotazione cabina metal detector da installare c/o la portineria Centrale;
- Installazione urgente di sistema di Video-Sorveglianza con cui monitorare e controllare gli spazi comuni frequentati dai minori. Sarebbe auspicabile nell'immediato almeno la dotazione di un tal sistema per una stanza al fine di poter far fronte alle esigenze impellenti che si ripresentano con una certa frequenza in quest'ultimo periodo (es. sorveglianza a vista);
- Installazione di un sistema di video citofono o di telecamere con cui garantire un minimo di sicurezza fra istituto e servizio banchina soprattutto nelle ore notturne;
- Installazione di inibitori di segnali telefonici da posizionare negli spazi detentivi.
- Strumentazione per controllo pacchi minori dello stesso tipo già in uso presso le strutture per adulti;
- Manutenzione del sistema Dapnet.

Risulterebbe estremamente funzionale il ripristino di procedure amministrative (allo stato sospese dal DAP) per dotare parte di personale di P.P. ad fine del conseguimento della Patente di Guida Pol Pen. (o in alternativa, l'autorizzazione alla conduzione dei mezzi dell'Amministrazione) visto che, allo stato, i mezzi in dotazione possono essere condotti in modo esclusivo con il solo possesso del predetto titolo.

7). Vincoli finanziari

Sempre notevole preoccupazione desta lo stato finanziario di questo Istituto; infatti malgrado questa Direzione abbia a più riprese rappresentato la concreta impossibilità di coprire le spese di gestione ordinaria, il budget assegnato negli ultimi anni è stato drasticamente ed inesorabilmente ridotto.

Il rapporto tra assegnazione fondi annuale, che risulta in costante e drammatico decremento, e l'andamento delle presenze consunte, in continua e vertiginosa crescita (a cui si associa lo stato di drammatica indigenza in cui versa parte considerevole dell'utenza), inducono ad una attenta valutazione delle programmazioni per l'anno corrente che se valutata in termini di performance non potrà non tenere nella dovuta considerazione questa drammatica divaricazione della forbice di riferimento

La funzionalità minima delle strutture dell'Istituto può essere garantita solo attraverso l'ottenimento di adeguate risorse finanziarie. In tal senso, il conseguimento dell'obiettivo, consistente nei risultati di efficacia e di efficienza, risulta condizionato dalle scarse risorse concesse. Le correlate attività consisteranno, pertanto, in un costante monitoraggio delle spese, per conseguire il contenimento dei costi e una auspicata eliminazione delle spese debitorie.

Si sottolinea inoltre che da oltre un decennio questa Direzione è sprovvista di appalto per le pulizie, così come mancano i contratti obbligatori per la conduzione e manutenzione degli impianti idrici e di riscaldamento, ed elettrici, per i quali si chiede la copertura di bilancio.

Tuttavia, si ritiene, sempre prioritario l'adeguamento dell'Istituto alle leggi 46/90 e 81/08 "adeguamento impianti ed adempimento obblighi in materia di prevenzione e protezione". È urgente l'assicurazione dei finanziamenti più volte richiesti per l'adeguamento degli impianti elettrici ed idrico sanitari.

Progettazione Tecnica anno 2017

Istituto Penale Per Minorenni di Nisida

1. Le attività trattamentali

Lo sforzo dell'equipe di questo Istituto, come sempre, è quello di offrire all'utenza delle opportunità trattamentali al fine di non caratterizzare il periodo di detenzione come un forzato ed "inutile" momento di pausa della loro vita tra condotte devianti e comportamenti criminali.

L'obiettivo è cioè quello di proporre un modello di vita alternativo rispetto a quello finora seguito, stimolando al contempo la capacità di riflettere criticamente sulle proprie scelte e sui propri stili cognitivi, emotivi e relazionali, passando dal "*non vedo, non sento, non parlo*" al "*sapere, saper fare, saper essere*".

Di seguito, si riportano i progetti "di continuità" con il 2015 e quelli di nuova presentazione, con la relativa tabella.

PROGETTI DI CONTINUITA'

Attività scolastiche

L'IPM di Nisida da anni sperimenta consolidate metodiche di intervento indirizzate all'alfabetizzazione di base e al recupero dell'analfabetismo di ritorno. Alla maggior parte dell'utenza è garantita dunque l'opportunità di fruire della scolarizzazione di base e superiore. L'attività scolastica, gestita su piccoli gruppi, è condotta in orario antimeridiano, perché si sono riscontrate una maggiore capacità di concentrazione e di apprendimento. Le insegnanti, oltre a svolgere il tradizionale percorso didattico con lezioni d'aula, realizzano una serie di progetti d'innovazione, alcuni dei quali in concertazione con altre figure professionali, quali educatori, volontari, membri dell'associazionismo.

Alfabetizzazione informatica. Il corso mira ad uno sviluppo di competenze su diversi livelli: a partire da quelle basiche, come l'apprendimento di programmi di scrittura, fino alla conoscenza dei componenti hardware e software, e all'acquisizione delle informazioni necessarie per la scelta e l'acquisto di un computer.

Progetto Biblioteca. Ci si propone di avvicinare i ragazzi alla lettura di libri favorendo innanzitutto le singole preferenze. La lettura rappresenta un'occasione di confronto e discussione con insegnanti ed educatori su argomenti quali l'amicizia, l'amore, il lavoro, lo sport etc. Al progetto biblioteca è associato il **laboratorio di scrittura creativa**, gestito di concerto con professionisti esterni, che permette ai ragazzi di realizzare quale prodotto finale un libro, nonché il **cinforum**.

Educazione alla legalità. Tale progetto mira ad elaborare e diffondere un'autentica cultura dei valori civili, che intende il diritto come espressione di un patto sociale, indispensabile per costruire relazioni consapevoli tra i cittadini e con le istituzioni. È finalizzato inoltre: all'acquisizione di una conoscenza più profonda dei diritti di cittadinanza, a partire dalla consapevolezza della reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità; alla comprensione di come l'organizzazione della vita personale e sociale si fonda su un sistema di relazioni giuridiche; allo sviluppo della consapevolezza

che condizioni quali dignità, libertà, solidarietà, sicurezza, non possano considerarsi come acquisite per sempre, ma vanno perseguite e, una volta conquistate, protette.

Il rispetto delle leggi non implica un atteggiamento acritico e passivo, ma nasce dalla consapevolezza che se ingiuste, o non più rispondenti alle esigenze del momento, regole, norme e leggi possono essere modificate. Educare alla legalità vuol dire in primo luogo praticarla: le regole non devono essere presentate come “calate dall’alto”, ma devono essere vissute con consapevolezza e partecipazione.

Attività di formazione professionale

L’IPM di Nisida promuove tra i giovani ospiti opportunità formative nel campo dell’artigianato, al fine di favorire la possibilità di un reinserimento lavorativo nelle imprese del territorio.

Progetto di artigianato presepiale. La tradizione napoletana del presepe consente ai nostri ragazzi di recuperare il senso di appartenenza ad una città, come Napoli, di grande storia e tradizione, ma soprattutto di recuperare emozioni e sentimenti che nascono davanti alla rappresentazione della natività. Dal punto di vista trattamentale, il laboratorio rappresenta quindi un’ottima opportunità per: educare i ragazzi all’impegno quotidiano ed al lavoro di gruppo finalizzato ad un obiettivo; recuperare una tradizione artigianale che potrebbe rivelarsi un’occasione di inserimento lavorativo; lavorare sul senso di appartenenza ad una cultura millenaria ed alla crescita di un senso di “napoletanità positiva”; approfondire i temi della famiglia e dei sentimenti più intimi attraverso il racconto della propria fanciullezza (le tradizioni familiari, i personaggi e le dinamiche delle “feste”).

Progetto ceramica per il recupero della riggiola. Il progetto prevede la possibilità di avviare la produzione di una linea di riggiole napoletane e di oggettistica in ceramica. Oltre alle capacità manuali, consente di stimolare capacità “nascoste” quali quella creativa, quella dell’attenzione, quella di lavoro all’interno di un piccolo gruppo per la produzione del prodotto finale.

Progetto cucina. Il progetto trova grande attenzione da parte dei ragazzi, non solo per le prospettive occupazionali offerte, ma anche perché l’attività di cucina rappresenta un ambito particolarmente produttivo e stimolante, sotto il profilo educativo, dal momento che consente la sollecitazione di funzioni ed abilità motorio-prassiche, creative, cognitive e socio-relazionali. È da sottolineare infine l’importanza sociale del pasto, che rappresenta un’occasione di incontro e condivisione.

Accademia della pizza. L’obiettivo è di formare i giovani al mestiere di pizzaiolo, altra grande tradizione partenopea, partendo da un approccio teorico che mira a far conoscere innanzitutto le storie legate a tale alimento. Per tale attività professionale, in alcuni casi è prevista la possibilità di iscrizione e frequentazione ad un corso di formazione-lavoro; quest’ultimo è stato propedeutico a veri e propri inserimenti lavorativi presso esercizi di ristorazione.

Il laboratorio edile. Obiettivo generale di tale progetto è favorire una cultura condivisa della prevenzione della tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro, attraverso la creazione di un modello formativo che privilegia una metodologia di lavoro partecipativa, di coinvolgimento e di confronto. L’intervento, attraverso la creazione di piccoli cantieri-laboratorio, prevede una “formazione professionale” volta all’acquisizione delle competenze di base di chi opera nell’edilizia e una “formazione trasversale”, finalizzata all’acquisizione di competenze

relative alla pianificazione, all'impostazione organizzativa, alla gestione e al controllo di microprocessi.

Attività lavorative

Attività di manutenzione delle aree esterne. L'IPM ha avviato attività di manutenzione del verde e di cura degli spazi di vita, indirizzate particolarmente ai giovani ultradiciottenni, con la previsione di un premio economico per l'impegno mostrato nell'assolvimento dell'attività. La possibilità di interagire, di produrre, di responsabilizzarsi (a partire dal rispetto degli orari di lavoro) stimola l'uscita dalla logica assistenziale, favorendo il processo di risocializzazione e di riabilitazione.

Per il lavoro all'esterno, vengono selezionati ragazzi per i quali tale beneficio possa realmente rappresentare un parametro pedagogico significativo, in quanto lo stesso può costituire un trampolino di lancio per il reinserimento nel territorio.

Attività di utilità sociale. L'intervento educativo deve tendere a superare la rigida separazione autore / vittima, da un lato favorendo nel reo la revisione critica del suo operato e la sua diretta partecipazione al processo di cambiamento, dall'altro pacificando la società attraverso un percorso di riparazione del danno. In quest'ottica, i lavori socialmente utili, vale a dire le attività finalizzate alla realizzazione di opere e di servizi di utilità collettiva, mirano ad affrontare situazioni di emarginazione sociale e a ripristinare il legame tra autori e vittime del reato, attraverso una cultura del "fare". I giovani ristretti vengono impegnati di preferenza in attività volontarie e non retribuite, anche al fine di favorire tra i cittadini un senso di rinnovata fiducia rispetto alle effettive potenzialità dei giovani stessi. Esempio in questo senso è la collaborazione con la comunità di Sant'Egidio, finalizzata alla preparazione e distribuzione di pasti per i poveri.

Attività sportive, espressive e ludico-ricreative

Il laboratorio Teatro-Musicale. La musica, il ritmo ed il teatro sono elementi comuni e caratterizzanti le varie culture ed insieme rappresentano le forme più alte ed immediate del linguaggio espressivo. I ragazzi vengono avviati ad un vero e proprio percorso artistico, anche attraverso la visione di spettacoli e la partecipazione a rappresentazioni presso diversi teatri di Napoli.

Progetto di clownterapia. Quest'anno il progetto è stato uno sviluppo di quello degli anni precedenti, con l'obiettivo di formare dei potenziali operatori in grado di lavorare presso strutture ospedaliere o similari.

Progetto di cinofilia. La cinofilia appare particolarmente efficace per gli adolescenti, avendo rilevato che il rapporto, opportunamente guidato, con l'animale contribuisce a stimolare nell'individuo e nel gruppo l'attività cognitiva, la socializzazione, la capacità comunicativa ed espressiva e a produrre effetti di rilassamento e di riduzione dello stress.

L'interazione con l'animale, ossia con un "altro da sé" alieno da giudizio, è utile allo sviluppo conoscitivo, affettivo ed emotivo dell'individuo durante tutto il ciclo della vitae può rivelarsi addirittura essenziale durante la fase adolescenziale, in cui i problemi di "paura del rifiuto" dal

punto di vista sociale sono più pressanti e possono generare difficoltà di integrazione con gli altri, chiusura in se stessi, autoemarginazione. L'animale può diventare un mediatore del rapporto tra il ragazzo e gli altri. Quest'anno il progetto è stato integrato con un'iniziativa di arte partecipata, che ha visto la realizzazione di un murales: ogni ragazzo impegnato nell'attività ha potuto rappresentarsi nell'animale che più sentiva vicino a sé per abilità, competenze e caratteristiche relazionali, dandogli forma attraverso un'opera d'arte collettiva.

Attività sportive. Tali attività hanno come obiettivi, oltre all'acquisizione di capacità psicomotorie, anche la promozione di valori e principi di vita sani, quali il rispetto delle regole, la correttezza nelle relazioni interpersonali, il lavoro di squadra. Le discipline praticate dai minori sono, oltre a quelle già praticate in passato quali calcio, basket, pallavolo, rugby, il taekwondo, il fitness, l'arrampicata su parete, lo yoga.

Attività in favore dei minori stranieri. Sebbene non sia frequente l'ingresso in Nisida di minori stranieri, si è reso necessario attivare risorse che facilitino il loro inserimento nel gruppo dei pari, nonché la conoscenza della cultura e dei particolari bisogni di cui sono portatori.

In particolare, la presenza di ragazzi stranieri sforniti di una prima alfabetizzazione ha posto il problema di creare una offerta formativa che rispondesse alle particolari esigenze di cui quell'utenza è portatrice. Si è avvertita cioè la necessità di adattare l'attività didattica, attraverso il superamento della tradizionale lezione frontale di classe favorendo interventi mirati a favore del singolo.

Gli interventi consentono una più profonda comprensione delle reali situazioni dei minori stranieri e dei loro bisogni, contribuendo a migliorare i rapporti nel gruppo dei pari.

La mediazione culturale. Laddove siano presenti in Istituto ragazzi/e stranieri, ad esempio di cultura rom o provenienti dall'Africa, vengono attivate risorse umane (operatori della stessa area culturale del ragazzo ospitato) per facilitare il loro inserimento nel gruppo dei pari e, al contempo, per aiutare gli operatori dell'istituto nella comprensione della loro cultura e del loro sistema valoriale.

Attività con l'associazione Marano Ragazzi Spot Festival

Sono ormai alcuni anni che L'Istituto Penale per Minorenni di Nisida, in collaborazione con il Comitato organizzativo di Marano Ragazzi Spot Festival, espressione dell'associazione "Libera" nomi e numeri contro le mafie, organizza degli incontri, ai quali partecipano ragazzi dell'I.P.M. - selezionati di volta in volta in base al percorso effettuato ed all'obiettivo da perseguire - e alcuni studenti degli istituti scolastici superiori di Marano e della città di Napoli. Nel corso degli anni sono stati realizzati diversi prodotti, quali spot sulla legalità e su temi di rilievo sociale, canzoni, rappresentazioni teatrali.

In alcuni casi al lavoro di gruppo hanno preso parte ex ragazzi, usciti dal circuito penale, realizzando un percorso di *peer education* molto efficace, altre volte, invece, il gruppo di lavoro esterno è stato costituito da persone adulte impegnate nei progetti di legalità ed in attività sociali.

E' consuetudine che il prodotto creato venga poi presentato successivamente alla manifestazione annuale del "Marano Spot Festival", che ha visto in passato anche la presenza del magistrato di sorveglianza e dei dirigenti dell'allora Dipartimento Giustizia Minorile.

Spesso il lavoro è andato al di là della produzione dello spot spingendosi verso mete più significative con un programma di lavoro più articolato e ambizioso negli obiettivi. Quando si

sono creati i presupposti, l'equipe di questo istituto ha difatti favorito l'approfondimento di delicate tematiche che hanno coinvolto ad esempio i familiari delle vittime della criminalità organizzata.

L'incontro con i parenti delle vittime ha rappresentato un'esperienza profondamente empatica, che ha rimandato dei feedback emotivamente significativi in un processo circolare che ha coinvolto tutti, detenuti e familiari delle vittime.

In particolar modo, si è potuto avviare un percorso molto vicino al concetto di *mediazione penale* tra vittime e autori di reato. Entrambi i soggetti hanno consentito liberamente a partecipare in modo attivo alla risoluzione delle problematiche relative al reato. I parenti delle vittime hanno così accettato di venire a Nisida a far visita ai ragazzi. Durante gli incontri, si è data loro la possibilità di poter esprimere, in un contesto relazionale protetto, il loro vissuto personale, dando voce e visibilità alla loro identità personale, mentre per i giovani di Nisida questa occasione ha rappresentato un modo per favorire la promozione e l'incoraggiamento dell'auto-responsabilizzazione, non solo in riferimento ai danni causati dal loro comportamento deviante, ma anche rispetto alle possibilità di riparazione delle conseguenze dei reati commessi. Tale riparazione, fondandosi su un percorso psicologico che dovrebbe portare l'autore del reato ad elaborare il conflitto, spiana la strada al riconoscimento delle proprie responsabilità, in quanto l'autore del reato avverte la necessità di riparare la sofferenza provocata alla vittima.

Anche quest'anno si ritiene opportuno portare avanti il progetto con il Marano Ragazzi Spot Festival.

La nuova proposta educativa che viene presentata per dare continuità a questi percorsi e condividerli con nuove realtà scolastiche e territoriali, vuole porre da un lato attenzione alle problematiche dei ragazzi degli istituti penali minorili e, dall'altro, invitare a riflettere sulla necessità che la relazione e il confronto tra diversi "punti di vista" possono tradursi nell'ottica di una metodologia basata sul confronto generazionale, in esperienza di scambio e di crescita formativa reciproca.

L'obiettivo principale è quello di offrire l'opportunità di accostarsi alle diverse realtà di differenti generazioni in modo nuovo, con uno stile fondato sui valori della legalità, della responsabilità e della solidarietà.

Il progetto, che sarà presentato in maniera più dettagliata anche per la richiesta delle autorizzazioni di rito, prevede l'elaborazione di un lavoro teatrale e di un docu-film.

Attività d'innovazione e sperimentazione in ambito esterno

Progetto "Nisida parco letterario". L'iniziativa consiste nell'apertura e nel ripristino di sentieri che consentano di ripercorrere l'isola nella sua struttura geofisica e naturalistica anche attraverso gli avvenimenti della sua storia narrata attraverso i racconti di numerosi poeti e scrittori. Nasce così un percorso capace di incidere sulle competenze cognitive di base e sulle modalità relazionali dei ragazzi, che favorisce la capacità di sentire ed esplicitare emozioni e sentimenti nell'ambito di un apprendimento ricco di sensi. Il progetto si fonda sulla convinzione che il recupero delle aree circostanti i luoghi ove si permane, o si è costretti a farlo, permetta di sentirsi parte di essi e di prendersene cura, conoscerli, rispettarli, amarli. Nel corso di questi anni i ragazzi dell'IPM, in particolar modo con la collaborazione del Corpo forestale dello Stato, hanno ripulito sentieri che l'incuria ed il tempo avevano reso inaccessibili. L'obiettivo del progetto è ricostruire e restituire per

la fruizione sentieri escursionistici accessibili da chiunque e destinati generalmente all'escursionismo pedestre, integrandoli nel "Parco letterario di Nisida".

Progetto "Nati per leggere". È un progetto di promozione della lettura in età precoce, di protezione dallo svantaggio socio-culturale e dalla povertà educativa. La lettura in età precoce è intesa come un momento che crea relazione e intimità tra adulto e bambino; leggere ad alta voce, vicini, ponendosi in una relazione a forte impatto emotivo, contribuisce positivamente allo sviluppo cognitivo, linguistico ed emotivo del bambino. In IPM, dove il legame genitoriale è costretto a esercitarsi in maniera fortemente deprivata, il progetto nasce dalla necessità di fornire alle famiglie dei minori reclusi un modello alternativo e praticabile di relazione parentale. Obiettivi del progetto sono: sostenere le competenze genitoriali; esporre precocemente i bambini soggetti a svantaggio socio-culturale alla bellezza delle storie e della voce; costituire una piccola biblioteca con servizio di prestito.

PROGETTI NUOVI

Progetto "Cuori ribelli". Il progetto, basato sulla stretta collaborazione tra dermato-venerologi, psicologi ed esperti della comunicazione, si pone l'obiettivo di prevenire le infezioni sessualmente trasmissibili e promuovere corretti stili di vita, con una più cosciente gestione dell'affettività e della sessualità. L'obiettivo viene raggiunto attraverso incontri settimanali di gruppo, somministrazione di questionari di sensibilizzazione e di valutazione, attività di counseling.

Leggere come gli aquiloni. Si tratta di un percorso di letture interattive e teatralizzate finalizzato alla riscoperta della parola come crescita globale (corporea, cognitiva ed emozionale). Il libro diventa uno strumento di trasformazione, con l'obiettivo di favorire una comunicazione espressiva, individuale e collettiva, incoraggiare la socializzazione e la cooperazione, potenziare lo spirito creativo.

2. Risorse esterne

Rapporti con enti, istituzioni, volontariato

Nel corso dell'anno questa Direzione ha implementato la collaborazione con Enti e realtà dell'associazionismo per la realizzazione di microprogettualità in favore dell'utenza ospite.

Si riportano le realtà con cui si collabora: Comune di Napoli, Regione Campania, Provincia di Napoli, Rotary Club, Lions Club, Curia di Napoli - Ufficio per la pastorale giovanile, Curia di Pozzuoli, CONI, UISP, Amatori Rugby, CPIA 1 e CIPIA 2, Biblioteca Nazionale di Napoli, Associazione Dedalus per la mediazione culturale, cooperativa l'Orsa Maggiore, Libera-

associazione contro le Mafie, Marano Ragazzi spot festival, associazione monelli tra i fornelli, Associazione “Il meglio di te”onlus, consorzio Core, associazione Euro.

Rapporti con la Magistratura

I rapporti tra gli operatori di questo servizio ed il Tribunale per i Minorenni di Napoli sono, come da antica tradizione, improntati all’attivazione di una relazione di reciproco ascolto nel rispetto delle professionalità. Questa si esprime attraverso rapporti formali, quali relazioni comportamentali ecc , come anche attraverso l’instaurarsi di relazioni informali finalizzate alla condivisione delle informazioni e delle valutazioni utili all’accompagnamento dei giovani nella delicata fase relativa alla vicenda processuale.

Collaborazione con Università e Istituti di ricerca

Prosegue la convenzione con l’Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa, che si concretizza in attività di tirocinio per le studentesse di “Scienze dell’Educazione”.

ALL. 4



**Visita della Commissione Cultura della Camera dei Deputati
alla BIBLIOTECA "ANNALISA DURANTE"**

Napoli, 26 maggio 2017





1. CHI SIAMO

L'Associazione Annalisa Durante è un'associazione senza scopo di lucro, costituitasi nel 2005 in risposta alla morte innocente della quattordicenne Annalisa Durante, avvenuta a Forcella il 27 marzo 2004, durante uno scontro armato tra esponenti di clan rivali.

Quel tragico omicidio scosse le coscienze dell'intera società civile.

Cittadini ed Enti si strinsero attorno al papà Giannino, che non volle darsi per vinto, mettendosi in gioco in prima persona per mantenere viva la memoria di Annalisa e cercare di promuovere, in suo nome, un riscatto civile e sociale, a partire da Forcella.

Grazie all'opera condotta dall'Associazione, non senza fatiche e difficoltà, il sacrificio di Annalisa non è rimasto vano ed il tempo non ne ha sbiadito il ricordo, anzi l'azione perseverante ha contribuito a realizzare percorsi educativi e a far maturare la consapevolezza che, se si vuole, è possibile cambiare.

Il 6 giugno 2014 il Premio Oscar ROBERTO BENIGNI è intervenuto dal palco del teatro San Carlo di Napoli alla manifestazione *"la Repubblica delle Idee"* e, dialogando con Eugenio Scalfari sul tema della ricostruzione sociale, ha plaudito Giovanni Durante per la capacità di reagire alla perdita della figlia Annalisa, affermando:

"il papà Giannino è riuscito a tirare fuori il miele dalla morte"

Al fine di divulgare le realtà di bene sorte in nome di Annalisa ed educare i giovani nelle scuole sul tema della legalità, l'Associazione Durante sta promuovendo la realizzazione di un **film** con alcuni Enti e con Paolo Miggiano, autore del libro *"Ali spazzate"* sulla storia di Annalisa.

Per cambiare radicalmente c'è bisogno, però, di un aiuto più forte, di una rete più ampia e di Istituzioni più fattive e presenti! C'è bisogno di un *"Progetto Forcella"*, urbanistico, sociale, culturale ed economico, in cui canalizzare azioni, strumenti e risorse. Al riguardo, l'Associazione ha aderito alla proposta di costituire un **Consorzio** tra Enti ed imprese sui temi della *cittadinanza attiva, della sicurezza, della legalità, dell'impresa e delle pari opportunità*, per dare uno sviluppo più concreto e stabile ad iniziative sociali realizzate in rete.

2. LO "SPAZIO BAMBINI ANNALISA DURANTE" tra sogno, delusione e realtà!

Tra le prime opere messe in campo dall'Associazione Durante vi è l'apertura di una Ludoteca nel cuore di Forcella, realizzata nel dicembre 2006 in collaborazione con il Comune di Napoli e la Fondazione Cannavaro-Ferrara, che ha funzionato per 5 anni ed ha servito circa 150 bambini a settimana, dai 5 ai 10 anni: un luogo fondamentale per promuovere quel riscatto sociale,

tanto agognato, fondato sull'impegno per i più piccoli, attraverso occasioni di aggregazione, gioco e percorsi educativi volti al rispetto delle regole e dello stare insieme. Dal 2007 al 2010 siamo riusciti ad avere il sostegno sufficiente per realizzare l'attività con operatori specializzati, che seppero promuovere anche una rappresentazione teatrale con i bambini di Forcella al Teatro Trianon, dal titolo *"Liberi di navigare"*. Rimasti senza aiuti, dopo oltre un anno di vani appelli ed autotassazione, fummo costretti a chiuderla! Era il 2011. Decidemmo di dare un segnale alle istituzioni per richiamarle al senso di responsabilità che era venuto meno. Chiuso lo spazio dei giochi, Giovanni Durante si "inventò" quello della lettura, con l'appello alla donazione dei libri, fondando una Biblioteca popolare.

2006 -> 2011 -> 2016. Finalmente, dopo 5 anni di chiusura, la ludoteca è stata riattivata nel dicembre del 2016. Forcella non poteva rimanere senza uno "spazio per i bambini"! E' da qui che bisogna ricominciare. Pur con l'assenza di risorse, si è deciso di contare sul risveglio sociale che si respira in città, facendo appello ai cittadini e poggiando le basi su un volontariato più strutturato. Nel dicembre 2016 abbiamo così riaperto, contando sulla generosità di chi poteva donare giochi, materiali e tempo libero. Il Comune si è unito a noi nell'appello, pur senza sostenerci economicamente, facendo squadra con la società civile.



Grazie ai volontari del servizio civile di *Asso.gio.ca.* e alla solidarietà di alcuni cittadini abbiamo ripreso il cammino, sperando di riuscire a consolidare un lavoro che non deve rischiare più di andare perduto. Per rafforzare la coesione sul territorio, è stata avviata anche una collaborazione con i *Maestri di Strada* per intervenire sul coinvolgimento responsabile delle famiglie. I ragazzi di Forcella ne hanno bisogno, non solo per il presente, ma anche e

soprattutto per il loro futuro!

Lo "Spazio Bambini Annalisa Durante" è localizzato a pochi metri dalla Biblioteca, nei locali comunali posti all'interno del cortile del plesso scolastico, anch'esso dedicato ad Annalisa.

3. LA “BIBLIOTECA A PORTE APERTE ANNALISA DURANTE”

Iniziativa principe dell'Associazione Durante è la **Biblioteca a porte aperte**, allestita all'interno dello “Spazio Comunale Piazza Forcella”, attiva tutti i giorni con iniziative di *consultazione, lettura, mostre, convegni, book-crossing, incontri con le scuole, laboratori ed attività teatrali*, svolti anche in partenariato con altre associazioni.



Per l'Associazione Annalisa Durante il libro costituisce l'“*arma bianca*” da contrapporre alle armi della violenza, per aiutare le giovani generazioni a costruire un futuro migliore partendo dalla cultura.

All'interno della Biblioteca è attivo uno spazio per l'educazione dei più piccoli alla lettura, organizzato con il supporto della Fondazione Polis. Il progetto, denominato “*Leggendo CresceRai*”, è sostenuto dalla trasmissione “*Made in Sud*” della RAI di Napoli, che prosegue l'esperienza di “*Belle storie sul tappeto*” avviata sperimentalmente dall'Associazione Annalisa Durante in collaborazione con *Nati per Leggere* e la stessa *Fondazione Polis*.



La “Biblioteca a porte aperte Annalisa Durante” è alimentata esclusivamente da libri in dono, i cui titoli sono consultabili attraverso il **Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN)**, Rete delle Biblioteche italiane promossa dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,

con la cooperazione delle Regioni e dell'Università coordinata dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU).

La Biblioteca Annalisa Durante aderisce al **POLO SBN di Napoli**. L'identificativo assegnatole è NA0768.



La consultazione e la lettura dei volumi in Biblioteca è possibile tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle ore 9 alle ore 15.

E' altresì disponibile il servizio di prestito bibliotecario ed interbibliotecario (la Biblioteca della Provincia di Potenza è stata la prima Biblioteca a richiedere due volumi sulla storia di Napoli).

Il patrimonio librario stabile consta attualmente di oltre 5000 volumi, classificati nelle seguenti Sezioni: "Napoli"; "Legalità"; "Ragazzi"; "Società"; "Storia"; "Prosa"; "Poesia"; "Spiritualità e benessere".

I volumi ricevuti in dono e non catalogati sono utilizzati per l'attività di Bookcrossing, operativa tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19.

Nell'androne della Biblioteca sono installati una casetta colorata contenente libri per ragazzi ed un tavolino su cui sono posizionati libri per adulti, liberamente consultabili e prelevabili da chiunque ne abbia interesse. Su di essi è applicato un adesivo con su scritto *"Dopo aver letto questo libro fallo leggere ad altri o riconsegnalo in via Vicaria Vecchia 23. La cultura salva le anime!"*.

Il gemellaggio attivato con altri punti di lettura sta consentendo di personalizzare le etichette aggiungendo più indirizzi dove è possibile ritirare e consegnare i libri.

I libri della Biblioteca destinati al "Bookcrossing" sono stati ritrovati nei bar, nelle stazioni ferroviarie, negli ospedali e in tanti altri punti della città.

INIZIATIVE IN BIBLIOTECA

"LEGGENDO CRESCERAI". Tutti i venerdì pomeriggio dalle 15,30 alle 17,30 si leggono "belle storie sul tappeto" ai bambini dai 2 anni in su, insieme ad operatori specializzati e ai genitori dei bimbi, in collaborazione con la Fondazione Polis.

"IL CAFFE' IN BIBLIOTECA". Tutti i mercoledì dalle 9,00 alle 11,00 si organizzano incontri con le donne di Forcella per socializzare e scambiare riflessioni su tematiche di vario interesse, prese a pretesto dalla consultazione di un libro a caso.

"PARTI COL LIBRO". Nel mese di luglio si realizzano momenti specifici di promozione della lettura, con consegna gratuita di libri consigliati per la lettura estiva ("bookcrossing").

"LIBRIAMOCI". Nel mese di ottobre si realizzano iniziative ed incontri in Biblioteca con le scuole del territorio per affrontare le tematiche proposte dall'iniziativa nazionale "Libriamoci".

"BIBLIOPRIDE". La Biblioteca aderisce ogni anno all'Edizione cittadina di "BiBliopride" per la promozione della lettura, rientrando come tappa del "tour", con iniziative "ad hoc".

"CINEFORUM E FAVOLE ANIMATE". Generalmente i sabato pomeriggio dalle 17,00 alle 19,00 si realizzano proiezioni di film o recitazione di favole animate. La prosecuzione dell'attività è sottoposta a progressive autorizzazioni dell'Assessorato.

"INCONTRI CON GLI AUTORI". La Biblioteca ospita numerose iniziative di presentazione di libri ed incontri-dibattito con gli autori.

"READING DI BRANI E POESIE". La Biblioteca organizza incontri di lettura, ascolto e confronto su brani letterari, classici o moderni, e su poesie d'autore.

“MOSTRE”. Oltre alla Mostra permanente *“Neapolis Time – Zona NTL”*, la Biblioteca ospita, in collaborazione con l’Assessorato alla Cultura del Comune di Napoli, mostre itineranti organizzate da associazioni e/o scolaresche del territorio.

“IGD ITALIA”. La Biblioteca aderisce all’ *“International Game’s Day”* che si tiene annualmente, allestendo tavoli e tappeti colorati per la promozione del gioco in società, in collaborazione con l’AIB, per una Biblioteca sempre più luogo aperto alla socialità e al piacere di incontrarsi.

“ILLUMINIAMO IL FUTURO”. La Biblioteca aderisce ogni anno alle Campagne lanciate da *“Save The Children”*. L’ultima iniziativa, denominata *“Illuminiamo il futuro”*, ha visto l’adesione della nostra Associazione con il programma *“Leggendo e giocando crescerai”*: percorso di integrazione tra lettura e gioco, nel nome di Annalisa (*“Biblioteca a porte aperte e Spazio Bambini Annalisa Durante”*).

“MUSICA E TEATRO”. La Biblioteca promuove ed ospita, in collaborazione con l’Assessorato alla Cultura del Comune di Napoli ed altre Associazioni, la realizzazione di laboratori e spettacoli musicali e teatrali (gli ultimi sono stati realizzati con Percorsi d’Arte e le Associazioni I Teatrini, Muricena, Femminile Plurale ed il Nuovo Teatro San Carlino di Lucia Oreto. Sono in corso di programmazione altri laboratori a partire da settembre).

“CONCILIA POINT”. La Biblioteca ospiterà, a breve, l’attivazione di un *“Concilia Point”* per la realizzazione di servizi e la promozione delle pari opportunità nell’ambito dell’Accordo Territoriale di genere approvato dalla Regione Campania per le donne della IV Municipalità.



4. LA “ZONA NTL”

“ZONA NTL” è la denominazione ideata dall’Associazione Durante per identificare delle zone “*Non a Traffico Limitato*”, generalmente note per la presenza della malavita, nelle quali scoprire il piacere della visita ed entrare a contatto con elementi caratteristici del territorio e rappresentativi di una nuova offerta turistica, sociale e culturale, fondata sul trionfo: “*Napoli*”, “*Turismo*” & “*Legalità*”.

In particolare, l’Associazione Durante ha individuato un circuito ZONA NTL per Forcella, fortemente attrattivo ed originale, che consente di percorrere le strade del rione, attraversando un pezzo di storia di Napoli: dalle mura greche del c.d. “Cippo a Forcella” alla “Ruota degli Esposti” per l’accoglienza dei bimbi abbandonati, fino alla “Sala del Lazzaretto” per la cura degli indigenti, passando per la strada dei presepi di San Gregorio Armeno, per l’antica e pregevole Chiesa di San Giorgio Maggiore ai Mannesi ed approdando alla Biblioteca Annalisa Durante, luogo simbolo del riscatto del territorio, fondato sulla memoria di Annalisa Durante.

Per rendere più attrattiva la visita, l’Associazione Durante ha sviluppato, in collaborazione con la Fondazione Cultura & Innovazione, un’apposita APP che consente di realizzare uno *slide show* direttamente sul web ed ha allestito una mostra permanente denominata “**Neapolis Time-Zona NTL**”, un vero e proprio “luogo della memoria”, con fotografie dei vecchi quartieri, degli antichi mestieri di Napoli e dei personaggi che l’hanno resa famosa nel campo artistico, ma anche con immagini della storia di Annalisa Durante, dei nomi di tutte le vittime innocenti della Campania, dei volti della società civile che operano quotidianamente per la legalità, e che, con la propria opera, mettono in luce la voglia di riscatto di una Napoli che non si arrende e che fa leva sulla memoria di chi ha perduto, NON INVANO, la propria vita.

ZONA NTL è, infine, la zona dell’impegno sociale e culturale del territorio di riferimento, da cui partono o in cui approdano visite di personaggi famosi, iniziative cittadine, attività educative ed incontri per la promozione della cultura, dello sport, della salute, del turismo e delle pari opportunità (la ciclofficina gratuita, la partecipazione a Bimbinbici, il Maggio dei monumenti, la campagna per la donazione degli organi, la giornata della memoria, etc.).





CARRELLATA SULLE PRINCIPALI ATTIVITA' SVOLTE NEGLI ANNI

Dalla sua nascita ad oggi, l'Associazione ha realizzato le seguenti principali iniziative:

2005 – Stadio Collana di Napoli

“LA PARTITA DEL CUORE”. Torneo di calcio con il coinvolgimento di parlamentari, magistrati ed attori, finalizzato a sensibilizzare i minori sui temi della fratellanza, dell'amicizia, della solidarietà e della legalità. Padri dell'iniziativa *Patrizio Rispo* e *Serena Rossi*.

2006 – Forcella

“LUDOTECA ANNALISA DURANTE”. Inaugurazione della Ludoteca Annalisa Durante, realizzata con il contributo del Comune di Napoli e della Fondazione Cannavaro-Ferrara. Operativa del 2006 al 2011 e riattivata nel 2016 come “Spazio Bambini Annalisa Durante”.

2007 – Spaccanapoli

“PENSIERO UNICO”. Realizzazione di un cd musicale dal titolo **“Pensiero unico”**, inciso con la partecipazione dei ragazzi del centro storico, il cui Inno invita i giovani a non abbandonare la città. Il brano è stato cantato a Spaccanapoli alla presenza *presidente della Repubblica Giorgio Napolitano*.

2008 – Scuole napoletane

“ SEMNIAMO LEGALITA’ ”. Realizzazione di un dvd dal titolo **“Seminiamo legalità”**, realizzato con l’Alto Patrocinio della Commissione parlamentare antimafia, veicolato nelle scuole napoletane ed avente come obiettivo l’educazione dei ragazzi partenopei al rispetto delle regole e del vivere civile.

2009-2010 – Regione Campania

“PROGETTO SCUOLE APERTE”. Realizzazione di percorsi educativi per i bambini di Forcella: dal gioco all’educazione stradale, dalla musica al teatro, con rappresentazione conclusiva dello spettacolo *“Liberi di Navigare”* al Teatro Trianon di Napoli.

2011 – Provincia di Napoli

“PROGETTO AMBIENTIAMOCI”. Realizzazione di percorsi educativi per i bambini di Forcella sull’educazione ambientale.

2015 – Spazio Comunale Piazza Forcella

“BIBLIOTECA A PORTE APERTE ANNALISA DURANTE”. Inaugurazione della Biblioteca intitolata ad Annalisa Durante, fortemente voluta dal papà Gianni, esclusivamente costituita da libri in dono.

30 luglio 2015 – Biblioteca Annalisa Durante

“AMALIA PIZZA: STORIA SULLA CONDIZIONE FEMMINILE IN TERRA DI CAMORRA”. Incontro con il Procuratore nazionale antimafia Franco Roberti, nell’ambito del quale si è anche inaugurata la seconda edizione dell’iniziativa *“Parti col libro”*, alla presenza dell’Assessore Nino Daniele, in rete con la Biblioteca Durante e le altre Biblioteche della città.

3 ottobre 2015 – Biblioteca Annalisa Durante

“CNPR AIB” – LIBERI DI LEGGERE. Congresso dei presidenti regionali del Consiglio Nazionale dell’Associazione italiana Biblioteche e presentazione ai membri del Movimento del programma dell’Associazione Annalisa Durante *“Mille modi e motivi per leggere un libro”*.

28 ottobre 2015 – Biblioteca Annalisa Durante**“LIBRIAMOCI”: LORENZO MARONE INCONTRA GLI STUDENTI DELL’I.C. VOLINO-CROCE.**

Presentazione del libro “Novanta”, di Lorenzo Marone. Dibattito in sala con il preside Pasquale Vitiello, con i docenti e gli studenti dell’Istituto Comprensivo e con l’Associazione Durante.

Dal 29 novembre 2015 al 3 gennaio 2016 – Biblioteca Annalisa Durante

“BELLE STORIE SUL TAPPETO”. Domeniche di lettura con i bambini da 4 a 10 anni, in collaborazione con l’Associazione Nati per leggere e la Fondazione Polis.

29 gennaio 2016 – Biblioteca Annalisa Durante

“PRESENTAZIONE DEL LIBRO LO SPICCIAFACCENDE, DI TONINO SCALA”. *Giallo a Forcella – Evento spettacolo in collaborazione con l’Associazione Venti di speranza.* Hanno partecipato, tra gli altri, Daniela Metitiero e numerosi artisti di musica e teatro.

19 febbraio 2016 – Biblioteca Annalisa Durante

“CHIAMATA ALLE ARTI. DONA UN LIBRO AD ANNALISA”. Accoglienza dei libri donati dagli scrittori napoletani in ricordo di Annalisa (avrebbe compiuto 26 anni). Banchetto istituito in sala per la raccolta di centinaia di libri fatti pervenire a seguito dell’Appello lanciato agli scrittori napoletani dall’Assessore alla Cultura Nino Daniele, da don Tonino Palmese ed altri. Manifestazione molto partecipata da Autorità, cittadini e operatori della cultura.

4 marzo 2016 – Biblioteca Annalisa Durante

“AMORE E SOFFERENZA NELLA VITA E NEL CANTO DI ENRICO CARUSO”: Iniziativa in collaborazione con i Lions di Castel Sant’Elmo di Napoli. Presentazione illustrata dallo scrittore Teodoro Cicala, con ascolto dei brani effettuato da un grammofono antico, precedentemente portato per le strade di Forcella insieme ai bambini della scuola “Bovio-Colletta”.

5 marzo 2016 – Biblioteca Annalisa Durante

“ACCOGLIENZA DEI LIBRI IN BICI”. Iniziativa promossa dalla FIAB – Federazione Italiana Biciclette, con donazione di libri dai ciclisti in visita ai luoghi di cultura sorti in memoria di vittime di violenza.

7 aprile 2016 – Biblioteca Annalisa Durante

“LA CAMORRA VISTA E RIVISTA”. Presentazione del nuovo numero della Rivista diretta da Francesco De Rosa. Hanno partecipato tra gli altri: il procuratore aggiunto antimafia Vincenzo D’Onofrio, Geppino Fiorenza, Salvatore Buglione, Giuseppe Perna ed Enrico Tedesco.

23 aprile 2016 – Biblioteca Annalisa Durante

“ACCOGLIENZA DELLA BEE BOOK”. Accoglienza della “Bee Book”, un’Ape-libreria allestita dall’Unicef, in collaborazione con l’Unione Industriali di Napoli, per la promozione della lettura nella città di Napoli, con donazione di una parte dei libri raccolti dalla Biblioteca Annalisa Durante. Evento patrocinato dall’Unesco.

27 aprile 2016 – Biblioteca Annalisa Durante

“PERCORSI INTEGRATI: DALLA TUTELA ALLA CURA”. Convegno realizzato in collaborazione con la Fondazione Polis e l’Ordine degli Psicologi di Napoli, con la partecipazione di Antonella Bozzaotra, Enrico Tedesco, Geppino Fiorenza, Giuseppe Perna, Maria Piccirillo, Silvana Lucariello, Lucia Sarno, Domenico Ciruzzi, Domenico Sales e Raffaele Felaco.

29 aprile 2016 – Biblioteca Annalisa Durante

“PRESENTAZIONE DEL LIBRO IL VENTRE DI SCAMPIA, DI EMANUELE CERULLO”. Hanno partecipato, oltre all’autore: Giuseppe Perna, Geppino Fiorenza ed Isa Danieli.

30 aprile 2016 – Biblioteca Annalisa Durante

“CICLOFFICINA GRATUITA PER I BAMBINI DI FORCELLA”. Manutenzione ordinaria e straordinaria delle biciclette, a titolo gratuito, per avvicinare i bambini all’utilizzo delle bici come proposta educativa alternativa ai motorini e alle auto, inquinanti e pericolosi. Iniziativa svolta dall’Associazione Annalisa Durante in collaborazione con la FIAB – Federazione Italiana Biciclette.

8 maggio 2016 – Biblioteca Annalisa Durante e piazza del Plebiscito

“BIMBI IN BICI”. Partecipazione dell’Associazione Durante alla manifestazione nazionale Bimbi in bici”. Partenza con i bambini di Forcella dalla Biblioteca Durante e tragitto verso piazza del Plebiscito, scortati dai volontari della FIAB e dalle Sezioni Cicloverdi di Napoli e Pompei. Tour dei Castelli, sul lungomare Caracciolo e rientro a Forcella.

19 maggio 2016 ore 16,30 – Spazio Comunale Piazza Forcella

“LETTURE DI STRADA ED EDUCAZIONE ATTIVA. Presentazione della BibliolApa”, a cura del Centro Studi Paolo Borsellino, con la partecipazione di Rita Borsellino, Lorenzo Clemente, Sandro Ruotolo e Tita Raffetti, in collaborazione con l’Associazione Annalisa Durante. *La “bibliolapa” è un piccolo autoveicolo (Ape) che si apre e diventa una piccola biblioteca di strada, donata dalla Valcamonica al Centro Studi Borsellino in attuazione di un progetto MIUR.*

21 maggio intera giornata – Ludoteca Annalisa Durante

“RISTRUTTURIAMO LA LUDOTECA”. Incontro di programmazione dei lavori di riattazione degli spazi della ludoteca Annalisa Durante, a cura dell’Associazione Durante, con il coinvolgimento dei genitori di Forcella, del Comune di Napoli e dei “Maestri di strada”.

Martedì di maggio e i successivi venerdì dalle ore 15,30 alle ore 17,30

“LEGGENDO CRESCERAI” – Percorsi di lettura con i bambini, con priorità ai bambini da “0” a “13” anni, presso la “Biblioteca a porte aperte Annalisa Durante”, in collaborazione con la Fondazione Polis, l’Associazione Annalisa Durante e la Sede regionale RAI di Napoli.

10 giugno ore 18,00 – “Biblioteca a porte aperte Annalisa Durante”

“POESIA IN PIAZZA FORCELLA. SIMPOSIO DI POETI LIBERI IN UNO SPAZIO APERTO”, promosso dal prof. Antonio Pietropaoli, con la partecipazione di sette poeti napoletani, in collaborazione con l’Associazione Annalisa Durante.

22 giugno ore 19,30 – “Biblioteca a porte aperte Annalisa Durante”

“STORIE DI DONNE E DI BICILETTE”. Incontro con **Linda e Silvia**, artefici della lunga traversata in bici (ben 1700 km, da Milano a Catania!) intrapresa per stimolare nel nostro Paese incontri e dibattiti sui temi delle pari opportunità, partendo dalla bicicletta, uno dei mezzi principali dell’emancipazione delle donne a partire dalla fine del 1800. Seguirà la **Proiezione del film “Bicicletta verde”**, la cui trama racconta di una bambina iraniana che vuole andare in bici e le viene vietato per le tante discriminazioni che caratterizzano quel Paese. Iniziativa patrocinata dalla FIAB – Federazione Italiana Biciclette, con la quale l’Associazione Annalisa Durante ha collaborato ultimamente con la Ciclofficina gratuita allestita in “Piazza Forcella” e la passeggiata in bicicletta da Forcella a piazza del Plebiscito per la partecipazione all’iniziativa “Bimbi in bici”.

1 ottobre ore 12,00 – “Biblioteca a porte aperte Annalisa Durante”

“BIBLIOPRIDE 2016”. Incontro con i **bibliotecari nazionali** sull’importanza della lettura e le modalità di promozione sul territorio, con il patrocinio del Comune di Napoli. Attivazione della rete delle Biblioteche in collaborazione con l’Associazione Italiana biblioteche ed il Polo SBN di Napoli.

17 - 21 ottobre – “Ludoteca Annalisa Durante”

“RISTRUTTURIAMO LA LUDOTECA”. Esecuzione dei lavori di ristrutturazione e riattazione degli spazi della ludoteca Annalisa Durante, a cura dell’Associazione Durante, con il coinvolgimento del Comune di Napoli e dei “Maestri di strada”. **APPELLO ALLA CITTA’** per la raccolta di giochi, arredi e materiali per la riapertura della ludoteca.

24 ottobre 2016 – “Biblioteca a porte aperte Annalisa Durante”**“LIBRIAMOCI”: ASSOCIAZIONE DURANTE - I.C. VOLINO CROCE ARCOLEO.**

Presentazione del libro “Federico ‘o pazzo” di Patrizia Rinaldi. Dibattito in sala con l’autrice, il preside Vitiello, i docenti, gli studenti dell’Istituto Comprensivo e l’Associazione A. Durante.

19 novembre 2016. IGD ITALIA: Giochi in Biblioteca

La Biblioteca Annalisa Durante ospita la manifestazione **“International Games Day@your library 2016”**, realizzata in collaborazione con AIB Campania e la Tana dei Goblin, per promuovere la Biblioteca come luogo di incontro e di socializzazione, anche attraverso la partecipazione a giochi di società.

6 dicembre 2016. La Biblioteca Durante sostiene la nascita di un punto lettura alla Sanità

La Biblioteca Annalisa Durante dona 100 libri della Sezione **“Book-crossing”** all’Associazione **“Adda passà ‘a nuttata”** per sostenere la nascita di un nuovo punto lettura nel Rione Sanità, all’interno di un bene confiscato alla criminalità in Salita dei Cinesi, 1. E’ il primo gemellaggio sorto sotto lo slogan **“la cultura salva le anime”**, coniato da Giovanni Durante.

11 dicembre 2016. Riapre lo “SPAZIO BAMBINI ANNALISA DURANTE”

Dopo 5 anni di chiusura della Ludoteca inaugurata nel 2006, i locali si riaprono e sono di nuovo fruibili con la denominazione di **“Spazio Bambini Annalisa Durante”**. L’iniziativa, promossa dall’Associazione Annalisa Durante in collaborazione con Venti di Speranza, Maestri di Strada e Assogioca; riprende il servizio a titolo gratuito, puntando esclusivamente sul volontariato del servizio civile e sulle donazioni dei napoletani. L’appello, lanciato insieme al Comune di Napoli, è di donare giocattoli, giochi, materiali di consumo e di cancelleria. All’inaugurazione di riapertura parteciperanno il sindaco De Magistris, gli assessori Daniele, Palmieri e Gaeta, Nino D’Angelo e tanti altri.

5 gennaio 2017. “UN MARE DI DESIDERI”

L’Associazione Annalisa Durante, in collaborazione con ASSO.GIO.CA e MAESTRI DI STRADA, promuove in Biblioteca lo Spettacolo **“Un mare di desideri”**, favola animata di (e con) Claudia Riccardo e Ciro Arancini. Al termine dello Spettacolo l’Associazione consegnerà i doni dell’Epifania ai bambini di Forcella.

18 gennaio 2017. “IL CASATO DEI PERNA”. L’Ass. Durante presenta il libro del suo presidente

Dopo i libri donati da scrittori, giornalisti e poeti, la **Biblioteca Durante** riceve un libro d’eccezione, scritto dal suo presidente **Giuseppe Perna**, intitolato **“Il casato dei Perna: origini, discendenze e testimonianze”**, edito da **“Il Quaderno Edizioni”**. Apprezzamenti ricevuti dal Cardinale di Napoli Crescenzo Sepe.

26 gennaio 2017. “IL GIOCATTOLO SOSPESO” – Comune di Napoli

L'Assessorato ai Giovani e alla Legalità del Comune di Napoli consegna alle Associazioni che operano con i minori, tra le quali l'Associazione Durante, il “giocattolo sospeso”: giochi messi a disposizione da imprenditori e commercianti napoletani, donati da offerte raccolte dai clienti nel periodo natalizio.

25 febbraio 2017. “DIVERTIAMOCI IN BIBLIOTECA CON PULCINELLA E COLOMBINA”

Spettacolo di Carnevale presso la Biblioteca Annalisa Durante, dal titolo “*Divertiamoci con Pulcinella e Colombina*”, a cura de “Il Nuovo Teatro San Carlino” di Lucia Oreto. Partecipazione in costume dei ragazzi di Forcella, omaggiati dall'Associazione Annalisa Durante.

8 marzo 2017. “DONNA è CULTURA”. Parliamone alla Biblioteca Annalisa Durante

“*Donna è Cultura*”, organizzata dall'Associazione Durante in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Napoli e alle Pari Opportunità della Regione Campania. Presenti, tra gli altri, gli assessori Nino Daniele e Chiara Marciani, Rossella Auriemma in “Cara Kitty, ... memorie di Anna Frank”, Lucia Oreto in “Enza, storia di violenza sulle donne”, Elena Santoro in “La Nostra Signora del Sacro Cuore” e Ilaria Iorio in “Progetto Matrioske”.

27 marzo 2017. “NEAPOLI TIME. ZONA NTL”. Una mostra in memoria di Annalisa

Inaugurazione della Mostra permanente “*Neapolis time. Zona NTL – Napoli, Turismo e Legalità*”, per rendere la Biblioteca e lo Spazio Comunale Piazza Forcella un luogo della memoria e dell'impegno culturale per Napoli e la legalità. Commemorazione del 13° anniversario della morte di Annalisa Durante celebrata da don Tonino Palmese.

3 - 7 aprile 2017. “ILLUMINIAMO IL FUTURO”. Adesione alla campagna di Save The Children

Con le iniziative “LEGGENDO E GIOCANDO CRESCERAI” l'Associazione Durante aderisce alla Campagna <<ILLUMINIAMO IL FUTURO>>, lanciata da SAVE THE CHILDREN per contrastare la povertà educativa.

29 - 30 aprile 2017. “MADE IN NAPOLI”. Cabaret alla Biblioteca Durante

Sabato 29 e domenica 30 aprile la Biblioteca Annalisa Durante ospita uno spettacolo di Cabaret realizzato dalla Compagnia di Francesco De Martino, dal titolo “*Made in Napoli*”: un insieme di sketch divertenti dedicato ai soci dell'Associazione e alla gente di Forcella.

19 maggio 2017 ore 18. “COME DIVENTARE DONATORI DI ORGANI”.

L'Associazione Durante aderisce alla campagna “Partenope Dona” per la promozione della donazione degli organi con un evento presso la Biblioteca Durante. Presenti, tra gli altri,

Loredana Pulito e Maria Rosaria Gallo dell'AIDO, Barbara Leone del Dipartimento Interaziendale Trapianti, Giuseppe Perna dell'Associazione Durante, don Tonino Palmese Vicario Episcopale e Padre Raffaele Grasso missionario Oblato di Maria Immacolata. L'iniziativa ricorda la donazione degli organi di Annalisa, il cui gesto contribuì a salvare 5 vite umane.

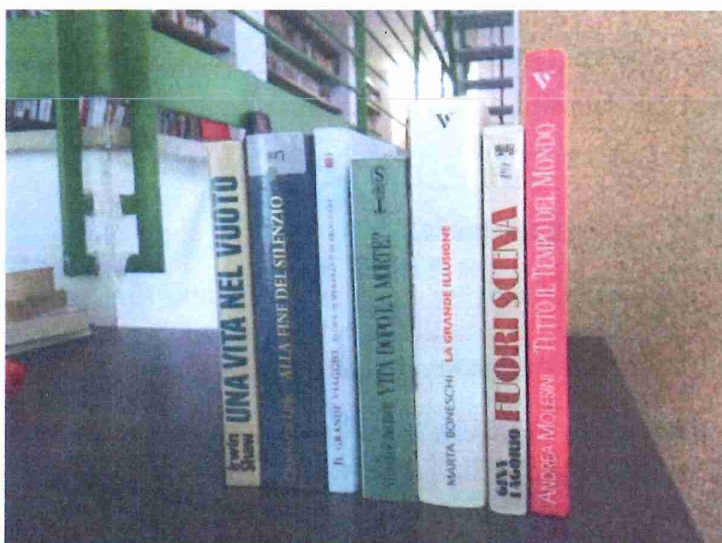


“Teatro con le donne” e “Incontri con le mamme”: momenti progettuali in Biblioteca curati con l'Associazione Femminile Plurale e l'Associazione Maestri di Strada

“UNA VITA NEL VUOTO”

Poesia dorsale realizzata con i dorsi dei libri da Giuseppe Perna e Giovanni Durante

VINCITRICE DEL “PREMIO SPECIALE” al CONCORSO “IGD ITALIA”



Una vita nel vuoto.

Alla fine del silenzio...

Il grande viaggio.

Vita dopo la morte?

La grande illusione!

Fuori scena...

Tutto il tempo del mondo.

La mia svolta

«Mia figlia non c'è più, ma il suo sogno si sta realizzando»

Giovanni Durante ha dovuto affrontare il dolore più grande: la sua Annalisa è stata uccisa a soli 14 anni, durante una sparatoria, nel rione napoletano di Forcella. Per onorarne la memoria, ha fondato una Biblioteca dedicata a lei. E ad aiutare i ragazzi del quartiere di M. G. Sozzi

«Sono una persona semplice. Prima che la mia vita fosse travolta da un dolore che non auguro a nessuno, quel sabato sera del 2004, avevo letto ben pochi libri. Facevo l'ambulante e cercavo di crescere con amore le mie due figlie. Annalisa era la più piccola, una ragazza solare, sorridente, che amava il mare e gli animali. Il suo sogno era diventare parrucchiera e tutte le sue amiche si facevano pettinare da lei, che inventava sempre nuove acconciature. Con me aveva un rapporto speciale, di confidenza. Vivevamo a Napoli e, quando andavamo in piazza

Plebiscito, mi diceva sempre: "Papà, guarda qui com'è tutto bello, tutto pulito, perché non può essere così anche Forcella? Dobbiamo fare qualcosa". Pensavo che, se ci fossimo impegnati, anche il nostro quartiere sarebbe potuto diventare bello e attirare i turisti. Invece proprio qui, a Forcella, una pallottola vagante l'ha uccisa. Ma di questo non riesco a parlare perché, anche a distanza di 10 anni, il dolore è rimasto lo stesso. Quando i medici ci hanno detto che non sarebbe sopravvissuta abbiamo accettato di donare i suoi organi, una decisione soffer-

ta, straziante che, però, ha salvato la vita a sette persone. Mi piacerebbe conoscerle e abbracciarle. Dopo il funerale di mia figlia mi sono chiuso in casa, non volevo più uscire. Il parroco, don Luigi, veniva da me e mi diceva che sarei impazzito, che dovevo fare qualcosa in nome di Annalisa. Allora mi sono ricordato del suo amore per Forcella e ho sentito che dovevo creare qualcosa per aiutare i ragazzi del quartiere. Ho chiesto al sindaco di affidarci un vecchio edificio disabitato e abbiamo dato vita a un doposcuola. Poi è nata l'idea della Biblioteca. Alle pareti abbiamo appeso 3.000 fotografie della vecchia Napoli e i turisti han-

no cominciato a venire a vederle. A tutti chiedo di mandarci un libro, così siamo arrivati a più di 5.000 volumi. Molti sono arrivati dall'estero. Il mese scorso è venuto un signore da Potenza che ci ha regalato 120 libri! Oggi ci sono 22 ragazzi che mi aiutano a gestire la Biblioteca, ragazzi che stanno cambiando vita attraverso la cultura perché ho capito che solo il sapere può salvare i nostri giovani. Per questo vorrei avere qui più adolescenti "cattivi" che buoni e consiglio a tutti di leggere, perché un romanzo ti lascia sempre qualcosa dentro. So che Annalisa ci vede ed è contenta di quello che stiamo facendo. La immagino felice perché sua sorella ha chiamato Annalisa, come lei, la sua bambina. Un'altra cosa che mi consola è che la tomba di mia figlia è sempre ricoperta di fiori. Non sono solo gli

amici a portarli, ma anche sconosciuti che hanno saputo della sua storia. Chi l'ha uccisa (Salvatore Giuliano, ndr) tra poco potrebbe uscire dal carcere. Ma io non perdo tempo a chiedermi se è giusto che torni libero dopo così pochi anni, preferisco lavorare sodo perché tragedie come quella di Annalisa non si ripetano mai più».

Memo
Anche tu puoi visitare o donare un libro alla Biblioteca Annalisa Durante, che si trova in via Vicaria Vecchia 25 a Napoli.



Olycom (2)

ALL. 5



LA SFIDA DELLA “PARANZA PER I BAMBINI” CON LA SOLIDARIETA', LA CULTURA E L'ARTE

Quando il 27 marzo del 2004 Annalisa Durante fu uccisa accidentalmente, a pochi passi da casa sua, per mano della criminalità organizzata, a Forcella la scuola materna era chiusa da anni e anche il piccolo cinema non era più in funzione così come il teatro, mancava qualsiasi luogo che potesse rassomigliare ad un presidio culturale o ad uno spazio di aggregazione sociale. Se solo si potesse affermare senza provare un inevitabile disagio che dalla morte di una ragazza di appena 14 anni possa derivare qualcosa di buono, si potrebbe dire che l'omicidio di Annalisa scosse da un torpore atavico tutta una comunità, ma soprattutto impose alle istituzioni l'obbligo di agire e almeno di restituire al quartiere questi spazi sociali e culturali da anni in abbandono. La scuola, di lì a poco fu riaperta e ospita bambini da 3 mesi a 5 anni, e la piccola ludoteca, all'interno del cortile dello stesso edificio, cominciò ad operare almeno per qualche anno. Entrambe portano il nome di Annalisa. Poco più tardi la decisione di Regione e Comune di acquistare e ristrutturare il vecchio Supercinema per farne un centro culturale polifunzionale, quello che oggi è chiamato *Spazio Comunale “Piazza Forcella”*.

Ma se la riapertura della scuola avvenne in tempi ragionevoli, non può dirsi altrettanto della restituzione al quartiere del ex cinema. I lavori di ristrutturazione, formalmente conclusi nel 2010, risultarono di fatto non sufficienti a consentire la stabile apertura della struttura. Serviva un ulteriore, sia pur non consistente, stanziamento di fondi e il superamento di non pochi ostacoli burocratici per rendere lo spazio pienamente fruibile, e, soprattutto, la tenacia e la determinazione del papà di Annalisa, Giovanni Durante, che non ha mai permesso di far spegnere i riflettori su Forcella e sulla tragedia che ha colpito la sua famiglia, che non ha mai smesso di chiedere alle istituzioni di fare la loro parte.

Il Comune di Napoli, attraverso l'Assessorato alla Cultura e al Turismo, nel 2012 apre lo “Spazio Comunale Piazza Forcella” e da allora questo spazio opera a pieno ritmo tutti i giorni, tutto il giorno, a Via Vicaria Vecchia 23, nel quartiere Forcella a

pochi metri da Via Duomo, la *Via dei Musei*.

Uno spazio di circa 900 mq che si sviluppa su due livelli: al piano terra il piccolo teatro che può ospitare circa 100 spettatori e al piano superiore un *open space* adibito ad attività di formazione e sala lettura.

“*Piazza Forcella*”, gestita dal Servizio Programmazione culturale e Spazi della Cultura in attuazione degli indirizzi espressi dall'Assessorato alla Cultura e Turismo, è uno spazio dedicato alle attività culturali, allo sviluppo delle reti territoriali e all'accompagnamento degli specifici soggetti interessati verso percorsi culturali, di orientamento, formativi e lavorativi, un vero e proprio centro polifunzionale, un polo di aggregazione, conoscenza e supporto agli abitanti di un quartiere che vive da sempre un forte disagio economico, sociale e culturale, ma aperto a tutta la città e ai numerosissimi turisti che in questi anni la stanno attraversando.

Nei locali di “*Piazza Forcella*” è ubicata la **Biblioteca Annalisa Durante**, gestita dall'Associazione che porta il suo nome e sorta da un'idea di Giovanni Durante che ha attivato un *book crossing* permanente, ricevendo oramai da ogni parte d'Italia libri donati gratuitamente che mette a disposizione della collettività. La Biblioteca è uno spazio libero ed aperto a tutti e promuove occasioni di incontro ed approfondimento su tematiche culturali e di attualità, presentazione di libri, iniziative in rete con le scuole e attività di promozione della lettura, integrate con il teatro, la musica e lo spettacolo.

Non tutti i volumi donati alla Biblioteca sono destinati all'attività di *book crossing*, su un totale di circa 7000 libri, 4000 sono già stati catalogati con il sistema SBN e appartengono al patrimonio librario della Biblioteca e cominciano ad essere richiesti in prestito da cittadini ed altre biblioteche (prestito interbibliotecario).

“*La cultura salva le anime*” è lo slogan coniato dall'Associazione Annalisa Durante per portare avanti le iniziative della Biblioteca che sempre più può definirsi “a porte aperte e a tempo pieno”.

Ed infatti quelli che seguono sono solo alcuni esempi di quello che avviene in biblioteca.

“*Il caffè in Biblioteca*”, tutti i mercoledì dalle ore 9 alle ore 11 (incontri di socializzazione con le donne di Forcella, in collaborazione con i Maestri di Strada); “*Leggendo CresceRai*”, tutti i venerdì dalle ore 15,30 alle ore 17,30 (incontri di lettura per i bambini da zero a sei anni, con il coinvolgimento delle mamme, in collaborazione con la Fondazione Polis) e poi il “*Cineforum*” per i bambini, tutti i sabato dalle 17,30 alle 19,00 e “*Neapolis time – Zona NTL*”, mostra permanente su Napoli, cultura e legalità, per cittadini, turisti e studenti provenienti da tutta Italia, con pannelli dedicati agli artisti di teatro, agli antichi mestieri, alle antiche cartoline di Napoli, con un focus di approfondimento sulle vittime innocenti della Campania e sulla società civile impegnata per la promozione della legalità ed il riscatto morale e civico del nostro territorio.

A dicembre 2016, l'Assessorato alla Cultura e al Turismo, in collaborazione con le Associazioni Durante, ASSO.GIOCA e Maestri di Strada, ha inaugurato lo “**Spazio Bambini Annalisa Durante**”. L'ex ludoteca chiusa ormai da anni, rimodernata e arredata, ospita oggi oltre 40 bambini che i volontari del Servizio Civile aiutano a

crescere, divertendosi, giocando, imparando a stare insieme. Lo "Spazio Bambini" a pochi passi da "Piazza Forcella" è un ulteriore fondamentale tassello che va a comporre il puzzle di una presenza massiccia, capillare, costante sul territorio di opportunità di crescita sociale e culturale ed è forse il più importante, perché è e vuole essere un laboratorio permanente rivolto ai bambini che ha anche l'obiettivo di dare alle mamme il tempo e la tranquillità per prendere parte attivamente alle iniziative che contemporaneamente si svolgono a Piazza Forcella.

Ed infatti, l'idea di aprire uno spazio dedicato specificamente ai più piccoli, nasce proprio dall'esigenza espressa dalle ormai numerosissime donne che da tempo frequentano "La scena delle donne", un progetto portato avanti dall'Associazione Femminile Plurale per esplorare l'universo femminile attraverso le arti sceniche.

Dal 2012 "La scena delle donne" trova casa allo "Spazio Comunale Piazza Forcella", per il progetto *Piazza bella piazza* che ha coinvolto una rete di associazioni, cooperative e l'Istituto Comprensivo "A. Ristori" e che ha vinto un bando delle Fondazioni "Con il Sud" ed "Enel cuore". Il laboratorio teatrale, legato a questo progetto e organizzato in tre tappe, si è concluso a marzo 2014.

Da ottobre 2014 "La scena delle donne" continua il suo percorso artistico a "Piazza Forcella" ed è ormai diventato un laboratorio permanente, uno spazio per le donne a Forcella.

Dal 2014 al 2016 lo *Spazio Comunale Piazza Forcella* ha accolto Percorsi d'Arte, il progetto selezionato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù con il Bando Giovani per la valorizzazione dei beni pubblici. Curato e realizzato da quattro Associazioni, i **Teatrini**, **180° Meridiano**, **Muricena Teatro**, **Teatri di Seta**, *Percorsi d'Arte* è un progetto rivolto ai giovani che si articola attraverso una serie di attività laboratoriali ed eventi culturali che si pongono l'obiettivo di favorire la conoscenza, l'inclusione sociale, l'azione formativa contro la dispersione scolastica e l'aggregazione degli abitanti del quartiere Forcella. Di seguito qualche esempio:

- Il **teatro dell'immaginario** è uno dei tanti laboratori di "Percorsi d'Arte" rivolto ad attori, danzatori, performers, artisti di varie declinazioni del teatro, tra i 18 e i 30 anni, professionisti e non, che abbiano comunque esperienza della scena e/o dei suoi percorsi di formazione con l'obiettivo di sviluppare competenze e di avvicinare allo specifico settore del teatro per l'infanzia e l'adolescenza.
- **Di Verso Terra Di Mezzo**, è un altro laboratorio teatrale per giovani donne, migranti ed italiane di età compresa fra i 14 ed i 30 anni, anch'esso divenuto ormai permanente con l'obiettivo fondamentale della conoscenza reciproca e la contaminazione volto alla creazione di una "cultura della partecipazione", che, nella condivisione, rispetti le particolarità di ognuno.
- **Fare teatro**, rivolto ai ragazzi tra i 14 e i 18 anni chiedendo loro se si sono mai chiesti come il teatro può influenzare la nostra vita quotidiana, se il teatro generare un'opportunità di crescita professionale; se il teatro può offrire uno sguardo diverso su ciò che ci circonda.

Proprio all'inizio di quest'anno si è concluso un altro importante progetto, "Atelier Teatrali Territoriali (ATT) – La cantata dei giorni bambini" promosso e realizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Napoli, patrocinato dalla Fondazione De Filippo e finanziato dal MIBACT con i fondi ministeriali stanziati in occasione delle celebrazioni in onore di Eduardo a 30 anni dalla sua scomparsa.

Con l'intento di interpretare e far rivivere nel presente la testimonianza ed il gran messaggio artistico e civile di Eduardo De Filippo, per la realizzazione di Atelier Teatrali Territoriali destinati a giovani a rischio nelle zone più difficili della città di Napoli e alle seconde generazioni di famiglie immigrate, sono stati stanziati 200.000 euro 'attivando 9 laboratori teatrali. Tre di questi sono stati realizzati nello "Spazio Comunale Piazza Forcella" realizzati dalle Associazioni Eidos, Femminile Plurale e Teatri di Seta. E sempre Teatri di Seta, da ultimo, sta realizzando Bateau Personne, progetto finanziato dal MIBACT per Migrarti 2017 , che sta realizzando con HAMEF e laici Terzo Mondo, un laboratorio teatrale-musicale multiculturale rivolto a italiani e migranti che affianca alla pratica teatrale un percorso di educazione interculturale, teso a valorizzare le lingue e le culture d'origine dei partecipanti, attraverso la rilettura, in chiave interculturale, dei topoi letterari del viaggio, della scoperta dell'"altro", dei conflitti generati dalla "diversità" e dei percorsi che portano alla loro risoluzione.

Il lungo e doveroso elenco, tra l'altro non esaustivo, di associazioni che in questi anni hanno contribuito a riempire di concretezza quello che rischiava essere un contenitore vuoto, che con costanza hanno lavorato e lavorano senza perdere l'entusiasmo anche quando, come di frequente è accaduto, ci si è trovati di fronte all'indifferenza se non alla diffidenza di un quartiere poco incline a prender parte attivamente ad attività sociali e a sentirsi comunità, spingono noi tutti a continuare in questa direzione e a rafforzare la rete, costruendo insieme un progetto stabile e condiviso per Forcella.

E sta nascendo in questi giorni "La Paranza per i bambini", antitesi chiara alla più nota paranza dei bambini, come viene definito il fenomeno di devianza e criminalità minorile che in alcuni quartieri della città sembra dilagare, un progetto redatto congiuntamente da tutte le associazioni che hanno operato e operano nello Spazio Comunale Piazza Forcella e che l'Amministrazione Comunale ha fatto proprio.

Con l'obiettivo di promuovere processi di formazione e sviluppo della persona all'interno della comunità di riferimento, la sua crescita culturale e creativa, di far vivere Piazza Forcella quale luogo di aggregazione e di formazione permanente, aperto a persone di ogni età, cultura e provenienza, "La Paranza per il bambini" offre gratuitamente e, per il momento senza contributi pubblici, percorsi formativi e artistici per rafforzare il ruolo di Piazza Forcella quale presidio culturale permanente al servizio dei cittadini promuovere la conoscenza, il rispetto ed il dialogo fra culture contrastare fenomeni di esclusione socio-culturale per fare di Piazza Forcella una "Piazza Comune".

ALL. 6



Il nostro progetto "Percorsi d'Arte", che ha preso il via a dicembre 2014, è dedicato alla formazione culturale ed all'orientamento professionale di giovani abitanti dello storico quartiere Forcella e dell'intera città di Napoli. Le Associazioni I Teatrini, 180° Meridiano e Muricena Teatro hanno elaborato un progetto rivolto ai giovani che si articola attraverso una serie di attività laboratoriali ed eventi culturali - completamente gratuiti - che si pongono l'obiettivo di favorire la conoscenza, l'inclusione sociale e l'aggregazione degli abitanti di Forcella intorno alla struttura polifunzionale in via Vicaria Vecchia 23, a Napoli, dedicata alla memoria di Annalisa Durante, ragazzina di 14 anni uccisa dalla criminalità organizzata il 27 marzo 2004.

In collaborazione istituzionale con il Comune di Napoli - che detiene la gestione dell'immobile - il progetto si rivolge ai giovani d'età compresa tra i 14 ed i 35 anni, proponendo un'attività continuativa sviluppata in 18 mesi.

Tra teatro, fotografia, informatica e web ad oggi sono coinvolti circa 100 ragazzi tra operatori e beneficiari.

Lo spazio di attuazione del progetto

Piazza Forcella è stata ristrutturata nel 2010 come centro territoriale destinato a potenziare la rete degli incubatori per la nascita di nuove imprese, in particolare quelle giovanili; nelle intenzioni la struttura voleva essere un luogo dedicato al sostegno di politiche culturali, allo sviluppo delle reti territoriali, all'accompagnamento degli specifici stakeholder verso percorsi scolastici orientativi, formativi e lavorativi.

Il progetto Percorsi d'Arte, per la sua natura stabile e continuativa, sta contribuendo a determinare per questo spazio - e per il territorio su cui insiste - una presenza istituzionale forte, puntando a riqualificarlo come bene pubblico e punto di riferimento sociale e culturale all'interno del quartiere.

Avviando nel cuore della città, una serie di laboratori formativi, incontri ed eventi culturali, creati nel rispetto di una mission che si prefigge l'obiettivo di **valorizzare la struttura "Piazza Forcella"**, il progetto sta favorendo integrazione ed aggregazione per i giovani del quartiere, sicuramente area cittadina depressa e bisognosa di una urgente rigenerazione urbana, ma che non vuole arrendersi ai clan malavitosi e alla diffusa illegalità.

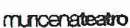
attività di laboratorio e i corsi

"Percorsi d'arte" ha avviato a Piazza Forcella le seguenti attività:

"Il Teatro dell'immaginario" - a cura dell'associazione capofila "I Teatrini", rivolto a 15 attori, danzatori, performers, o artisti di varie declinazioni del teatro, tra i 18 e i 30 anni

Si tratta di un laboratorio formativo di avvicinamento allo specifico settore del teatro per l'infanzia e l'adolescenza, di cui I Teatrini si occupano da circa vent'anni, come realtà professionale riconosciuta dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

"Informatica e lavoro" - a cura dell'associazione 180° Meridiano. Il corso si propone di fornire la conoscenza dei concetti principali dell'informatica e al contempo consentire l'utilizzo corretto di un



PERCORSI D'ARTE Giovani per la valorizzazione dei beni pubblici
Progetto cofinanziato nell'ambito del Piano Azione Coesione "Giovani no profit" dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale -
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Associazione Capofila > I Teatrini

www.percorsidarte.eu - info@percorsidarte.eu



personal computer, di Internet e dei principali programmi applicativi di Office Automation, requisito ormai indispensabile in qualsiasi ambito lavorativo.

L'attività è rivolta a giovani inoccupati dai 18 ai 24 anni, e a minori a rischio di esclusione sociale dai 16 ai 18 anni.

"Fare Teatro" a cura dell'associazione "Muricena Teatro", rivolto ai ragazzi/e dai 14 ai 20 anni, laboratorio teatrale e di arti sceniche indirizzato ad un percorso formativo, di socializzazione e di cultura alla legalità e finalizzato alla produzione di uno spettacolo teatrale. Attraverso specifici esercizi si studiano le emozioni, i sentimenti e la verità in scena mantenendo un aspetto ludico, poiché l'arte teatrale è pur sempre un gioco. Il teatro come lente d'ingrandimento delle necessità dei giovani della nostra città.

"Fotografia e Lavoro" a cura di 180° Meridiano è un corso di orientamento al lavoro ma con finalità professionalizzanti all'attività di Operatore fotografico. Il corso intende dare agli utenti tutti gli strumenti teorici e pratici per praticare l'attività di operatore fotografico e le informazioni necessarie sulle possibilità reali di inserimento nel mondo del lavoro che la professione consente. Il corso è rivolto a 15 minori a rischio di esclusione sociale dai 16 ai 18 anni d'età e giovani inoccupati dai 18 ai 24 anni.

"Di.Verso Terra di Mezzo", attività promossa dall'associazione culturale "Teatri di Seta", è un laboratorio teatrale per giovani donne, migranti ed italiane, di età compresa fra i 14 ed i 35 anni. Il laboratorio si svolgerà da Ottobre a Dicembre 2015 e sarà strutturato in 20 incontri di due ore ciascuno, finalizzati alla realizzazione di una performance, che verrà messa in scena nello spazio di Piazza Forcella.

Eventi culturali

Per tutta la durata del progetto, Piazza Forcella è la dimora creativa destinata ad accogliere, oltre alle attività di formazione, anche molteplici appuntamenti culturali aperti al territorio (spettacoli teatrali, concerti, mostre, proiezioni e performance, incontri con maestri della fotografia).

Tra le iniziative già effettuate sono da segnalare:

- "Napoli Culture Musicali" del 16 ottobre 2015
una miscela esplosiva che ha promosso la multiculturalità e ha inaugurato la stagione 2015/2016, con Daniele Sepe, Costel Lautaru, Marzouk Mejri, Carmine D'aniello, Massimo Ferrante e il gruppo Senegal Rythme Band;
- "Open Day a Piazza Forcella" del 26 giugno 2015
prima performance a porte aperte, frutto dei primi 4 mesi di lavoro, del laboratorio "Fare teatro" condotto da Muricena Teatro. L'evento è stato inserito nel calendario "Giugno Giovani", del Comune di Napoli e il 12 Novembre 2015 all'interno del programma della festa nazionale di Avviso Pubblico: "Quale Antimafia del XXI secolo?"
- "Il sabato della Fotografia" nei mesi di maggio-giugno 2015
ciclo di incontri a cura di Pino Miraglia, con i maestri della fotografia italiana sul linguaggio fotografico: Antonio Biasiucci, Francesco Cito, Claudio Corrivetti, Tano D'Amico, Fabio



PERCORSI D'ARTE Giovani per la valorizzazione dei beni pubblici
Progetto cofinanziato nell'ambito del Piano Azione Coesione "Giovani no profit" dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale -
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Associazione Capofila > I Teatrini

www.percorsidarte.eu - info@percorsidarte.eu



Donato, Luciano Ferrara e Raffaella Mariniello. Appuntamenti settimanali per conoscere autori e approfondire aspetti professionali e sociali della fotografia;

- "Fiabe a piedi scalzi", eventi domenicali indirizzati ai bambini dai 3 ai 10 anni, letture tratte da classici della letteratura per l'infanzia con il pubblico, categoricamente senza scarpe, direttamente sul palco insieme agli attori;
- "Biblioteca Annalisa Durante"
Grazie anche al progetto "Percorsi d'arte", Piazza Forcella ospita la Biblioteca "Annalisa Durante" dove alla promozione della lettura "in loco", è associata l'attività di book-crossing, che consente agli utenti di portare via un libro in cambio di un altro, o di prenderlo in prestito e di farlo girare nella propria rete di amici e conoscenti, con l'obiettivo di far "viaggiare" la cultura e "contaminare", in positivo le coscienze civiche e personali di ciascuno. Da un'idea del padre di Annalisa Durante, in collaborazione con Libera e la Fondazione Pol.i.s.

Lo sguardo futuro

Anche se la durata del progetto "Percorsi d'arte" si sviluppa in 18 mesi, l'intenzione implicita è quella di dare lo start-up necessario per far sì che "Piazza Forcella" viva costantemente e continuamente anche dopo la conclusione prevista per giugno 2016, facendolo diventare davvero uno spazio polifunzionale aperto quotidianamente alla città con una pluralità di attività e associazioni aggregate intorno ad un unico progetto.

Ma per questo diventa di fondamentale importanza la presenza delle istituzioni Nazionali, Regionali e Comunali che possano assicurare continuità al progetto, per migliorare la qualità della vita e il welfare cittadino, in particolar modo quello delle giovani generazioni.



PERCORSI D'ARTE Giovani per la valorizzazione dei beni pubblici
Progetto cofinanziato nell'ambito del Piano Azione Coesione "Giovani no profit" dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale - Presidenza del Consiglio dei Ministri

Associazione Capofila > I Teatrini

www.percorsidarte.eu - info@percorsidarte.eu

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, sullo stato di attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132 recante « Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale » del Direttore generale dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), dottor Stefano Laporta e del Presidente dell'Associazione delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (Assoarpa), dottor Luca Marchesi	116
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	116

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 14 giugno 2017.

Audizioni, sullo stato di attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132 recante « Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale » del Direttore generale dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), dottor Stefano Laporta e del Presidente dell'Associazione delle Agenzie regionali

per la protezione dell'ambiente (Assoarpa), dottor Luca Marchesi.

Le audizioni si sono svolte dalle 15.10 alle 16.15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 14 giugno 2017.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.15 alle 16.20.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	117
Legge annuale per il mercato e la concorrenza. C. 3012-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite VI e X) (<i>Esame e rinvio</i>)	117
Sull'ordine dei lavori	121
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	122

COMITATO RISTRETTO:

Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Testo unificato C. 423 Caparini, C. 608 Decaro, C. 871 Molteni, C. 1085 Grimoldi, C. 1126 Molteni, C. 1177 Garofalo, C. 1263 Nastri, C. 1386 Caparini, C. 1512 Meta, C. 1537 Dell'Orco, C. 1616 Nastri, C. 1632 Gebhard, C. 1711 Buonanno, C. 1719 Grimoldi, C. 2063 Gandolfi, C. 2353 Pratavia, C. 2379 Cristian Iannuzzi, C. 2662 Melilla, C. 2736 Mucci, C. 2913 Turco e C. 3029 Schullian/A	122
---	-----

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 giugno 2017. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META.

La seduta comincia alle 15.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Michele Pompeo META, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Legge annuale per il mercato e la concorrenza.

C. 3012-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

(Parere alle Commissioni riunite VI e X).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Roberta OLIVARO (CI), *relatrice*, ricorda che il testo è stato presentato alla Camera dei deputati il 3 aprile 2015, in sede di prima attuazione della norma (l'articolo 47 della legge n. 99 del 2009) che prevede la presentazione – a cadenza annuale – di un disegno di legge avente lo scopo di rimuovere gli ostacoli all'apertura dei mercati e di promuovere la concorrenza, anche con riferimento alle funzioni pubbliche e ai costi regolatori condizionanti l'esercizio delle attività economiche, nonché di rafforzare la tutela dei consumatori.

Il percorso del disegno di legge è stato, come noto, abbastanza complesso e i 52 articoli del testo licenziato dalla Camera si sono arricchiti nel corso dell'esame al Senato di altri contenuti, adesso recati dai 193 commi dell'articolo unico.

Segnala che riguardano la materia delle comunicazioni i commi 41 e 43. Il comma 41 è stato modificato nel senso di specificare che le spese in caso di recesso o trasferimento dell'utenza ad altro operatore debbano essere commisurate non solo al valore del contratto ma anche, secondo quanto aggiunto al Senato, ai costi reali sopportati dall'azienda, ovvero ai costi sostenuti per dismettere la linea telefonica o trasferire il servizio.

Inoltre, è stato rimosso il riferimento agli altri oneri comunque previsti, presente nel testo originario ed è stato precisato che, in ogni caso, gli operatori di telefonia, di reti televisive e di comunicazioni elettroniche devono consentire la possibilità per consumatori e utenti di comunicare il recesso o il cambio di gestore con modalità telematiche.

Il comma 43, introdotto al Senato, novella l'articolo 98, comma 16, del Codice delle comunicazioni elettroniche nel senso di incrementare da 580.000 a 1.160.000 euro la sanzione pecuniaria per la violazione di taluni obblighi posti in capo alle imprese designate per la fornitura del servizio universale.

Il comma 44, introdotto al Senato novella l'articolo 130 del codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo n. 196 del 2003) concernente le comunicazioni indesiderate, introducendo i commi 4-*bis* e 4-*ter*.

Il nuovo comma 4-*bis* impone che, all'esordio di contatti vocali non sollecitati nei confronti degli abbonati, gli operatori debbano comunicare gli elementi di identificazione univoca del soggetto per conto del quale il contatto avviene e lo scopo commerciale o promozionale del contatto.

Ai sensi del nuovo comma 4-*ter* si stabilisce che la chiamata è consentita solo quando l'abbonato, acquisite le suddette informazioni, presta un consenso esplicito. Si richiama l'attenzione dei colleghi su tale disposizione, anche alla luce delle polemiche che ne hanno accompagnato la formazione e le possibili interpretazioni. Infatti, il Presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali ha paventato pubblicamente – in un comunicato

stampa del 4 maggio 2017 – il rischio che la formulazione attuale della disposizione possa di fatto liberalizzare la possibilità di comunicazioni indesiderate (cosiddetto *telemarketing* selvaggio). Il Ministero dello sviluppo ha però precisato – anche in questo caso a mezzo stampa – che l'emendamento, di origine parlamentare, che ha introdotto questa disposizione risulta « chiaramente finalizzato a fornire un ulteriore strumento di tutela dei consumatori » ponendosi l'obiettivo di consentire a tutti gli utenti a prescindere dal fatto di essere o meno iscritti al registro delle opposizioni, di respingere eventuali chiamate non desiderate.

I commi 45 e 46 sono stati modificati al Senato per precisare che il Registro dei soggetti che utilizzano indirettamente risorse nazionali di numerazione è istituito presso il Ministero dello sviluppo economico che, con proprio decreto, da adottare entro centottanta giorni, determina anche i criteri per l'individuazione dei soggetti da iscrivere nel Registro. La norma nella sua precedente formulazione prevedeva che il Ministero dello sviluppo economico individuasse e iscrivesse nel registro i soggetti e che questi ultimi fossero obbligati, con riferimento alla loro attività prevalente, a richiedere l'autorizzazione prevista per tale attività di utilizzo indiretto della numerazione nazionale. Rientrano tra tali soggetti noti fornitori di servizi di comunicazione (quali ad esempio *WhatsApp*, *Viber*, *Telegram*, *Facebook*) e altri che presentano account associati ad un numero di telefono.

I commi da 49 a 54 introdotti al Senato recano misure volte a promuovere la diffusione dei pagamenti digitali con addebito su credito telefonico.

Il comma 49 richiede che l'utente sia messo nelle condizioni di conoscere, durante l'operazione di acquisto, se il proprio credito telefonico sia sufficiente e quanto residui a seguito dell'operazione medesima.

I commi da 50 a 53 ammettono l'effettuazione mediante credito telefonico di erogazioni liberali destinate a ONLUS ed altre organizzazioni operanti in settori

socialmente rilevanti, secondo modalità e requisiti di accesso al servizio da definire con decreto interministeriale, sentita l'AGCOM e la Banca d'Italia. Si precisa che le suddette erogazioni sono esenti da IVA ma non deducibili né detraibili (commi 52 e 53). Il comma 54 reca la clausola di neutralità finanziaria.

Il comma 58 è stato modificato al Senato al solo scopo di differire la decorrenza della norma – dal 10 giugno 2017 al 30 settembre 2017 – che sopprime la l'attribuzione in esclusiva alla società Poste italiane Spa, quale fornitore del Servizio universale postale, dei servizi inerenti le notificazioni e le comunicazioni di atti giudiziari nonché delle violazioni del codice della strada.

Segnala che al Senato sono state novellate anche disposizioni in materia di trasporti.

In tal senso, il comma 168, introdotto dal Senato, prevede, con riguardo ai servizi di trasporto pubblico locale, l'obbligo per il concessionario di fornire un servizio di biglietteria telematica accessibile via *internet*.

Inoltre, il comma 169 modificato al Senato, reca adesso l'inciso per cui i concessionari e i gestori garantiscono una maggiore efficienza e semplificazione delle procedure, in particolare attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie per le fasi di acquisto ed emissione dei biglietti.

Un tema di estrema rilevanza affrontato nel presente disegno di legge è contenuto nei commi da 180 a 183, introdotti al Senato, recanti una delega per la revisione della disciplina in materia di autoservizi pubblici non di linea.

Ricorda che la disposizione è stata introdotta sulla scorta dell'intesa tra il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e le organizzazioni rappresentative dei tassisti, a seguito delle proteste seguite all'approvazione, nell'ambito dell'ultimo decreto-legge di proroga termini, di un ulteriore differimento dell'applicazione delle norme in materia di noleggio con conducente e della riforma del settore.

L'esercizio della delega, con decreti da adottare su proposta del Ministro delle

infrastrutture e dei trasporti e del Ministro dello sviluppo economico, previo parere della Conferenza unificata, sentiti le associazioni di categoria comparativamente più rappresentative a livello nazionale e il Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, è fissato in 12 mesi.

Quanto ai principi e criteri direttivi, essi sono descritti alle lettere da *a*) a *f*) del comma 181. La prima lettera prevede l'adozione di una disciplina volta a garantire il diritto alla mobilità che assicuri agli autoservizi stessi una funzione complementare e integrativa rispetto alle altre forme di trasporto pubblico; la lettera *b*) prevede che si adegui l'offerta di servizi alle nuove forme di mobilità che si svolgono grazie ad applicazioni web che utilizzano piattaforme tecnologiche per l'interconnessione dei passeggeri e dei conducenti; la lettera *c*) richiede che si promuova la concorrenza e più elevati standard qualitativi; la lettera *d*) mira ad assicurare una miglior tutela del consumatore garantendone scelte consapevoli; la lettera *e*) intende armonizzare le competenze regionali e degli enti locali in materia, al fine di definire comuni standard nazionali; infine, la lettera *f*) prevede di adeguare il sistema sanzionatorio per le violazioni amministrative, anche ai fini di contrasto di fenomeni di abusivismo, demandando la competenza agli enti locali.

Da ultimo, evidenzia che viene previsto il meccanismo del « doppio parere parlamentare » sugli schemi di decreto.

Segnala che il comma 184, introdotto dal Senato, aggiunge un nuovo comma *3-bis* all'articolo 84 del Codice della strada, al fine di consentire alle imprese esercenti attività di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente sopra i 9 posti la locazione dei veicoli da altri operatori.

I commi da 185 a 188 recano una delega al Governo, da esercitare entro dodici mesi, per disciplinare l'installazione sui mezzi di trasporto delle cosiddette « scatole nere » o altri dispositivi elettronici similari.

Osserva che la finalità dichiarata dalla disposizione consiste nel favorire l'offerta

di servizi pubblici e privati per la mobilità, l'utilizzo di dati aperti, lo sviluppo delle *smart city*, nonché l'adozione di piani urbani della mobilità sostenibile. La normativa delegata potrà inoltre favorire la realizzazione di piattaforme tecnologiche per uno sviluppo urbano integrato multidisciplinare, in coerenza con la normativa dell'Unione europea.

Tra i principi e criteri direttivi figura la previsione della prioritaria applicazione dei dispositivi ai veicoli che svolgono un servizio pubblico e la progressiva estensione ai veicoli privati. Ulteriori principi e criteri direttivi della delega riguardano la rilevazione, la gestione e l'uso dei dati, anche a fini di prova nei procedimenti amministrativi e giudiziari.

Segnala che anche per l'esercizio di tale delega è previsto il meccanismo del « doppio parere parlamentare » sugli schemi di decreto.

Infine i commi da 189 a 193, introdotti dal Senato, recano misure volte a favorire lo sviluppo del sistema logistico nazionale, attraverso la creazione di un unico Sistema nazionale di monitoraggio della logistica (SiNaMoLo).

Più nel dettaglio il comma 189 istituisce, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il SiNaMoLo, alla cui alimentazione contribuiscono diverse banche dati nazionali (tra le quali la piattaforma logistica nazionale digitale, il Sistema PMIS delle Capitanerie di Porto, i Sistemi PIL – Piattaforma Integrata della Logistica e PIC – Piattaforma Integrata Circolazione – delle Ferrovie dello Stato italiane, il sistema informativo dell'Agenzia delle Dogane e dei monopoli, ecc.).

Il comma 190 prevede che, entro dodici mesi, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti definisca le modalità di attuazione del SiNaMoLo assicurando il coordinamento dei diversi soggetti coinvolti. Infine i commi da 191 a 193 individuano la copertura finanziaria dell'intervento, pari a 500 mila euro annui.

Segnala che di particolare rilievo per la Commissione, anche se non direttamente riconducibili al suo ambito di competenza (perché prevale la competenza della VI

Commissione finanze in materia assicurativa), risultano infine le disposizioni in materia di assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore.

In particolare, al comma 2, l'unica modifica del Senato rispetto al testo approvato dalla Camera dei deputati è diretta a prevedere che – fermo restando gli obblighi a contrarre – le imprese di assicurazione, in caso di mancata accettazione della proposta corredata da informazioni risultate non veritiere, ricalcolano il premio e inviano comunque un nuovo preventivo al potenziale contraente.

Ai commi da 6 a 11, le modifiche apportate al Senato sono nel senso di specificare che la condizione per accedere allo sconto obbligatorio del premio assicurativo riguarda l'installazione (o comunque la presenza) della scatola nera che – così è stato specificato presso l'altro ramo del Parlamento – deve essere « portabile ».

La determinazione delle modalità di calcolo del premio e della tariffa, ivi compresi gli sconti obbligatori è rimessa ad un regolamento dell'IVASS, che dovrà fissare sconti ulteriori per gli automobilisti residenti nelle province a maggior tasso di sinistrosità (e quindi con premi assicurativi più elevati) che non abbiano causato incidenti. Sono altresì previsti poteri di controllo e sanzionatori sulla materia da parte della medesima autorità.

Il comma 12 è stato modificato nel senso di precisare che – per i contratti con clausola *bonus-malus*, per i quali deve essere indicata nel preventivo del nuovo contratto o del rinnovo la variazione del premio, in valore assoluto e in percentuale, in aumento o in diminuzione – tale variazione deve essere rapportata alla tariffa in vigore.

Il comma 13, introdotto al Senato, novella l'articolo 133 del Codice delle assicurazioni private, inserendo il comma 1-*bis*, che vieta alle imprese di assicurazione di differenziare la progressione e la attribuzione delle classi di merito interne in funzione della durata del rapporto contrattuale tra l'assicurato e la medesima impresa.

Il comma 15, modificato al Senato, reca ulteriori restrizioni nella procedura di identificazione dei testimoni in caso di sinistri con soli danni a cose, al fine di evitare i cosiddetti « testimoni di comodo ». Si specifica peraltro che la ricorrenza degli stessi nominativi per più di tre sinistri negli ultimi cinque anni deve essere segnalata alla Procura della Repubblica.

Il comma 22, introdotto al Senato, prevede che, qualora l'impresa rifiuti di formulare l'offerta di risarcimento, l'azione in giudizio per il risarcimento dei danni è proponibile solo dopo la ricezione delle determinazioni conclusive dell'impresa o, in sua mancanza, allo spirare del termine di sessanta giorni di sospensione della procedura. Rimane salvo il diritto del danneggiato di ottenere l'accesso agli atti nei termini previsti, salvo il caso di presentazione di querela o denuncia.

Il comma 25, è stato oggetto di modifica da parte del Senato al fine di prevedere espressamente che le polizze assicurative ramo danni di ogni tipologia non possono essere rinnovate tacitamente alla loro scadenza.

Il comma 26 è stato integrato al Senato al fine di estendere l'offerta di un periodo di ultrattività della copertura per le richieste di risarcimento presentate per la prima volta entro i dieci anni successivi e riferite a fatti generatori della responsabilità verificatisi nel periodo di operatività della copertura anche alle polizze assicurative in corso di validità. A tal fine, a richiesta del contraente e ferma la libertà contrattuale, le compagnie assicurative propongono la rinegoziazione del contratto al richiedente secondo le nuove condizioni di premio.

Al comma 29 è infine stata aggiornata la data di decorrenza della norma riferita all'elevazione dei massimali minimi di garanzia per i veicoli a motore adibiti al trasporto di persone aventi più di otto posti a sedere, oltre il conducente.

Conclude riservandosi di formulare una proposta di parere sulla base degli elementi che emergeranno nel corso del dibattito sul provvedimento in esame.

Michele DELL'ORCO (M5S), in assenza di notizie consolidate circa l'intenzione della maggioranza di rendere il testo « blindato », e quindi di fatto inemendabile, ritiene che sarebbe comunque opportuno intervenire almeno su un paio di aspetti.

Il primo riguarda l'introduzione nell'ordinamento della definizione di *car pooling*, a lungo dibattuta in questa sede in fase di discussione dell'apposita proposta di legge a sua prima firma il cui iter e purtroppo, da lungo tempo stato interrotto.

La seconda questione si riferisce alla attesa disciplina in materia di autoservizi pubblici non di linea. Al riguardo, ricorda che il ministro Delrio si era pubblicamente impegnato per una rapida soluzione delle note problematiche del settore. Viceversa, nel testo figura una delega il cui termine scade tra un anno e, conseguentemente, l'esercizio della stessa viene demandato alla prossima legislatura. Sul punto il suo Gruppo ha quindi presentato una proposta emendativa volta a ridurre sensibilmente i tempi della delega che, così come attualmente previsti, sono decisamente troppo ampi.

Michele Pompeo META, *presidente*, ricorda al collega Dell'Orco che la proposta di legge cui ha fatto riferimento è tuttora oggetto di una interlocuzione tra il relatore — che peraltro non è più membro della Commissione — il Governo e per quanto consta alla presidenza, egli ne è stato sempre coinvolto e informato degli esiti.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

Michele Pompeo META, *presidente*, propone di invertire l'ordine dei lavori nel senso di svolgere prima la riunione del-

l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, per poi passare alla riunione del Comitato ristretto sul testo unificato delle proposte di modifica al codice della strada.

La Commissione concorda.

La seduta termina alle 15.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.25 alle 15.30.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 14 giugno 2017.

Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

Testo unificato C. 423 Caparini, C. 608 Decaro, C. 871 Molteni, C. 1085 Grimoldi, C. 1126 Molteni, C. 1177 Garofalo, C. 1263 Nastri, C. 1386 Caparini, C. 1512 Meta, C. 1537 Dell'Orco, C. 1616 Nastri, C. 1632 Gebhard, C. 1711 Buonanno, C. 1719 Grimoldi, C. 2063 Gandolfi, C. 2353 Prativiera, C. 2379 Cristian Iannuzzi, C. 2662 Melilla, C. 2736 Mucci, C. 2913 Turco e C. 3029 Schullian/A.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.30 alle 15.45.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017. C. 4505 Governo (Parere alla XIV Commissione) (*Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole*) 123

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 24 ottobre 2000, n. 323, concernente la disciplina del settore termale, e istituzione della Giornata nazionale delle terme d'Italia. C. 4407 Fanucci (*Seguito esame e rinvio*) 124

ALLEGATO (*Proposte emendative*) 125

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 124

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 giugno 2017. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 15.

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017.

C. 4505 Governo.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 7 giugno 2017.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta la relatrice Scuvera ha svolto la relazione e che, non essendo presenti nel provvedimento materie di diretto interesse della X Commis-

sione si è convenuto di presentare eventuali emendamenti direttamente presso la XIV Commissione. Invita quindi la relatrice ad illustrare la proposta di relazione alla XIV Commissione.

Chiara SCUVERA (PD), *relatrice*, formula una proposta di relazione favorevole.

Davide CRIPPA (M5S) sottolinea che sarebbe stato opportuno inserire nella proposta di relazione alcune osservazioni volte a segnalare al Governo l'urgenza di risolvere determinate procedure di infrazione ancora aperte nei confronti dell'Italia su questioni di estremo interesse per la X Commissione, quali ad esempio quella relativa ai ritardati pagamenti della PA nei confronti delle imprese nonché la questione della mancata messa a bando delle concessioni idroelettriche.

Ludovico VICO (PD), nel condividere la proposta di relazione favorevole elaborata dalla collega Scuvera, ritiene che si possa segnalare alla Commissione di merito che sono ancora aperte le procedure di infrazione richiamate dal collega Crippa.

Chiara SCUVERA (PD), *relatrice*, ringraziando i colleghi intervenuti nel dibattito per il loro contributo, sottolinea che il provvedimento in esame reca disposizioni molto puntuali sulle quali le Commissioni in sede consultiva sono chiamate ad esprimersi per le parti di competenza. Ricorda altresì che l'articolo 12 del testo in esame dispone modifiche alla legge n. 234 del 2012 (recante norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea) al fine di assicurare una maggiore partecipazione del Parlamento nazionale alla fase ascendente degli atti delegati dell'Unione europea e di garantirne il corretto e tempestivo recepimento. Ritiene che in questo ambito la X Commissione abbia dato negli ultimi anni un valido contributo alle istituzioni europee approvando numerosi documenti finali su comunicazioni, proposte di direttive e proposte di regolamenti vertenti su materie di sua competenza.

Davide CRIPPA (M5S) sottolinea che la legge europea rappresenta lo strumento essenziale di intervento per porre rimedio ai casi di non corretto recepimento della normativa dell'Unione europea nell'ordinamento nazionale che hanno dato luogo a procedure di pre-infrazione o di infrazione. Ribadisce che, a suo avviso, sarebbe opportuno richiamare nella proposta di relazione le menzionate procedure di infrazione proprio al fine di riconoscere un ruolo più incisivo all'attività parlamentare.

Gianluca BENAMATI (PD), nel ringraziare la relatrice per il lavoro svolto, sottolinea che il Governo e la maggioranza hanno efficacemente lavorato nel corso della legislatura per la riduzione delle procedure di infrazione nei confronti dell'Italia. Ritiene pertanto che si debba separare la proposta di relazione che la Commissione si accinge a votare dal richiamo a procedure di infrazione non presenti nel testo del disegno di legge. Auspica quindi che le procedure di infrazione in corso possano essere ulteriormente ridotte prima della scadenza della legislatura.

La Commissione approva la proposta di relazione elaborata dalla relatrice.

La seduta termina alle 15.10.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 giugno 2017. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 15.10.

Modifiche alla legge 24 ottobre 2000, n. 323, concernente la disciplina del settore termale, e istituzione della Giornata nazionale delle terme d'Italia. C. 4407 Fanucci.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 7 giugno 2017.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che sono state presentate circa 90 proposte emendative che sono in distribuzione le quali non presentano problemi sotto il profilo dell'ammissibilità (*vedi allegato 1*).

Vanessa CAMANI (PD), *relatrice*, sottolinea che è in corso un'interlocuzione con il Governo relativamente agli emendamenti presentati ed auspica che la Commissione possa essere rapidamente in grado di passare all'esame degli articoli e delle proposte emendative ad essi riferite.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 14 giugno 2017.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.15 alle 15.45.

ALLEGATO 1

Modifiche alla legge 24 ottobre 2000, n. 323, concernente la disciplina del settore termale, e istituzione della Giornata nazionale delle terme d'Italia. C. 4407 Fanucci.

PROPOSTE EMENDATIVE

Al comma 1, lettera a), numero 3), capoverso comma 3, le parole: nei limiti sono sostituite con le seguenti: anche avvalendosi.

***1. 1.** Allasia.

Al comma 1, lettera a), numero 3), capoverso comma 3, le parole: nei limiti sono sostituite con le seguenti: anche avvalendosi.

***1. 2.** Borghi.

Al comma 1, lettera a), numero 3), capoverso comma 3, le parole: nei limiti sono sostituite con le seguenti: anche avvalendosi.

***1. 3.** Arlotti, Montroni, Baruffi, Bargerò, Benamati.

Al comma 1, lettera a), numero 3), capoverso comma 3, le parole: nei limiti sono sostituite con le seguenti: anche avvalendosi.

***1. 4.** Fantinati.

Al comma 1, lettera a), numero 3), capoverso comma 3, le parole: nei limiti sono sostituite con le seguenti: anche avvalendosi.

***1. 5.** Alfreider, Gebhard, Plangger, Schullian.

Al comma 1, lettera a), numero 3), capoverso comma 3, le parole: nei limiti sono sostituite con le seguenti: anche avvalendosi.

***1. 6.** Russo.

Al comma 1, lettera a), al numero 3), capoverso comma 3, dopo le parole: lettera f) aggiungere le seguenti: le azioni di tutela della risorsa termale.

1. 7. Tentori, Donati, Arlotti.

Al comma 1, lettera a), numero 3), capoverso comma 3, dopo le parole: triennio 2017-2019 aggiungere le seguenti: destinando 8 milioni di euro annui per favorire la ripresa degli stabilimenti termali che hanno subito danni a causa degli eventi sismici negli anni 2016 e 2017 nelle seguenti regioni: Lazio, Marche, Abruzzo e Umbria.

1. 8. Galgano.

Al comma 1, lettera a), punto 3), capoverso comma 3, dopo le parole: con decreto del Ministro dello sviluppo economico sono inserite le seguenti: d'intesa con la Conferenza delle Regioni e province autonome,.

***1. 9.** Allasia.

Al comma 1, lettera a), punto 3), capoverso comma 3, dopo le parole: con decreto

del Ministro dello sviluppo economico sono inserite le seguenti: d'intesa con la Conferenza delle Regioni e province autonome,.

***1. 10.** Donati, Tentori, Arlotti.

Al comma 1, lettera a), numero 4), dopo le parole: competenti Commissioni parlamentari aggiungere le seguenti: sentite le regioni,.

1. 11. Donati, Tentori, Arlotti.

Al comma 1, lettera b), apportare le seguenti modificazioni:

a) al numero 1), premettere il seguente: 01) al comma 1, lettera b), le parole: « dal decreto di cui all'articolo 4, comma 1 » sono sostituite con le seguenti: « ai sensi del successivo articolo 4, comma 8 »;

b) al numero 1), sostituire le parole: dell'accordo di cui all'articolo 4, comma 4 con le seguenti: ai sensi del successivo articolo 4, comma 8.

Conseguentemente:

dopo la lettera b) inserire la seguente:

b-bis) l'articolo 4 è sostituito dal seguente:

ART. 4.

(Erogazione delle cure termali).

1. Le cure termali sono erogate a carico del Servizio sanitario nazionale negli stabilimenti delle aziende termali accreditate, ai sensi dell'articolo 8-*quater* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

2. Le prestazioni di assistenza termale garantite dal Servizio Sanitario Nazionale e le patologie per le quali tali prestazioni sono erogate a tutti gli assistiti, inclusi gli assicurati INPS e INAIL, nell'ambito dei Livelli Essenziali di Assistenza, sono individuate dagli accordi di cui al comma 8.

3. Le aziende termali accreditate possono erogare servizi di primo livello partecipando alla realizzazione dei programmi di educazione sanitaria, di campagne di prevenzione delle principali patologie a forte impatto sociale e progetti per favorire il cosiddetto « invecchiamento attivo », rivolti alla popolazione generale e ai gruppi a rischio e realizzati a livello nazionale e regionale, ricorrendo a modalità di informazione adeguate al tipo di struttura e, ove necessario, previa formazione degli operatori interessati.

4. Per le finalità di cui al comma 3, le aziende termali adottano, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, una scheda informatizzata finalizzata alla sistematica rilevazione di dati clinici e sociali relativi ai soggetti in cura termale, da cui sia possibile ricavare, su basi statisticamente significative, elementi epidemiologicamente utili per gli enti del Servizio sanitario nazionale, sia ai fini della valutazione degli effetti della terapia termale effettuata, sia a fini di carattere sanitario generale, in ordine alla prevenzione e alla cura delle malattie, nonché alla riabilitazione. Con decreto del Ministro della Salute da emanarsi entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, sentita la Conferenza delle Regioni e province autonome, sono definite le modalità di raccolta e di tenuta dei dati.

5. Agli assistiti dal Servizio sanitario nazionale sono garantiti, oltre i cicli di cure termali come individuati ai sensi della presente legge, anche i cicli di cure per la riabilitazione termale motoria e neuromotoria, per la riabilitazione funzionale del motuleso e per la riabilitazione della funzione respiratoria, cardiorespiratoria e delle funzioni auditive già riconosciuti agli assicurati dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) per ciascuna delle patologie per gli stessi previste.

6. Il Ministro della salute, con proprio provvedimento, emana linee guida concernenti l'articolazione in cicli di appli-

cazione singoli o combinati per ciascuna delle patologie individuate ai sensi del comma 5.

7. Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall'articolo 15, comma 13, lettera *c-bis*), del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le regioni riservano apposite risorse nell'ambito dei propri bilanci per la stipulazione dei relativi accordi tra strutture sanitarie pubbliche e aziende termali, i cui contenuti minimi sono definiti con l'accordo nazionale di cui al comma 8 del presente articolo. A tale fine è istituito il Fondo per la sperimentazione di nuovi modelli di assistenza, con una dotazione di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019. Con decreto del Ministro della salute sono individuate le modalità per l'utilizzo del Fondo e per la sua ripartizione, nel limite delle predette risorse, fra lo Stato e le regioni interessate sulla base di appositi progetti volti alla sperimentazione di nuovi modelli di assistenza che realizzino effettive finalità di contenimento della spesa.

8. L'unitarietà del sistema termale nazionale, necessaria in rapporto alla specificità e alla particolarità del settore e delle relative prestazioni, con specifico riferimento alle tariffe riconosciute dai servizi sanitari regionali, ai requisiti autorizzativi e ai requisiti per l'accreditamento, è assicurata da appositi accordi stipulati, con la partecipazione del Ministero della salute, tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e le organizzazioni delle aziende termali più rappresentative a livello nazionale; tali accordi divengono efficaci con il recepimento da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nelle forme previste dagli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

9. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adottano idonei provvedimenti normativi per l'ulteriore integrazione degli stabilimenti termali con le altre strutture sanitarie del territorio, in particolare nel settore della riabilitazione,

avendo riguardo alle specifiche situazioni epidemiologiche e alla programmazione sanitaria.

10. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 7, pari a 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.;

dopo la lettera c) inserire la seguente:

c-bis) all'articolo 5, comma 1, dopo il primo periodo, è inserito il seguente: « I medici in servizio presso i predetti Istituti prescrivono, con oneri a carico del Servizio sanitario nazionale, le cure termali alle quali gli stessi assistiti hanno diritto, comprese quelle accessorie, come definite negli accordi di cui all'articolo 4, comma 8. Agli oneri derivanti dall'attuazione del precedente periodo, pari a 9 milioni di euro annui a decorrere dal 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. »;

all'articolo 3, comma 1, sopprimere le parole: , lettera c), numero 1) pari a 9 milioni di euro annui a decorrere dal 2019, e dall'articolo 1, comma 1, e le parole: , quanto a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019 e a 9 milioni di euro annui a decorrere dal 2019,.

1. 12. Benamati, Tentori, Donati, Arlotti.

Al comma 1, lettera b), dopo il numero 1), aggiungere i seguenti:

1-bis) al comma 1, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

« *f-bis)* distretti termali: i sistemi economici locali individuati con decreto del Ministro economico ai sensi dell'articolo 3-*bis*. »;

1-ter) dopo l'articolo 3, aggiungere i seguenti:

« ART. 3-bis.

(Distretti termali).

1. Nei territori in cui l'attività turistico termale assume una particolare rilevanza per l'economia locale, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sentite le associazioni di categoria rappresentative del settore termale, possono essere istituiti distretti termali.

2. I distretti termali sono parificati ai distretti industriali. Le attività produttive e le istituzioni locali operanti in tali distretti possono accedere a tutti gli strumenti normativi disponibili nell'ordinamento per i distretti industriali, ivi incluse le misure a sostegno dei distretti in crisi industriale complessa.

3. Il Ministero dello sviluppo economico promuove l'istituzione di consorzi e reti di impresa all'interno dei distretti termali.

4. Per le aziende termali che assumono particolare valenza da essere ritenute sistemiche per le economie territoriali in cui operano, il Ministero dello sviluppo economico può richiedere l'applicazione dell'amministrazione straordinaria speciale di cui al decreto-legge 23 dicembre 2003 n. 347, come successivamente modificato, anche in deroga ai requisiti ivi previsti.

ART. 3-ter.

(Cabina di regia).

1. È istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri una cabina di regia per la *governance* del settore termale finalizzata a garantire il necessario raccordo nelle politiche di settore tra i Ministeri dello sviluppo competenti, gli enti locali e le associazioni di categoria e sindacali maggiormente rappresentative del settore.

2. La composizione e le modalità di funzionamento della Cabina di regia di cui

al comma 1 sono individuate con decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri. ».

*1. 13. Russo.

Al comma 1, lettera b), dopo il numero 1), aggiungere i seguenti:

1-bis) al comma 1, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

« f-bis) distretti termali: i sistemi economici locali individuati con decreto del Ministro economico ai sensi dell'articolo 3-bis. »;

1-ter) dopo l'articolo 3, aggiungere i seguenti:

« ART. 3-bis.

(Distretti termali).

1. Nei territori in cui l'attività turistico termale assume una particolare rilevanza per l'economia locale, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sentite le associazioni di categoria rappresentative del settore termale, possono essere istituiti distretti termali.

2. I distretti termali sono parificati ai distretti industriali. Le attività produttive e le istituzioni locali operanti in tali distretti possono accedere a tutti gli strumenti normativi disponibili nell'ordinamento per i distretti industriali, ivi incluse le misure a sostegno dei distretti in crisi industriale complessa.

3. Il Ministero dello sviluppo economico promuove l'istituzione di consorzi e reti di impresa all'interno dei distretti termali.

4. Per le aziende termali che assumono particolare valenza da essere ritenute sistemiche per le economie territoriali in cui operano, il Ministero dello sviluppo economico può richiedere l'applicazione dell'amministrazione straordinaria speciale di cui al decreto-legge 23 dicembre 2003 n. 347, come successivamente modificato, anche in deroga ai requisiti ivi previsti.

ART. 3-ter.

(Cabina di regia).

1. È istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri una cabina di regia per la *governance* del settore termale finalizzata a garantire il necessario raccordo nelle politiche di settore tra i Ministeri dello sviluppo competenti, gli enti locali e le associazioni di categoria e sindacali maggiormente rappresentative del settore.

2. La composizione e le modalità di funzionamento della Cabina di regia di cui al comma 1 sono individuate con decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri. ».

***1. 14.** Arlotti, Patrizia Maestri, Montroni, Baruffi, Bargerò, Benamati.

Al comma 1, lettera b), dopo il numero 1), aggiungere i seguenti:

1-bis) al comma 1, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

« f-bis) distretti termali: i sistemi economici locali individuati con decreto del Ministro economico ai sensi dell'articolo 3-bis. »;

1-ter) dopo l'articolo 3, aggiungere i seguenti:

« ART. 3-bis.

(Distretti termali).

1. Nei territori in cui l'attività turistico termale assume una particolare rilevanza per l'economia locale, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sentite le associazioni di categoria rappresentative del settore termale, possono essere istituiti distretti termali.

2. I distretti termali sono parificati ai distretti industriali. Le attività produttive e le istituzioni locali operanti in tali distretti possono accedere a tutti gli strumenti normativi disponibili nell'ordinamento per

i distretti industriali, ivi incluse le misure a sostegno dei distretti in crisi industriale complessa.

3. Il Ministero dello sviluppo economico promuove l'istituzione di consorzi e reti di impresa all'interno dei distretti termali.

4. Per le aziende termali che assumono particolare valenza da essere ritenute sistemiche per le economie territoriali in cui operano, il Ministero dello sviluppo economico può richiedere l'applicazione dell'amministrazione straordinaria speciale di cui al decreto-legge 23 dicembre 2003 n. 347, come successivamente modificato, anche in deroga ai requisiti ivi previsti.

ART. 3-ter.

(Cabina di regia).

1. È istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri una cabina di regia per la *governance* del settore termale finalizzata a garantire il necessario raccordo nelle politiche di settore tra i Ministeri dello sviluppo competenti, gli enti locali e le associazioni di categoria e sindacali maggiormente rappresentative del settore.

2. La composizione e le modalità di funzionamento della Cabina di regia di cui al comma 1 sono individuate con decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri. ».

***1. 15.** Alfreider, Gebhard, Plangger, Schullian.

Al comma 1, lettera b), dopo il numero 1), aggiungere i seguenti:

1-bis) al comma 1, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

« f-bis) distretti termali: i sistemi economici locali individuati con decreto del Ministro economico ai sensi dell'articolo 3-bis. »;

1-ter) dopo l'articolo 3, aggiungere i seguenti:

« ART. 3-bis.

(Distretti termali).

1. Nei territori in cui l'attività turistico termale assume una particolare rilevanza per l'economia locale, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sentite le associazioni di categoria rappresentative del settore termale, possono essere istituiti distretti termali.

2. I distretti termali sono parificati ai distretti industriali. Le attività produttive e le istituzioni locali operanti in tali distretti possono accedere a tutti gli strumenti normativi disponibili nell'ordinamento per i distretti industriali, ivi incluse le misure a sostegno dei distretti in crisi industriale complessa.

3. Il Ministero dello sviluppo economico promuove l'istituzione di consorzi e reti di impresa all'interno dei distretti termali.

4. Per le aziende termali che assumono particolare valenza da essere ritenute sistemiche per le economie territoriali in cui operano, il Ministero dello sviluppo economico può richiedere l'applicazione dell'amministrazione straordinaria speciale di cui al decreto-legge 23 dicembre 2003 n. 347, come successivamente modificato, anche in deroga ai requisiti ivi previsti.

ART. 3-ter.

(Cabina di regia).

1. È istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri una cabina di regia per la *governance* del settore termale finalizzata a garantire il necessario raccordo nelle politiche di settore tra i Ministeri dello sviluppo competenti, gli enti locali e le associazioni di categoria e sindacali maggiormente rappresentative del settore.

2. La composizione e le modalità di funzionamento della Cabina di regia di cui

al comma 1 sono individuate con decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri. ».

*1. 16. Cenni.

Al comma 1, lettera b), dopo il numero 1), aggiungere i seguenti:

1-bis) al comma 1, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

« f-bis) distretti termali: i sistemi economici locali individuati con decreto del Ministro economico ai sensi dell'articolo 3-bis. »;

1-ter) dopo l'articolo 3, aggiungere i seguenti:

« ART. 3-bis.

(Distretti termali).

1. Nei territori in cui l'attività turistico termale assume una particolare rilevanza per l'economia locale, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sentite le associazioni di categoria rappresentative del settore termale, possono essere istituiti distretti termali.

2. I distretti termali sono parificati ai distretti industriali. Le attività produttive e le istituzioni locali operanti in tali distretti possono accedere a tutti gli strumenti normativi disponibili nell'ordinamento per i distretti industriali, ivi incluse le misure a sostegno dei distretti in crisi industriale complessa.

3. Il Ministero dello sviluppo economico promuove l'istituzione di consorzi e reti di impresa all'interno dei distretti termali.

4. Per le aziende termali che assumono particolare valenza da essere ritenute sistemiche per le economie territoriali in cui operano, il Ministero dello sviluppo economico può richiedere l'applicazione dell'amministrazione straordinaria speciale di cui al decreto-legge 23 dicembre 2003 n. 347, come successivamente modificato, anche in deroga ai requisiti ivi previsti.

ART. 3-ter.

(Cabina di regia).

1. È istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri una cabina di regia per la *governance* del settore termale finalizzata a garantire il necessario raccordo nelle politiche di settore tra i Ministeri dello sviluppo competenti, gli enti locali e le associazioni di categoria e sindacali maggiormente rappresentative del settore.

2. La composizione e le modalità di funzionamento della Cabina di regia di cui al comma 1 sono individuate con decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri. ».

***1. 17.** Borghi.

Al comma 1, lettera b), dopo il numero 1), aggiungere i seguenti:

1-bis) al comma 1, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

« f-bis) distretti termali: i sistemi economici locali individuati con decreto del Ministro economico ai sensi dell'articolo 3-bis. »;

1-ter) dopo l'articolo 3, aggiungere i seguenti:

« ART. 3-bis.

(Distretti termali).

1. Nei territori in cui l'attività turistico termale assume una particolare rilevanza per l'economia locale, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sentite le associazioni di categoria rappresentative del settore termale, possono essere istituiti distretti termali.

2. I distretti termali sono parificati ai distretti industriali. Le attività produttive e le istituzioni locali operanti in tali distretti possono accedere a tutti gli strumenti normativi disponibili nell'ordinamento per

i distretti industriali, ivi incluse le misure a sostegno dei distretti in crisi industriale complessa.

3. Il Ministero dello sviluppo economico promuove l'istituzione di consorzi e reti di impresa all'interno dei distretti termali.

4. Per le aziende termali che assumono particolare valenza da essere ritenute sistemiche per le economie territoriali in cui operano, il Ministero dello sviluppo economico può richiedere l'applicazione dell'amministrazione straordinaria speciale di cui al decreto-legge 23 dicembre 2003 n. 347, come successivamente modificato, anche in deroga ai requisiti ivi previsti.

ART. 3-ter.

(Cabina di regia).

1. È istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri una cabina di regia per la *governance* del settore termale finalizzata a garantire il necessario raccordo nelle politiche di settore tra i Ministeri dello sviluppo competenti, gli enti locali e le associazioni di categoria e sindacali maggiormente rappresentative del settore.

2. La composizione e le modalità di funzionamento della Cabina di regia di cui al comma 1 sono individuate con decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri. ».

***1. 18.** Allasia.

Al comma 1, lettera b), dopo il numero 1), aggiungere il seguente:

1-bis) al comma 1, dopo la lettera c), è aggiunta la seguente: « c-bis) invecchiamento attivo: protocolli integrati di cure termali, riabilitazione, prevenzione e campagne informative su corretti stili di vita; ».

****1. 19.** Allasia.

Al comma 1, lettera b), dopo il numero 1), aggiungere il seguente:

1-bis) al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente: « c-bis) invecchiamento attivo: protocolli integrati di cure termali, riabilitazione, prevenzione e campagne informative su corretti stili di vita ».

****1. 21.** Arlotti, Patrizia Maestri, Montroni, Baruffi, Bargerò, Benamati.

Al comma 1, lettera b), dopo il numero 1), aggiungere il seguente:

1-bis) al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente: « c-bis) invecchiamento attivo: protocolli integrati di cure termali, riabilitazione, prevenzione e campagne informative su corretti stili di vita ».

****1. 22.** Borghi.

Al comma 1, lettera b), dopo il numero 1), aggiungere il seguente:

1-bis) al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente: « c-bis) invecchiamento attivo: protocolli integrati di cure termali, riabilitazione, prevenzione e campagne informative su corretti stili di vita ».

****1. 27.** Alfreider, Gebhard, Plangger, Schullian.

Al comma 1, lettera b), dopo il numero 1), aggiungere il seguente:

1-bis) al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente: « c-bis) invecchiamento attivo: protocolli integrati di cure termali, riabilitazione, prevenzione e campagne informative su corretti stili di vita ».

****1. 28.** Russo.

Al comma 1, lettera b), numero 2, sostituire la parola: aziende con la seguente:

stabilimenti e le parole: lettera e) con le seguenti: lettera d).

1. 29. Benamati, Tentori, Donati, Arlotti.

Al comma 1, lettera b), dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

3. Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui al comma 1 dell'articolo 5-bis possono altresì acquisire o mantenere partecipazioni e costituire società:

a) di produzione di beni e servizi di interesse generale, compresa la realizzazione e gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;

b) di progettazione, realizzazione e gestione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche o di organizzazione e gestione di un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di contratti pubblici;

c) che svolgono servizi di committenza;

d) di autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti;

e) aventi per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, nonché la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva esercitati in aree montane, oltre che nelle società/aziende termali le cui partecipazioni azionarie o le attività, i beni, il personale, i patrimoni, i marchi e le pertinenze siano state trasferite, ai sensi dell'articolo 22, commi da 1 a 3, della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modifiche, a titolo gratuito alla Provincia autonoma di Bolzano nel cui territorio sono ubicati gli stabilimenti termali.

1. 31. Plangger, Alfreider, Gebhard, Schullian.

Al comma 1, dopo la lettera b) inserire la seguente:

b-bis) all'articolo 3:

1) il comma 2 è sostituito dal seguente:

« 2. L'autorizzazione regionale di cui al comma 1, lettera c), del presente articolo, consente agli stabilimenti termali di erogare, in appositi e distinti locali e senza necessità di ulteriori autorizzazioni o licenze, purché rispondano ai requisiti minimi individuati dalla normativa vigente e dall'accordo di cui all'articolo 4, comma 8:

a) i trattamenti di cui alla legge 4 gennaio 1990, n. 1 e successive modifiche;

b) i trattamenti di medicina estetica e specialistica, compresa la microchirurgia ambulatoriale a bassa invasività;

c) i trattamenti di medicina tradizionale e complementare;

d) i trattamenti di terapia fisica e di riabilitazione, ivi compresa la idrochinesiterapia in acqua termale;

e) i servizi di cui all'articolo 1, comma 2, lettera f), del decreto legislativo 3 ottobre 2009, n. 153 »;

2) i commi 3, 4 e 5 sono sostituiti dai seguenti:

« 3. Alle aziende termali è concessa la facoltà di aprire direttamente dispensari farmaceutici all'interno dei propri locali, in deroga a quanto previsto dall'articolo 1, quarto comma, della legge 8 marzo 1968, n. 221, fatto salvo l'obbligo di affidare la responsabilità dei dispensari di cui al presente comma a soggetti abilitati, secondo le modalità di cui al medesimo articolo 1, quinto comma, anche in deroga ai limiti di popolazione indicati nel medesimo articolo 1 comma 5, e nel rispetto dei requisiti previsti dai provvedimenti emanati in materia dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano.

4. Le funzioni di responsabile tecnico per le attività di cui al comma 2 del presente articolo, ad eccezione di quelle di cui alla lettera *d)* del comma 2, sono svolte

dal direttore sanitario dell'azienda termale, nominato ai sensi dell'articolo 15, secondo comma, numero *e)*, del regolamento di cui al regio decreto 28 settembre 1919, n. 1924.

5. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 2, comma 2, i centri estetici non possono erogare le prestazioni di cui al medesimo articolo 2, comma 1, lettera *b)* ».

1. 92. Benamati, Tentori, Donati, Arlotti.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) sostituire l'articolo 4, con il seguente:

« ART. 4.

(Erogazione delle cure termali).

1. Agli assistiti dal Servizio sanitario nazionale sono garantiti i cicli di cure termali, inclusi quelli per la riabilitazione motoria e neuromotoria, per la riabilitazione funzionale del motuleso e per la riabilitazione della funzione cardiorespiratoria e delle funzioni auditive già riconosciuti agli assicurati dell'istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) per ciascuna delle patologie per gli stessi previste.

2. Il Ministro della salute, con proprio provvedimento, emana linee guida concernenti l'articolazione in cicli di applicazione singoli o combinati per ciascuna delle patologie individuate ai sensi del comma 1.

3. Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall'articolo 15, comma 13, lettera *c-bis)*, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le regioni riservano apposite risorse nell'ambito dei propri bilanci per la stipulazione dei relativi accordi tra strutture sanitarie pubbliche e aziende termali, i cui contenuti minimi sono definiti con l'accordo nazionale di cui al comma 4 del presente articolo. A tale fine è istituito il Fondo per la sperimentazione di nuovi modelli di

assistenza, avente una dotazione annua di 3 milioni di euro per il triennio 2017-2019. Con decreto del Ministro della salute sono individuate le modalità per l'utilizzo del Fondo e per la sua ripartizione, nel limite delle predette risorse, fra lo Stato e le regioni interessate sulla base di appositi progetti volti alla sperimentazione di nuovi modelli di assistenza, ivi incluso l'invecchiamento attivo, che realizzino effettive finalità di contenimento della spesa.

4. Al fine di attivare programmi mirati alla dimostrazione di efficacia delle cure termali, anche ai fini del risparmio della spesa sanitaria, è consentito ad un numero definito di utenti inseriti in programmi per l'invecchiamento attivo, effettuare un secondo ciclo di cure termali a carico dell'utente con la possibilità di sgravio del 50 per cento a fini fiscali. I programmi di cui sopra possono essere presentati da singole aziende termali, consorzi di aziende termali o associazioni di categoria al Ministero della salute che ne valuta l'approvazione e le modalità di svolgimento.

5. L'unitarietà del sistema termale nazionale, necessaria in rapporto alla specificità e alla particolarità del settore e delle relative prestazioni, con specifico riferimento alle tariffe riconosciute dai servizi sanitari regionali, ai requisiti autorizzativi e ai requisiti per l'accreditamento, è assicurata da appositi accordi stipulati, con la partecipazione del Ministero della salute, tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e le organizzazioni delle aziende termali più rappresentative a livello nazionale; tali accordi divengono efficaci con il recepimento da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nelle forme previste dagli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

6. Alla copertura degli oneri di cui al comma 3, del presente articolo, valutati in 3 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2017, 2018 e 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo di cui all'articolo 1,

comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. ».

***1. 23.** Allasia.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) sostituire l'articolo 4, con il seguente:

« ART. 4.

(Erogazione delle cure termali).

1. Agli assistiti dal Servizio sanitario nazionale sono garantiti i cicli di cure termali, inclusi quelli per la riabilitazione motoria e neuromotoria, per la riabilitazione funzionale del motuleso e per la riabilitazione della funzione cardiorespiratoria e delle funzioni auditive già riconosciuti agli assicurati dell'istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) per ciascuna delle patologie per gli stessi previste.

2. Il Ministro della salute, con proprio provvedimento, emana linee guida concernenti l'articolazione in cicli di applicazione singoli o combinati per ciascuna delle patologie individuate ai sensi del comma 1.

3. Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall'articolo 15, comma 13, lettera *c-bis*), del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le regioni riservano apposite risorse nell'ambito dei propri bilanci per la stipulazione dei relativi accordi tra strutture sanitarie pubbliche e aziende termali, i cui contenuti minimi sono definiti con l'accordo nazionale di cui al comma 4 del presente articolo. A tale fine è istituito il Fondo per la sperimentazione di nuovi modelli di assistenza, avente una dotazione annua di 3 milioni di euro per il triennio 2017-2019. Con decreto del Ministro della salute sono individuate le modalità per l'utilizzo del Fondo e per la sua ripartizione, nel limite delle predette risorse, fra lo Stato e le regioni interessate sulla base di appositi progetti volti alla sperimentazione di nuovi

modelli di assistenza, ivi incluso l'invecchiamento attivo, che realizzino effettive finalità di contenimento della spesa.

4. Al fine di attivare programmi mirati alla dimostrazione di efficacia delle cure termali, anche ai fini del risparmio della spesa sanitaria, è consentito ad un numero definito di utenti inseriti in programmi per l'invecchiamento attivo, effettuare un secondo ciclo di cure termali a carico dell'utente con la possibilità di sgravio del 50 per cento a fini fiscali. I programmi di cui sopra possono essere presentati da singole aziende termali, consorzi di aziende termali o associazioni di categoria al Ministero della salute che ne valuta l'approvazione e le modalità di svolgimento.

5. L'unitarietà del sistema termale nazionale, necessaria in rapporto alla specificità e alla particolarità del settore e delle relative prestazioni, con specifico riferimento alle tariffe riconosciute dai servizi sanitari regionali, ai requisiti autorizzativi e ai requisiti per l'accreditamento, è assicurata da appositi accordi stipulati, con la partecipazione del Ministero della salute, tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e le organizzazioni delle aziende termali più rappresentative a livello nazionale; tali accordi divengono efficaci con il recepimento da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nelle forme previste dagli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

6. Alla copertura degli oneri di cui al comma 3, del presente articolo, valutati in 3 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2017, 2018 e 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. ».

***1. 24.** Borghi.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) sostituire l'articolo 4, con il seguente:

« ART. 4.

(Erogazione delle cure termali).

1. Agli assistiti dal Servizio sanitario nazionale sono garantiti i cicli di cure termali, inclusi quelli per la riabilitazione motoria e neuromotoria, per la riabilitazione funzionale del motuleso e per la riabilitazione della funzione cardiorespiratoria e delle funzioni auditive già riconosciuti agli assicurati dell'istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) per ciascuna delle patologie per gli stessi previste.

2. Il Ministro della salute, con proprio provvedimento, emana linee guida concernenti l'articolazione in cicli di applicazione singoli o combinati per ciascuna delle patologie individuate ai sensi del comma 1.

3. Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall'articolo 15, comma 13, lettera *c-bis*), del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le regioni riservano apposite risorse nell'ambito dei propri bilanci per la stipulazione dei relativi accordi tra strutture sanitarie pubbliche e aziende termali, i cui contenuti minimi sono definiti con l'accordo nazionale di cui al comma 4 del presente articolo. A tale fine è istituito il Fondo per la sperimentazione di nuovi modelli di assistenza, avente una dotazione annua di 3 milioni di euro per il triennio 2017-2019. Con decreto del Ministro della salute sono individuate le modalità per l'utilizzo del Fondo e per la sua ripartizione, nel limite delle predette risorse, fra lo Stato e le regioni interessate sulla base di appositi progetti volti alla sperimentazione di nuovi modelli di assistenza, ivi incluso l'invecchiamento attivo, che realizzino effettive finalità di contenimento della spesa.

4. Al fine di attivare programmi mirati alla dimostrazione di efficacia delle cure termali, anche ai fini del risparmio della spesa sanitaria, è consentito ad un numero definito di utenti inseriti in programmi per l'invecchiamento attivo, effettuare un secondo ciclo di cure termali a carico dell'utente con la possibilità di sgravio del 50

per cento a fini fiscali. I programmi di cui sopra possono essere presentati da singole aziende termali, consorzi di aziende termali o associazioni di categoria al Ministero della salute che ne valuta l'approvazione e le modalità di svolgimento.

5. L'unitarietà del sistema termale nazionale, necessaria in rapporto alla specificità e alla particolarità del settore e delle relative prestazioni, con specifico riferimento alle tariffe riconosciute dai servizi sanitari regionali, ai requisiti autorizzativi e ai requisiti per l'accreditamento, è assicurata da appositi accordi stipulati, con la partecipazione del Ministero della salute, tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e le organizzazioni delle aziende termali più rappresentative a livello nazionale; tali accordi divengono efficaci con il recepimento da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nelle forme previste dagli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

6. Alla copertura degli oneri di cui al comma 3, del presente articolo, valutati in 3 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2017, 2018 e 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. ».

*1. **25.** Alfreider, Gebhard, Plangger, Schullian.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) sostituire l'articolo 4, con il seguente:

« ART. 4.

(Erogazione delle cure termali).

1. Agli assistiti dal Servizio sanitario nazionale sono garantiti i cicli di cure termali, inclusi quelli per la riabilitazione motoria e neuromotoria, per la riabilita-

zione funzionale del motuleso e per la riabilitazione della funzione cardiorespiratoria e delle funzioni auditive già riconosciuti agli assicurati dell'istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) per ciascuna delle patologie per gli stessi previste.

2. Il Ministro della salute, con proprio provvedimento, emana linee guida concernenti l'articolazione in cicli di applicazione singoli o combinati per ciascuna delle patologie individuate ai sensi del comma 1.

3. Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall'articolo 15, comma 13, lettera *c-bis*), del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le regioni riservano apposite risorse nell'ambito dei propri bilanci per la stipulazione dei relativi accordi tra strutture sanitarie pubbliche e aziende termali, i cui contenuti minimi sono definiti con l'accordo nazionale di cui al comma 4 del presente articolo. A tale fine è istituito il Fondo per la sperimentazione di nuovi modelli di assistenza, avente una dotazione annua di 3 milioni di euro per il triennio 2017-2019. Con decreto del Ministro della salute sono individuate le modalità per l'utilizzo del Fondo e per la sua ripartizione, nel limite delle predette risorse, fra lo Stato e le regioni interessate sulla base di appositi progetti volti alla sperimentazione di nuovi modelli di assistenza, ivi incluso l'invecchiamento attivo, che realizzino effettive finalità di contenimento della spesa.

4. Al fine di attivare programmi mirati alla dimostrazione di efficacia delle cure termali, anche ai fini del risparmio della spesa sanitaria, è consentito ad un numero definito di utenti inseriti in programmi per l'invecchiamento attivo, effettuare un secondo ciclo di cure termali a carico dell'utente con la possibilità di sgravio del 50 per cento a fini fiscali. I programmi di cui sopra possono essere presentati da singole aziende termali, consorzi di aziende termali o associazioni di categoria al Ministero della salute che ne valuta l'approvazione e le modalità di svolgimento.

5. L'unitarietà del sistema termale nazionale, necessaria in rapporto alla speci-

ficità e alla particolarità del settore e delle relative prestazioni, con specifico riferimento alle tariffe riconosciute dai servizi sanitari regionali, ai requisiti autorizzativi e ai requisiti per l'accreditamento, è assicurata da appositi accordi stipulati, con la partecipazione del Ministero della salute, tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e le organizzazioni delle aziende termali più rappresentative a livello nazionale; tali accordi divengono efficaci con il recepimento da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nelle forme previste dagli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

6. Alla copertura degli oneri di cui al comma 3, del presente articolo, valutati in 3 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2017, 2018 e 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. ».

***1. 26. Russo.**

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) sostituire l'articolo 4, con il seguente:

« ART. 4.

(Erogazione delle cure termali).

1. Agli assistiti dal Servizio sanitario nazionale sono garantiti i cicli di cure termali, inclusi quelli per la riabilitazione motoria e neuromotoria, per la riabilitazione funzionale del motuleso e per la riabilitazione della funzione cardiorespiratoria e delle funzioni auditive già riconosciuti agli assicurati dell'istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) per ciascuna delle patologie per gli stessi previste.

2. Il Ministro della salute, con proprio provvedimento, emana linee guida concer-

nenti l'articolazione in cicli di applicazione singoli o combinati per ciascuna delle patologie individuate ai sensi del comma 1.

3. Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall'articolo 15, comma 13, lettera *c-bis*), del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le regioni riservano apposite risorse nell'ambito dei propri bilanci per la stipulazione dei relativi accordi tra strutture sanitarie pubbliche e aziende termali, i cui contenuti minimi sono definiti con l'accordo nazionale di cui al comma 4 del presente articolo. A tale fine è istituito il Fondo per la sperimentazione di nuovi modelli di assistenza, avente una dotazione annua di 3 milioni di euro per il triennio 2017-2019. Con decreto del Ministro della salute sono individuate le modalità per l'utilizzo del Fondo e per la sua ripartizione, nel limite delle predette risorse, fra lo Stato e le regioni interessate sulla base di appositi progetti volti alla sperimentazione di nuovi modelli di assistenza, ivi incluso l'invecchiamento attivo, che realizzino effettive finalità di contenimento della spesa.

4. Al fine di attivare programmi mirati alla dimostrazione di efficacia delle cure termali, anche ai fini del risparmio della spesa sanitaria, è consentito ad un numero definito di utenti inseriti in programmi per l'invecchiamento attivo, effettuare un secondo ciclo di cure termali a carico dell'utente con la possibilità di sgravio del 50 per cento a fini fiscali. I programmi di cui sopra possono essere presentati da singole aziende termali, consorzi di aziende termali o associazioni di categoria al Ministero della salute che ne valuta l'approvazione e le modalità di svolgimento.

5. L'unitarietà del sistema termale nazionale, necessaria in rapporto alla specificità e alla particolarità del settore e delle relative prestazioni, con specifico riferimento alle tariffe riconosciute dai servizi sanitari regionali, ai requisiti autorizzativi e ai requisiti per l'accreditamento, è assicurata da appositi accordi stipulati, con la partecipazione del Ministero della salute, tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e le organizzazioni

delle aziende termali più rappresentative a livello nazionale; tali accordi divengono efficaci con il recepimento da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nelle forme previste dagli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

6. Alla copertura degli oneri di cui al comma 3, del presente articolo, valutati in 3 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2017, 2018 e 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. ».

***1. 30.** Benamati, Tentori, Donati, Arlotti.

Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:

b-bis) all'articolo 3, comma 1, lettera b), dopo le parole: « acque minerali » la parola: « e » è soppressa.

1. 20. Tentori, Donati, Arlotti.

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

1. 32. Galgano.

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

c) all'articolo 5 sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

4-bis. Al fine di creare le più idonee condizioni per favorire la ripresa degli investimenti nel settore idrotermale, l'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, si interpreta nel senso che le disposizioni dello stesso decreto non si applicano al rilascio ed al rinnovo delle concessioni per la coltivazione di acque minerali e termali destinate all'esercizio dell'azienda termale, in quanto azienda sanitaria, qualora il fatturato riferibile alle prestazioni termali sia

prevalente rispetto a quello delle attività di cui all'articolo 3, comma 2, della presente legge.

4-ter. Considerato che l'attività di imbottigliamento delle acque minerali è compresa tra le attività industriali, la norma di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 26 marzo 2010, numero 59, si interpreta nel senso che le disposizioni di cui allo stesso decreto, non si applicano al rilascio ed al rinnovo delle concessioni per la coltivazione di acque minerali destinate all'imbottigliamento.

1. 33. Arlotti, Tentori, Donati.

Al comma 1, sostituire la lettera c), con la seguente:

c) all'articolo 5 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« *4-bis.* Al fine di creare le più idonee condizioni per favorire la ripresa degli investimenti nel settore idrotermale, l'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, si interpreta nel senso che le disposizioni dello stesso decreto non si applicano al rilascio e al rinnovo delle concessioni per la coltivazione di acque minerali e termali ».

1. 39. Benamati, Tentori, Donati, Arlotti.

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

c) all'articolo 5 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« *4-bis.* Al fine di creare le più idonee condizioni per favorire la ripresa degli investimenti nel settore idrotermale, l'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, si interpreta nel senso che le disposizioni dello stesso decreto non si applicano al rilascio e al rinnovo delle concessioni per la coltivazione di acque termali, così come definite nell'articolo 2, comma 1, lettera a), destinate all'esercizio dell'azienda termale in quanto azienda sanitaria ».

1. 40. Tentori, Donati, Arlotti.

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

c) all'articolo 5 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« 4-bis. Al fine di creare le più idonee condizioni per favorire la ripresa degli investimenti nel settore idrotermale, l'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, si interpreta nel senso che le disposizioni dello stesso decreto non si applicano al rilascio ed al rinnovo delle concessioni per la coltivazione di acque minerali e termali destinate all'esercizio dell'azienda termale, in quanto azienda sanitaria, qualora il fatturato riferibile alle prestazioni termali sia prevalente rispetto a quello delle attività di cui all'articolo 3, comma 2, della presente legge ».

1. 41. Donati, Tentori, Arlotti.

Al comma 1, lettera c), capoverso ART. 4-bis, sostituire le parole: alle attività termali e a quelle di imbottigliamento delle acque minerali e termali, compresi il rilascio e il rinnovo delle relative concessioni *con le seguenti:* al rilascio e al rinnovo delle concessioni per la coltivazione di acque termali, così come definite nell'articolo 2 comma 1, lettera a), destinate all'esercizio dell'azienda termale, in quanto azienda sanitaria.

***1. 34.** Russo.

Al comma 1, lettera c), capoverso ART. 4-bis, sostituire le parole: alle attività termali e a quelle di imbottigliamento delle acque minerali e termali, compresi il rilascio e il rinnovo delle relative concessioni *con le seguenti:* al rilascio e al rinnovo delle concessioni per la coltivazione di acque termali, così come definite nell'articolo 2 comma 1, lettera a), destinate all'esercizio dell'azienda termale, in quanto azienda sanitaria.

***1. 35.** Alfreider, Gebhard, Plangger, Schullian.

Al comma 1, lettera c), capoverso ART. 4-bis, sostituire le parole: alle attività termali e a quelle di imbottigliamento delle acque minerali e termali, compresi il rilascio e il rinnovo delle relative concessioni *con le seguenti:* al rilascio e al rinnovo delle concessioni per la coltivazione di acque termali, così come definite nell'articolo 2 comma 1, lettera a), destinate all'esercizio dell'azienda termale, in quanto azienda sanitaria.

***1. 36.** Arlotti, Patrizia Maestri, Montroni, Baruffi, Bargerò, Benamati.

Al comma 1, lettera c), capoverso ART. 4-bis, sostituire le parole: alle attività termali e a quelle di imbottigliamento delle acque minerali e termali, compresi il rilascio e il rinnovo delle relative concessioni *con le seguenti:* al rilascio e al rinnovo delle concessioni per la coltivazione di acque termali, così come definite nell'articolo 2 comma 1, lettera a), destinate all'esercizio dell'azienda termale, in quanto azienda sanitaria.

***1. 37.** Borghi.

Al comma 1, lettera c), capoverso ART. 4-bis, sostituire le parole: alle attività termali e a quelle di imbottigliamento delle acque minerali e termali, compresi il rilascio e il rinnovo delle relative concessioni *con le seguenti:* al rilascio e al rinnovo delle concessioni per la coltivazione di acque termali, così come definite nell'articolo 2 comma 1, lettera a), destinate all'esercizio dell'azienda termale, in quanto azienda sanitaria.

***1. 38.** Allasia.

Al comma 1, lettera d), capoverso ART. 5-bis, comma 1, alle parole: Sono incentivati *premettere le seguenti:* Nel rispetto dei principi di parità e tutela della concorrenza.

1. 42. Galgano.

Al comma 1, lettera d), capoverso ART. 5-bis, comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , nonché di enti o fondazioni, anche di diritto privato, che gestiscono forme di previdenza obbligatoria.

1. 43. Arlotti, Donati, Tentori.

Al comma 1, lettera d), capoverso ART. 5-bis, comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: È facoltà delle amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e di quelle a prevalente partecipazione pubblica di cui sopra, stabilire se avvalersi della facoltà di cessione o di rilascio degli stabilimenti termali di proprietà.

1. 44. Plangger, Alfreider, Gebhard, Schullian.

Al comma 1, lettera d), capoverso ART. 5-bis, comma 2, sostituire la parola: sentite *con le parole:* di intesa con.

***1. 45.** Donati, Tentori, Arlotti.

Al comma 1, lettera d), capoverso ART. 5-bis, comma 2, sostituire la parola: sentite *con le parole:* di intesa con.

***1. 46.** Galgano.

Al comma 1, lettera d), capoverso ART. 5-bis, comma 3, sostituire il periodo: I programmi di cessione e di rilancio degli stabilimenti termali interessati dalle agevolazioni di cui al presente articolo devono prevedere la dismissione immediata degli stessi, attraverso procedure di evidenza pubblica, in favore di soggetti privati che presentino adeguate capacità tecniche, economiche e organizzative, nonché comprovate competenze imprenditoriali nello specifico settore., *con il seguente:* I programmi di cessione e di rilancio degli stabilimenti termali interessati dalle agevolazioni di cui al presente articolo possono prevedere la dismissione immediata

degli stessi, attraverso procedure di evidenza pubblica, in favore di soggetti pubblici o privati che presentino adeguate capacità tecniche, economiche e organizzative, nonché comprovate competenze imprenditoriali nello specifico settore.

1. 89. Ricciatti, Epifani, Ferrara.

Al comma 1, lettera d), capoverso ART. 5-bis, sopprimere i commi 4 e 5.

1. 90. Ricciatti, Epifani, Ferrara.

Al comma 1, lettera d), capoverso ART. 5-bis, sostituire i commi 4 e 5 con i seguenti:

4. Ai fini della realizzazione delle attività dei programmi di cui al comma 1, nelle more dei capitoli di bilancio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, è autorizzata la spesa di 1 milione di euro per l'anno 2017 e di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2020 mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

5. A valere sugli importi di cui al comma precedente nei limiti di 2 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2018 al 2020, sono stabilite, altresì, le misure agevolative di carattere fiscale, preventivamente concordate con la Commissione europea al fine di renderle compatibili con il regime degli aiuti di Stato, per incentivare gli investimenti connessi alla realizzazione dei programmi di cui al comma 1.

1. 91. Ricciatti, Epifani, Ferrara.

Al comma 1, lettera d), capoverso ART. 5-bis, dopo il comma 5, inserire i seguenti:

5-bis. Il Ministero dello sviluppo economico sentite le regioni e le province

autonome competenti per territorio individuata, con apposito decreto da emanarsi entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, gli stabilimenti termali che hanno valenza sistemica per i territori e le economie locali in cui sono inseriti.

5-ter. Nel caso in cui il Ministero dell'economia e delle finanze rigetti uno o più programmi di cui al comma 1, che riguardano stabilimenti termali di cui al comma 5-bis, il Fondo Investimenti per il Turismo può intervenire per l'acquisizione e il rilancio degli stabilimenti stessi, onde evitarne il depauperamento per poi affidarne la gestione a gestori privati o collocare successivamente sul mercato i medesimi.

1. 47. Cenni, Scuvera.

Al comma 1, lettera d), capoverso ART. 5-bis, dopo il comma 5, inserire i seguenti:

5-bis. Il Ministero dello sviluppo economico sentite le regioni e le province autonome competenti per territorio individuata, con apposito decreto da emanarsi entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, gli stabilimenti termali che hanno valenza sistemica per i territori e le economie locali in cui sono inseriti.

5-ter. Nel caso in cui il Ministero dell'economia e delle finanze rigetti uno o più programmi di cui al comma 1, che riguardano stabilimenti termali di cui al comma 5-bis, il Fondo Investimenti per il Turismo può intervenire per l'acquisizione e il rilancio degli stabilimenti stessi.

1. 48. Cenni, Scuvera.

Al comma 1, lettera d), capoverso ART. 5-bis, dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

6-bis. Le disposizioni di cui ai commi 5 e 6 si applicano in conformità alla normativa sugli aiuti di Stato.

***1. 49.** Galgano.

Al comma 1, lettera d), capoverso ART. 5-bis, dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

6-bis. Le disposizioni di cui ai commi 5 e 6 si applicano in conformità alla normativa sugli aiuti di Stato.

***1. 50.** Arlotti, Donati, Tentori.

Al comma 1, lettera d), capoverso ART. 5-bis, comma 11, dopo le parole: sono individuate apposite misure finanziarie per favorire aggiungere le seguenti: studi e ricerche ai fini della tutela e della valorizzazione della risorsa naturale termale e.

1. 51. Fanucci, Donati, Tentori, Arlotti.

Al comma 1, lettera d), capoverso ART. 5-bis, dopo il comma 11, aggiungere il seguente:

11-bis. Qualora la cessione non sia stata conclusa entro il termine di cui al comma 1, il Ministero dell'economia e delle finanze provvede, nelle more del perfezionamento dell'operazione di dismissione, a garantire il regolare funzionamento degli stabilimenti termali interessati mediante amministrazione e gestione sostitutiva, avvalendosi dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa ovvero di altri soggetti *in house* alla pubblica amministrazione. Le modalità sono stabilite con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

1. 52. Arlotti, Tentori, Donati.

Al comma 1, lettera d), capoverso ART. 5-bis, dopo il comma 11, aggiungere il seguente:

11-bis. Al fine della valorizzazione del patrimonio termale, nei programmi di intervento di cui al comma 1, possono essere

inseriti anche interventi volti ad ampliare i seguenti settori:

a) la costruzione, manutenzione e gestione di stabilimenti termali e del benessere con tutti i settori ad essi collegati (piscine, sauna, medicina, salute, prevenzione, fitness, sport, dietetica, estetica, gastronomia, *babysitting* ecc.);

b) attività di marketing e organizzazione di manifestazioni;

c) ricerca e studi scientifici nel settore termale;

d) formazione di personale specializzato nel settore termale e benessere;

e) commercio al dettaglio di prodotti funzionali alla ottimale gestione delle terme;

f) ad integrazione dell'offerta termale, la produzione, distribuzione e vendita di propri prodotti curativi e cosmetici;

g) la costruzione, manutenzione e gestione di parcheggi pubblici.

1. 53. Plangger, Alfreider, Gebhard, Schullian.

Al comma 1, lettera e), numero 1, sostituire le parole: della Fondazione per la ricerca scientifica termale, *con le parole:* di enti, centri studi, fondazioni che si occupano di ricerca scientifica termale.

1. 60. Tentori, Donati.

Al comma 1, lettera e), numero 1), sostituire le parole: della Fondazione per la ricerca scientifica termale *con le seguenti:* di enti, centri studi, fondazioni che si occupano di ricerca scientifica termale, i cui lavori siano stati pubblicati su riviste scientifiche impattate almeno negli ultimi tre anni,.

***1. 55.** Allasia.

Al comma 1, lettera e), numero 1), sostituire le parole: della Fondazione per la

ricerca scientifica termale *con le seguenti:* di enti, centri studi, fondazioni che si occupano di ricerca scientifica termale, i cui lavori siano stati pubblicati su riviste scientifiche impattate almeno negli ultimi tre anni,.

***1. 56.** Russo.

Al comma 1, lettera e), numero 1), sostituire le parole: della Fondazione per la ricerca scientifica termale *con le seguenti:* di enti, centri studi, fondazioni che si occupano di ricerca scientifica termale, i cui lavori siano stati pubblicati su riviste scientifiche impattate almeno negli ultimi tre anni,.

***1. 57.** Alfreider, Gebhard, Plangger, Schullian.

Al comma 1, lettera e), numero 1), sostituire le parole: della Fondazione per la ricerca scientifica termale *con le seguenti:* di enti, centri studi, fondazioni che si occupano di ricerca scientifica termale, i cui lavori siano stati pubblicati su riviste scientifiche impattate almeno negli ultimi tre anni,.

***1. 58.** Fantinati.

Al comma 1, lettera e), numero 1), sostituire le parole: della Fondazione per la ricerca scientifica termale *con le seguenti:* di enti, centri studi, fondazioni che si occupano di ricerca scientifica termale, i cui lavori siano stati pubblicati su riviste scientifiche impattate almeno negli ultimi tre anni,.

***1. 59.** Arlotti, Patrizia Maestri, Montroni, Baruffi, Bargerò, Benamati.

Al comma 1, lettera e), numero 1), sostituire le parole: della Fondazione per la ricerca scientifica termale *con le seguenti:* di enti, centri studi, fondazioni che si occupano di ricerca scientifica termale, i cui lavori siano stati pubblicati su riviste

scientifiche impattate almeno negli ultimi tre anni,.

***1. 61.** Borghi.

Al comma 1, lettera e), numero 1, dopo le parole: Fondazione per la ricerca scientifica termale, *aggiungere le seguenti:* e di altri enti, centri studi, fondazioni che si occupano di ricerca scientifica termale.

1. 54. Tentori, Donati.

Al comma 1, lettera f), dopo le parole: I medici *aggiungere le seguenti:* sia professionisti che operano in regime di libera professione sia.

***1. 62.** Russo.

Al comma 1, lettera f), dopo le parole: I medici *aggiungere le seguenti:* sia professionisti che operano in regime di libera professione sia.

***1. 63.** Alfreider, Gebhard, Plangger, Schullian.

Al comma 1, lettera f), dopo le parole: I medici *aggiungere le seguenti:* sia professionisti che operano in regime di libera professione sia.

***1. 64.** Arlotti, Patrizia Maestri, Montroni, Baruffi, Bargerò, Benamati.

Al comma 1, lettera f), dopo le parole: I medici *aggiungere le seguenti:* sia professionisti che operano in regime di libera professione sia.

***1. 65.** Allasia.

Al comma 1, lettera f), dopo le parole: I medici *aggiungere le seguenti:* sia professionisti che operano in regime di libera professione sia.

***1. 66.** Borghi.

Al comma 1, lettera h), capoverso ART. 11-bis, comma 1, dopo le parole: aziende termali esistenti, *aggiungere le seguenti:* e delle strutture ricettive che insistono nei territori termali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera f).

****1. 67.** Donati, Tentori.

Al comma 1, lettera h), capoverso ART. 11-bis, comma 1, dopo le parole: aziende termali esistenti, *aggiungere le seguenti:* e delle strutture ricettive che insistono nei territori termali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera f).

****1. 68.** Alfreider, Gebhard, Plangger, Schullian.

Al comma 1, lettera h), capoverso ART. 11-bis, comma 1, dopo le parole: aziende termali esistenti, *aggiungere le seguenti:* e delle strutture ricettive che insistono nei territori termali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera f).

****1. 69.** Russo.

Al comma 1, lettera h), capoverso ART. 11-bis, comma 1, dopo le parole: aziende termali esistenti, *aggiungere le seguenti:* e delle strutture ricettive che insistono nei territori termali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera f).

****1. 70.** Arlotti, Patrizia Maestri, Montroni, Baruffi, Bargerò, Benamati.

Al comma 1, lettera h), capoverso ART. 11-bis, comma 1, dopo le parole: aziende termali esistenti, *aggiungere le seguenti:* e delle strutture ricettive che insistono nei territori termali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera f).

****1. 71.** Allasia.

Al comma 1, lettera h), capoverso ART. 11-bis, comma 1, dopo le parole: aziende

termali esistenti, *aggiungere le seguenti*: e delle strutture ricettive che insistono nei territori termali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera f).

****1. 72.** Borghi.

Al comma 1, lettera h), capoverso ART. 11-bis, comma 4, dopo le parole: spese ammissibili sono stabiliti, aggiungere le seguenti: , previa intesa con le regioni e le province autonome.,

1. 73. Donati, Tentori.

Al comma 1, lettera h), dopo il capoverso ART. 11-bis aggiungere il seguente:

ART. 11-ter.

(Interpretazione autentica in materia di servizi wellness offerti dalle strutture alberghiere e fruiti dai clienti alloggiati).

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, si considerano prestazioni accessorie alle prestazioni rese ai clienti alloggiati in strutture ricettive di cui alla Tabella A, parte III, n. 120 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, le prestazioni di benessere del corpo e cura della persona rese direttamente dal prestatore dei servizi ricettivi ai fruitori dei medesimi.

2. All'onere derivante dal comma 1, pari a 1,5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

1. 74. Schullian, Alfreider, Gebhard, Plangger, Ottobre.

Al comma 1, lettera i), capoverso ART. 12, comma 1, dopo le parole: sanità transfrontaliera, aggiungere le seguenti: il Ministro della Salute favorisce gli accordi con gli altri Stati europei finalizzati alla divulga-

zione degli studi effettuati sui benefici delle cure termali e.

***1. 75.** Borghi.

Al comma 1, lettera i), capoverso ART. 12, comma 1, dopo le parole: sanità transfrontaliera, aggiungere le seguenti: il Ministro della Salute favorisce gli accordi con gli altri Stati europei finalizzati alla divulgazione degli studi effettuati sui benefici delle cure termali e.

***1. 76.** Allasia.

Al comma 1, lettera i), capoverso ART. 12, comma 1, dopo le parole: sanità transfrontaliera, aggiungere le seguenti: il Ministro della Salute favorisce gli accordi con gli altri Stati europei finalizzati alla divulgazione degli studi effettuati sui benefici delle cure termali e.

***1. 77.** Arlotti, Patrizia Maestri, Montroni, Baruffi, Bargerò, Benamati.

Al comma 1, lettera i), capoverso ART. 12, comma 1, dopo le parole: sanità transfrontaliera, aggiungere le seguenti: il Ministro della Salute favorisce gli accordi con gli altri Stati europei finalizzati alla divulgazione degli studi effettuati sui benefici delle cure termali e.

***1. 78.** Fantinati.

Al comma 1, lettera i), capoverso ART. 12, comma 1, dopo le parole: sanità transfrontaliera, aggiungere le seguenti: il Ministro della Salute favorisce gli accordi con gli altri Stati europei finalizzati alla divulgazione degli studi effettuati sui benefici delle cure termali e.

***1. 79.** Alfreider, Gebhard, Plangger, Schullian.

Al comma 1, lettera i), capoverso ART. 12, comma 1, dopo le parole: sanità transfron-

taliera, *aggiungere le seguenti*: il Ministro della Salute favorisce gli accordi con gli altri Stati europei finalizzati alla divulgazione degli studi effettuati sui benefici delle cure termali e.

***1. 80.** Russo.

Al comma 1, lettera i), capoverso ART. 12, al comma 1, sostituire le parole: riserva una percentuale non inferiore al 20 per cento dei propri piani promozionali, per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, per specifiche iniziative a vantaggio del settore termale, *con le seguenti*: individua all'interno dei propri piani promozionali, per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, specifiche linee di promozione del termalismo volto sia alla promozione degli effetti terapeutici che alla possibilità di promuovere i territori interessati dalle terme ed i relativi prodotti ed esperienze correlate.

1. 81. Tentori, Donati.

Al comma 1, dopo la lettera i) inserire la seguente:

i-bis) l'articolo 9 è sostituito dal seguente:

ART. 9.

(Operatore termale).

1. L'operatore di assistenza termale è l'operatore che, nell'ambito di quanto previsto dalla presente legge, a seguito dell'attestato di qualifica conseguito al termine di specifica formazione professionale resa secondo quanto previsto dal decreto di cui al capoverso successivo svolge, in via autonoma o in collaborazione con altre figure professionali di ambito termale, attività indirizzate a promuovere e conservare la funzionalità e il benessere fisico della persona attraverso l'uso di tecniche applicative e mezzi di cura naturali termali, ed assistere e collaborare alla prevenzione, cura e riabilitazione delle affezioni che hanno attinenza con le cure

termali. Con decreto del Ministro della salute, di concerto con la Conferenza delle regioni e province autonome emanato entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente disposizione, sono stabilite le modalità di conseguimento del titolo, anche da parte del personale che ha già svolto attività lavorativa presso le aziende termali, la finanziabilità delle attività formative a valere sui fondi dell'Unione europea e la regolamentazione degli accordi tra le regioni, le università e le aziende termali per la realizzazione dei corsi, sulla base di specifici accordi quadro stipulati tra le stesse università, le regioni e le associazioni di categoria rappresentative delle imprese termali.

1. 82. Tentori, Donati, Arlotti.

Al comma 1, sostituire la lettera l) con la seguente:

l) all'articolo 13 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: « il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato » sono sostituite dalle seguenti: « il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo »;

b) al comma 3, lettera c), eliminare le parole da: « di promozione » fino a: « turistica » sono soppresse;

c) al comma 3, la lettera d) è sostituita dalla seguente:

« d) l'adozione di protocolli di processi produttivi integrativi e qualificanti del prodotto terapeutico definiti d'intesa con le regioni di appartenenza ».

1. 83. Borghi.

Al comma 1, sostituire la lettera l) con la seguente:

l) all'articolo 13:

1) al comma 1, le parole: « il Ministro dell'industria, del commercio e del

l'artigianato» sono sostituite dalle seguenti: « il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dei beni e delle attività e del turismo »;

2) al comma 3, lettera c), le parole: « di promozione turistica », sono soppresse;

3) al comma 3, la lettera d), è sostituita dalla seguente: « d) l'adozione di protocolli di processi produttivi integrativi e qualificanti del prodotto terapeutico definiti d'intesa con le regioni di appartenenza. ».

1. 84. Allasia.

Al comma 1, dopo la lettera l), aggiungere le seguenti:

l-bis) all'articolo 13, comma 3, lettera c), le parole da: « di promozione » fino a: « turistica » sono soppresse;

l-ter) all'articolo 13, comma 3, la lettera d) è sostituita dalla seguente: « d) l'adozione di protocolli di processi produttivi integrativi e qualificanti del prodotto terapeutico definiti d'intesa con le regioni di appartenenza. ».

***1. 85.** Alfreider, Gebhard, Plangger, Schullian.

Al comma 1, dopo la lettera l), aggiungere le seguenti:

l-bis) all'articolo 13, comma 3, lettera c), le parole da: « di promozione » fino a: « turistica » sono soppresse;

l-ter) all'articolo 13, comma 3, la lettera d) è sostituita dalla seguente: « d) l'adozione di protocolli di processi produttivi integrativi e qualificanti del prodotto terapeutico definiti d'intesa con le regioni di appartenenza. ».

***1. 86.** Russo.

Al comma 1, lettera m), dopo il numero 1), aggiungere il seguente:

1-bis) al comma 3, dopo le parole: « centri estetici », aggiungere le parole: « e di centri benessere ».

1. 87. Tentori, Arlotti.

Al comma 1, lettera m), dopo il numero 1), aggiungere il seguente:

1-bis) al comma 3, sostituire la parola: « multa », con le parole: « sanzione amministrativa pecuniaria ».

Conseguentemente, alla lettera m), sopprimere il numero 3).

1. 88. Donati, Tentori.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

(Interpretazione autentica in materia di servizi wellness offerti dalle strutture alberghiere e fruiti dai clienti alloggiati).

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, si considerano prestazioni accessorie alle prestazioni rese ai clienti alloggiati in strutture ricettive di cui alla Tabella A, parte III, n. 120 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, le prestazioni di benessere del corpo e cura della persona rese direttamente dal prestatore dei servizi ricettivi ai fruitori dei medesimi.

2. All'onere derivante dal comma 1, pari a 1,5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

1. 01. Schullian, Alfreider, Gebhard, Plangger, Ottobre.

Dopo l'articolo 1 inserire il seguente:

ART. 1-bis.

(Istituzione dei « Distretti industriali termali »).

1. Sono istituiti i « Distretti industriali termali ».

2. Le regioni, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, individuano tali aree, sentite le Unioni regionali delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, sulla base di un decreto del Ministro dello Sviluppo economico, da emanare entro novanta giorni dal predetto termine, che fissa gli indirizzi e i parametri di riferimento.

Conseguentemente, all'articolo 3, comma 2, dopo le parole: pari a 15 milioni di euro per il triennio 2017-2019, inserire le seguenti: e all'articolo 1-bis, pari a 10 milioni di euro per il triennio 2017-2019,.

1. 02. Cenni.

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

ART. 1-bis.

(Istituzione dei « Tavolo tecnico per il settore termale »).

1. È istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il tavolo tecnico per il settore termale, di seguito denominato « Tavolo tecnico ».

2. Il Tavolo tecnico è costituito da un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico, da un rappresentante del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, da un rappresentante del Ministero della salute, da un rappresentante del Ministero dell'università e della ricerca, da un rappresentante della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da un rappresentante delle maggiori associazioni del settore termale. I componenti del Ta-

volo tecnico restano in carica cinque anni e non possono essere riconfermati per un secondo mandato.

3. Il Tavolo tecnico ha, in particolare, i seguenti compiti:

a) coordina le politiche regionali e nazionali e comunitarie del settore incentivando l'utilizzo delle risorse e dei finanziamenti presenti;

b) promuove la realizzazione dei programmi di ricerca scientifica e di educazione sanitaria delle cure termali in conformità con le finalità dell'articolo 6 della legge 24 ottobre 2000, n. 232;

c) incentiva l'utilizzo delle cure termali attraverso iniziative di informazione, formazione ed educazione al consumo, anche mediante programmi e misure specifiche di carattere informativo coerentemente con i contenuti dell'articolo 12 della legge 24 ottobre 2000, n. 232;

d) cura la tenuta dell'anagrafe delle aziende termali, distinte per regione e provincia autonoma, e delle loro aggregazioni in associazioni e consorzi nazionali, regionali e territoriali;

e) verifica periodicamente la situazione generale e le condizioni specifiche del termalismo nazionale e può formulare al riguardo pareri, raccomandazioni, indicazioni e proposte;

f) acquisisce e ordina i dati comunque riferiti e connessi ai patrimoni e alle attività termali, con particolare riguardo: alle concessioni minerarie in atto; agli arrivi annuali dei curandi italiani, europei ed extra-europei;

5. Le modalità di funzionamento e le attività del Tavolo tecnico sono definite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. La partecipazione al Tavolo tecnico non comporta attribuzione di compensi e non deve determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

1. 03. Cenni.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-bis.

(Clausola di salvaguardia).

1. Le disposizioni della presente legge si applicano nelle regioni a statuto speciale e

nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

1. **04.** Alfreider, Gebhard, Plangger, Schullian.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Norme in materia di rappresentanza e rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro. C. 5 Iniziativa popolare, C. 519 Damiano, C. 709 Airaud, C. 1376 Polverini, C. 1549 Tinagli (*Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un comitato ristretto*) 149

SEDE CONSULTIVA:

Introduzione dell'articolo 28-*sexies* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, in materia di compensazione e di certificazione dei crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni. C. 3411 Cancellieri (Parere alla VI Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*) 150

ALLEGATO (*Parere approvato*) 152

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 giugno 2017. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luigi Bobba.

La seduta comincia alle 15.

Norme in materia di rappresentanza e rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro.

C. 5 Iniziativa popolare, C. 519 Damiano, C. 709 Airaud, C. 1376 Polverini, C. 1549 Tinagli.

(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge, rinviato, da ultimo, nella seduta del 5 agosto 2015.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ricorda che nei primi mesi della legislatura la Commissione ha svolto un lungo e articolato ciclo di audizioni sulle proposte di legge.

Considerata l'attualità del tema, nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, dell'8 giugno 2017 si è convenuto di riprendere l'esame delle proposte al fine di valutare le modalità di prosecuzione del loro esame.

Dà quindi la parola al relatore, onorevole Giuseppe Zappulla, per acquisire le sue proposte al riguardo, anche con riferimento alla nomina di un Comitato ristretto al quale affidare l'ulteriore svolgimento dell'istruttoria.

Giuseppe ZAPPULLA (MDP), *relatore*, osserva che il tema della rappresentanza e della rappresentatività delle organizzazioni sindacali è tornato di stringente attualità e che, per di più, sta maturando tra le forze sociali la consapevolezza del-

l'opportunità di introdurre una regolamentazione legislativa in materia anche con riferimento alle organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro. Il Parlamento, pertanto, nella piena legittimità dell'esercizio dei suoi poteri, è chiamato a elaborare una disciplina che sia di sostegno, non certo di contrasto o di sostituzione, a tali riflessioni che, specialmente negli ultimi tempi, si sono concretizzate anche in documenti unitari, di cui non è possibile, a suo avviso, non tenere conto. Alla luce di tali considerazioni, ritiene opportuno che la Commissione riprenda le fila del ragionamento che aveva avviato, procedendo alla nomina di un Comitato ristretto che, tenendo anche conto del cospicuo materiale già raccolto nel corso del ciclo di audizioni svolto, possa giungere alla formulazione di un testo il più possibile unitario, da sottoporre all'esame della Commissione. Al fine di procedere all'elaborazione di un testo che tenga conto dell'evoluzione delle posizioni delle parti sociali, si riserva di avviare contatti di carattere informale con le organizzazioni maggiormente rappresentative dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Cesare DAMIANO, *presidente*, condividendo quanto testé affermato dal relatore, sottolinea l'opportunità di allargare la riflessione della Commissione anche al tema della rappresentanza e della rappresentatività delle organizzazioni datoriali, allo scopo di contrastare il diffondersi di pratiche di *dumping* sociale che si sostanziano in una contrattazione al ribasso che sfocia nella stipula di contratti «pirata», che prevedono ridotte tutele e rinunce ai diritti dei lavoratori, da parte di organizzazioni costituite *ad hoc*. La diffusione di tale fenomeno è, a suo avviso, tra le cause che hanno portato negli ultimi anni alla maturazione tra le parti sociali della consapevolezza dell'opportunità di intervenire anche in via legislativa sul tema, come dimostra anche l'avviso comune sottoscritto da CGIL, CISL e UIL, da un lato, e Confindustria, dall'altro. L'intervento del Parlamento, pertanto, avrebbe la funzione

di accompagnare e sostenere tale nuova consapevolezza, assecondando e dando veste legislativa alle posizioni nel frattempo in corso di elaborazione tra le parti sociali. Alla luce di ciò, concordando con la proposta del relatore, propone di nominare un Comitato ristretto per il seguito dell'istruttoria legislativa sulle proposte di legge.

La Commissione delibera di nominare un Comitato ristretto, riservandosi la presidenza di indicarne i componenti sulla base della designazione dei gruppi.

Cesare DAMIANO, *presidente*, rinvia, quindi, il seguito dell'esame delle proposte di legge ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 giugno 2017. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.

La seduta comincia alle 15.15.

Introduzione dell'articolo 28-sexies del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, in materia di compensazione e di certificazione dei crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni.

C. 3411 Cancellieri.

(Parere alla VI Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 13 giugno 2017.

Cesare DAMIANO, *presidente*, chiede alla relatrice se voglia illustrare la sua proposta di parere.

Anna GIACOBBE (PD), *relatrice*, illustra la sua proposta di parere favorevole sul provvedimento, soffermandosi, in particolare, sul contenuto delle osservazioni (*vedi allegato*).

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni formulate dalla relatrice (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 15.20.

ALLEGATO

Introduzione dell'articolo 28-*sexies* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, in materia di compensazione e di certificazione dei crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni (C. 3411 Cancellieri).

PARERE APPROVATO

La XI Commissione,

esaminata la proposta di legge Atto Camera n. 3411, recante introduzione dell'articolo 28-*sexies* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, in materia di compensazione e di certificazione dei crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni;

considerato che la proposta di legge è volta a integrare la vigente disciplina inerente la compensazione dei crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni, recata dagli articoli da 28-*bis* a 28-*quinquies* del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973, sviluppando il processo avviato con il decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, volto ad assicurare il pagamento dei debiti delle amministrazioni pubbliche in tempi certi e più contenuti;

ritenuto, in proposito, che le misure volte a favorire la compensazione dei crediti vantati nei confronti delle pubbliche amministrazioni con i debiti delle stesse rappresentino un importante strumento per correggere le disfunzioni che possono crearsi nei rapporti contrattuali tra i privati e le medesime amministrazioni e per garantire una più equa concorrenza tra gli operatori economici, anche in relazione al rilascio del Documento unico di regolarità contributiva;

osservato che, in questo contesto, l'articolo 1 della proposta di legge in

esame introduce nel decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973 un nuovo articolo 28-*sexies*, che, lasciando impregiudicate le vigenti disposizioni e, in particolare, quelle di cui all'articolo 28-*quater* del medesimo decreto del Presidente della Repubblica, disciplina una compensazione di carattere « universale », attraverso la quale, su richiesta del soggetto creditore della pubblica amministrazione, possono essere compensati i crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, maturati nei confronti delle amministrazioni pubbliche e delle società a prevalente partecipazione pubblica, per somministrazioni e forniture di beni e servizi, con i debiti relativi a imposte erariali, contributi previdenziali e assicurativi;

rilevato che tra i debiti compensabili si indicano i contributi previdenziali dovuti da titolari di posizione assicurativa in una delle gestioni amministrate da enti previdenziali, comprese le quote associative, i contributi previdenziali e assistenziali dovuti dai datori di lavoro e dai committenti di prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa di cui all'articolo 59, comma 2, lettera a), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, i premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, nonché ulteriori tipologie di entrate di natura tributaria, previdenziale e assicurativa individuate

con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri competenti per settore;

osservato che la previsione di estendere la possibilità di compensazione anche a debiti delle pubbliche amministrazioni non ancora iscritti a ruolo appare suscettibile di determinare per le medesime amministrazioni un rallentamento nella riscossione delle somme dovute,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

con riferimento all'articolo 1, comma 1, capoverso « Art. 28-*sexies* », comma 1, lettera *f*), si valuti l'esigenza di modificare il richiamo, ivi contenuto, all'articolo 59, comma 2, lettera *a*), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986;

valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere il coinvolgimento

del Ministro del lavoro e delle politiche sociali nell'elaborazione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui all'articolo 1, comma 2, per quanto attiene alla definizione dei termini e delle modalità di attuazione delle nuove disposizioni in materia di compensazione dei debiti relativi ai contributi previdenziali e assistenziali, anche in relazione al rilascio del Documento unico di regolarità contributiva;

verifichi la Commissione di merito se si intenda prevedere l'applicabilità delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1, capoverso « Art. 28-*sexies* », comma 1, lettera *e*) anche ai contributi previdenziali dovuti agli enti previdenziali di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, valutando in tal caso l'esigenza di precisare che per tali enti restino comunque ferme le disposizioni di cui all'articolo 28 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 10 gennaio 2014.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), nell'ambito dell'esame degli schemi di decreti legislativi recanti Codice del Terzo settore (Atto n. 417) e Revisione della disciplina in materia di impresa sociale (Atto n. 418) 154

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017. C. 4505 Governo (Relazione alla XIV Commissione) (Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni) 154

ALLEGATO 1 (Emendamenti ed articoli aggiuntivi) 156

ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione) 157

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante la disciplina delle modalità applicative dell'articolo 1, commi da 82 a 84, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, nonché le relative procedure contabili. Atto n. 416 (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio) 155

ALLEGATO 3 (Proposta di parere della relatrice) 158

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 14 giugno 2017.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), nell'ambito dell'esame degli schemi di decreti legislativi recanti Codice del Terzo settore (Atto n. 417) e Revisione della disciplina in materia di impresa sociale (Atto n. 418).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 15.25.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 giugno 2017. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Inter-

viene il sottosegretario di Stato per la salute, Davide Faraone.

La seduta comincia alle 15.25.

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017.

C. 4505 Governo.

(Relazione alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta dell'8 giugno 2017.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ricorda che nella seduta precedente la relatrice, deputata Paola Boldrini, ha svolto la relazione e che lunedì 12 giugno, alle ore 17, è scaduto il termine per la presentazione di emendamenti al suddetto disegno di legge. Al riguardo, comunica che sono state presentate tre proposte emendative (*vedi allegato 1*).

Paola BOLDRINI (PD), *relatrice*, esprime parere favorevole sulle proposte emendative presentate, illustrandone le finalità.

Il sottosegretario Davide FARAONE esprime parere conforme a quello della relatrice.

Mario MARAZZITI, *presidente*, avverte che le proposte emendative in votazione sono state sottoscritte anche dai deputati Miotto, Casati, Patriarca e D'Incecco.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti Cova 2.1 e 2.2 e l'articolo aggiuntivo Mongiello 2.01 (*vedi allegato 1*).

Paola BOLDRINI (PD), *relatrice*, formula una proposta di relazione favorevole con osservazioni (*vedi allegato 2*).

Il sottosegretario Davide FARAONE esprime parere favorevole sulla proposta di relazione.

La Commissione approva la proposta di relazione della relatrice.

La seduta termina alle 15.35.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 14 giugno 2017. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Davide Faraone.

La seduta comincia alle 15.35.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante la disciplina delle modalità applicative dell'articolo 1, commi da 82 a 84, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, nonché le relative procedure contabili.

Atto n. 416.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 13 giugno 2017.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri, la relatrice, deputata Miotto, ha svolto la relazione.

Dalila NESCI (M5S), nel segnalare che a suo avviso il testo all'esame della Commissione è approssimativo ed impreciso, si riserva, a nome del suo gruppo, di approfondirne le criticità in sede di dichiarazione di voto.

Anna Margherita MIOTTO (PD), *relatrice*, nel rilevare che lo schema di decreto non è affatto approssimativo, presentando piuttosto complessità di tipo tecnico, ribadisce che modifiche suscettibili di vanificare l'intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato-regioni avrebbero l'effetto di rinviare ulteriormente l'entrata in vigore di un provvedimento atteso da molti anni. Formula, quindi, una proposta di parere favorevole, con tre osservazioni (*vedi allegato 3*).

Mario MARAZZITI, *presidente*, nel ricordare che la proposta di parere sarà messa in votazione nella seduta già convocata per domani, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.45.

ALLEGATO 1

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017. C. 4505
Governo.**

EMENDAMENTI ED ARTICOLI AGGIUNTIVI

ART. 2.

Al comma 1, lettera a), capoverso 2-bis, dopo le parole: I produttori, i depositari, i grossisti, le farmacie, aggiungere le seguenti: le parafarmacie,.

2. 2. Cova, Miotto, Casati, Patriarca, D'Incecco.

(Approvato)

Al comma 1, lettera a), capoverso 2-bis, lettera a), dopo le parole: l'inizio dell'attività di vendita, aggiungere le seguenti: l'acquirente,.

2. 1. Cova, Miotto, Casati, Patriarca, D'Incecco.

(Approvato)

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

ART. 2-bis.

(Disposizioni obbligatorie per l'applicazione del regolamento (CE) n. 178/2002, che sta-

bilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel settore della sicurezza alimentare).

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 1 del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 190, è aggiunto il seguente:

« 1-bis. Spetta sempre agli operatori del settore alimentare e dei mangimi garantire che nelle imprese da essi controllate gli alimenti o i mangimi soddisfino le disposizioni della legislazione alimentare inerenti alle loro attività in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione e verificare che tali disposizioni siano soddisfatte. ».

2. 01. Mongiello, Miotto, Casati, Patriarca, D'Incecco.

(Approvato)

ALLEGATO 2

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017. C. 4505
Governo.**

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione (Affari sociali),

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge europea 2017 (C. 4505 Governo);

osservato che l'articolo 2, riguardante la tracciabilità dei farmaci veterinari, non contempla le parafarmacie tra i soggetti destinatari degli obblighi di registrare informaticamente specifici dati di produzione, distribuzione e commercializzazione né prevede, tra tali dati, quelli relativi all'acquirente;

considerato, inoltre, il comma 5 dell'articolo 9 – riguardante la sicurezza dei prodotti alimentari a base di caseina – laddove si contempla la possibilità di deroga per alcune delle indicazioni obbligatorie di cui al comma 3 del medesimo articolo, che potrebbero essere inserite solo nel documento di accompagnamento;

rilevata, al riguardo, l'opportunità di mantenere l'obbligo previsto dal comma 3 dell'articolo 9, di riportare direttamente sugli imballaggi, sui recipienti o sulle etichette dei prodotti aventi ad oggetto caseine e caseinati determinate indicazioni, in caratteri ben visibili, chiaramente leggibili ed indelebili, al fine di agevolare l'attività di controllo da parte delle autorità competenti, come individuate dai commi 13 e 14 del predetto articolo 9;

evidenziata, altresì, l'esigenza di prevenire possibili procedure di contenzioso in sede di Unione europea con riferimento al recepimento della direttiva 2010/63/UE, sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici, alla luce delle criticità sollevate dalla Commissione europea, ciò che renderebbe opportuno un intervento normativo volto a rendere il decreto legislativo n. 26 del 2014 pienamente conforme alla citata direttiva,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione l'opportunità di integrare la disposizione recata dall'articolo 2, comma 1, lettera *a)*, concernente la tracciabilità dei farmaci veterinari, inserendo le parafarmacie tra i soggetti destinatari degli obblighi di registrare informaticamente specifici dati di produzione, distribuzione e commercializzazione, nonché i dati relativi all'acquirente;

b) valuti la Commissione l'opportunità di sopprimere la possibilità di deroga per alcune delle indicazioni obbligatorie riferite ai prodotti aventi ad oggetto caseine e caseinati, contemplata dal comma 5 dell'articolo 9 del disegno di legge in oggetto.

ALLEGATO 3

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante la disciplina delle modalità applicative dell'articolo 1, commi da 82 a 84, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, nonché le relative procedure contabili. Atto n. 416.

PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE

La XII Commissione (Affari sociali),

esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante la disciplina delle modalità applicative dell'articolo 1, comma da 82 a 84, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, nonché le relative procedure contabili (Atto n. 416);

considerato che sullo schema di decreto in oggetto è stata sancita, in data 22 dicembre 2016, l'intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome;

rilevato che l'articolo 4, comma 1, prevede che i costi in oggetto siano imputati, tramite le regioni, ai bilanci delle aziende sanitarie locali di residenza degli assistiti, ad eccezione dei rimborsi inerenti a soggetti non residenti in Italia, che restano a carico del bilancio dello Stato, facendo rinvio, per quanto riguarda le regioni a statuto speciale e le province autonome, alle norme di attuazione previste dal comma 85 dell'articolo 1 della suddetta legge n. 228 del 2012;

ravvisata la mancanza di una definizione normativa vigente dell'assistenza sanitaria indiretta in seguito all'abrogazione della lettera *b*) del primo comma dell'articolo 3 del decreto del Presidente della

Repubblica 31 luglio 1980, n. 618, operata dall'articolo 84 della legge n. 228 del 2012;

constatata, altresì, l'assenza di idonei strumenti di monitoraggio e di verifica delle procedure introdotte con il presente provvedimento,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) con riferimento all'articolo 4, comma 1, dello schema di decreto in oggetto, si valuti l'opportunità di limitare il rinvio alle norme di attuazione previste, per le regioni a statuto speciale e le province autonome, dal comma 85 dell'articolo 1 della legge n. 228 del 2012, ai soli costi di assistenza indiretta per i lavoratori frontalieri, considerato che gli altri costi di cui al comma 1 riguardano la diversa materia dell'assistenza diretta;

b) si valuti la possibilità di inserire nel provvedimento in esame una definizione normativa dell'assistenza sanitaria indiretta;

c) si valuti l'opportunità di prevedere adeguati strumenti di monitoraggio e di verifica delle procedure introdotte attraverso lo schema di decreto in oggetto.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno 2016, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 420 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	159
---	-----

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	160
Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro C 188 sul lavoro nel settore della pesca, fatta a Ginevra il 14 giugno 2007. C. 3537 Venittelli (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	160
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere favorevole del relatore approvata dalla Commissione</i>)	164
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di parere alternativo del deputato Zaccagnini</i>)	165
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017. C. 4505 Governo (Relazione alla XIV Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	161

RISOLUZIONI:

7-01273 Luciano Agostini e 7-01281 Catanoso: Iniziative per la tutela della quota di pesca italiana del pesce spada nell'ambito dei negoziati all'interno dell'Unione europea (<i>Seguito discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione 8-00245</i>)	162
ALLEGATO 3 (<i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i>)	166
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	163

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 14 giugno 2017. – Presidenza del presidente Luca SANI. – Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.

La seduta comincia alle 15.05.

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di

previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno 2016, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.

Atto n. 420.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'8 giugno scorso.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno

chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella precedente seduta il sottosegretario Castiglione ha fornito alla Commissione i chiarimenti richiesti relativamente ai criteri seguiti nel riparto dei fondi in favore di alcune università.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) chiede che la documentazione contenente i dati forniti nella precedente seduta dal sottosegretario Castiglione sia resa disponibile ai commissari, in modo da consentire alla Commissione di svolgere anche su tali dati un adeguato approfondimento.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE si dichiara disponibile a fornire la documentazione richiesta.

Luca SANI, *presidente*, dopo aver rappresentato alla Commissione che, sulla base di intese con il Governo, il parere di competenza potrà essere reso anche oltre il termine fissato (che verrebbe in scadenza il 19 giugno), nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 giugno 2017. – Presidenza del presidente Luca SANI. – Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.

La seduta comincia alle 15.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche me-

diate trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro C 188 sul lavoro nel settore della pesca, fatta a Ginevra il 14 giugno 2007.

C. 3537 Venittelli.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 13 giugno.

Luca SANI, *presidente e relatore*, ricorda che nella seduta di ieri l'esame è stato rinviato per assenza del relatore, onorevole Agostini. Stante l'impossibilità dell'onorevole Agostini a partecipare anche alla seduta odierna, comunica che assumerà le funzioni di relatore.

Ricorda quindi che l'8 giugno scorso è stata inviata per *email* a tutti i componenti la Commissione una proposta di parere favorevole del relatore che formalizza (*vedi allegato 1*).

Avverte altresì che il deputato Zaccagnini ha presentato una proposta alternativa di parere favorevole con una condizione (*vedi allegato 2*).

Laura VENITTELLI (PD) dopo aver richiamato i principali contenuti della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro C 188, oggetto della proposta di legge di ratifica a sua prima firma, della quale auspica una rapida approvazione, sottolinea la particolare rilevanza delle misure in essa contenute volte a contrastare, nel settore della pesca, il lavoro minorile e forzato, lo sfruttamento dei migranti, la tratta di esseri umani e la pesca illegale. Evidenzia, infatti, che l'applicazione della Convenzione potrà contribuire a migliorare la situazione settoriale nel nostro Paese e, con la sua entrata in vigore a livello internazio-

nale il 16 novembre 2017, assicurerà efficaci misure di tutela ai pescatori di numerosi Paesi terzi nei quali vi è la necessità di rendere cogenti le norme in materia di diritti dei lavoratori.

Preannuncia, quindi, il voto favorevole del gruppo Partito Democratico sulla proposta di parere favorevole del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore (*vedi allegato 1*).

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017.

C. 4505 Governo.

(Relazione alla XIV Commissione).

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 7 giugno scorso.

Luca SANI, *presidente*, ricorda che nella seduta dello scorso 7 giugno il relatore, onorevole Cova, con riferimento alle disposizioni in materia di acque reflue e ad aspetti connessi alla così detta direttiva nitrati, ha fatto presente di aver verificato che sussisteva la possibilità, nella proposta di relazione che avrebbe sottoposto alla Commissione, di formulare rilievi aventi ad oggetto tali profili.

Avverte che il termine per la presentazione degli emendamenti è scaduto alle ore 14 di lunedì 12 giugno e che sono state presentate 5 proposte emendative, contenute nel fascicolo in distribuzione.

Paolo COVA (PD), *relatore*, dopo aver fatto presente che la sua proposta di relazione è stata inviata per *email* ai commissari, chiede di rinviare l'esame ad una successiva seduta, essendo sorta la necessità di svolgere un approfondimento istruttorio su un emendamento avente ad oggetto gli sfalci urbani, che è all'esame della Commissione Ambiente, al fine di valutare la possibilità di formulare, nel-

l'ambito della sua proposta di relazione, rilievi su tale tema.

Marco CARRA (PD), esprime apprezzamento per i contenuti della proposta di relazione predisposta dall'onorevole Cova, ed in particolare per l'accoglimento delle osservazioni da lui svolte nella seduta del 1° giugno scorso in merito a questioni legate al recepimento della così detta direttiva nitrati.

In relazione all'approfondimento istruttorio richiesto dal relatore, osserva che la questione dell'utilizzo degli sfalci urbani come fonte di produzione di energia da biomassa è stata oggetto di un emendamento, a prima firma dell'onorevole Tentori, e confermato da lui stesso e dall'onorevole Terrosi, presentato nel corso dell'esame del cosiddetto collegato agricolo (legge n. 154 del 2016). Ricorda quindi che il contenuto di tale emendamento, nonostante la particolare ostilità manifestata in quell'occasione dai compostatori, è divenuto norma di legge. Manifesta dunque preoccupazione in ordine al fatto che l'emendamento presentato presso la Commissione Ambiente al disegno di legge europea 2017 possa mirare a ripristinare lo *status quo ante* l'approvazione del cosiddetto collegato agricolo.

Paolo COVA (PD), *relatore*, precisa che l'approfondimento istruttorio che intende svolgere riguarda la verifica sull'effettiva apertura di una procedura di infrazione avente ad oggetto l'articolo approvato nel così detto collegato agricolo, concernente gli sfalci urbani.

Luca SANI, *presidente*, accogliendo la richiesta formulata dal relatore, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.20.

RISOLUZIONI

Mercoledì 14 giugno 2017. – Presidenza del presidente Luca SANI. – Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche

agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.

La seduta comincia alle 15.20.

7-01273 Luciano Agostini e 7-01281 Catanoso: Iniziative per la tutela della quota di pesca italiana del pesce spada nell'ambito dei negoziati all'interno dell'Unione europea.

(Seguito discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione 8-00245).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in oggetto, rinviate, da ultimo, nella seduta di ieri.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che, nella seduta di ieri, la Commissione ha deliberato di proseguire congiuntamente la discussione delle due risoluzioni.

Fa presente che l'onorevole Agostini ha presentato una proposta di risoluzione unitaria, che è in distribuzione (*vedi allegato 3*).

Comunica inoltre di aver appreso per le vie brevi che è in corso di presentazione e assegnazione alla Commissione una risoluzione a prima firma Benedetti che, pur riguardando il pesce spada, non concerne specificamente il tema delle quote. Propone pertanto di procedere nella giornata odierna con l'esame e, auspicabilmente l'approvazione, delle risoluzioni all'ordine del giorno e di incardinare la risoluzione Benedetti non appena assegnata alla Commissione.

Silvia BENEDETTI (M5S) evidenzia che la gestione degli *stock* di pesce spada presente nel Mediterraneo e nell'Atlantico presenta criticità riconducibili a due fat-

tori principali quali la mancata tracciabilità delle catture e l'uso di reti illegali. Fa presente poi che secondo un recente *report* di Oceana, l'organizzazione internazionale per la conservazione dell'ambiente marino, durante il periodo dal 1990 fino al 2012 in Marocco si sono registrate catture di pesce spada proveniente dal Mediterraneo pari a sette volte quelle consentite nello *stock* riservato all'Atlantico e che da quando nel 1997 è entrato in vigore il piano di gestione del pesce spada atlantico, risulta triplicata la quantità di pesce pescato nel Mediterraneo, anomalia che evidenzia come queste catture si riferiscano in realtà agli *stock* atlantici e che tuttavia il Paese magrebino non riporta come tali.

Sottolinea quindi la necessità che, come evidenziato nell'atto d'indirizzo a sua firma, in corso di assegnazione, il Governo adotti ogni utile iniziativa per migliorare la tracciabilità delle catture ed evitare non soltanto sovrasfruttamenti degli *stock* presenti nel Mediterraneo, ma anche pratiche di commercio sleali, posto che alcuni Paesi terzi quali il Marocco risultano primi esportatori di pesce spada fresco nel mercato unionale senza che tuttavia sia certa la provenienza mediterranea o atlantica di tale prodotto.

Ritiene, pertanto, che la sua risoluzione possa essere esaminata dalla Commissione congiuntamente alle risoluzioni in titolo.

Luca SANI, *presidente*, dopo aver fatto presente che, non essendo stata ancora assegnata alla Commissione, la risoluzione presentata dall'onorevole Benedetti non può essere esaminata congiuntamente alle risoluzioni 7-01273 Luciano Agostini e 7-01281 Catanoso, evidenzia che per queste ultime, vertenti specificamente sul tema delle quote, sussistono motivate ragioni di urgenza che suggeriscono di approvare nella seduta odierna una risoluzione unitaria.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) evidenzia che il tema oggetto della proposta di risoluzione unitaria riveste un carattere d'interesse generale per il nostro Paese, che prescinde dalle questioni –

anch'esse rilevanti, ma che potranno essere trattate in un secondo momento – delle modalità di cattura del pesce spada e dell'utilizzo degli attrezzi illegali, sulle quali si sofferma, invece, la risoluzione presentata dall'onorevole Benedetti.

Auspica, pertanto, che sulla proposta di risoluzione unitaria si registri il più ampio consenso possibile dei Gruppi rappresentati in Commissione, essendo forte l'esigenza di adoperarsi con determinazione, in tutte le sedi competenti, per la tutela della quota di pesca italiana del pesce spada basata sulla chiave di ripartizione già utilizzata dall'Iccat per il riparto tra Parti contraenti, e, cioè, sui dati di cattura del periodo 2010-2014.

Silvia BENEDETTI (M5S), pur comprendendo l'urgenza di approvare una risoluzione unitaria per assicurare all'Italia, in sede di negoziati europei, una quota adeguata di pesca del pesce spada, ritiene che le questioni sulle quali verte il suo atto d'indirizzo sono tutt'altro che secondarie e comunque presentano uno stretto collegamento con il tema oggetto della proposta di risoluzione unitaria.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE esprime parere favorevole sulla proposta di risoluzione unitaria. Formula poi un ringraziamento alla Commissione, in quanto la risoluzione unitaria che la stessa si appresta ad approvare, rafforza ulteriormente la posizione già espressa dal Governo italiano nelle competenti sedi europee con atti ufficiali, tra i quali annovera una lettera da lui stesso indirizzata al competente Commissario europeo, nonché iniziative intraprese dalle organizzazioni professionali e di categoria. Tali iniziative sono tutte volte a ottenere che la ripartizione delle quote di pesca di pesce spada venga effettuata in base ai dati di cattura del periodo 2010-2014, al fine di evitare che l'Italia venga penalizzata in maniera significativa.

Laura VENITTELLI (PD) sottolinea che l'approvazione di una risoluzione unitaria rafforza la posizione già rappresentata dall'Italia nelle sedi europee. Osserva poi che, qualora la posizione italiana non fosse tenuta in debita considerazione, il nostro Paese finirebbe per pagare un prezzo eccessivo sia in termini di riduzione della quota di spettanza sia per perdere terreno rispetto ai pescatori del Nord Africa.

Nel preannunciare conclusivamente il voto favorevole del Partito Democratico sulla proposta di risoluzione unitaria, auspica che sulla stessa si possa registrare un voto unanime, che darebbe un segnale forte di attenzione ai lavoratori del settore.

Silvia BENEDETTI (M5S) preannuncia, a nome del suo Gruppo, il voto a favore della proposta di risoluzione unitaria, tenuto conto della necessità di adoperarsi, in sede europea, per far ottenere all'Italia la più alta percentuale di quota di pesca di pesce spada. Trattandosi, inoltre, di una tipologia di pesca svolta in maniera artigianale, evidenzia il risvolto sociale delle iniziative che mirano a tutelare gli interessi degli addetti al settore.

Paolo RUSSO (FI-PdL) condividendo i contenuti della proposta di risoluzione unitaria, che sottoscrive, preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la risoluzione 8-00245 (*vedi allegato 3*).

La seduta termina alle 15.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.35 alle 15.45.

ALLEGATO 1

C. 3537 Venittelli – Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro C 188 sul lavoro nel settore della pesca, fatta a Ginevra il 14 giugno 2007.

**PROPOSTA DI PARERE FAVOREVOLE DEL RELATORE
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione Agricoltura,

esaminata, per le parti di competenza, la proposta di legge C. 3537 Venittelli, recante: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro C 188 sul lavoro nel settore della pesca, fatta a Ginevra il 14 giugno 2007 »;

preso atto positivamente che la Convenzione mira a garantire condizioni di lavoro dignitose per i lavoratori del settore della pesca, definendo le condizioni minime di lavoro a bordo, introducendo regole con riguardo al vitto e all'alloggio

dei pescatori, individuando rigorose misure per la tutela della salute e per assicurare la sicurezza a bordo, prevedendo forme di assistenza sanitaria e meccanismi di protezione sociale per i medesimi lavoratori;

valutato altresì favorevolmente che la Convenzione reca un complesso di misure volte a contrastare, nel settore della pesca, il lavoro minorile e forzato, lo sfruttamento dei migranti, la tratta di esseri umani e la pesca illegale;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

C. 3537 Venittelli – Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro C 188 sul lavoro nel settore della pesca, fatta a Ginevra il 14 giugno 2007.

**PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVO
DEL DEPUTATO ZACCAGNINI**

La XIII Commissione Agricoltura,

vista la proposta di legge C. 3537 Venittelli, recante: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro C 188 sul lavoro nel settore della pesca, fatta a Ginevra il 14 giugno 2007 »;

considerato che la Convenzione punta a realizzare condizioni di lavoro dignitose per i lavoratori del settore della pesca, stabilendo regole sui vari aspetti del rapporto di lavoro e della vita di bordo;

esaminate le misure che la Convenzione stabilisce volte a contrastare, nel settore della pesca, il lavoro minorile e

forzato, lo sfruttamento dei migranti, la tratta di esseri umani e la pesca illegale;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con condizione che la sicurezza dei pescatori in merito alle sostanze pericolose o nocive che possano essere utilizzate a bordo (colle, solventi, etc) sia monitorata e vengano introdotte, rispetto a tali possibili criticità, sostanze alternative naturali, in sostituzione delle sostanze pericolose, con le quali i lavoratori del settore pesca possono venire in contatto in ogni fase di lavoro e di navigazione.

ALLEGATO 3

Risoluzioni 7-01273 Luciano Agostini e 7-01281 Catanoso: Iniziative per la tutela della quota di pesca italiana del pesce spada nell'ambito dei negoziati all'interno dell'Unione europea.**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

premesso che:

al 20° *meeting* dell'Iccat tenutosi a Faro in Portogallo dal 14 al 21 novembre 2016 è stata adottata la raccomandazione 16-05 per «l'istituzione di un Piano pluriennale di ricostituzione per il pesce spada del Mediterraneo»;

tale piano introduce un Tac (totale ammissibile di cattura) pari a 10.500 tonnellate per il Mediterraneo a partire dall'anno 2017;

l'entità del totale ammissibile di cattura previsto dall'Iccat per gli Stati membri dell'Unione europea è, da quanto si apprende, anche superiore alla quota che aveva previsto la delegazione dell'Unione europea e che era stata presentata in sede di trattativa presso l'Iccat;

il sistema prevede comunque una riduzione della quota del 3 per cento annuo dal 2018 al 2022 ed il congelamento dello sforzo di pesca, con periodi di chiusura a scelta delle Parti contraenti gennaio/marzo (come ha scelto l'Italia), o ottobre/novembre;

la raccomandazione 16-05, paragrafo 3, stabilisce che lo schema di ripartizione della quota di pesce spada sarà definito da un apposito gruppo di lavoro dell'Iccat in modo «equo e giusto»;

in data 18 aprile 2017 il suddetto gruppo di lavoro dell'Iccat ha riconosciuto all'Unione europea il 70,75 per cento della quota complessiva relativa al 2017 pari a

7.428,75 tonnellate, sulla base delle catture medie registrate negli anni 2010-2014;

notizie recenti, invece, fanno sapere che questa scarsissima quota di pescato è stata ulteriormente abbassata di oltre 200 tonnellate;

a seguito della ripartizione tra le Parti contraenti dell'Iccat, sono stati avviati i negoziati all'interno dell'Unione europea per definire le quote da attribuire ai singoli Stati membri;

la presenza, in sede comunitaria, di una delegazione autorevole e determinata è indispensabile al fine di portare a un successo che tutta la marineria nazionale attende da molti anni;

da diverse fonti sembrerebbe (vedasi comunicato stampa dell'Alleanza Cooperative Italiane – dipartimento pesca del 22 maggio 2017) che, durante lo svolgimento dei sopraddetti negoziati europei, la delegazione spagnola avrebbe chiesto alla Commissione europea di modificare la serie storica utilizzata in sede Iccat (2010-2014) per poi indurre l'esecutivo comunitario a prendere in considerazione la serie storica 2012-2014, a quanto risulta ai firmatari del presente atto, basandosi sull'assunto che l'Italia tra il 2010 e il 2011 avrebbe trasmesso dati di cattura provenienti dalla pesca illegale praticata con reti derivanti;

l'assunto è del tutto privo di attendibilità, in quanto tutti i dati di cattura trasmessi in quegli anni ai vari organismi internazionali (Commissione europea,

Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo-CGPM e convenzione internazionale per la protezione dei tonni di nel Mediterraneo-Iccat e altri) non sono mai stati oggetto di contestazione e ad oggi nessuna procedura di infrazione pesca con l'Unione europea è in corso;

inoltre, il biennio 2010-2011 risulta essere quello più positivo per l'Italia ed è dunque palese che ogni modifica della serie storica 2010-2014 comporterebbe un danno non indifferente alla flotta italiana;

giovà ricordare che nel dicembre del 2012 l'attività del sistema di rilevazione e trasmissione dei dati di cattura curato da IREPA (Istituto di ricerche economiche in pesca e acquacoltura) è stata interrotta a causa di problematiche giudiziarie e che quindi non sarebbe stata garantita una trasmissione corretta ed integrale di tutti dati di pesca con il risultato di far registrare minori catture dal 2012 in poi;

la flotta italiana della pesca al pesce spada non può pagare da sola la riduzione della quota europea dal 75 per cento al 70 per cento e vanno rispettate le chiavi di ripartizione usate dall'Iccat, evi-

tando fughe in avanti della Spagna, che è seconda, dopo l'Italia, quanto a catture della specie in oggetto;

l'eventuale riduzione della quota italiana per il pesce spada costituirebbe un duro colpo alle produzioni e alle imprese nazionali con ricadute anche sugli aspetti occupazionali, ed un *assist* per l'import proveniente dal nord Africa, dall'Atlantico e dal Pacifico,

impegna il Governo

ad adoperarsi, con determinazione, in tutte le sedi competenti, per la tutela della quota di pesca italiana del pesce spada basata sulla chiave di ripartizione già utilizzata dall'Iccat per il riparto tra Parti contraenti e, cioè, sui dati di cattura del periodo 2010-2014.

(8-00245) « Luciano Agostini, Catanoso, Sani, Oliverio, Russo, L'Abbate, Placido, Antezza, Battaglia, Benedetti, Massimiliano Bernini, Carra, Cova, Cuomo, Dal Moro, Di Gioia, Falcone, Fiorio, Gallinella, Lacquaniti, Lupo, Marrocu, Mongiello, Palma, Prina, Romanini, Taricco, Terrosi, Venittelli, Zanin ».

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017. C. 4505 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 168

SEDE CONSULTIVA:

Introduzione dell'articolo 28-*sexies* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, in materia di compensazione e di certificazione dei crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni. Testo base C. 3411 Cancellieri e abb. (Parere alla VI Commissione) (*Esame e rinvio*) 168

Legge annuale per il mercato e la concorrenza. C. 3012-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alle Commissioni VI e X) (*Esame e rinvio*) 171

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 175

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 giugno 2017. — Presidenza del presidente Michele BORDO.

La seduta comincia alle 14.40.

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017.

C. 4505 Governo.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 7 giugno 2017.

Michele BORDO, *presidente*, rammenta che nella seduta dello scorso 1° giugno la relatrice, onorevole Berlinghieri, ha illustrato i contenuti del provvedimento e che lo scorso 7 giugno si è avviata la discussione, con la partecipazione del sottosegretario agli affari europei, Sandro Gozi. Invita quindi i colleghi ad intervenire.

Nessuno chiedendo di prendere la parola, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 giugno 2017. — Presidenza del presidente Michele BORDO.

La seduta comincia alle 14.45.

Introduzione dell'articolo 28-*sexies* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, in materia di compensazione e di certificazione dei crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni.

Testo base C. 3411 Cancellieri e abb.

(Parere alla VI Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Paolo TANCREDI, *relatore*, evidenzia che la proposta di legge in esame – che la XIV Commissione esamina ai fini del parere da rendere alla VI Commissione Finanze – intende estendere l'ambito operativo delle norme che consentono di compensare i crediti vantati con le Pubbliche Amministrazioni coi debiti nei confronti delle stesse.

In particolare, la proposta consente di compensare i predetti crediti coi debiti relativi a imposte erariali, contributi previdenziali e assicurativi, ivi comprese le ulteriori somme individuate da apposito decreto ministeriale.

L'articolo 1 del provvedimento introduce al decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973 – che disciplina la compensazione dei debiti con l'erario – un nuovo articolo 28-*sexies*.

Le norme introdotte anzitutto lasciano impregiudicate le vigenti disposizioni in tema di compensazione, ovvero le ipotesi disciplinate dagli articoli 28-*ter* (compensazione volontaria con crediti d'imposta), 28-*quater* (compensazione con debiti iscritti a ruolo) e 28-*quinquies* (compensazione di crediti con somme dovute in base agli istituti definatori della pretesa tributaria e deflativi del contenzioso tributario).

Al di fuori di tali ipotesi, la disciplina in esame consente di compensare, su esclusiva richiesta del creditore, i crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, maturati nei confronti delle amministrazioni pubbliche e delle società a prevalente partecipazione pubblica, per somministrazioni e forniture di beni e servizi, con i debiti relativi a imposte erariali, contributi previdenziali e assicurativi.

Più in dettaglio, tali crediti sono compensabili (comma 1 dell'articolo 28-*sexies*) con le somme dovute all'erario a titolo di:

a) imposte sui redditi, relative addizionali e alle ritenute alla fonte riscosse mediante versamento diretto;

b) imposta sul valore aggiunto;

c) imposte sostitutive delle imposte sui redditi e dell'imposta sul valore aggiunto;

d) imposta regionale sulle attività produttive;

e) contributi previdenziali dovuti da titolari di posizione assicurativa in una delle gestioni amministrate da enti previdenziali, comprese le quote associative;

f) contributi previdenziali e assistenziali dovuti dai datori di lavoro e dai committenti di prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa (di cui all'articolo 59, comma 2, lettera a), del TUIR – testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917);

g) premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali;

h) altre entrate di natura tributaria, previdenziale e assicurativa individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri competenti per settore.

Per i crediti di ammontare inferiore al debito (comma 2), la compensazione è ammessa solo fino a capienza dell'intero credito. Per i crediti di ammontare superiore al debito, invece, si prevede la possibilità di compensare il credito in tutto o in parte, su indicazione del creditore.

Ai sensi del comma 3, per la compensazione è comunque necessaria la preventiva certificazione del credito ai sensi della disciplina generale in materia.

È inoltre necessario che la relativa certificazione rechi l'indicazione della data prevista per il pagamento. Il comma 4 si occupa delle modalità della compensazione, disponendo che essa è realizzata nell'ambito delle ordinarie scadenze dichiarative e di versamento con l'utilizzo del modello F24, ed esclusivamente attraverso i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate e dall'ente previdenziale, assistenziale e assicurativo.

La compensazione è trasmessa immediatamente con flussi telematici alla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni, predisposta dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con modalità idonee a garantire l'utilizzo univoco del credito certificato.

Ai sensi del comma 5 dell'articolo 28-*sexies*, entro sessanta giorni dal termine indicato nella certificazione, l'amministrazione pubblica debitrice deve provvedere al versamento dell'importo certificato oggetto di compensazione. Nel caso di mancato versamento, si procede al recupero del credito secondo le modalità stabilite dal primo comma del citato articolo 28-*quinquies* e dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 14 gennaio 2014.

Rileva che il primo comma dell'articolo 28-*quinquies* è la norma che definisce l'ambito di applicazione della compensazione tra crediti nei confronti della PA e somme dovute dai contribuenti in diverse fasi del procedimento tributario e le procedure per l'eventuale recupero delle somme non versate con iscrizione a ruolo; il decreto ministeriale 14 gennaio 2014 del MEF ha definito i termini e le modalità di attuazione di tali norme.

Ai sensi del citato articolo 28-*quinquies*, qualora l'ente pubblico nazionale, la regione, l'ente locale o l'ente del Servizio sanitario nazionale non effettui tempestivamente i versamenti (ossia non versi l'importo certificato entro sessanta giorni dal termine indicato nella certificazione) la struttura di gestione trattiene l'importo certificato mediante riduzione delle somme dovute all'ente a qualsiasi titolo, a seguito della ripartizione delle somme riscosse. Nel caso in cui il recupero non sia possibile, la suddetta struttura di gestione dà comunicazione ai Ministeri dell'interno e dell'economia e delle finanze e l'importo è recuperato mediante riduzione delle somme dovute dallo Stato all'ente a qualsiasi titolo, incluse le quote dei fondi di riequilibrio o perequativi e le quote di gettito relative alla compartecipazione a

tributi erariali. Qualora residuino ulteriori importi da recuperare, i Ministeri dell'interno e dell'economia e delle finanze formano i ruoli per l'agente della riscossione, che procede alla riscossione coattiva secondo le norme generali.

L'articolo 1, comma 2 affida inoltre la determinazione dei termini e le modalità di attuazione delle nuove norme a un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame.

L'articolo 2 della proposta reca la decorrenza del provvedimento in esame, che si applicano ai redditi maturati e certificati alla data di entrata in vigore della presente legge.

Rileva che la proposta in commento non reca una copertura finanziaria. La Relazione illustrativa chiarisce che le disposizioni in esame non comportano oneri finanziari per lo Stato, dal momento che si tratta di una semplice compensazione che garantisce in ogni caso l'accertamento e il versamento delle entrate oggetto di compensazione.

A titolo informativo, segnala che il 17 febbraio 2017 la Commissione europea ha inviato all'Italia, nell'ambito della procedura di infrazione 2014/2143, un parere motivato nel quale contesta la violazione di talune disposizioni della direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.

Nella iniziale lettera di messa in mora, inviata il 18 giugno 2014, La Commissione europea ha contestato la violazione degli artt. 2, 4 e 7 direttiva 2011/7/UE.

L'articolo 2 dispone infatti che le Amministrazioni debbano corrispondere « interessi legali di mora » – vale a dire definiti ad un tasso pari a quello di riferimento (che è quello della Banca Centrale Europea) maggiorato di almeno 8 punti percentuali – in caso di ritardo nel pagamento.

L'articolo 7 qualifica come inefficaci eventuali pattuizioni o prassi, che prolunghino i termini suddetti o decurtino la suddetta misura degli interessi di mora, se gravemente iniqui per il debitore.

La Commissione ha rilevato che molti contratti tra la P.A. e gli operatori privati prevedono che, ove l'Amministrazione debitrice non paghi entro il termine stabilito, decorrano interessi inferiori a quelli legali (questi ultimi sono fissati al saggio dell'1 per cento annuo, come dal combinato disposto dell'articolo 1284, 1° comma del codice civile e dell'articolato del decreto ministeriale 12 dicembre 2013).

Infine, si osserva che, nonostante la stessa Direttiva sia stata correttamente recepita con il decreto legislativo del 9 novembre 2012, n. 192, altre norme italiane – segnatamente il decreto del Presidente della Repubblica del 5 ottobre 2010, n. 207 – vi apportano deroghe non consentite. Lo stesso decreto del Presidente della Repubblica 207/2010, infatti, consente che – ove una P.A. commissioni ad un'impresa la realizzazione di lavori – venga pattuito un pagamento in corso di esecuzione, per scaglioni corrispondenti ai successivi livelli di avanzamento dei lavori stessi. In tal caso, il pagamento della singola tranche è subordinato all'emissione, da parte della P.A. committente e debitrice del prezzo, di un certificato indicato come «S.A.L.» (Stato di avanzamento lavori), attestante l'avvenuta realizzazione di un certo segmento dei lavori pattuiti. La norma del decreto del Presidente della Repubblica tuttavia, non obbliga la P.A. ad emettere i menzionati S.A.L. entro un termine preciso, con la conseguenza che detta emissione e, quindi, i pagamenti ad essa subordinati, possono essere dilazionati a tempo indefinito (in contrasto con il citato articolo 7 della direttiva 2011/7/UE).

Il 18 agosto 2014 l'Italia ha inviato una risposta alla lettera di costituzione in mora in cui citava una serie di misure destinate a conformare i tempi di pagamento delle amministrazioni pubbliche italiane al disposto della direttiva, tra le quali è menzionata anche la compensazione tra le fatture non pagate e i debiti di natura tributaria e contributiva.

Nel parere motivato del 17 febbraio 2017 la Commissione europea registra dei progressi in termini di riduzione del

tempo medio impiegato dagli enti pubblici italiani per saldare le fatture ricevute. Il quadro rimane tuttavia incompleto e non conforme alla legislazione vigente. Le stesse autorità italiane, infatti, hanno comunicato alla Commissione che il tempo medio di pagamento è di 105 giorni.

Osserva in conclusione che il provvedimento in esame, sebbene non direttamente rivolto a risolvere la richiamata procedura di infrazione, potrebbe certamente contribuire – mediante il nuovo sistema di compensazione dei crediti – ad una accelerazione di fatto nei tempi di estinzione dei debiti della pubblica amministrazione.

Michele BORDO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Legge annuale per il mercato e la concorrenza.

C. 3012-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

(Parere alle Commissioni VI e X).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Marina BERLINGHIERI (PD), *relatrice*, rammenta che la Commissione avvia oggi l'esame in seconda lettura – ai fini del parere da rendere alle Commissioni riunite Finanze e Attività produttive – del disegno di legge recante la Legge annuale per il mercato e la concorrenza.

Ricorda che il provvedimento in esame è il primo disegno di legge annuale per la concorrenza e l'apertura dei mercati dall'entrata in vigore dell'articolo 47 della legge 23 luglio 2009, n. 99 – che ne ha previsto l'adozione annuale – anche al fine di recepire le specifiche indicazioni dell'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato; esso è volto alla rimozione degli ostacoli regolatori all'apertura dei mercati, alla promozione della concorrenza e alla garanzia della tutela dei consumatori, anche in applicazione dei

principi del diritto dell'Unione europea, nonché delle politiche europee in materia di concorrenza.

Ricorda inoltre che il Governo ha presentato l'originario disegno di legge alla Camera il 3 aprile 2015, approvato dall'Assemblea il 7 ottobre del medesimo anno.

La XIV Commissione si espresse in tale occasione con un parere favorevole con osservazioni e condizione, approvato nella seduta del 29 luglio 2015.

Nel corso dell'esame in Senato, la 10a Commissione ha quindi approvato numerose modifiche al testo, ma il Governo ha presentato un maxiemendamento che recepisce sostanzialmente – aggiornando in particolare i termini e le date presenti nel testo – le modifiche apportate dalla X Commissione della Camera. L'Assemblea del Senato ha quindi approvato, con voto di fiducia, il maxiemendamento del Governo in data 3 maggio 2017.

Passando quindi ai contenuti del provvedimento, composto da un unico articolo di 193 commi, rinvia al dossier predisposto dagli Uffici, limitandosi qui ad una loro sintetica illustrazione.

Con riferimento in primo luogo al settore delle assicurazioni e dei fondi pensione, di cui ai commi da 2 a 40 dell'articolo 1, il disegno di legge recepisce le proposte contenute dalla segnalazione dell'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato, in alcuni casi introducendo norme di portata anche più ampia rispetto agli obiettivi della segnalazione.

Si interviene sulla disciplina dell'obbligo a contrarre in materia di RC Auto, sulla durata dei contratti, sulla correttezza e trasparenza delle informazioni rese al consumatore e sugli sconti obbligatori del prezzo della polizza in presenza di specifiche circostanze, come determinati dall'IVASS.

Vengono quindi specificati i compiti dell'IVASS, che deve procedere ad una verifica trimestrale sui sinistri, e del Governo, tenuto ad emanare tabelle nazionali affinché che sia garantito il diritto delle vittime ad un pieno risarcimento del danno non patrimoniale subito. Ulteriori

misure riguardano la validità probatoria delle scatole nere in caso di incidente stradale ed il contrasto alle frodi assicurative.

Disposizioni sono inoltre dettate per le polizze per assicurazione professionale, che devono prevedere una copertura assicurativa per richieste di risarcimento presentate entro i dieci anni dalla scadenza della polizza, riferite a eventi accaduti nel periodo di vigenza della stessa.

Sono elevati i massimali minimi di garanzia per i veicoli a motore adibiti al trasporto di persone aventi più di otto posti a sedere, tra cui autobus e filoveicoli.

L'archivio informatico integrato dell'IVASS sarà connesso anche con il casellario giudiziale istituito presso il Ministero della giustizia e con ulteriori archivi quali quelli dei carichi pendenti, dell'anagrafe tributaria, dell'anagrafe nazionale, e del casellario infortuni Inail.

Sono infine previste alcune modifiche alla disciplina delle forme pensionistiche complementari, prevedendo anche la convocazione di un tavolo di consultazione per avviarne un processo di riforma.

Con riguardo al settore delle comunicazioni si prevede (comma 41) di eliminare una serie di vincoli che sono oggi presenti nei contratti con i fornitori di servizi di telefonia, televisivi e di comunicazioni elettroniche. Viene a tal fine (comma 43) incrementata la sanzione pecuniaria per la violazione di taluni obblighi posti in capo alle imprese designate per la fornitura del servizio universale ed il comma 44 fissa alcuni contenuti necessari dei contatti vocali non sollecitati da parte di operatori nei confronti degli abbonati. Viene inoltre istituito (commi 45 e 46) il Registro dei soggetti che utilizzano indirettamente risorse nazionali di numerazione.

Si prevede l'utilizzo del Sistema Pubblico dell'Identità Digitale (SPID), per semplificare le procedure di migrazione dei clienti tra operatori di telefonia (comma 47).

I commi 48-54 intendono favorire i pagamenti digitali e le erogazioni liberali

attraverso strumenti di pagamento in mobilità, anche con l'addebito diretto su credito telefonico.

Si prevede (comma 55), che sia aggiornato il Regolamento di istituzione e gestione del c.d. registro delle opposizioni, cioè il registro pubblico degli abbonati che si oppongono all'utilizzo del proprio numero telefonico per vendite o promozioni commerciali al fine di estendere la disciplina in essere anche alle ipotesi di impiego della posta cartacea alle medesime finalità.

Si stabilisce infine, con riferimento alla tariffazione delle chiamate verso numerazioni non geografiche, ossia le numerazioni speciali per cui è prevista una tariffazione differenziata ed indipendente dalla collocazione geografica del chiamante, che la tariffazione abbia inizio solo dalla risposta dell'operatore (comma 56).

Durante l'esame al Senato sono state introdotte alcune disposizioni riguardanti la cultura e i diritti connessi.

Il comma 57 reca nuove disposizioni in materia di compensi spettanti per l'utilizzo di fonogrammi.

Il comma 172 intende semplificare ulteriormente la riproduzione dei beni culturali, ampliando i casi in cui non è dovuto alcun canone.

Il comma 176 è finalizzato a semplificare le procedure relative al controllo della circolazione internazionale delle cose antiche che interessano il mercato dell'antiquariato. Altri interventi incidono sulla disciplina dell'inalienabilità e su quella relativa alla circolazione dei beni culturali, nonché sull'esercizio del commercio di cose antiche o usate.

Il comma 177 riguarda il decreto con il quale sono definiti gli indirizzi di carattere generale per il rilascio dell'attestato di libera circolazione e, in particolare, prevede l'istituzione di un apposito « passaporto » per agevolare l'uscita e il rientro delle opere dal e nel territorio nazionale.

Non è invece più presente l'articolo 21 del testo del Senato, introdotto nel corso dell'esame in prima lettura alla Camera, recante disposizioni volte alla tutela della concorrenza nel settore della distribuzione

cinematografica. Ricorda in proposito che una nuova disciplina in materia – che riguarda i settori della produzione, distribuzione, programmazione ed esercizio cinematografico – è stata nel frattempo definita con l'articolo 31 della legge n. 220 del 2016.

Con riguardo ai servizi postali è soppressa, a decorrere dal 10 settembre 2017, l'attribuzione in esclusiva alla società Poste italiane S.p.A. (quale fornitore del Servizio universale postale) dei servizi inerenti le notificazioni e comunicazioni di atti giudiziari nonché dei servizi inerenti le notificazioni delle violazioni del codice della strada. Contestualmente si prevede che entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge l'AGCOM determini, sentiti il Ministro della giustizia, i requisiti e gli obblighi, nonché i requisiti di affidabilità, professionalità e onorabilità, per il rilascio delle licenze individuali relative alla notificazioni e comunicazioni di atti giudiziari e alle notificazioni delle violazioni del codice della strada (commi 58-59).

Importanti innovazioni sono introdotte con riguardo al settore dell'energia.

Come è noto, infatti, nel testo del disegno di legge presentato dal Governo vi era un gruppo di disposizioni volte ad eliminare il regime di « maggior tutela » che opera transitoriamente nei settori del gas e dell'energia elettrica. Nel corso dell'esame alla Camera, in prima lettura, tale gruppo di disposizioni è stato modificato e integrato, soprattutto con l'inserimento di norme a tutela dei consumatori, mantenendo comunque intatta l'intenzione iniziale di liberalizzare la vendita ai clienti finali di energia in Italia, con l'eliminazione dei prezzi regolamentati. Il testo è stato ulteriormente modificato nel corso dell'esame al Senato.

In particolare si determina la cessazione del regime « di maggior tutela » nel settore del gas naturale e nel settore dell'energia elettrica abrogando, a partire dal 1° luglio 2019 la disciplina che prevede la definizione da parte dell'Autorità per l'energia delle tariffe per i consumatori che non abbiano ancora scelto un forn-

tore sul mercato libero. Per il settore dell'energia elettrica l'Autorità adotta disposizioni per assicurare il servizio di salvaguardia ai clienti finali domestici e le piccole imprese senza fornitore di energia elettrica o che non abbiano scelto il proprio fornitore, attraverso procedure concorsuali per aree territoriali e a condizioni che incentivino il passaggio al mercato libero (commi 60 e 61).

A decorrere dal 1° gennaio 2018, i clienti finali di energia elettrica riforniti in maggior tutela devono ricevere adeguata informativa da parte di ciascun fornitore in relazione al superamento delle tutele di prezzo, secondo le modalità definite con provvedimento dell'Autorità (commi 67-71).

A tutela del consumatore sono previste ulteriori diverse misure (commi 62-66 e 75-89), tra le quali: procedure finalizzate a garantire la confrontabilità delle offerte di energia elettrica e gas, rimodulazione del *bonus* elettrico e del *bonus* gas, diritto alla rateizzazione delle bollette di importo elevato, istituzione presso il MiSE di un Elenco dei soggetti abilitati alla vendita ai clienti finali, riduzione delle asimmetrie informative, disposizioni relative alla fornitura di prodotti energetici all'ingrosso.

Tra le ulteriori disposizioni che rilevano nel settore dell'energia si segnalano le misure di semplificazione delle procedure relative agli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e al settore dell'efficienza energetica (commi 90 e 91); specifiche misure per i sistemi di distribuzione chiusi qualificati come «reti interne d'utenza» (comma 92); disposizioni volte a regolare la distribuzione del gas naturale, a partire dalla disciplina delle gare fino al regime della concessione di stoccaggio (commi da 94 a 98).

Diverse misure interessano poi la distribuzione dei carburanti (commi da 99 a 120).

Viene introdotta un'anagrafe degli impianti stradali di distribuzione di benzina, gasolio, GPL e metano e misure per la verifica della conformità degli impianti, con annesse sanzioni amministrative pecuniarie. Viene soppressa la Cassa Con-

guaglio GPL a decorrere dal 1° gennaio 2017, le cui funzioni rientrano da tale data nelle funzioni svolte da Acquirente unico S.p.a. nel suo ruolo di Organismo centrale di stoccaggio italiano (OCSIT).

Nel corso dell'esame parlamentare sono state introdotte alcune disposizioni in materia ambientale, con specifico riguardo ai settori dei rifiuti e dell'edilizia.

Vengono definiti sistemi autonomi alternativi per la gestione degli imballaggi (commi 121-122), nuove misure per le modalità tecniche di trattamento dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) (comma 123) e modalità di raccolta e trasporto dei rifiuti di metalli ferrosi e non ferrosi (commi 124-125).

Sono poi introdotte disposizioni per l'aggiornamento catastale (commi 173-174) in riferimento a interventi edilizi effettuati senza alcun titolo abilitativo.

Il provvedimento interviene anche in materia di servizi professionali, dettando misure relative ai criteri di iscrizione all'albo delle società tra avvocati (comma 142), ai preventivi delle prestazioni professionali rese dall'avvocato, nonché ai criteri che determinano il numero e la distribuzione dei notai sul territorio nazionale (commi 143-145). Infine, il Senato ha inserito alcune disposizioni relative alla disciplina degli archivi notarili, volte essenzialmente alla riduzione del loro numero (commi 146-148).

Ulteriori disposizioni riguardano le società di ingegneria costituite in forma di società di capitali o cooperative (commi 149-150) e il compenso per le prestazioni professionali (comma 151).

Nel corso dell'esame del disegno di legge al Senato sono state soppresse le disposizioni, già approvate dalla Camera, relative alle semplificazioni nelle procedure ereditarie, alle modifiche alla disciplina della società a responsabilità limitata semplificata e alla sottoscrizione digitale di taluni atti.

In materia di servizi bancari, i commi 131 e 132, modificati durante l'esame parlamentare, prevedono che gli istituti bancari, le società di carte di credito e le imprese di assicurazione assicurino l'ac-

cesso ai propri servizi di assistenza ai clienti, anche attraverso chiamata da telefono mobile, a costi telefonici non superiori rispetto alla tariffa ordinaria urbana. Viene introdotta, in caso di violazione della suddetta norma, una sanzione amministrativa inflitta dall'Autorità di vigilanza, nonché un indennizzo a favore dei clienti.

I commi 133-135 prevedono che siano individuati i prodotti bancari maggiormente diffusi tra la clientela, per assicurare la confrontabilità delle spese addebitate a chiunque dai prestatori di servizi di pagamento, attraverso un apposito sito internet.

Il comma 136, modificato durante l'esame parlamentare, interviene sulla disciplina delle polizze assicurative sottoscritte in occasione di un contratto di finanziamento.

Nel corso dell'esame parlamentare (commi 137-141) è stata introdotta una specifica disciplina del contratto di locazione finanziaria, di cui viene esplicitata la definizione, indicando i casi di grave inadempimento e la relativa procedura di risoluzione del contratto.

Per ciò che concerne i servizi turistico-ricettivi, nel corso dell'esame del provvedimento in prima lettura alla Camera, è stata introdotta la norma, non modificata dal Senato, che sancisce la nullità delle clausole contrattuali che vietano alle imprese ricettive di offrire prezzi e condizioni migliori rispetto a quelli praticati da piattaforme di distribuzione telematiche (comma 167).

I commi da 154 a 157 – in parte inseriti in sede referente al Senato – introducono nuove norme in materia sanitaria, sia con riferimento all'esercizio dell'attività odontoiatrica in forma socie-

taria, che con riguardo al settore della distribuzione farmaceutica (i commi da 158 a 164).

Nel settore dei trasporti, il comma 168 prevede l'obbligo per il concessionario dei servizi di trasporto pubblico locale, di fornire un servizio di biglietteria telematica accessibile via internet.

Ulteriori misure sono dettate a tutela degli utenti dei servizi di trasporto di linea (commi 169 e 170), in materia di noleggio con conducente (comma 171) e per la revisione della disciplina in materia di autoservizi pubblici non di linea (Taxi, NCC, e similari) (commi 180-183). Il comma 184 interviene in materia di locazione dei veicoli senza conducente, mentre i commi 185-188 delegano il Governo decreti legislativi per disciplinare l'installazione sui veicoli delle cosiddette « scatole nere ».

I commi 189-193 prevedono infine misure per favorire lo sviluppo del sistema logistico nazionale, attraverso la creazione di un unico sistema di monitoraggio, istituendo presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del Sistema nazionale di monitoraggio della logistica (SiNa-MoLo).

Michele BORDO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15 alle 15.05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017. C. 4505 Governo (Parere alla XIV Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	176
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	180
Disciplina delle attività subacquee e iperbariche. Nuovo testo S. 320 (Parere alla 10 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazione</i>)	178
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	181
AVVERTENZA	179

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 giugno 2017. — Presidenza del vicepresidente Albert LANIÈCE.

La seduta comincia alle 15.

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017.

C. 4505 Governo.

(Parere alla XIV Commissione della Camera).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame.

La senatrice Stefania PEZZOPANE (PD), *relatrice*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere alla XIV Commissione Politiche dell'Unione europea della Camera sul disegno di legge C. 4505, recante « Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti

dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017 ».

Il disegno di legge è stato presentato alla Camera dei deputati il 19 maggio 2017, in base alle disposizioni della legge 24 dicembre 2012, n. 234, sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea.

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, convocata in sessione europea nella seduta del 6 aprile 2017, ha espresso il proprio parere favorevole sul testo, senza formulare osservazioni.

Secondo quanto previsto dall'articolo 30 della legge n. 234 del 2012, nella legge europea sono inserite le disposizioni finalizzate a porre rimedio ai casi di non corretto recepimento della normativa dell'Unione europea nell'ordinamento nazionale che hanno dato luogo a procedure di pre-infrazione, avviate nel quadro del sistema di comunicazione EU-Pilot, e di

infrazione, laddove il Governo abbia riconosciuto la fondatezza dei rilievi mossi dalla Commissione europea.

Il disegno di legge europea 2017 contiene 14 articoli (suddivisi in 7 capi) che modificano o integrano disposizioni vigenti dell'ordinamento nazionale per adeguarne i contenuti al diritto europeo. L'articolato si compone di disposizioni aventi natura eterogenea che intervengono nei seguenti settori: libera circolazione delle merci (articoli 1 e 2); giustizia e sicurezza (articoli 3 e 4); fiscalità (articoli da 5 a 7); lavoro (articolo 8); tutela della salute (articolo 9); tutela dell'ambiente (articoli 10 e 11); altre disposizioni (articoli da 12 a 14).

Il provvedimento è volto a consentire la definizione di 3 procedure di infrazione e di 3 casi EU-Pilot; a superare una delle contestazioni mosse dalla Commissione europea nell'ambito di 1 caso EU-Pilot; a garantire la corretta attuazione di due direttive già recepite nell'ordinamento interno, nonché ad apportare alcune modifiche alla legge n. 234 del 2012.

L'articolo 1 modifica il decreto legislativo n. 96 del 2001, riallineando la disciplina per l'accesso degli avvocati stabiliti al patrocinio davanti alle giurisdizioni superiori a quella prevista dalla legge professionale forense per gli avvocati che hanno ottenuto la qualifica in Italia.

L'articolo 2 introduce, attraverso alcune novelle al codice dei medicinali veterinari (decreto legislativo n. 193 del 2006), una disciplina riguardante la tracciabilità dei farmaci ad uso veterinario mediante ricetta sanitaria elettronica.

L'articolo 3 amplia il campo di applicazione dell'aggravante di « negazionismo », prevista dall'articolo 3 della legge n. 654 del 1975, stabilendo la punibilità anche della grave minimizzazione e dell'apologia della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra. Viene, inoltre, aggiunto il « negazionismo » ai delitti che comportano la responsabilità delle persone giuridiche.

L'articolo 4 estende l'ambito di applicazione delle disposizioni della legge europea 2015/2016 di accesso al fondo per

l'indennizzo delle vittime di reati intenzionali violenti, alle fattispecie precedenti alla sua entrata in vigore (23 luglio 2016).

L'articolo 5 modifica la disciplina dei rimborsi IVA, al fine di consentire l'archiviazione della procedura di infrazione n. 2013/4080, allo stadio di messa in mora.

L'articolo 6 modifica la disciplina concernente la non imponibilità ai fini IVA delle cessioni di beni effettuate nei confronti delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti della cooperazione allo sviluppo, destinati ad essere trasportati o spediti fuori dell'Unione europea in attuazione di finalità umanitarie, al fine di garantire l'attuazione della direttiva 2006/112/CE.

L'articolo 7 estende il regime fiscale agevolato per le navi iscritte al Registro Internazionale Italiano (RII) anche a favore dei soggetti residenti e non residenti con stabile organizzazione in Italia che utilizzano navi, adibite esclusivamente a traffici commerciali, iscritte in registri di Paesi dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo.

L'articolo 8 stanziava risorse per consentire il superamento del contenzioso relativo alla ricostruzione di carriera degli ex lettori di lingua straniera assunti nelle università statali prima dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 120 del 1995.

L'articolo 9, relativo all'etichettatura delle caseine e dei caseinati destinati all'alimentazione umana, è volto a dare attuazione nell'ordinamento italiano alla direttiva n. 2203 del 2015.

L'articolo 10 integra le disposizioni, dettate dall'articolo 78-sexies del cd. codice dell'ambiente (decreto legislativo n. 152/2006), relative ai metodi di analisi utilizzati per il monitoraggio dello stato delle acque, al fine di garantire l'intercomparabilità, a livello di distretto idrografico, dei risultati del monitoraggio medesimo. A tal fine, viene previsto che le autorità di bacino distrettuali promuovano intese con le Regioni e le Province autonome ricadenti nel distretto idrografico di competenza.

L'articolo 11 modifica la disciplina relativa ai limiti di emissione per gli impianti di acque reflue urbane recapitanti in aree sensibili.

L'articolo 12 reca modifiche alla legge n. 234 del 2012, recante norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, al fine di assicurare una maggiore partecipazione del Parlamento nazionale alla fase ascendente degli atti delegati dell'Unione europea e di garantirne il corretto e tempestivo recepimento. In particolare, viene previsto che nella relazione illustrativa del disegno di legge di delegazione europea sia inserito l'elenco delle direttive dell'UE che delegano alla Commissione europea il potere di adottare atti di cui all'articolo 290 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (cd. « direttive deleganti »); inoltre, si interviene sulla disciplina del recepimento con decreto ministeriale degli atti delegati aventi un contenuto meramente tecnico.

L'articolo 13 disciplina il trattamento economico del personale esterno estraneo alla pubblica amministrazione che partecipa ad iniziative e missioni del Servizio di azione esterna dell'Unione europea (SEAE), come le missioni istituite nell'ambito della Politica di sicurezza e difesa comune o gli uffici dei Rappresentanti speciali dell'Unione europea.

L'articolo 14 reca infine la norma di copertura finanziaria.

Propone conclusivamente di esprimere un parere favorevole (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Disciplina delle attività subacquee e iperbariche.

Nuovo testo S. 320.

(Parere alla 10^a Commissione del Senato).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazione).

La Commissione inizia l'esame.

Albert LANIÈCE, *presidente*, in sostituzione della relatrice, senatrice Favero, impossibilitata a partecipare ai lavori, fa presente che la Commissione è chiamata a esprimere il parere, per gli aspetti di competenza, alla 10^a Commissione Industria, commercio, turismo del Senato, sul disegno di legge S. 320, recante « Disciplina delle attività subacquee e iperbariche ».

Ricorda che la Commissione si era già espressa sul disegno di legge con un parere favorevole con condizioni il 14 aprile 2015. Nel corso della trattazione, la Commissione di merito ha tuttavia fatto proprio il nuovo testo (NT1) presentato dal relatore, che presenta novità rispetto al testo già esaminato in sede consultiva.

Il provvedimento, volto a introdurre una disciplina organica delle attività subacquee e iperbariche, si compone di tre Capi (Capo I: ordinamento delle attività subacquee; Capo II: operatori subacquei e iperbarici professionali, imprese subacquee e iperbariche; e Capo III, istruttori subacquei, guide subacquee, centri di immersione e di addestramento subacqueo, organizzazioni didattiche subacquee) suddivisi ora in 20 articoli (e non più 26).

In questa sede si sofferma esclusivamente sulle modifiche più qualificanti con riferimento alle competenze della Commissione e sugli esiti delle indicazioni contenute nel parere a suo tempo reso. Per gli altri aspetti rinvia alla relazione precedentemente svolta.

L'articolo 2, relativo all'ambito di applicazione, è stato oggetto di alcune modifiche che non hanno tuttavia inciso sull'*iter* di approvazione del decreto ministeriale volto a dettare specifiche modalità attuative del provvedimento nell'ambito delle attività ivi elencate. Nello specifico, su tale decreto è previsto il parere, e non l'intesa come richiesto dalla Commissione, della Conferenza Stato-Regioni.

È stato poi soppresso l'articolo 8, relativo al registro delle imprese di lavoro subacquee, in riferimento al quale la Commissione aveva chiesto delle modifiche al

fine di garantire il rispetto delle prerogative spettanti alle Regioni in materia di formazione professionale.

Non ha subito alcuna modifica l'articolo 9 (a parte la numerazione, in precedenza era l'articolo 11) in materia di obblighi e sanzioni. In particolare, il comma 7 continua a non prevedere alcun coinvolgimento della Conferenza Stato-Regioni (come invece richiesto a suo tempo nel parere) nella procedura volta all'adozione del decreto ministeriale che definisce le norme in materia di igiene e sicurezza.

Con riferimento all'articolo 12 (ex articolo 15), il nuovo testo ha confermato (nonostante la condizione inserita nel parere) la competenza in capo al Comitato tecnico per le attività subacquee e iperbariche, da istituire con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, a proporre norme tecniche relative, fra l'altro, alla formazione e qualificazione professionale. La mancata soppressione del riferimento alla formazione professionale, materia di competenza legislativa regionale, risulta tuttavia controbilanciata dalla riformulazione del comma 8 che ora opportunamente subordina l'adozione dei decreti ministeriali contenenti le norme tecniche alla previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Passando al Capo III, rileva il mantenimento della disciplina dell'immersione

subacquea ricreativa, nonostante – come segnalato nel precedente parere della Commissione, si tratti di una materia di competenza regionale, in cui una disciplina statale, ancorché di principio, apparirebbe giustificabile esclusivamente con riferimento ad aspetti concernenti esigenze unitarie, ovvero la tutela della salute, la tutela e la sicurezza del lavoro e la disciplina delle professioni coinvolte. Pare potersi riportare a tale esigenza la soppressione dell'articolo 22, recante l'elenco nazionale delle organizzazioni didattiche delle attività subacquee per il settore ricreativo.

Presenta e illustra quindi una proposta di parere favorevole con due condizioni e una osservazione (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.05.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO 1

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017 (C. 4505 Governo).

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge del Governo C. 4505, recante « Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017 »;

rilevato che il contenuto del provvedimento è riconducibile nel suo complesso alla materia « rapporti dello Stato con l'Unione europea », attribuita alla compe-

tenza esclusiva dello Stato (articolo 117, secondo comma, lettera *a*), Cost.);

sottolineato che la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, convocata in sessione europea nella seduta del 6 aprile 2017, ha espresso parere favorevole sul testo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

Disciplina delle attività subacquee e iperbariche (nuovo testo S. 320).**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il nuovo testo del disegno di legge S. 320 Di Biagio, recante « Disciplina delle attività subacquee e iperbariche », adottato come testo base dalla Commissione di merito;

richiamato il proprio parere espresso in data 14 aprile 2015 sul precedente testo;

rilevato che il provvedimento:

investe prevalentemente materie riconducibili alla competenza legislativa concorrente tra lo Stato e le Regioni ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, quali « professioni », « tutela e sicurezza del lavoro » e « tutela della salute »;

presenta profili riconducibili alle materie « tutela della concorrenza », « ordinamento civile e penale dello Stato », « organizzazione amministrativa dello Stato » e « difesa e Forze armate, ordine pubblico e sicurezza » di competenza esclusiva statale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione;

rilevato altresì che:

il nuovo testo reca una disciplina (in particolare al Capo III) che investe ambiti in parte riferibili alla materia « attività ricreative », riconducibile alla competenza delle Regioni;

l'intervento normativo statale dovrebbe essere circoscritto alle sole disposizioni per le quali si ravvisino interessi di carattere unitario, ascrivibili sia a materie di competenza esclusiva, quali la « tutela della concorrenza », sia a materie di com-

petenza concorrente, quali la « tutela della salute » e la « tutela e sicurezza del lavoro »;

ritenuto necessario che il decreto ministeriale richiamato all'articolo 2, comma 2, sia approvato previa intesa in sede di Conferenza unificata;

ritenuto altresì necessario assicurare un coinvolgimento della medesima Conferenza anche nell'*iter* di approvazione del decreto ministeriale di definizione delle norme in materia di igiene e sicurezza, richiamato all'articolo 9, comma 7,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) all'articolo 2, comma 2, sia prevista, ai fini dell'adozione del decreto ministeriale ivi indicato, in luogo del parere, l'acquisizione dell'intesa in sede di Conferenza unificata;

2) all'articolo 9, comma 7, sia previsto il coinvolgimento delle Regioni, mediante l'acquisizione dell'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, in sede di adozione del decreto ministeriale volto ad introdurre norme in materia di igiene e sicurezza ivi richiamato;

e con la seguente osservazione:

si invita la Commissione di merito a riconsiderare la disciplina recata al Capo III al fine di limitarla alle sole disposizioni in cui siano prevalenti gli aspetti di competenza esclusiva o concorrente dello Stato.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Caltanissetta, Amedeo Bertone (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	182
Comunicazioni della Presidente	183

Mercoledì 14 giugno 2017. – Presidenza della presidente Rosy BINDI indi del vicepresidente Luigi GAETTI indi della presidente Rosy BINDI.

La seduta comincia alle 20.20.

Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Caltanissetta, Amedeo Bertone.
(*Svolgimento e conclusione*).

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

(*La Commissione concorda*).

Rosy BINDI, *presidente*, introduce l'audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Caltanissetta, Amedeo Bertone, accompagnato dai Procuratori aggiunti Lia Sava e Gabriele Paci e dai sostituti procuratori Stefano Luciani e Cristina Lucchini, dedicata alle risultanze del processo Borsellino *quater* e a un aggior-

namento sulle principali inchieste in corso di svolgimento presso la Procura di Caltanissetta.

Amedeo BERTONE, *Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Caltanissetta*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono altresì a più riprese, per fornire ulteriori contributi, Stefano LUCIANI, *Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Caltanissetta*, Gabriele PACI, *Procuratore Aggiunto presso il Tribunale di Caltanissetta* e Lia SAVA, *Procuratore Aggiunto presso il Tribunale di Caltanissetta* e Cristina LUCCHINI, *Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Caltanissetta*.

Intervengono per formulare osservazioni e quesiti la presidente Rosy BINDI, i deputati Giulia SARTI (M5S), Davide MATTIELLO (PD) e Laura GARAVINI (PD) e il senatore Giuseppe LUMIA (PD).

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la Commissione si riunisca in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono a più riprese in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica).

La seduta, sospesa alle 23.05 riprende alle 23.30.

Intervengono per formulare ulteriori osservazioni e quesiti la presidente Rosy BINDI e la deputata Giulia SARTI (M5S), a cui replicano Gabriele PACI, *Procuratore Aggiunto presso il Tribunale di Caltanissetta*, Lia SAVA, *Procuratore Aggiunto presso il Tribunale di Caltanissetta*, Amedeo BERTONE, *Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Caltanissetta* e Cristina LUCCHINI, *Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Caltanissetta*.

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la Commissione si riunisca in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono a più riprese in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica).

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia il Procuratore Bertone e gli altri magistrati della Procura di Caltanissetta per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

Comunicazioni della Presidente.

Rosy BINDI, *presidente*, comunica che la prevista missione a Salerno, già fissata in precedenza e poi rinviata, si svolgerà lunedì 19 giugno 2017.

La seduta termina alle 1.00 del 15 giugno 2017.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	184
Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.	
Audizione del Presidente del CIV INAIL, Francesco Rampi (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ...	184

Mercoledì 14 giugno 2017. — Presidenza del presidente Lello DI GIOIA.

La seduta comincia alle 14.55.

Sulla pubblicità dei lavori.

Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web tv* del sito Internet della Camera. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.

**Audizione del Presidente del CIV INAIL,
Francesco Rampi.**

(Svolgimento e conclusione).

Lello DI GIOIA, *presidente*, avverte che è presente il Presidente del Consiglio di

Indirizzo e Vigilanza (CIV) dell'INAIL, Francesco Rampi, accompagnato dal dottor Cristiano Chiusoli e dalla dottoressa Elena De Pascale.

Roberto MORASSUT (PD), in qualità di relatore sui bilanci dell'Ente, introduce gli argomenti di interesse dell'audizione, formulando alcuni quesiti.

Francesco RAMPI, *Presidente del CIV INAIL*, risponde ai quesiti posti.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni Lello DI GIOIA, *presidente*, e il deputato Roberto MORASSUT (PD).

Francesco RAMPI, *Presidente del CIV INAIL*, risponde ai quesiti posti.

Lello DI GIOIA, *Presidente*, nel ringraziare il dottor Francesco Rampi per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento alle politiche dei Paesi aderenti relative al controllo delle frontiere esterne e dei confini interni.

Audizione di rappresentanti dell'Organizzazione « Medici Senza Frontiere » (*Svolgimento e conclusione*)

185

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 14 giugno 2017. — Presidenza del vicepresidente Giorgio BRANDOLIN.

La seduta comincia alle 19.45.

Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento alle politiche dei Paesi aderenti relative al controllo delle frontiere esterne e dei confini interni.

Audizione di rappresentanti dell'Organizzazione « Medici Senza Frontiere ».

(Svolgimento e conclusione).

Giorgio BRANDOLIN, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi i temi dell'audizione di Loris DE FILIPPI, *presidente di Medici Senza Frontiere Italia*, e di Marco BERTOTTO, *responsabile Advocacy di Medici Senza Frontiere Italia*.

Interviene a più riprese per alcune richieste di precisazione Giorgio BRANDOLIN, *presidente*, alle quali rispondono, a più riprese, Marco BERTOTTO, proseguendo il suo intervento, e Loris DE FILIPPI, fornendo ulteriori elementi di valutazione e osservazione.

Intervengono, quindi, per porre domande e formulare osservazioni, il senatore Riccardo MAZZONI (AL-A), a più riprese, la deputata Maria Chiara GADDA (PD), a più riprese, il senatore Luis Alberto ORELLANA (PLA-PSI-MAIE) e Giorgio BRANDOLIN, *presidente*.

Rispondono, a più riprese, Loris DE FILIPPI e Marco BERTOTTO, fornendo ulteriori elementi di valutazione e osservazioni.

Giorgio BRANDOLIN, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 21.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sul sistema di accoglienza, di identificazione ed espulsione, nonché sulle condizioni di trattenimento dei migranti e sulle risorse pubbliche impegnate

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	186
COMMISSIONE PLENARIA:	
Sulla pubblicità dei lavori	186
Seguito dell'esame della relazione sulle vicende concernenti il centro di accoglienza per richiedenti asilo (CARA) di Mineo (Relatore: Burtone) (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	186

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.05 alle 10.15.

COMMISSIONE PLENARIA

Mercoledì 14 giugno 2017. – Presidenza del presidente Federico GELLI.

La seduta comincia alle 10.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Federico GELLI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Seguito dell'esame della relazione sulle vicende concernenti il centro di accoglienza per richiedenti asilo (CARA) di Mineo (Relatore: Burtone).

(*Svolgimento e rinvio*).

Federico GELLI, *presidente*, ricorda che il relatore aveva illustrato una bozza di relazione nella seduta del 31 maggio scorso.

Giovanni Mario Salvino BURTONE, *relatore*, ritiene che la Commissione abbia già svolto un buon lavoro, che probabilmente consentirà – attraverso qualche modifica della bozza presentata – di proporre uno schema di relazione unanimemente condiviso da tutti i Gruppi. A questo fine è necessario un ulteriore lasso di tempo e si scusa di non aver potuto concludere il lavoro di raccordo nella settimana passata, contrassegnata da gravosi impegni in Assemblea e dalla tornata elettorale amministrativa.

Giuseppe BRESCIA (M5S) si dichiara disponibile ad un ulteriore rinvio, perché

un documento approvato all'unanimità acquisterebbe maggiore forza dal punto di vista politico. Raccomanda tuttavia di non andare oltre la prossima settimana.

Federico GELLI, *presidente*, esprime a nome della Commissione un ringraziamento al collega Burtone, che ha assicurato il suo impegno anche in un momento elettorale che lo vedeva direttamente impegnato, con l'elezione a sindaco di Mili-

tello. Sulla base di quanto appena concordato, rinvia il seguito dell'esame alla prossima settimana.

La seduta termina alle 10.20.

N.B. Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di inchiesta sulla morte del militare Emanuele Scieri

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 188

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 14 giugno 2017.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
16 alle 16.15.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (VI Camera e 6^a Senato)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Governatore della Banca d'Italia sull'attività svolta nel 2016 dalla Banca d'Italia, con riferimento ai contenuti della Relazione prevista dall'articolo 19, comma 4, della legge 23 dicembre 2005, n. 262	3
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (I e IV)

AUDIZIONI:

Audizione del Direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), Alessandro Pansa, sulle problematiche legate alla difesa e alla sicurezza nello spazio cibernetico (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	4
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	4

II Giustizia

INTERROGAZIONI:

5-11204 Colletti: Sui criteri di applicazione del beneficio della liberazione anticipata speciale anche in considerazione della vicenda relativa al soggetto denominato dai media « Igor il russo »	5
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	8

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017. C. 4505 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	6
<i>ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione)</i>	10
Ratifica ed esecuzione dell'Atto di Ginevra dell'Accordo dell'Aja concernente la registrazione internazionale dei disegni e modelli industriali, fatto a Ginevra il 2 luglio 1999, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. C. 3083 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	6
Sull'ordine dei lavori	7
AVVERTENZA	7

IV Difesa

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	11
---	----

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di delitti contro il patrimonio culturale. Nuovo testo C. 4220 Governo (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i>)	12
--	----

Disciplina e promozione delle imprese culturali e creative. Ulteriore nuovo testo C. 2950 (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	13
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017. C. 4505 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	14
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente la ripartizione della rimanente quota del Fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232. Atto n. 421 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	19
VII Cultura, scienza e istruzione	
SEDE CONSULTIVA:	
Delega al Governo per la riforma della disciplina sanzionatoria in materia di reati contro il patrimonio culturale. C. 4220 Governo (Parere alla II Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	23
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2017, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 422 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	24
COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE:	
Seguito delle comunicazioni della Presidente sulla missione svolta in Campania il 25 e 26 maggio 2017	25
<i>ALLEGATO (Comunicazioni della Presidente sulla missione in Campania)</i>	26
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	25
VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni, sullo stato di attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132 recante « Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale » del Direttore generale dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), dottor Stefano Laporta e del Presidente dell'Associazione delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (Assoarpa), dottor Luca Marchesi	116
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	116
IX Trasporti, poste e telecomunicazioni	
SEDE CONSULTIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	117
Legge annuale per il mercato e la concorrenza. C. 3012-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite VI e X) (<i>Esame e rinvio</i>)	117
Sull'ordine dei lavori	121
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	122
COMITATO RISTRETTO:	
Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Testo unificato C. 423 Caparini, C. 608 Decaro, C. 871 Molteni, C. 1085 Grimoldi, C. 1126 Molteni, C. 1177 Garofalo, C. 1263 Nastri, C. 1386 Caparini, C. 1512 Meta, C. 1537 Dell'Orco, C. 1616 Nastri, C. 1632 Gebhard, C. 1711 Buonanno, C. 1719 Grimoldi, C. 2063 Gandolfi, C. 2353 Prataviera, C. 2379 Cristian Iannuzzi, C. 2662 Melilla, C. 2736 Mucci, C. 2913 Turco e C. 3029 Schullian/A	122

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017. C. 4505 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	123
--	-----

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 24 ottobre 2000, n. 323, concernente la disciplina del settore termale, e istituzione della Giornata nazionale delle terme d'Italia. C. 4407 Fanucci (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	124
---	-----

ALLEGATO (<i>Proposte emendative</i>)	125
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	124
---	-----

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE REFERENTE:

Norme in materia di rappresentanza e rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro. C. 5 Iniziativa popolare, C. 519 Damiano, C. 709 Airaud, C. 1376 Polverini, C. 1549 Tinagli (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un comitato ristretto</i>)	149
---	-----

SEDE CONSULTIVA:

Introduzione dell'articolo 28- <i>sexies</i> del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, in materia di compensazione e di certificazione dei crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni. C. 3411 Cancellieri (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	150
--	-----

ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	152
--	-----

XII Affari sociali

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), nell'ambito dell'esame degli schemi di decreti legislativi recanti Codice del Terzo settore (Atto n. 417) e Revisione della disciplina in materia di impresa sociale (Atto n. 418)	154
--	-----

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017. C. 4505 Governo (Relazione alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni</i>)	154
---	-----

ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti ed articoli aggiuntivi</i>)	156
--	-----

ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	157
---	-----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante la disciplina delle modalità applicative dell'articolo 1, commi da 82 a 84, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, nonché le relative procedure contabili. Atto n. 416 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	155
---	-----

ALLEGATO 3 (<i>Proposta di parere della relatrice</i>)	158
--	-----

XIII Agricoltura

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno 2016, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 420 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	159
---	-----

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	160
Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro C 188 sul lavoro nel settore della pesca, fatta a Ginevra il 14 giugno 2007. C. 3537 Venittelli (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	160
<i>ALLEGATO 1 (Proposta di parere favorevole del relatore approvata dalla Commissione)</i>	164
<i>ALLEGATO 2 (Proposta di parere alternativo del deputato Zaccagnini)</i>	165
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017. C. 4505 Governo (Relazione alla XIV Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	161
RISOLUZIONI:	
7-01273 Luciano Agostini e 7-01281 Catanoso: Iniziative per la tutela della quota di pesca italiana del pesce spada nell'ambito dei negoziati all'interno dell'Unione europea (<i>Seguito discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione 8-00245</i>)	162
<i>ALLEGATO 3 (Risoluzione approvata dalla Commissione)</i>	166
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	163

XIV Politiche dell'Unione europea**SEDE REFERENTE:**

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017. C. 4505 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	168
---	-----

SEDE CONSULTIVA:

Introduzione dell'articolo 28- <i>sexies</i> del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, in materia di compensazione e di certificazione dei crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni. Testo base C. 3411 Cancellieri e abb. (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	168
Legge annuale per il mercato e la concorrenza. C. 3012-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alle Commissioni VI e X) (<i>Esame e rinvio</i>)	171
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	175

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI**SEDE CONSULTIVA:**

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017. C. 4505 Governo (Parere alla XIV Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	176
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i>	180
Disciplina delle attività subacquee e iperbariche. Nuovo testo S. 320 (Parere alla 10 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazione</i>)	178
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i>	181
AVVERTENZA	179

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Caltanissetta, Amedeo Bertone (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	182
Comunicazioni della Presidente	183

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Sulla pubblicità dei lavori	184
-----------------------------------	-----

Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.	
Audizione del Presidente del CIV INAIL, Francesco Rampi (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ...	184

COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento alle politiche dei Paesi aderenti relative al controllo delle frontiere esterne e dei confini interni.	
Audizione di rappresentanti dell'Organizzazione « Medici Senza Frontiere » (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	185

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA DI ACCOGLIENZA, DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE, NONCHÉ SULLE CONDIZIONI DI TRATTENIMENTO DEI MIGRANTI E SULLE RISORSE PUBBLICHE IMPEGNATE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	186
COMMISSIONE PLENARIA:	
Sulla pubblicità dei lavori	186
Seguito dell'esame della relazione sulle vicende concernenti il centro di accoglienza per richiedenti asilo (CARA) di Mineo (Relatore: Burtone) (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	186

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DEL MILITARE EMANUELE SCIERI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	188
---	-----

PAGINA BIANCA

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



17SMC0008580